CAFFÈ NEW YORK ESPRESSO
PISTOIA 0573 24281
www.caffenewyork.it

Quotidiano fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

l'Unità

PACE

Anno 82 n. 293 - giovedì 27 ottobre 2005 - Euro 1,00 www.unita.it

CAFFÈ NEW YORK ESPRESSO
PISTOIA 0573 24281
www.caffenewyork.it

Santanché 1: «Ma le sembra possibile che una persona come me faccia un gesto del genere?». C'è la foto

onorevole. «Impossibile, sarà un fotomontaggio». Santanché 2 (il giorno dopo): «È vergognoso che si metta in risalto una mia foto con un gesto che non è elegante»

Daniela Santanché
Corriere della sera, Ansa 26 ottobre

Prodi al Quirinale lancia l'allarme: il governo sta violando ogni regola

LEGGE ELETTORALE E PAR CONDICIO

Il leader dell'Unione denuncia lo stravolgimento sistematico delle regole da parte della destra. Anche la devolution e la SalvaPreviti suscitano grande preoccupazione per gli effetti devastanti sul Paese. L'iniziativa concordata con gli altri leader dell'opposizione

■ **di Ninni Andriolo** / Roma

Di ufficiale c'è solo uno scarno comunicato del Quirinale: «Il Presidente della Repubblica ha ricevuto oggi Romano Prodi». Ma quella del leader dell'Unione non è stata una visita di routine. Nel rispetto delle prerogative del capo dello Stato, Prodi ha voluto trasmettere al Quirinale il grande allarme del popolo del centrosinistra per il sistematico stravolgimento delle regole da parte del governo e della sua maggioranza. La legge elettorale e la par condicio, in primo luogo, ma anche la devolution - in via di approvazione definitiva - e la legge SalvaPreviti che tanti danni rischiano di provocare al Paese. L'iniziativa di Prodi è stata concordata assieme ai leader dei partiti dell'opposizione.

a pagina 2

Io e la Moratti

Diario di un povero ricercatore

Antonio Scurati

«Università, assedio alla Camera». Così hanno titolato ieri molti giornali in riferimento alla manifestazione di protesta contro la riforma Moratti tenutasi l'altro ieri davanti a Montecitorio. E questa impressione avrebbe potuto ricevere dalle immagini televisive uno spettatore distratto. Ma sarebbe un'impressione errata. La folla di studenti e ricercatori universitari che protestava davanti alla Camera dei deputati non è una folla di assedianti. È un'umanità assediata. Il popolo dei lavoratori dell'università - lavoratori dell'intelletto ma pur sempre lavoratori - è un popolo immiserito, vilipeso, un'umanità umiliata e offesa, presa per fame.

segue a pagina 27

UNIVERSITÀ «La polizia ci ha picchiato senza motivo»

IL GIORNO DOPO Nelle aule di Scienze Politiche della Sapienza gli studenti mostrano i segni delle botte (molti hanno evitato gli ospedali) e raccontano, denunciano. «Hanno anche il coraggio di negare le cariche» Massimo Solani a pagina 7

Commenti

Caso Celentano

La politica non è uno show

Gianfranco Pasquino

In un paese dove è complessivamente scarso il senso civico e dove è, invece, grande la propensione all'antipolitica può accadere che un impresario televisivo diventi capo del governo e che, di converso, un cantante rock assurga a coscienza critica. Non vanno bene né l'uno né l'altro esito. Per quanto il cantante rock abbia buon gioco e molto spazio anche per dire, in maniera più o meno accattivante, delle facili verità, ma spesso restando lui stesso sul terreno già frequentato dell'antipolitica, il dibattito politico, che non è né rock né lento, abbisogna di altri protagonisti e di altre «letture». Il rischio grosso, che la sinistra ha spesso corso, più o meno consapevolmente, in questi lunghi anni di una transizione tormentata, consiste nell'affidare parte delle proprie fortune politiche a operatori dello spettacolo. Adesso, Santoro, certamente non l'unico giornalista insoddisfatto della politica, ha abbandonato il Parlamento europeo.

segue a pagina 27

Antonio Cornacchione

Caro Silvio ci sarò io a difenderti

Brunelli a pagina 2

Israele

Tornano i kamikaze 6 morti e 30 feriti

De Giovannangeli a pagina 10

Ciagate

Chiesta l'incriminazione per due uomini di Bush

Marolo a pagina 11

L'intervista

Claudio Baglioni: «Povera Italia senza verità»

Perugini a pagina 21

Campionato di calcio

Juve record, il Milan tiene Inter messa ko da Totti

alle pagine 18 e 19

Ecco i difensori della famiglia: tagli ai fondi per la famiglia

Eliminati 140 milioni del fondo sociale per i più poveri. I Comuni protestano per il colpo di scure al welfare

È RISSA Sui tagli si riaccende lo scontro all'interno del governo. L'Udc minaccia la crisi, ma spunta un bonus a favore degli asili cattolici. Gli enti locali contestano le misure di Tremonti. Prodi prepara una contro-finanziaria

a pagina a pagina 6

Governo

Finanziaria al cianuro

Laura Pennacchi

Con la finanziaria per il 2006, arrivata ora all'esame della Commissione Bilancio del Senato dove impazza la gazzarra emendativa della maggioranza, la parabola della politica economica del centro-destra, iniziata con le «leggi della vergogna» (tra cui memorabili la depenalizzazione del falso in bilancio e la soppressione dell'imposta di successione per i grandi patrimoni), si conclude con i «tagli della vergogna». La farsa del giorno viene messa in scena dal governo in queste ore.

segue a pagina 26

Staino

I sindaci di Cosenza e Torino sul caso Bologna

Eva Catizone: «Legalità e solidarietà»

«Magari fossero questioni come l'accattonaggio, o il lavaggio dei vetri al semaforo, i problemi della legalità. Io, che sono sindaco di una città del Mezzogiorno, in una Regione come la Calabria, penso che Cofferati sia un sindaco fortunato». Parlando del "caso-Bologna", Eva Catizone, sindaco di Cosenza, esordisce così.

segue a pagina 4

Chiamparino: «La carità pelosa di certa sinistra»

■ **di Wanda Marra**

«Credo che Cofferati stia facendo quello che qualunque Sindaco di una grande città non può che fare. Questi fenomeni ci sono, bisogna affrontarli, sapendo che si possono fare degli errori. A volte anche magari non intervenire in tempo». Sergio Chiamparino, Sindaco di Torino, spiega questa sua affermazione con una considerazione: «Credo che la legalità aiuti i più poveri».

segue a pagina 4

Apri un'attività in franchising nel settore dei finanziamenti.

GreenPoint® FORUS
SPECIALISTI IN SOLUZIONI FINANZIARIE

Chiama subito anche se non hai esperienza nel settore, sarai subito contattato da un nostro responsabile.

Numero Verde Gratuito 800-929291

Bertolucci racconta Pasolini

Lidia Ravera

Per lui, per Bernardo Bertolucci ragazzo, Pasolini ha scritto, nel 1956: «Vieni tra gli amici adulti e fieramente / umile, ardentemente muto, siedi attento / alle nostre ironie, alle nostre passioni / ad imitarci e a esserci lontano ti disponi». (...)
Quando Bernardo ragazzo conobbe Pasolini io ero una bambina piccola, adesso, per la strana aritmetica che regola gli anni, siamo quasi coetanei.
Anche il sacro terrore di non essere all'altezza che mi paralizzava quando l'ho conosciuto, e avevo vent'anni e lui aveva già finito un film gigantesco come *Novecento*, si è ridotto di parecchio.

segue a pagina 23

Fronte del video **Maria Novella Oppo**

Giocolieri

MARTEDÌ È STATA la giornata di An: Gasparri a Ballarò, Fini a «Porta a porta» e la signora Santanché in piazza, a spiegare coi gesti (la parola è di La Russa) la sua «concezione autoritaria e triviale della politica». Come ha detto con rigore scientifico il sociologo Luigi Manconi a Omnibus. Ma, tornando ad An, sia il povero Gasparri, ormai in declino nel partito, sia Fini, aspirante premier, hanno messo in atto la stessa tattica: sovrastare l'avversario non solo con la voce (pratica inventata da quell'altro genio in declino di Elio Vito), ma soprattutto dando i numeri. Ed ecco apparire foglietti su foglietti, dai quali tirano fuori a gran velocità dati incontrollabili sui successi del governo Berlusconi. Per esempio, di fronte al fatto che i cantieri sono fermi perché mancano i finanziamenti, Gasparri ha cominciato a sparare percentuali, come se un ponte interrotto (che ha arricchito qualche mafioso) non fosse uno scandalo, ma il 10% di una grande impresa. È il solito ottimismo del bicchiere mezzo pieno, che poi se lo beve qualcun altro.

RIVISTA GIURIDICA DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE
MAGISTRATURA DEMOCRATICA
CONSULTA GIURIDICA

LICENZIAMENTI PER MOTIVI ECONOMICO PRODUTTIVI E RESPONSABILITÀ D'IMPRESA

Roma 28 ottobre 2005
ore 9.30
Cnel sala Biblioteca, via David Lubin n.2

l'Unità + € 5,90 libro "Al Qaeda": tot. € 6,90; l'Unità + € 12,90 libro "Il lavoro": tot. € 13,90; l'Unità + € 12,90 libro "Consumi e società": tot. € 13,90; l'Unità + € 5,90 libro "Piazza Fontana": tot. € 6,90; l'Unità + € 12,90 libro "Piazze e Movimenti": tot. € 13,90; l'Unità + € 7,00 cd "Ignazio": tot. € 8,00;
Arretrati € 2,00 Spediz. in abbon. post. 45% - Art. 2 comma 20/b legge 662/96 - Filiale di Roma

l'Unità
OGGI

Consegna del silenzio
Alla fine dell'incontro
scarno comunicato
del Quirinale

L'iniziativa del Professore
concordata assieme
agli altri leader
del centrosinistra

Prodi al Colle denuncia lo scempio delle regole

Il leader dell'Unione va da Ciampi e lancia l'allarme sui continui strappi della maggioranza
Legge elettorale, par condicio e Salvapreviti: è un'offensiva contro l'opposizione

■ di Ninni Andriolo / Roma

UNO SCARNO comunicato del Colle. Il Presidente della Repubblica «ha ricevuto oggi Romano Prodi». Una nota di due righe messa in rete alle 19,40 di ieri. La consegna del silenzio non permette che trapelino indiscrezioni dal quartier generale del Professore.

Ma basta mettere insieme l'allarme suonato in questi giorni da Prodi per lo stravolgimento delle regole operato dal Polo, con i boatos che provengono dal profondo dell'Unione per dare contenuto alla richiesta di udienza avanzata dal leader del centrosinistra. Una iniziativa concordata con gli altri leader che, nel rispetto delle prerogative del Presidente, punta a trasmettere in forma ufficiale al Quirinale le preoccupazioni dell'opposizione per il combinato disposto: legge «truffa» sul voto, devolution, ex Cirielli e modifica della par conditio. Ingredienti di una minestra indigesta servita dal Polo a ridosso delle elezioni per alterare il gioco democratico. Una iniziativa «tutta politica» quella compiuta dal Professore a nome dell'Unione. Una decisione che chiude il dibattito sui rischi di «non apparire come quelli che vogliono tirare per la giacchetta Ciampi» che serpeggia da giorni nei diversi settori dell'opposizione parlamentare. E che va sommata alle «pressioni» giunte al centro dalla periferia sull'esigenza di «un passo» presso il Quirinale. La legge elettorale, per esempio. La Cdl ha deciso di «blindare» al Senato il testo varato dalla Camera. E l'altro ieri, durante il vertice dell'Unione convocato da Prodi a Palazzo Madama, più di un intervento ha fatto riferimento ad un articolo pubblicato su Repubblica a firma Gustavo Zagrebelsky. Definiva le nuove regole «irrazionali» e ricordava che «l'irrazionalità è un vizio di costituzionalità delle leggi». Il rimedio? «Ormai può essere trovato solo nei successivi passaggi che il testo affronterà prima della pubblicazione e dell'entrata in vigore - spiegava il presidente emerito della Consulta - In questo caso non si può fare affidamento su altre garanzie, non si potrà dire, come in altre circostanze, ci penserà poi la Corte costituzionale». Perché «annullare la legge già applicata e provocare la decadenza del Parlamento sarebbe inimmaginabile». E l'articolo sottolineava che «la responsabilità dei soggetti chiamati a esercitare le loro funzioni prima dell'entrata in vigore di questa legge è dunque massima. Non la potrebbero dirottare su altri». Parole rivolte indirettamente anche al Capo dello Stato. Le preoccupazioni dell'Unione sui «problemi di legittimità costituzionale» della riforma sono massimi. «Non so cosa farà il Presidente e quale sarà il suo atteggiamento - spiegava nei giorni scorsi Romano Prodi - Ci sono discussioni profonde su possibili incostituzionalità» Difficile, in ogni caso, che il Professore non si sia fatto un'idea degli orientamenti del Capo dello Stato comunicando al Colle le preoccupazioni dell'Unione. Nei giorni scorsi, tra l'altro, il Professore era stato durissimo anche a proposito dell'idea berlusconiana di modificare la par condicio. «È un paradosso che per fare campagna elettorale l'Unione sia costretta a finanziare Berlusconi» pagando spot a Mediaset. Una denuncia che non poteva non varcare le mura del Quirinale. Insomma: Ciampi sappia che il centrosinistra rispetta tanto il suo ruolo di garante da farlo partecipe ufficialmente della richiesta che le regole del gioco democratico non vengano calpestate.

Il leader dell'Unione Romano Prodi **Foto di Danilo Schiavella /Ansa**

TG RAI
DI PAOLO OJETTI

Tg1 *Classifiche mondiali*

È accaduto che Ciampi abbia rimproverato questo governo inerte. Ed è accaduto che Berlusconi abbia replicato: ho fatto più riforme io che tutti i governi della Repubblica . Ma siccome il Tg1 riferisce che Ciampi "difende l'euro", anche la reazione di Berlusconi diventa inspiegabile.

Tg2 *Magnifica iniziativa*

Il Tg2, apre i servizi con i polli e le uova che "non sono pericolosi". Lo garantiscono Storace e le immagini di Scajola e Schifani che si ingozzano di coscette fritte. Il Tg2 ricorda che l'iniziativa di "un pollo per tutti" è di Fi. È una conferma: il pollo è "azzurro".

Tg3 *Parole semplici*

Giuseppina Paterniti dipinge la scenetta dell'incontro fra gli enti locali e Berlusconi che li ha accusati di essere "spendaccioni". Pare che sindaci e governatori non sapessero più se piangere o ridere.

Alla Rai un buco di ottanta milioni

Il dg Meocci: il canone non basta, prevedo sacrifici. Petruccioli: via il cordone politico

■ di Natalia Lombardo

ALLARME CONTI Il direttore generale Meocci vede rosso: un buco di 80 milioni di euro nei conti Rai. Sul pluralismo il presidente Petruccioli nel mirino della destra

che aggiorna il «catalogo» di comici e giornalisti sgraditi a Berlusconi, redatto da Bruno Vespa.
È la prima audizione dei vertici Rai nella commissione di Vigilanza presieduta da Paolo Gentiloni; il forzista Crosetto stila la sua lista sull'informazione di RaiTre: salva «primo Piano», mentre a *Ballarò* concede una «parità formale» di spazi; al terzo posto segnati con la penna rossa della «parzialità» sono *Report* di Milena Gabbanelli e *Parla con me* di Serena Dandini.
Arginate dallo stesso Dg Alfredo Meocci, invece, le polemiche su *Rockpolitik*: «Se si fosse voluto un programma "camomilla" non si sarebbe chiamato Celentano». Ma quel contratto blindato, aggiunge «l'ho trovato». Il presidente Petruccioli parla di una Rai che «naviga a vista» e ha accusato la «lottizzazione» di pregiudicare il futuro dell'azienda, se questa non «taglia il cordone ombelicale con la politica». Quindi esprime «soddisfazione» a nome del Cda e del Dg, per le dichiarazioni di esponenti politici «contro ogni forma di lottizzazione». Tutti d'accordo con Prodi, insomma... Petruccioli assicura di voler «sanare la lacerazione nella storia della Rai » e quindi far tornare in video Michele Santoro, ma Dg fa il Pilato: «Se ne occupa il presidente...». Per Paolo Gentiloni, presidente della Vigilanza, Santoro deve tornare in onda «prima delle elezioni».
Meocci, spara a raffica i dati di ascolto in crescita nel periodo autunnale di garanzia con un più 5,8 per cento su Mediaset. Cita Platone, scambia «autorità» dell'informazione per dire «autorevolezza», ma calca il tono sull'allarme conti. Quindi contraddice i bilanci ottimistici dell'ex Dg, Flavio Cattaneo, con 113 milioni di euro in attivo. Macché attivo, Meocci prevede il rischio di «una perdita tendenziale di 80 milioni euro» (pari ai ricavati dei risparmi effettuati per la privatizzazione saltata, che Cattaneo diede al Tesoro). Meocci denuncia: «Il canone è aumentato solo del 9% negli ultimi sei anni, rispetto al 14% dell'inflazione, pari a un danno per la Rai di 60-80 milioni euro». In pratica un attacco al ministro di An, Landolfi, il quale conferma: «Di aumentare il canone non se ne parla». Secondo il Dg corrodono la cassa anche le ingenti spese per i diritti sportivi, gli investimenti tecnologici e sui centri di produzione. Come dire: ho le mani legate, o alzate il canone o i tetti pubblicitari, a danno del ruolo di servizio pubblico. Parte un botta e risposta via agenzie tra i sentaori Paolo Brutti (ds) e Zanda (dl), che chiede un «chek dei conti Rai da analisti indipendenti» e l'ex Dg Cattaneo che zittisce Zanda; «L'ho già denunciato una volta, taccia». Il senatore controreplica: «Cattaneo confonde le acque e insulta un parlamentare. In serata una nota Rai mette il coperchio: «La correttezza dei bilanci è certificata da agenzie di rating».
Una seduta durata più di tre ore ieri a Palazzo San Macuto, con il ritorno a casa di Petruccioli (ex presidente della Vigilanza) nella parte capovolta di audito, Sul pluralismo è un fuoco di fila della destra: FI spara su RaiTre, An su Celentano, con nostalgiche difese di Masotti e la domanda di La Russa: «Alice è stata sospesa?» (Meocci su questo è vago). C'è poi il leghista Caparini che protesta perché è stata portata a Roma la rubriche *Nonsolosoldi* e *Dieci Minuti* passa dalla rete al Tg2. Ovvero: non avete ancora traslocato RaiDue a Milano, Il dg veneto Meocci è sensibile: «Ne parleremo in Cda, apriremo finestre da Milano...». Petruccioli (che per iforndare il servizio pubblico è convinto che bisogna tagliare il cordone ombelicale dalla dipendenza della politica) spiega: «L'allontanamento di Oliviero Beha non è un fatto politico, ma sono i suoi vecchi direttori, come quello di RaiSport, che non lo vogliono». Masotti «non è stato rimosso», ma «ha un altro incarico». Sulle tante cause aperte, tema sollevato dai membri di centrosinistra, Petruccioli ne annuncia l'esame con l'ufficio legale. Oggi il presidente non sarà da Celentano, Meocci solidarizza con Del Noce e alza le braccia: «C'è Benigni, vediamo...».

Conferenza Programmatica DS
VI Municipio

27-28 ottobre 2005
Roma, Viale Irpinia 50
c/o Casa dei Popoli
h. 17.00

27
Introduce
Massimiliano Valeriani segr. DS VI Municipio
Partecipano
Maria Coscia; Dario Esposito;
Giancarlo D'alessandro; Carlo Leoni; Massimo Pompili
Interviene
on.le Goffredo Bettini
Conclude
Esterino Montino segr. DS Federazione di Roma

28
Partecipano
Enzo Puro; Stefano Veglianti; Antonio Vannisanti;
Giammarco Palmieri; Roberto Morassut;
Michele Civita; Enzo Foschi;
Conclude
Lionello Cosentino

LA FORZA DELLA COERENZA

L'INTERVISTA **ANTONIO CORNACCHIONE** «È un esempio; anche un comico può diventare premier»

«Povero Silvio, ci sarò io a difenderti»

■ di Roberto Brunelli

Povero Silvio, attaccato da tutti. Per fortuna nell'arena di *Rockpolitik* c'è Antonio Cornacchione a difenderlo. Un compito immane. (*Cornacchione, comico di gran classe, è uno dei numeri forti del programma di Celentano, «l'amico sconosciuto del potente Silvio», quello pizzetto e doppiopetto che difende il premier dalla crudele malvagità degli italiani. E già passato da* Zelig*, ha lavorato con Paolo Rossi, ed è accanto a Fabio Fazio in* Che tempo che fa*, anche nella nuova edizione).* In tempi di dura polemica sui temi della satira, abbiamo sentito il dovere di sentire la sua voce. Per riequilibrare quella cosa squilibrata che è Celentano.

Cornacchione, ci dica: c'è la libertà d'espressione in Italia?

La libertà d'espressione c'è, eccome. Grazie a Silvio. Prima eravamo sotto il tallone comunista, poi è arrivato Lui: ha comprato sei o sette televisioni, e in questo modo ha pareggiato le cose. Ha persino comprato una decina di giornali per liberarci dalla cappa plumbea dei comunisti e di Prodi.

Ma i comici fanno satira, fanno politica o fanno giornalismo?

Il comico deve far ridere e i politici devono governare. Il problema però è che i politici fanno ridere anche loro, e allora ai comici non resta che far politica. Prenda Silvio, ha indicato la strada a quelli che sono alla fine della carriera: capisci che puoi arrivare persino a diventare presidente del consiglio.

I «papaboys» di Battipaglia hanno denunciato Celentano perché ha definito «rock» il pontefice...

È perché in Italia si stravolgono tutte le cose. Vuol dire che a Battipaglia c'è un giornale comunista che stravolge tutto, e loro, poverini, hanno creduto si infangasse il Papa.

Lei che è abituato a stare nei panni di quelli del centrodestra, che ne pensa del dito medio che l'onorevole di An Daniela Santanché ha mostrato agli studenti che protestavano?

La signora Santanché ha detto che quello mostrato sui giornali è un fotomontaggio, realizzato ovviamente dai comunisti. Lei è una donna di classe, e certe cose non le fa. Hanno fatto opera di disinformazione. In realtà lei stava giocando al gioco dei mimi...

Silvio viene attaccato da tutti. Ma se poi dovesse vincere il centrosinistra si potrà ridere anche di Prodi?

Dobbiamo ridere anche di Prodi. Io farò di tutto perché si prenda in giro anche lui. D'altronde Prodi ha uomini dappertutto, anche di satira... Preparatevi, perché con l'Unione al governo ci sarà più censura.

A proposito di Unione, c'è chi dice, anche a sinistra, che Celentano ha fatto un favore a Berlusconi...

Ho parlato personalmente con Silvio, e mi ha detto che non ne vuole più di questi favori. Che ci pensa lui a farsi i favori. Lo dicono perché in questo modo ha potuto attaccare la par condicio... ma la par condicio è una legge liberticida, l'avrebbe attaccata comunque. Guardi, quella di oggi sarà una trasmissione riparatrice. Mi ci impegno di persona. Che venga riportata un po' più al centro, perlomeno a livello Udc, a livello Buttiglione...

Lei lo vorrebbe Berlusconi in trasmissione?

Sarebbe bellissimo. Ieri gliel'ho detto: "Non ti preoccupare, ci sarò io a difenderti. Guarda, è semplicissimo: se ci sono problemi, ti dimetti per due ore, alla maniera di Del Noce, e vieni. E se poi in quelle due ore telefona Putin, non c'è problema: rispondo io per te...".

Il presidente della Repubblica aveva detto con pacatezza che per il paese c'è ancora molto da fare

"Economia priorità assoluta" Il capo del governo si innervosisce e alza la voce a freddo

È la preoccupazione per una maggioranza sfilacciata a far salire a quota mille l'irritazione del premier

Ciampi e Berlusconi, riesplode il conflitto

Il capo dello Stato: l'agenda delle istituzioni dia priorità ai problemi reali dell'Italia
Replica velenosa: nessuno come noi ha fatto riforme, forse qualcuno non se n'è accorto

■ **di Vincenzo Vasile** / Roma

NON SI SA COME (o forse si può intuire il perché), ma è riscoppiato il conflitto tra Ciampi e Berlusconi. Eppure il capo dello Stato ieri mattina, sebbene parlasse di un argomento che l'angustia, ce l'ha messa tutta per abbassare la voce, e argomentare con pacatezza il suo pensiero sullo stato dell'economia (segni di ripresa, ma non bastano): e perciò dice che "c'è molto da fare", e spiega che l'agenda del governo deve affrontare l'emergenza prioritaria dell'economia. Anzi: "L' agenda delle istituzioni si basi sui problemi reali dell'Italia".

Berlusconi esce aggrondato dal salone del Quirinale, cova la rabbia per mezza giornata, poi - a domanda dei cronisti, nettamente riferita agli inviti di Ciampi - replica inviperito: "E che stiamo facendo… Noi pensiamo a governare e a dare una risposta alle esigenze del Paese, ed è esattamente quello che facciamo molto bene da quattro anni e mezzo a questa parte. Se qualcuno non se n'è accorto abbiamo fatto più riforme noi di tutti i governi della Repubblica messi insieme".

Quel "qualcuno" che non se n'è accorto è, per l'appunto, Carlo Azeglio Ciampi. Reo di avere ripetuto l'esortazione pronunciata un mese fa a Teramo, ieri persino in forma attenuata, ma adesso proprio di fronte allo stesso premier e a un trafelato ministro Scajola, che in apertura aveva recitato, invece, una specie di imbarazzante manualetto da agit prop incentrato sulle grandi iniziative del governo.

Ciampi davanti ai neonominati Cavalieri del Lavoro, ha ribadito semplicemente - e con un taglio molto professorale - che la priorità delle priorità è proprio l'economia. Sorge una questione. Tanta sgarberia da parte di Berlusconi rivela:

1) una reazione stizzita, per quella scuola di pensiero che interpreta le sue mosse sulla stregua delle patologie psicologiche;

2) un avvertimento preventivo, per chi invece scorge nelle mosse del presidente del Consiglio un permanente e astuto aggiustamento tattico. Nel mezzo, e forse nel giusto, è chi ritiene:

3) che la preoccupazione per una maggioranza di nuovo sfilacciata faccia salire a quota mille il nervosismo del premier, che guarda anche alle prossime scadenze: la salva-Previti ormai sicuramente avviata sotto la tagliola del giudizio di "evidente incostituzionalità", che ne comporterebbe il rinvio alle Camere, e quindi la bocciatura; le prossime nomine dei giudici costituzionali di investitura presidenziale, che stanno scatenando una guerra non troppo sotterranea, con la prospettiva di un nuovo assedio al Colle, proprio a fine mandato. Berlusconi, dunque, alza la voce a freddo: pretende di tacitare i dubbi di Ciampi e di condizionarne le prossime mosse.

Eppure si parlava di economia, senza che dalla bocca del presidente fosse uscito nulla - o quasi - sulla Finanziaria, e pressoché niente di urticante sulle politiche economiche disastrose.

Ma il presidente ha detto che non basta sostenere i consumi, e che occorre sostenere anche l'offerta, ovvero il rinnovamento degli impianti, delle macchine, delle attrezzature produttive. E ha detto che "l'euro è una diga che ci difende" perché ha creato "stabilità monetaria e finanziaria". Più che altro si è rivolto all'imprenditoria, e diciamo pure che ha risparmiato bacchettate al governo. Ma tanto è bastato, nel clima e nel contesto che abbiamo appena tratteggiato, per far scattare l'aggressiva esternazione del premier. Che sarà già prevedibilmente pronto a smentirsi, e a dire che la colpa è dei giornali e delle televisioni, notoriamente in mano ai suoi avversari.

Le considerazioni del Quirinale: ci sono segni di ripresa ma non bastano a rassicurarci del tutto

Dal Colle la rinnovata difesa dell'euro: una diga che ha creato stabilità monetaria e finanziaria

Il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi ieri al Quirinale **Enrico Oliverio/Ansa**

CANDIDATI La tesi di Fini (io leader se An ha più voti di Fl) spia della confusione nel Polo

E la competition sbarcò nel centrodestra

■ **di Bruno Miserendino**

«Competition is competition». Ricordate lo slogan? Qualche anno fa fece del male al centrosinistra, provocando mesi di frizioni tra Ds e neonato Asinello. Ora, questa parola d'ordine approda ufficialmente nella casa delle libertà. Il succo è: c'è il proporzionale, ognuno corre per sé. Incredibile fino a pochi mesi fa, ma vero. Casini l'aveva fatto balenare tre giorni fa in un'intervista in cui assicurava che non avrebbe fatto sconti a Berlusconi. Fini, che concorre all'eredità del premier, l'ha confermato nel Porta a Porta dell'altra sera, nel modo più candido, e forse senza rendersi bene conto delle conseguenze delle sue parole. Le vere primarie del Polo - ha sostenuto di fronte a un corrucciato Vespa - saranno le elezioni, e in caso di vittoria diventerà premier il leader del partito che ha preso più voti. Quindi, se An ottenesse un risultato migliore di Forza Italia, lui potrebbe diventare il premier al posto del candidato naturale Berlusconi.

Naturalmente, come sempre accade nel centrodestra quando qualcuno le spara grosse, subito dopo c'è stata una gara a depotenziare l'effetto di quelle parole. Fini ha subito sostenuto che era la cosa più naturale del mondo, visto che l'aveva già detto Berlusconi, il premier medesimo ha confermato ieri: «Ma certo, è quello che ho sempre detto io, è quello che s'ha da fare con il sistema proporzionale».

Invece le cose sembrano un po più complicate di come ora vorrebbero rappresentarle Fini e Berlusconi. Intanto c'è un risvolto istituzionale che fa apparire surreale questo dibattito nel centrodestra. Come dice Franceschini (Margherita) «Berlusconi, Casini e Fini raccontano a se stessi e agli italiani che farà il premier il leader del partito che prenderà più voti alle elezioni, dopo aver voluto e votato una legge elettorale che obbliga le coalizioni a depositare il nome dell'unico candidato premier al momento della presentazione delle liste». Infatti, pensate la bizzarria: i partiti propongono agli elettori un candidato premier e questi giustamente desumono che se la coalizione vince il premier sarà quello. Invece no. Si scopre che An ha preso più voti e che quindi il premier lo fa Fini. E se per caso, un anno dopo, si svolgesse un congresso di An e venisse eletto segretario un altro esponente, poniamo Alemanno, il medesimo Alemanno potrebbe a buon diritto rivendicare per sé palazzo Chigi. In sostanza, in un colpo solo, questa bizzarra tesi accreditata da Fini e Berlusconi affossa sia la logica della nuova legge proporzionale, (ammesso che ne abbia una), sia quella della riforma costituzionale che vorrebbe il premier fortissimo. Ma soprattutto questa tesi fa tornare indietro l'orologio politico-istituzionale addirittura a prima del '94. Se si pensa che Fini e Berlusconi hanno per anni impartito lezioni a D'Alema per essere diventato premier di una coalizione che aveva in partenza indicato Prodi, si può capire l'insostenibile leggerezza con cui ormai il centrodestra affronta la realtà della sua stessa storia. Naturalmente, c'è anche un risvolto politico in questa uscita. Le parole di Fini dimostrano che la riforma proporzionale ad personam voluta da Berlusconi per mitigare una sconfitta annunciata e rendere impossibile la vita alla prossima maggioranza, si sta rivelando un boomerang proprio per il centrodestra. Perché il proporzionale farà più danni a chi pensa di perdere. Storace ieri ironizzava: «Ho appena consegnato un manifesto sei per tre con su scritto: "nei sondaggi scegli berlusconi, alle elezioni vota Fini"». La realtà, questa sì, è banale. Fini e Casini si accorgono che hanno fatto il solito errore: hanno lasciato in mano a Berlusconi la guida di tutto. Lui si prepara a una battaglia campale in cui non si farà scrupolo di fagocitare gli alleati. È sicuro di vincere, per questo non si preoccupa delle parole di Fini. Gli alleati invece hanno un problema opposto: far ricordare agli italiani che loro non erano solo quelli che dicevano dei sì.

«IL CORSERA SCRIVE COSE NON VERE»

Fassino: Rutelli non può chiederci di lasciare il Pse

■ **di Marcella Ciarnelli** inviato a Londra

«Noi non chiediamo a Rutelli di uscire dal gruppo liberale. Lui non ci può chiedere di abbandonare la famiglia dei socialisti europei da cui non si può prescindere quando si parla di riformismo». Sull'aereo che lo ha portato a Londra per partecipare al vertice dei primi ministri e leader del Pse, tutti ospiti a cena di Tony Blair a Downing Street, il segretario dei Ds, Piero Fassino ha ribadito che l'obiettivo resta quello di creare una forza progressista di cambiamento, l'Ulivo, dentro la quale potranno confluire i partiti italiani riformisti. In prospettiva c'è un soggetto unitario di cui Ds e Margherita saranno i principali pilastri.

Si comincerà con le liste unitarie alla Camera e i gruppi unici a Palazzo Madama ed a Montecitorio per avviare «il processo costituente dell'Ulivo come soggetto politico» a cui la lettera di Giuliano Amato e Arturo Parisi ha dato un «contributo» da tenere ben presente. «Tanti elettori che hanno votato per le primarie -ha osservato Fassino- si identificano nell' Ulivo e non tanto nei singoli partiti». Non bisogna dimenticare che «l'Internazionale socialista è già costituita da un cinquanta per cento di partiti che non vengono da una tradizione socialista in senso stretto e, quindi, si può parlare con buona ragione di una famiglia allargata rispetto alle sue origini . La situazione europea può indicare la strada all'Italia. Senza nessuna forzatura nulla vieta la costituzione di una grande forza riformista e progressista come l'Ulivo, così come nulla sta vietando l'allargamento del Pse ad altri. A cominciare dalla famiglia dei Verdi. E senza escludere, per quanto riguarda il nostro Paese, il dialogo con quei partiti come lo Sdi, il Nuovo Psi e i radicali «che stanno seguendo un percorso autonomo» ma che, è auspicabile, dovrebbe portarli a confluire dentro il nuovo soggetto che «sarà l'Ulivo». Ovviamente facendo una scelta. E quella di De Michelis per il segretario dei Ds «è una non scelta» mentre la posizione di Bobo Craxi «è piu' coerente». Questo «processo in corso» sovente viene descritto per quello che non è e cioè la complessa elaborazione per arrivare ad un soggetto politico davvero riformista «capace di costruire una prospettiva comune». Piero Fassino, pur «dispiaciuto» ha così criticato l'atteggiamento del principale quotidiano italiano, il Corriere della Sera che, a suo avviso, si sarebbe posto come obiettivo la «destrutturazione» del principale partito della sinistra, i Ds, «che rappresentano almeno il 20 per cento dell'elettorato» facendo degli articoli, soprattutto nelle pagine interne, «non veritieri». Un segnale che «quel giornale fa politica. Se questa è l'intenzione del direttore allora lo faccia apertamente presentando una sua lista e andando a raccogliere le firme per sostenerla». Alla tavola di Tony Blair gli esponenti del Pse si sono confrontati sulla situazione dell'Unione europea dopo il blocco dei referendum sulla costituzione e le difficoltà per il bilancio comunitario. Otto punti all'ordine del giorno, da un mercato del lavoro flessibile che non finisca nel precariato, al sostegno alla piena occupazione femminile, dalle politiche demografiche a quelle per l'immigrazione senza mai dimenticare i giovani e gli anziani che possono ancora dare. Fino ad un programma straordinario contro le nuove forme di povertà. «L'Italia -ha detto Fassino- in questi problemi c'è fino al collo. Non dimentichiamo che in Europa siamo l'unico paese a crescita zero». Quindi, innovazione e diritti. Modernità e protezione. Un bel programma. «Perfetto per l'Italia». Quello che Berlusconi si ostina a dire che il centrosinistra non ha.

MARCO TRAVAGLIO
BANANAS

Bellachiompolitik

Allora è deciso: anche Silvio Berlusconi sarà ospite di Adriano Celentano a Rockpolitik. Non si sa ancora in quale puntata, se in quella di stasera o in quelle delle due prossime settimane, ma ci sarà. È tutto deciso, come dimostra la bozza di sceneggiatura che siamo riusciti fortunosamente a procurarci e che qui anticipiamo in esclusiva, prima che finisca anche quella nel prossimo libro di Vespa.

Il noto intrattenitore brianzolo sarà ovviamente l'unico ospite della puntata, come a Porta a Porta, non essendosi trovato nessuno alla sua altezza: Pupo è impegnato con Affari Tuoi, Lauzi e Dalla in tournèe, don Lurio prematuramente scomparso. Sarà dunque il settantenne ragazzo della Via dell'Anima ad aprire e chiudere la trasmissione. Celentano ha ottenuto di conservare una piccola parte, per non dare ombra alla spalla del premier, Mariano Apicella, e alle due coriste di Arcore: Bondi e Cicchitto, una via di mezzo fra il Duo Fasano e le gemelle Nete. Altro particolare importante: Berlusconi sarà rigorosamente vestito da Berlusconi. Per creare l'effetto sorpresa si erano inizialmente ipotizzati vari travestimenti tipo Crozza, ma dopo le prove si è concluso che è più ridicolo al naturale.

Molto atteso il duetto con Celentano. Il Molleggiato, dopo aver ceduto il microfono al Liftato, stavolta cederà a Bellachioma il titolo di "re degli ignoranti": a lui non era mai venuto in mente che il fratello di Romolo si chiamasse Remolo e che il padre dei fratelli Cervi fosse ancora vivo. Seguirà, fra i due, una gara a chi ha il tacco più alto: vinceranno gli stivaletti bianchi del cantante di Milano o i trampoli con rialzo interno modello G-8 dello statista di Milanello? Altra gara: la conta dei capelli rimasti, dove Adriano parte svantaggiato per mancanza di trapianto.

A quel punto inizierà la parte seria del programma. Un lungo speciale sulla mafia, che - com'è noto - è sempre nei pensieri del Cavaliere, fin dai tempi in cui assunse un mafioso travestito da stalliere e un altro travestito da manager. Anche Celentano, l'anno scorso, soccorrendo Tony Renis nel suo boccheggiante Festival di Sanremo, dichiarò fra il serio e il faceto: "Chi non ha amici criminali?". Da quel momento Bellachioma - che in una sola vita è riuscito a frequentare Mangano, Dell'Utri, Previti, Gelli, Craxi, Carboni, Berruti e altri noti galantuomini, compresi un paio di parenti pregiudicati e se medesimo - provò per lui un' istintiva simpatia. Tant'è che non si esclude che quella frase diventi uno slogan per la sua prossima campagna elettorale. Dopo "Città più sicure", un bel 6 per 3 con la scritta "Chi non ha amici criminali?" e il suo bel visino rifatto potrebbe dare la svolta. Attirando parecchi voti, soprattutto in certe zone d'Italia.

Prima di ritirarsi, Celentano mostrerà alcune delle migliori performances del cabarettista di Palazzo Chigi nelle sue tournèe nazionali e internazionali: dopo il diktat bulgaro a Sofia, gli italiani potranno rivedere la bandana in Sardegna, le corna in Spagna, il dito medio alzato a Bolzano, il kapò a Strasburgo, le "star and strip" in America, il colbacco di pelouche in Siberia, i fondi neri in Svizzera. Insomma, il resto del repertorio.

Poi entrerà in scena Luisa Ranieri, con la quale l'anziano gagà ha chiesto espressamente di essere lasciato solo. Pare che abbia in mente di ammaestrarla al galateo della Casa della Libertà, quello sfoggiato l'altro giorno in piazza Montecitorio dalla molto onorevole Daniela Santanchè. Un modo come un altro per mostrare l'unica parte del corpo non ancora rifatta: il dito medio. Poi, se la Ranieri mostrerà di apprezzare, l'attempato cascamorto darà fondo alle sue "virtù di playboy", già sperimentate ultimamente con un'operaia russa e con la presidentessa finlandese, che però non hanno gradito. Se anche la Ranieri dovesse reagire male e magari denunciarlo, c'è ancora tutto il tempo per depenalizzare le molestie sessuali con un emendamento alla Salvapreviti.

In chiusura, gran finale. Accompagnato alla chitarra dall' usignuolo personale Apicella e avvolto in una bandiera di Forza Italia, Bellachioma eseguirà la sua canzone preferita: "Azzurro". Con alcune variazioni sull'originale. La strofa "Cerco un po' d'Africa in giardino", proibita dalla legge Bossi-Fini e sgradita a Pera e Fallaci, è abolita. Rimane invece la successiva: "Sembra quand'ero all' oratorio…". Ma con un ritocco sul finale, in omaggio alla ex-Cirielli: "Neanche un Previti da condannar".

Fassino: noi stiamo con Cofferati

Foto di De Fonseca-Benvenuti/Ansa

Sergio Cofferati ieri era a Roma per una iniziativa degli enti locali contro la Finanziaria. Il sindaco di Bologna ha salutato e stretto le mani di molte persone che gli si sono avvicinate con entusiasmo, ma non ha voluto rilasciare dichiarazioni ai giornalisti, se non che il 2 novembre presenterà «un testo». Secondo quanto emerso nelle ultime ore, comunque, l'ordine del giorno sulla legalità che verrà portato in giunta, non necessariamente ipotecherà l'avvio della discussione in consiglio comunale, aperta del resto anche ai contributi del centrodestra. Il confronto in aula si aprirà non sull'ordine del giorno del sindaco «vistato» dalla giunta, ma sull'«argomento» legalità, e al termine della discussione potranno essere presentati uno o più documenti come esito del dibattito. Una soluzione a cui si è giunti ieri dopo numerosi incontri e colloqui telefonici.
Ha detto Piero Fassino: «Dobbiamo tutti lavorare per costruire le migliori condizioni affinché la linea di Cofferati di tenere insieme legalità e solidarietà possa trovare quel pieno consenso, che registra tra la stragrande maggioranza dei cittadini di Bologna, anche tra le forze politiche della coalizione». Secondo il segretario Ds, Cofferati «giustamente si fa carico di rispondere positivamente ad una domanda di legalità e di sicurezza, e cerca di farlo tenendo insieme le due dimensioni, entrambe essenziali, del rigore e di una politica di integrazione e di accoglienza. Anche Bertinotti - ha aggiunto Fassino - deve fare i conti con la domanda di sicurezza dei cittadini».
Ha replicato il segretario di Rifondazione comunista: «Le risposte che il mio partito ha fornito al tema proposto da Fassino forse sono diverse dalle sue, ma sono risposte efficaci socialmente e democratiche profondamente». Fabio Mussi, alla domanda su che consiglio darebbe a Cofferati ha risposto: «Di cervello ne ha in abbondanza. Gli offro solidarietà per gli insulti e le aggressioni. E gli chiedo di liberare dal sovraccarico ideologico, tipo 'law and order', la sua azione di sindaco in una città dalle tradizioni civili e di sinistra come Bologna».

LE INTERVISTE Il sindaco di Cosenza: dobbiamo considerare i diversi uguali a noi e poi dare risposte concrete

EVA CATIZONE

«Legalità e solidarietà l'una non esclude l'altra Cerchiamo un accordo»

■ **di Wanda Marra** / Roma / Segue dalla prima

Ma poi ci tiene a tracciare quelle che ritiene le priorità per un'amministrazione di centrosinistra: una «politica della compatibilità delle differenze etniche», e «la tutela dei più deboli».

Sindaco, nella vostra città come vi comportate rispetto alla questione sgomberi?

«Noi cerchiamo sempre di trovare delle soluzioni. Per esempio, esisteva una sorta di Bidonville dell'etnia rom. A tutti i suoi abitanti - alcuni sgomberati - abbiamo fornito una vera e propria casa, in un quartiere da un'altra parte della città. Poi, l'emergenza casa non riguarda solo immigrati, ma anche cittadini italiani. Ma gli sgomberi senza fornire un'utile alternativa non sono una politica che io condivido e sento di sposare. Così come vietare di chiedere l'elemosina agli immigrati, che lo fanno magari lavando i vetri delle automobili. Mi sembra un altro gesto forte di intolleranza. È vero che purtroppo esistono fenomeni di accattonaggio, ma molto spesso le persone lo fanno perché costrette, non riuscendo a trovare un lavoro stabile, anche visti i pregiudizi contro di loro. Le politiche di intolleranza verso gli extracomunitari, le ascrivo più al centrodestra, alla Bossi-Fini».

Quale dev'essere, allora, la rotta di un'amministrazione di centrosinistra?

«Credo che noi sindaci dobbiamo sempre di più confrontarci con i cittadini messi in moto dai percorsi di globalizzazione. Considerando i diversi da noi, uguali a noi. E quindi, pensare quali misure assumere, come dare risposte concrete, adottare politiche coerenti. Se no, non si capisce la differenza tra amministrazioni di centrodestra e amministrazioni di centrosinistra»

> Il sindaco di Bologna è fortunato. Magari tutti i problemi fossero come il lavaggio dei vetri o l'accattonaggio

Insomma, nel binomio solidarietà-legalità, lei sceglie la solidarietà?

«Sì, sicuramente. Ma non capisco perché non si debba trovare un punto d'accordo tra queste due cose. L'una non esclude l'altra. Forse bisogna essere più flessibili, più tolleranti».

Invece, cosa pensa della contestazione di piazza a Cofferati?

«Sorrido leggendo che tra coloro che sono stati caricati c'è anche il mio amico Bifo. È una storia che si ripete. Credo che la sinistra italiana debba sanare dei conflitti che restano nel tempo. Occorre puntare a una coesione piuttosto che ritrovarsi gli uni contro gli altri. Per quel che riguarda il Prc, che ha paventato l'uscita dalla Giunta, bisogna dire che si tratta di un partito che si è sempre speso sulle tematiche dell'immigrazione, a Roma, come a Bologna, a Cosenza, come a Milano. Non mi stupisce dunque questa presa di posizione tutta politica: credo che nessuno voglia rinnegare se stesso. Nel centrosinistra vedo spesso una discrasia: se si parla della tutela dei più deboli, le parole devono diventare fatti. La politica non è fatta di enunciazioni, ma di gesti concreti».

Il sindaco di Torino: è di sinistra lasciare che un bambino sia mandato a rubare, per lavarsi la coscienza dopo con un tozzo di pane ?

SERGIO CHIAMPARINO

«Tollerare tutto significa accettare anche lo sfruttamento»

■ / Segue dalla prima

Sindaco, a Torino come vi comportate in tema di sgomberi?

«Operazioni simili a quella di Cofferati sul Lungoreno, noi sono almeno due anni che le facciamo. Cerchiamo di evitare i clamori, integrando il lavoro dei servizi sociali, con quello delle forze dell'ordine. È un problema molto serio, un fenomeno su cui si deve intervenire, cercando di tenerlo sotto controllo, fino a che non si riesce ad intervenire con politiche immigratorie più efficaci. I nostri interventi sono sempre stati fatti facendo prima controlli di polizia. Chi è privo di permesso di soggiorno, chi ne è privo e fa attività illecite viene espulso o intimato di espulsione. Poi, ci sono quelli che hanno diritto di restare nel nostro Paese, con il permesso di soggiorno o i richiedenti asilo. Per loro, con l'aiuto dei volontari, con la Croce Rossa, abbiamo sempre cercato prima degli interventi delle soluzioni di emergenza, trovando uno spazio d'ospitalità. Ma poi queste sacche si riformano, e bisogna intervenire di nuovo».

Non si rischia di essere troppo rigidi?

«Noi abbiamo un nucleo di vigili urbani che svolgendo normalmente un'attività di monitoraggio, è in grado di dirci quando una situazione supera una certa soglia. Questo anche per chi viene sgomberato. Per esempio, siamo già in una situazione con alcuni accampati troppo vicino al fiume: adesso non c'è un rischio di esondazione, ma ci sarà col ritorno della primavera. Poi, c'è il versante criminalità: bisogna intervenire quando crescono le organizzazioni malavitose di sfruttamento dei minori per il furto e la questua».

> Questi fenomeni sono propri delle grandi città Si fanno molti errori e tra questi anche quello di non intervenire subito

Insomma, viene prima la legalità della solidarietà?

«Credo che la legalità aiuti i più poveri. È meglio che i bambini stiano in una comunità, piuttosto che in mezzo ai topi. Bisogna anche capire che tollerare tutto vuol dire che si tollera anche lo sfruttamento dei minori. Mettere insieme la solidarietà con la legalità è una cosa quasi naturale, ma viene quando si interviene. Queste situazioni sono grigie: c'è di tutto, da chi sfrutta i minori, al povero Cristo che facendo il lavavetri, spera di trovare qualcuno che gli dia da scaricare la frutta al mercato, e poi via via di risalire la china. È un fenomeno che va gestito tenendo tutti i tasti della tastiera attivi. Trovo che sia molto peloso da parte di certa sinistra tollerare che i bambini stiano con i topi, vengano mandati a rubare e a chiedere l'elemosina, dopodiché gli si dia un tozzo di pane e si mandino a dormire in riva al fiume: che questa sia una cosa di sinistra me lo devono dimostrare».

In quest'ottica, aiuta non avere nella Giunta il Prc?

«Aiuta non avere tanto clamore politico, questo sì. Però naturalmente, se il Prc avesse un voto determinante sarebbe più difficile, proprio perché in buona parte ha questa logica un po' pelosa».

wa.ma.

Quote rosa, l'idea del segretario Ds divide. Alba Sasso: «Ma forse ha ragione lui...»

Il 25% andava votato? Pollastrini: «Quell'emendamento della destra era ingannevole». Zanotti: «Dovevamo votare contro e basta». Deiana: «Ripensamento incomprensibile»

■ **di Luana Benini** / Roma

PIERO FASSINO ci ripensa ma le donne dell'Unione no. Anzi, prevalentemente dicono di non capire i dubbi del segretario della Quercia. L'oggetto è di quelli spinosi:

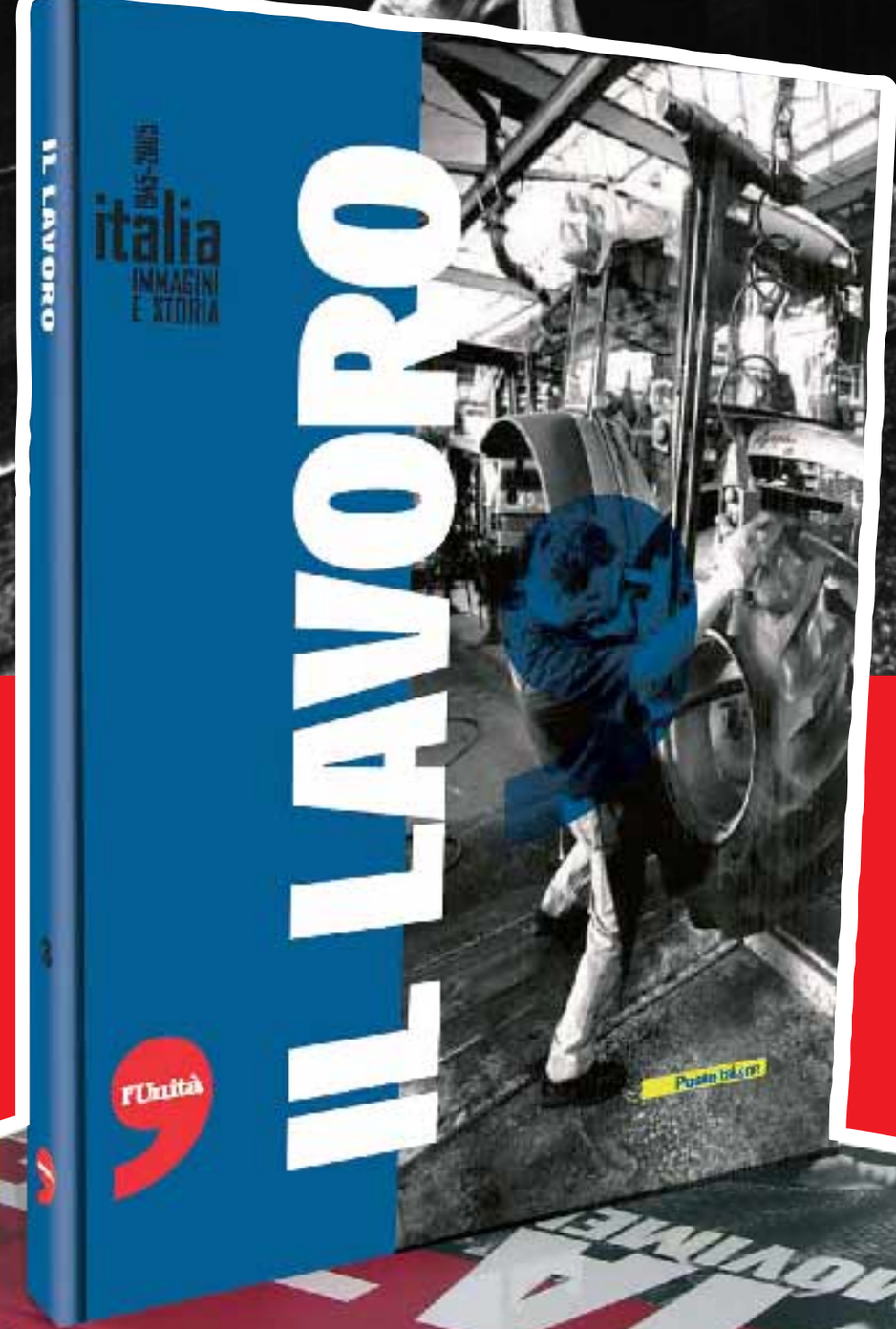
le cosiddette quote rosa che sono state cancellate dal pessimo testo di riforma elettorale del centrodestra anche per il voto contrario di una parte consistente della Cdl. Due giorni fa Fassino al vertice dell'Unione è tornato sull'argomento: «Io personalmente avrei votato a favore delle quote rosa proposte dalla Cdl: forse abbiamo sbagliato perché anche solo il 25% di candidate in lista per legge è meglio di niente».
La coordinatrice delle donne dieese Barbara Pollastrini non ha dubbi sul fatto che la posizione assunta alla Camera (il voto contrario) sia stata «coerente e giusta»: «Quell'emendamento era ingannevole e minimalista, inadeguato per un paese civile. Ed era rispondente alla logica della destra, che tutto si può comprare, anche l'ammissibilità di liste che non rispettano la quota di rappresentanza femminile. Al Senato torneremo a denunciare l'inganno e l'ipocrisia della Cdl che ha bocciato il suo emendamento». Detto questo, Pollastrini assicura che «possono esserci diversi punti di vista sulla tecnica parlamentare ma sulla sostanza non ci sono differenze» con il segretario: «Lo dimostrano le dichiarazioni pubbliche di Fassino e anche di Prodi in coerenza con le raccomandazioni europee di una soglia minima del 33%». Al Senato? «Penso che dovremmo attestare tutta l'Unione sulla soglia del 33%, non possiamo derogare da noi stessi».
La diellina Franca Bimbi che alla Camera ha deciso di non partecipare al voto rilancia: «Il 25% per legge sarebbe molto se obbligasse davvero tutti i partiti, perché sarebbe un'attuazione, per quanto minimale, dell'articolo 51 della Costituzione. Tuttavia Romano Prodi si è già espresso per il 30% di presenze femminili». Ed ecco la duplice proposta: «Fin da ora il centrosinistra si impegni a rispettare una quota del 30% di donne candidate e al Senato presenti emendamenti che contengano la percentuale del 30%, sottoscritti da tutti i capigruppo dell'opposizione».
La diessina Katia Zanotti cade dalle nuvole: «Alla Camera il voto contrario è stato prevalente nel centrosinistra. Perché quell'emendamento era palesemente falso: non conteneva il vincolo di inammissibilità per quelle liste che non avessero garantito la quota del 25%. Ed è stato proprio questo il motivo principale del nostro voto contrario». Ora Fassino dice che avrebbe votato a favore? «Non gliel'ho mai sentito dire durante la discussione. Non mi risulta che questa sia stata la sua posizione. Mi auguro che il suo non sia un ripensamento ma una semplificazione non sufficientemente meditata. A quell'emendamento-specchietto per le allodole occorreva assolutamente votare contro». Al Senato? «Bisogna tenere la stessa linea della Camera. E se ripresentassero l'emendamento tale e quale andrebbe assolutamente respinto. Se invece ponessero la questione della inammissibilità dichiarata delle liste non contenenti il 25% se ne potrebbe ragionare».
Elettra Deiana, Prc, sbotta: «Incomprensibile il ripensamento di Fassino. Non tanto per l'entità della quota che pure ha un suo significato ma perché nell'emendamento della Cdl mancava un elemento fondamentale: l'inammissibilità delle liste che non rispettavano la quota del 25%. Anzi, quelle liste, secondo l'emendamento, potevano cavarsela pagando una sanzione pecuniaria. Era questo a renderlo inaccettabile». Al Senato? «Se la Cdl ripresenta l'emendamento negli stessi termini è una burletta. Se rendono obbligatorie le quote se ne può discutere».
Dubbiosa, invece, la ds Alba Sasso che con Fassino è «abbastanza d'accordo»: «Quella norma non mi convinceva ma almeno facevi passare il 25%. Mi chiedo: con questo Parlamento passerà mai una norma diversa? Sono molto scoraggiata. E con il prossimo Parlamento, con le liste bloccate, avrai delle riserve da "Panda"... Secondo me avremmo fatto bene ad astenerci. Finirà che per avere il massimo non avremo nulla. Almeno si potesse riaprire la discussione sul 30% con il vincolo di inammissibilità...».

Foto: U. Lucas

fabio bolognini / exploit

fatevi una storia

il lavoro



Click.
Sessant'anni in piazza.
Sessant'anni di passioni, lotte e coraggio raccontati da illustri storici, attraverso l'obiettivo di grandi fotografi.

Esce il lavoro, il terzo volume di
Italia. Immagini e storia 1945/2005
sessant'anni di storia
negli occhi di chi l'ha fatta.

In edicola
con l'Unità il terzo volume:
il lavoro

12,90 euro
oltre al prezzo del giornale.

Posteitaliane

l'Unità

Sul testo della Finanziaria le varie correnti della maggioranza presentano i loro appetiti

Berlusconi non sa dove girarsi per sistemare i conti e tenere fede agli impegni europei

Il centrosinistra denuncia l'inadeguatezza e l'ingiustizia della manovra in discussione

Rissa nel governo sui tagli alle famiglie

L'Udc minaccia la crisi. Ma spunta un «bonus» a favore degli asili cattolici
Prodi sta scrivendo una contro-finanziaria che sarà presentata ai primi di novembre

■ di Bianca Di Giovanni / Roma

MENO FAMIGLIA NIENTE WELFARE

Giornata nera sul fronte della Finanziaria. Il fondo per la famiglia perde 140 milioni e si ferma a quota un miliardo. L'Udc protesta e minaccia di uscire dal governo. Finisce poi con un nulla di fatto il vertice a Palazzo Chigi tra governo ed enti locali: i 518 milioni per il fondo sociale di quest'anno non si sono trovati. Silvio Berlusconi ha chiesto 48 ore di tempo: peccato che Regioni e Comuni aspettano da settembre. Intanto Romano Prodi prepara la controfinanziaria, che sarà presentata l'8 novembre, quando la manovra arriverà in Aula in Senato. Oggi Giulio Tremonti incontrerà di nuovo i rappresentanti degli enti locali per un confronto sulle risorse. Quello che si teme, però, è che il ministro pressato da più parti (cultura, famiglia, welfare) apra la porta ai condoni, fino a ieri esclusi da esponenti del governo.

Il braccio di ferro nella maggioranza sulla famiglia si consuma in mattinata, durante un vertice al Tesoro dedicato alle misure a cui destinare qul miliardo e 140 milioni disposto nella manovra. Sul tavolo un'alternativa: bonus bebé o nonni (sponsorizzati dalla Lega) oppure maggiori deduzioni Ire, sostenute dall'Udc. Attorno al tavolo Tremonti, i suoi vice Giuseppe Vegas e Michele Vietti, il collega della Funzione Pubblica, Mario Baccini, e il ministro delle Riforme Roberto Calderoli accompagnato dal presidente della Commissione Bilancio della Camera Giancarlo Giorgetti. Mentre è in corso il summit comincia il «bombardamento» dell'Udc. «Il sostegno alle famiglie è un obiettivo prioritario dell'Udc e del governo - dichiara il ministro Carlo Giovanardi - Ne va della nostra permanenza al governo». A sostenere le posizioni anche Luca Volonté, capogruppo alla Camera. A fine riunione i fondi sono decurtati di 140 milioni: una parte di quella somma dovrebbe essere destinata al fondo per lo spettacolo, stando alle dichiarazioni di Giuseppe Vegas. Ma Giovanardi smorza i toni: «Per noi quel fondo è sempre stato di un miliardo». Non ci sta il responsabile economico del partito, Ivo Tarolli. «I patti devono essere rispettati - dichiara - Quando si conclude un accordo, bisogna renderlo operativo. La furberia della rinegoziazione non mi appartiene». Parole pesanti, che però restano a mezz'aria: la crisi non si consuma. Intanto slogan pro-famiglia arrivano anche da An. Insomma, la famiglia tutti la vogliono, ma nessuno la finanzia. Tanto che Tremonti avverte i colleghi: se ci saranno nuove spese verrà ancora intaccato proprio il fondo famiglia. Quanto alle misure, si propende per un bonus di mille euro per ogni secondogenito nato nel 2005 e nel 2006. Spunta poi l'ipotesi di un altro bonus da destinare ai chi sceglie le scuole materne e gli asili nido privati. Altro regalo alle scuole cattoliche, che hanno il 40% degli allievi proprio alla materna. Intanto i Comuni sono costretti a fare economia anche sugli asili. Nei prossimi giorni si studieranno altre proposte. An e Udc chiedono un sostegno per l'affitto delle famiglie più disagiate. FI spinge invece per l'istituzione di un Fondo di garanzia per permettere alle giovani coppie con lavoro precario di accendere un mutuo. È stato riproposto il bonus libri voluto da Berlusconi. Intanto in Senato si studia l'ipotesi di selezionare gli emendamenti più importanti su cui concentrare il voto. Nel frattempo la commissione Finanze, che esamina il collegato fiscale, dà l'ok alle norme che attribuiscono ai Comuni il 30% delle risorse riscosse per la lotta all' evasione (ma con l' importante novità che vi accederanno solo se attivamente collaborano a scoprire gli evasori). È stata approvata anche l'istituzione di Riscossione Spa (con lo «strappo» di Maurizio Eufemi, Udc, in polemica per la decisione di escludere l'Anci dalla nuova società) mentre sono state accantonate le proposte del relatore per ridurre l' esenzione dei guadagni finanziari speculativi (norma «anti-Ricucci»).

Accantonata la «norma anti-Ricucci» che avrebbe dovuto colpire le plusvalenze finanziarie

L'incontro tra governo e i sindaci ieri a Palazzo Chigi **Foto di Riccardo De Luca/Ap**

LO STAFF DI TREMONTI /3

Direttori in arrivo

Mentre si chiedono «sacrifici a tutti», le stanze di Via Venti Settembre sembrano un vero Eldorado. Sulla scrivania di Giulio Tremonti, infatti, è arrivato il «Regolamento di organizzazione del ministero dell'Economia e delle finanze». Un provvedimento che dovrebbe razionalizzare la struttura dopo l'accorpamento deciso nel '99. Ma la «bozza» alla firma del ministro più che una razionalizzazione sembra una gallina dalle uova d'oro: si moltiplicano le poltrone da direttore generale. Un'altra occasione per distribuire prebende e poltrone ai collaboratori. Questo almeno rivela l'ultimo tam-tam di indiscrezioni (intervcettate anche stavolta dal sito www.contrappunti.info). Qualche esempio? Alla Ragioneria generale nascerà un undicesimo ufficio, creando così dal nulla sette nuovi posti di direttore. Una nuova direzione generale anche al dipartimento per le politiche fiscali: una poltrona da assegnare ad un giudice tributario anche a riposo. C'è da scommettere che una voce in capitolo, al riguardo, l'avrà il capo di Gabinetto del ministro Vincenzo Fortunato, da qualche tempo cooptato nel consiglio di presidenza della giustizia tributaria. L'iter prevede infatti che il ministro «senta» proprio quel consiglio prima di provvedere alla nomina del nuovo direttore generale. Ma il regolamento portato alla firma di Tremonti (firma che a questo punto ci auguriamo non arrivi mai) contiene un'altra brutta sorpresa per i cittadini chiamati a sopportare i tagli. Si tratta della Commissione transitoria che doveva collaborare con il ministro nella fase di accorpamento di tesoro e Finanze. Non solo è rimasta in piedi per anni, ma oggi si punterebbe a renderla permanente: con tutto il personale a carico, naturalmente. **b. di g.**

Enti locali ancora a mani vuote sul fondo sociale

Il taglio del 50% resta: unica apertura, la disponibilità dell'esecutivo alla trattativa

■ di Giampiero Rossi / Milano

SORDI I tagli restano. Anche all'incontro di ieri con i rappresentanti degli enti locali il governo ha confermato che nella Finanziaria 2006 ci saranno pochi soldi.

Unica «apertura» è la disponibilità ad avviare una trattativa a partire da oggi, con la riserva di dare una risposta entro venerdì sul fondo sociale.

Insoddisfatti tutti i rappresentanti delle autonomie locali. «Abbiamo posto tutte le questioni di insostenibilità di questa Finanziaria a partire dal fatto che il taglio del fondo sociale per il 2005 c'è ed è del 50%, oltre al taglio per il 2006 e il 2007 già previsto - spiega il presidente della Conferenza delle Regioni, Vasco Errani - c'è poi un taglio oggettivo nella Sanità; bisogna poi capire come vogliono investire i soldi per Lisbona. Abbiamo posto anche il problema delle risorse per la famiglia». E lasciando Palazzo Chigi, Errani ricorda che al momento la manifestazione del 10 novembre di regioni ed enti locali contro i tagli in finanziaria è confermata. E aggiunge: «Qui non ci sono nè maggioranze nè opposizioni, qui ci sono le istituzioni e se vogliamo che questo paese trovi risposte serie bisogna che le istituzioni trovino le condizioni per cooperare. cosa che fino ad adesso - osserva il governatore dell'Emilia-Romagna - non è avvenuto e non certo per responsabilità nostra. Siamo in uno stato che si avvia verso il federalismo, è possibile che si pensi di poter governare solo dal centro?»,

Di «approccio deludente» da parte del governo parla il presidente della Provincia di Roma, Enrico Gasbarra, che lamenta il fatto che Berlusconi abbia definito gli enti locali «spenditori», liquidando così le questioni di rilevanza sociale. «Ci è stata prospettata una situazione drammatica e non è stata data risposta alle nostre proposte. Sono stati confermati i tagli», ha detto Gasbarra.

Preoccupato anche il suo omologo milanese, Filippo Penati: «La Provincia di Milano vive una condizione paradossale. Versa ogni anno allo Stato oltre 80 milioni di euro di entrate proprie e paga gli interessi di mora in caso di ritardo nel versamento. A questo la finanziaria 2006 aggiunge tagli pari al 6,7 %. Mi sembra un caso di strano federalismo».

Lascia Palazzo Chigi amareggiata la presidente dell'Umbria, Maria Rita Lorenzetti: «Noi non parliamo di soldi in tasca alle regioni o ai comuni, ma di servizi già in corso per i cittadini: disabili, anziani, tossicodipendenti, non autosufficienti. Di questo si tratta - ribadisce - e su questo non c'è, purtroppo, ancora un impegno del governo e ci attendiamo che arrivi entro questa settimana».

Domani la «risposta» definitiva. Resta confermata la manifestazione del 10 novembre

Errani: per dare risposte al paese le istituzioni devono poter cooperare, ciò non è avvenuto

SPETTACOLO E CULTURA

Sciopero della fame per difendere la lirica

■ Nei teatri musicali d'Italia c'è la nitida percezione che i tagli al Fondo unico dello spettacolo spazzeranno via come uno tsunami il mondo del melodramma. Ma monta anche un'onda di proteste che si concretizza in scioperi della fame a catena: Firenze è l'epicentro e si è già esteso alla Scala, al Regio di Torino, all'Opera di Roma e al Comunale Bologna. Il via lo ha dato il corista del Maggio musicale Claudio Fantoni: per nove giorni è andato avanti con tre cappuccini al giorno, da oggi si infila in uno sciopero a staffetta, cioè saltando i pasti per un giorno, al quale partecipa una trentina di persone tra cui il musicista Mauro Pagani, il regista Maurizio Scaparro, l'assessore alla cultura del Comune fiorentino Siliani, il direttore dell'Orchestra Toscana Aldo Bennici, e con con i Ds in prima fila. E proprio la Quercia prepara, per il 7 novembre alle 15 al Teatro Valle di Roma, una manifestazione con il violinista Salvatore Accardo e Piero Fassino per dire che i tagli al Fus, alla cultura, insieme alla drammatica politica morattiana sulle risorse e sui programmi scolastici, compromettono il nostro futuro e quindi occorre reagire e fare controproposte. Intanto ieri il ministro Alemanno ha provato a dire che i tagli al Fus saranno meno dei previsti 164 milioni di euro (su 464) e il governo ne strapperà una parte, imprecisata, a 140 milioni di euro destinati alle famiglie, ma l'Udc si è detta subito contraria. «Sono briciole - commenta la senatrice Ds Vittoria Franco - oltre tutto vanno sommati i tagli ai beni culturali di quasi 400 milioni, oltre a quelli ai musei, alle istituzioni, al ministero».

Le tredici fondazioni lirico-sinfoniche impiegano 7 mila persone, nel 2004 i loro bilanci hanno segnato un «rosso» globale di 41 milioni 344 mila euro, di 131 se si sommano i disavanzi degli anni precedenti, coprono da soli il 48% del Fus. E mentre il sottosegretario ai beni culturali Martusciello vuole abolire le fondazioni lasciando quattro-cinque teatri nazionali, a Berlusconi che ha tacciato la Scala di sprechi Barbara Vignudelli, corista in sciopero del cibo, in una lettera a Buttiglione chiede: «Chi beneficia dei biglietti omaggio alle 'prime' del 7 dicembre? Chi decide i cachet dei registi? E dei maestri che tanto hanno dato e tanto hanno preso? Chi ha deciso i costumi pregiati per stare in scena dieci minuti?» Non lei, che si paga casa, auto e il dizionario enciclopedico della musica facendo mutui. A Torino saltano i pasti a turno nove coriste, a Bologna quattro artisti, all'Opera di Roma Manola Colangeli, corista. Serpeggia un dubbio nei teatri: la maggioranza ci va pesante perché considera il settore elettoralmente poco strategico? Il fiorentino Fantoni spera in un ripensamento: «Ma è l'ottimismo della disperazione».

Stefano Miliani

A RISCHIO

Lasciate vivere le comunità montane: oggi la protesta

■ Comunità montane in piazza contro la finanziaria. Il Consiglio nazionale dell'Uncem, allargato ai Presidenti delle Comunità e ai sindaci dei comuni montani manifesterà questa mattina al cinema Capranica di Roma per dire no all'azzeramento dei fondi per la montagna e al pericolo di definitiva cancellazione delle Comunità dal panorama istituzionale italiano, vaticinata dal sottosegretario, Silvano Moffa, An. Al termine della manifestazione, la Presidenza dell'Uncem verrà ricevuta dal vicepresidente del Senato, Cesare Salvi, al quale chiederà di farsi interprete della proposta di non inserire nella Finanziaria norme di natura ordinamentale, come sarebbe lo scioglimento delle Comunità , non ammesse dal Regolamento.

«Le comunità chiedono di esistere» ha detto il presidente dell'Uncem, Enrico Borghi. «Chiedono - ha aggiunto - di rigettare le fughe in avanti di alcuni parlamentari e di membri del governo: se si smantellano le istituzioni chi ne subisce le conseguenze è il cittadino».

È stata l'Unione a raccogliere l'allarme lanciato dall'Uncem per questo colpo pressoché mortale che il governo sta per sferrare contro la montagna. Intanto con il taglio inferto dalla Finanziaria, che cancella il Fondo nazionale per la montagna e poi con l'come l'ha definita il sen. Walter Vitali (ds) di prevederne nel maxiemendamento, in corso di stesura, lo scioglimento.

Il centrosinistra ha presentato un nutrito pacchetto di emendamenti. Li hanno illustrati alla stampa, insieme ai dirigenti dell'Uncem, Vitali, i sen. Loredana De Petris, verdi, e Mario Cavallaro e l'on. Luca Martora, dl, che riassumono una serie di proposte a favore della montagna, già previste in un ddl, presentato da 94 senatori dell'Unione. Un problema che interessa 4201 comuni con 10 milioni di abitanti, che si vedrebbero privati di servizi essenziali come l'assistenza agli anziani e il trasporto degli alunni che non possono garantire da soli, con gli scarsi mezzi a disposizione, ma possono essere effettuati grazie, appunto, alle Comunità. Rivendicazione centrale - ribadita da Borghi («basta al principe che distribuisce la beneficenza») lo sganciamento del Fondo nazionale per la montagna dalla manovra economica e la sua collocazione al ministero delle Attività produttive,finanziato annualmente da trasferimenti comunitari, dello Stato e di altri Enti pubblici, ed anche con quote, non inferiori al 5%, dei canoni e delle tariffe derivanti dalle risorse idriche e dalle fonti energetiche provenienti dalle zone montane.

Nedo Canetti

Almeno 20 feriti: «Ci siamo fronteggiati, poi sono scattati all'improvviso: e niente riusciva a fermarli»

Tanti ragazzi dopo gli scontri si fanno medicare a «La Sapienza» da loro «colleghi» di medicina

«Colpivano anche le ragazze che già sanguinavano»

Gli universitari raccontano le cariche della manifestazione: «Manganellate preordinate» La Questura di Roma apre un'indagine interna per far luce sulle violenze

■ **di Massimo Solani** / Roma

IL GIORNO DOPO gli studenti della Sapienza hanno volti stropicciati e mezzi sorrisi. Facce che non ti aspetteresti dopo le terribili cariche della polizia di martedì, dopo le manganellate contro un corteo enorme e pacifico ma determinato a portare la protesta fin dentro ai palazzi della politica. «Hai visto quanti eravamo? - dicono - Chi mai avrebbe potuto immaginare che saremmo riusciti a riunire in piazza così tanta gente per una cosa organizzata in soli 15 giorni? Pazzesco». Già. Come quello che è successo a Piazza Colonna e, prima ancora, nelle vie intorno a Montecitorio, dove le forze dell'ordine hanno caricato senza motivo. Manganellate rimaste impresse su molte schiene, spalle e braccia. Come quelle di Chiara, di Guido e di chissà quanti altri ancora. Finita la lunga giornata di martedì, le stanze di Scienze Politiche all'università «La Sapienza» di Roma si sono trasformate in una specie di pronto soccorso da campo dove molti dei ragazzi rimasti feriti nelle cariche del pomeriggio si sono fatti medicare da alcuni studenti di medicina accorsi alla bisogna per aiutare quanti avevano preferito tenersi alla larga dagli ospedali. Dove invece si sono fatti medicare soltanto ieri.

E sono proprio quei segni blu e viola, quei lividi dalla forma allungata e inconfondibile, a raccontare quello che è successo. Una storia, dicono gli studenti, ben diversa dalla ricostruzione dalla Questura della Capitale che proprio in queste ore ha deciso di aprire una indagine interna per far luce su cosa sia accaduto. «Come possono dire che sia tutta colpa di due o tre agenti che hanno agito di testa propria? - si chiedono mentre sfogliano i giornali per la rassegna stampa che di lì a poco verrà appesa nell' androne - Come possono negare che ci siano state le cariche?».

«La tensione - racconta uno dei ragazzi di Scienze Politiche - era già alta al mattino quando siamo riusciti a defilarci dal corteo e abbiamo raggiunto Montecitorio. Ci siamo fronteggiati per un po' con i carabinieri, noi con le mani alzate loro con gli scudi e i manganelli. Poi hanno iniziato a colpirci, senza motivo». Ma è il pomeriggio che le cose sono precipitate. «Abbiamo visto due o tre agenti saltare le balaustre di piazza Colonna e venire di corsa verso il corteo manganellando tutto ciò che capitava a tiro - prosegue - Quando abbiamo provato a difendere un ragazzo che era rimasto a terra, è partita la prima carica. Violentissima. Sembravano non volersi fermare nemmeno davanti alle ragazze cadute e sanguinanti... ». Qualche minuto di calma apparente, poi si ricomincia. «La seconda carica è stata una vigliaccata - prosegue il testimone -. Eravamo d'accordo con le forze dell' ordine che ci avrebbero concesso di ripartire verso la stazione Termini, dove avremmo accompagnato i ragazzi di Padova che dovevano partire, e di lì di nuovo verso la città universitaria. Ed invece non appena ci siamo messi in cammino è partita un' altra carica». Il tutto sotto gli occhi di molti parlamentari, incapaci di fermare una violenza che ha fatto almeno venti feriti stando ai ragazzi dei collettivi.

Sono ormai le 12,30 quando al pian terreno della facoltà inizia la conferenza stampa. A dire il vero gli studenti sono molti di più che non i giornalisti. Chi pensava di averli fermati coi manganelli si sbaglia: le occupazioni vanno avanti e con loro la protesta. «Il ddl è passato - si legge in un tazebao all'ingresso - quindi da oggi chiediamo la sua non applicazione. La mobilitazione continua e si allarga. La Sapienza è Pre-Occupata».

Un momento degli incidenti di martedì **Foto Ap**

I segni delle manganellate sulla schiena di uno studente

La Moratti in fuga dalla Bocconi

Il ministro della pubblica istruzione Letizia Moratti non interverrà domani all'inaugurazione dell'anno accademico dell'Università Bocconi di Milano. Il ministro che aveva giù annunciato la sua presenza ha preferito rinunciare all'ultimo momento per evitare il rischio di nuove contestazioni di studenti, ricercatori e docenti dopo l'approvazione della sua riforma.

La Moratti avrebbe giustificato la sua improvvisa defezione con impegni istituzionali che le impedirebbero la presenza all'inaugurazione dell'anno accedemico dell'Università milanese.

Una defezione molto significativa quella del ministro che Berlusconi vorrebbe come candidata a sindaco di Milano nelle elezioni della prossima primavera.

Casini «avverte» An: basta provocazioni

Condanna di ogni violenza. Domani Pisanu riferisce sulle aggressioni agli studenti

■ **di Roberto Monteforte** / Roma

Condanna violenza e provocazioni il presidente della Camera, Pier Ferdinando Casini. «Se c'è una manifestazione non mi ci vado a ficcare in mezzo per il gusto di provocare perché questo è assolutamente sbagliato» così liquida il comportamento di quei parlamentari di An che martedì scorso hanno apertamente provocato gli studenti che manifestavano davanti Montecitorio contro il Ddl Moratti. Poi Casini invita tutti a «non avere indulgenza sul fatto che la Camera debba essere libera e la possibilità di accesso debba essere sgombra». A tutti i parlamentari deve essere garantito di «poter fare il proprio lavoro».

Fa sfoggio di equilibrismo il presidente della Camera che assesta il suo colpo anche ai parlamentari dell'opposizione. Invita, infatti, «ciascuna forza politica ad assumersi la responsabilità di condanne, ferme se sono necessarie, perché ambiguità o equidistanza su questi fatti non ci possono essere». Garantire la libertà di slogan, di manifestare e anche di contestare fortemente il potere politico, ricorda, è prerogativa di uno Stato democratico. Quello che lo preoccupa è quando questi slogan «lasciano il posto a manifestazioni violente inaccettabili». Invita quindi alla «tolleranza zero» sia contro «l'assalto al consiglio comunale di Bologna» che verso «certi episodi accaduti nei pressi della Camera». Quelle che vanno garantite, conclude, sono «la libertà dei consiglieri comunali di Bologna di riunirsi liberamente, dei deputati di accedere al Parlamento e di ciascuno di veder rispettato il proprio pensiero e di rispettare quello degli altri».

Non si sente toccato dalle critiche di Casini, Ignazio La Russa. «È sbagliato provocare e se qualcuno l'ha fatto volutamente ha sbagliato. Ma io non ho visto nessuna provocazione». «C'è stato - aggiunge - soltanto un gesto di risposta a degli insulti irripetibili». Sarà il ministro degli Interni, Beppe Pisanu a riferire domani alla Camera sulle cariche agli studenti, episodi sui quali ha aperto un'inchiesta interna anche la Questura di Roma. È stata infatti accolta dalla Conferenza dei capigruppo la richiesta avanzata da Franco Giordano di Rifondazione comunista.

Sui fatti di martedì interviene anche il segretario Ds, Piero Fassino. Sostiene che gli incidenti siano stati enfatizzati e accusa deputati di An di aver strumentalizzato la vicenda. «Penso che sarebbe una buona cosa che i parlamentari si dedicassero in primo luogo all'attività legislativa ed evitassero, come hanno fatto alcuni parlamentari di An, di farsi coinvolgere in episodi che potevano essere evitati». Quella di martedì, per il leader Ds, rimane «una grandissima manifestazione che non può essere offuscata da episodi, tutto sommato, marginali». Intanto la protesta continua e il ministro Moratti non se ne spiega le ragioni, «Il Ddl - afferma - non è stato capito». Inveceil premier, Silvio Berlusconi, per commentare gli incidenti accaduti nei pressi di Montecitorio, usa una frase del Vangelo: «Padre perdona loro che non sanno quello che fanno...».

Lo sfascio della riforma spiegato alla Moratti

IL RICERCATORE Università di Napoli

«50mila precari senza cui tutto crollerebbe»

■ La legge appena approvata brilla molto più per l'assenza di soluzioni ai problemi dell'Università che non per quel che tenta di riordinare. Le categorie più colpite sono senza dubbio quelle dei ricercatori e dei cosiddetti «precari della ricerca», oltre 50mila che hanno da anni ruoli di ricerca e docenza senza essere strutturati e senza avere concrete prospettive di inserimento. I ricercatori chiedono da tempo che venga riconosciuta loro l'attività di docenza che svolgono da almeno 15 anni pur non essendo prevista nella loro mansione lavorativa. Si stima che i ricercatori tengano più del 40% dei corsi offerti dalle Università; senza il loro contributo non sarebbe possibile sostenere l'offerta didattica. A fronte di tutto ciò, il Ddl Moratti introduce il titolo di «professore aggregato» che, lungi dal rappresentare un riconoscimento dell'attività di docenza, consiste in un aggravio di carico didattico - diviene obbligatorio tenere moduli di insegnamento che non sono invece cogenti per i ricercatori - non controbilanciato da alcun miglioramento né di carriera, né economico, né di rappresentanza negli organi collegiali, né di alcuna altra natura. I cosiddetti «precari» vedono poi ridotte sensibilmente le proprie speranze di inserimento nelle strutture universitarie in cui già operano da tempo in quanto la messa ad esaurimento del ruolo di ricercatore elimina proprio il traguardo naturale nella loro posizione. È difficile immaginare una vera soluzione al problema del precariato aumentando proprio il livello di precariato nei ruoli e rinunziando ad aumentare la disponibilità di risorse.

Franco Quaranta

Foto di Virginia Farneti/Ansa

IL PRORETTORE Università di Torino

«Con la nuova legge più potere ai baroni»

■ «Con un singolare e inquietante caso di eterogenesi dei fini, il riordino della docenza nonostante l'opposizione forse per la prima volta pressoché unanime di tutte le componenti del mondo universitario viene presentato come uno strumento di modernizzazione dell'Università, destinato ad abbattere i privilegi dei baroni, a riportare serietà e rigore nei concorsi, ad aprire le porte dell'Università a molti giovani che ne erano esclusi». È lo sfogo di **Sergio Roda**, il Prorettore dell'Università di Torino. «In realtà - dice Roda - i nuovi meccanismi concorsuali ampliano anziché diminuire il potere baronale, così come i concorsi nazionali, che rappresentano non una novità ma un ritorno al passato. L'estensione del precariato, infine, determina la nascita di una più numerosa fascia 'debole' di aspiranti docenti facilmente esposti al ricatto 'baronale'». Ma c'è anche di peggio: «Il problema di fondo che la nuova legge non risolve affatto è quello del rapporto fra qualità dell'insegnamento e della ricerca e le risorse. La legge ha un alto costo, ma tutto a carico dei bilanci delle università». Difatti la riforma Moratti prevede che l'attuazione avvenga «senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica». Secondo Roda, la situazione diventa drammatica se si pensa «alla grave diminuzione del finanziamento per i prossimi anni con risultati prevedibilmente disastrosi. La la nostra ricerca universitaria si situa al 7° posto nel mondo, a fronte di finanziamenti che pongono il nostro paese fra il 40° e il 50° posto. Ciò vorrà pur dire qualcosa rispetto alla eccellenza della maggior parte dei professori e ricercatori italiani spesso dipinti come fannulloni corrotti».

(testimonianza raccolta da Tonino Cassarà)

CGIL
LOMBARDIA

Irregolarità, Precariato e lavoro nero
Estendere i diritti e le tutele

Venerdì 28 ottobre 2005
dalle ore 9,30 alle ore 13,30
Camera del Lavoro – C.so di P.ta Vittoria, 43 - MILANO

Relazione
Pietro Albergoni – CGIL Lombardia

Interventi
Emilio Reyneri – Università Bicocca di Milano
Roberto Albonetti – Regione Lombardia
Gian Roberto Costa – Direttore Confcommercio Lombardia
Giancarlo Pelucchi – Comitato Regionale INPS

Conclusioni
Franco De Alessandri – Segretario Generale FILLEA Lombardia
Renato Losio – Segretario Generale FILCAMS Lombardia
Enzo Moriello – Segretario Generale FP Lombardia
Giovanni Sartini – Segretario Generale FLAI Lombardia
Andrea Candrian – Cgil Lombardia

Coordina
Franco Giuffrida – Segretario CGIL Lombardia

www.cgil.lombardia.it

Grasso in Calabria: un «piano unico» contro la 'ndrangheta

Il nuovo capo dell'Antimafia unifica le indagini su Fortugno Loiero e gli altri sotto tiro: confermato il disegno politico

Il procuratore nazionale antimafia, Piero Grasso e il prefetto di Reggio Giovanni d'Onofrio **Foto/Ap**

■ **di Aldo Varano** / Reggio Calabria

«COSA PENSO IO DEL DELITTO? Le mie idee le tengo per me», risponde Pietro Grasso sorridendo per scansare la domanda che ritiene più insidiosa. Ma quel che pensa il nuovo superprocuratore nazionale antimafia venuto a Reggio per la sua prima missione contro la «mafia più potente del paese» emerge con nettezza dalle decisioni prese ieri durante le due riunioni di lavoro su quel che sta accadendo in Calabria. E la prima decisione, che conferma clamorosamente la pista politica nell'omicidio del vice presidente del Consiglio regionale Francesco Fortugno, è precisa: un unico coordinamento per le indagini sul delitto Fortugno e quelle che si riferiscono alle minacce contro il presidente Agazio Loiero, contro l'assessore alla Sanità Doris Lo Moro e quelle al sindaco di Lamezia Giannetto Speranza, «avvertito» dalla 'ndrangheta poche ore dopo essere stato eletto, dopo due scioglimenti del Consiglio comunale per infiltrazioni mafiose. Insomma, inquirenti e investigatori, con l'aiuto della Direzione nazionale antimafia sono arrivati a privilegiare la pista di una unica «centrale» 'ndranghetista che sta dispiegando un piano violento per intimidire la politica.

Per questo ieri era presente a Reggio anche la Dda di Catanzaro, rappresentata dal procuratore Mariano Lombardo e dal dottor Gerardo Dominijanni, titolare delle indagini su Loiero, Lo Moro e Speranza. Lui e il dottor Giuseppe Creazzo, che conduce le indagini sull'omicidio Fortugno, si scambieranno tutti i documenti e si terranno permanentemente informati sugli sviluppi. In più, Creazzo verrà affiancato da un altro magistrato.

Insomma, c'è un nuovo segnale concreto che rafforza ancora di più quanto è stato evidente fin dall'inizio: un omicidio che, certamente autorizzato dalle cosche della Locride, va decisamente oltre quel territorio per investire gli interessi complessivi della 'ndrangheta. Ciò non significa che non si investa a tutto campo ed anche sulle vicende minori: per esempio, il prefetto di Reggio ha disposto l'accesso all' Asl di Locri, il che significa che verrà insediata una commissione di esperti nominati dalla prefettura che valuterà tutti gli atti pregressi e correnti dell'ospedale. Una procedura usata già in passato per i Comuni ma mai per le Asl. Per il resto c'è una notizia singolare: il dottor Creazzo non ha acquisito i tabulati delle telefonate che furoreggiano sui giornali italiani, quasi a sottolineare che sono assolutamente marginali per comprendere la dinamica di quel che sta accadendo da queste parti.

Evidentissima la volontà di Grasso e dei suoi due sostituti che si occupano di cose calabresi, Vincenzo Macrì ed Alberto Cisterna, di tenersi lontani dai contrasti che caratterizzano ormai da lungo tempo la vita della magistratura calabrese indebolendo l'intera azione di contrasto. Lo schema proposto dalla Dna è semplice: la strategia fino ad ora adottata contro le cosche è stata giusta (valutazione quantomeno azzardata o comunque generosa) ma ora che le cosche hanno alzato il tiro bisogna cambiare tutto (che è la cosa che veramente interessa Grasso e soci). Il procuratore lo ha spiegato: non sono qui per scoprire gli assassini (compito non suo) ma per varare una nuova strategia contro le cosche. Due i punti dell'attacco: colpire i patrimoni e le cosche che controllano il territorio, evidentemente a partire dai punti più drammatici dell'intera situazione calabrese. Colpire i patrimoni significa invertire rotta perché negli ultimi due anni nel Reggino c'è stato un crollo di sequestri. Commenta Alberto Cisterna: «Bisogna colpirli nei patrimoni. Loro hanno intimidito lo Stato e le istituzioni. Dovranno pagarne lo scotto. Adesso dobbiamo essere noi a intimidirli».

La Asl di Locri vigilata speciale dalla Prefettura Il magistrato però non ha acquisito le intercettazioni

stampa estera

L'omicidio Fortugno su «Time»

L'OMICIDIO di Francesco Fortugno ha catturato l'attenzione della stampa estera. «La morte arriva a Locri» è il titolo di un reportage del *Time* che racconta l'assassinio del vicepresidente del Consiglio calabrese e analizza la criminalità organizzata nella locride: «La 'ndrangheta ha lanciato un messaggio chiaro: noi siamo al potere. Nessuno può sentirsi al sicuro, tantomeno chi, come Fortugno, si mette in testa di cambiare le cose».

IL DIARIO I ragazzi di Calabria si raccontano / Martina

«Condannati a pensare un futuro lontano da casa»

Alcuni mi hanno chiesto perché mi sono definita una tra i tanti Giovani «Ortis» della Lorcride, la mia terra. È semplice! - ho risposto io - basta ritornare per un secondo sui banchi di scuola e ricordare la celebre opera di Foscolo «Le ultime lettere di Jacopo Ortis». Il giovane Ortis è un esule, uno dei tanti traditi e delusi dal governo, uno che ha visto i suoi ideali e i suoi sogni spiccare il volo per poi cadere di colpo a terra, di schianto, uno che si è quasi sentito un estraneo nel mondo in cui viveva. Così ci sentiamo noi, noi che gridiamo aiuto ogni giorno, quasi fossimo degli uccellini affamati, affamati di vita, di libertà e di normalità.

Mi hanno chiesto anche se mi sentivo diversa dai ragazzi che abitano nelle città, se in qualche modo potevo dire di fare una vita diversa…Una vita diversa, noi della Locride, la facciamo sicuramente. Di certo - ho pensato - abbiamo stessi diritti e stessi doveri di qualsiasi altro giovane, ma non abbiamo le stesse opportunità: basti pensare alla disponibilità e alla condizione dei trasporti, agli svaghi che, se si ha poca fantasia, sono ben pochi.

E quando un giovane deve decidere del proprio futuro? Il cuore di un vero calabrese si squarcia a metà: una parte ti dice «Vai via!». E la voglia di studiare, di distinguersi professionalmente come qualsiasi altro giovane, la voglia di realizzarsi e di emergere da questa melma psicologica, le danno ascolto.

Ma dall'altra parte c'è una voce materna, che ricorda tanto una «ninna nanna», di quelle nanne che ci cantavano le nonne prima di andare a letto, una voce che ti dice «ricordami… dovunque tu sarai, qualunque cosa farai, ricorda la tua terra, ricorda tutto ciò che avrai alle spalle, ricordati chi sei. Ricorda che la tua terra ha sempre pianto per ogni figlio che l'ha abbandonata, che se n'è andato esule, in cerca di una sua Arcadia, ma che nel cuore suo non l'ha mai scordata: non ha scordato i suoi tramonti, i suoi mari, i suoi magici boschi, i suoi pacifici ed eterni ruscelli, i suoi suoni, le sue canzoni, la sua ospitalità».

Ecco ciò per cui ci siamo battuti e continueremo a batterci.

Martina, 18 anni, liceo

«E ora ammazzateci tutti» va in tv

I ragazzi di Calabria vanno in Tv. Ad ospitarli sarà la trasmissione *L'Incudine* condotta dall'ex ministro Claudio Martelli in onda su Italia 1. Anche Giuliano Ferrara con la sua *Otto e mezzo* (ore 20.30 La7) dedicherà uno speciale di due ore ai giovani calabresi, con una puntata da Locri intitolata «E ora ammazzateci tutti»: lo slogan con cui i ragazzi di Calabria avevano sfilato durante i funerali di Francesco Fortugno. Interverranno dalla sala Comunale di Locri sindaci, esponenti della società civile e imprenditori.

Intanto, la Giunta regionale su proposta del vicepresidente Nicola Adamo, d'intesa con il presidente Loiero, ha approvato una delibera con la quale indice una campagna di sensibilizzazione per la legalità. E tra le iniziative c'è la realizzazione di una maglietta che assume come logo lo slogan dei ragazzi di Locri. La maglietta avrà la scritta sul petto «Adesso ammazzateci tutti». La t-shirt sarà consegnata alle scuole, alle rappresentanze territoriali che ne faranno richiesta e diventerà lo strumento caratterizzante di un movimento di reazione e di contrasto al fenomeno della mafia e della criminalità organizzata. Pronti a firmare la maglietta si sono detti illustri personalità calabresi come il registra Mimmo Calopresti, l'imprenditore Santo Versace, lo scrittore Carmine Abate, il pittore Mimmo Rotella.

Il colore della maglietta è su fondo bianco a testimonianza e sinonimo di quel lenzuolo bianco esposto dai ragazzi di Locri senza parole. Sul retro della t-shirt sarà apposta la scritta che richiama il titolo di un famoso film di Mimmo Calopresti «preferisco il rumore del mare».

Dopo 16 anni libero il «canaro della Magliana»

Pietro De Negri è uscito dal carcere con 2 anni d'anticipo: faceva il tosacani, nell'88 torturò e uccise un ex pugile

■ **di Aldo Quaglierini** / Roma

SEI ORE DI TORTURE. Prima gli staccò le dita con delle tronchesi, poi gli tagliò la lingua, i genitali, le orecchie, cauterizzando le ferite con la benzina (incendiata) per ritardare la morte e aumentare la sofferenza. Così, Pietro De Negri, tosacani, amante degli animali, cocainomane, piccoli precedenti penali alle spalle, si vendicò Giancarlo Ricci, ex pugile, spacciatore, bulletto del quartiere; si vendicò dei mille sorpusi sopportati, delle cattiverie subite, dei ricatti e delle miserie. Il delitto della Magliana, la ferocia di un uomo apparentemente mite, la freddezza dell'esecuzione, sconvolsero tutta l'Italia. Era il 1988 e stava cambiando il mondo (il Caf era agonizzante, i partiti tradizionali erano davanti ad una crisi strutturale, l'anno successivo sarebbe caduto il Muro) eppure quell'anno fu caratterizzato da quel delitto, tanto crudele e impossibile a credere, quanto attraente per l'opinione pubblica, solleticata, in un certo senso, nei suoi istinti sadici e voyeristici. Adesso che il «canaro» torna in libertà, a 49 anni, affidato ai servizi sociali dopo sedici anni di carcere (su 24 totali di condana), quella «buona condotta» evocata dal Tribunale di sorveglianza di Roma presieduto da Pietro Canevelli ci parla di un uomo nuovo, una persona che per anni si è prodigata per gli altri carcerati, «scrivano» estensore di richieste per i malati di Aids, detenuto modello. Così diverso eppure simile a quell'uomo descritto come dimesso e timido la cui furia esplose improvvisa nella notte tra il 17 e il 18 febbraio di una vita precedente, dopo che la cattiveria di Ricci lo aveva portato all'esasperazione. Certo influì molto l'abuso di cocaina e una cultura fatta di bische e piccola malavita, ma anche i soprusi raccontati dai testimoni: la sua cagna incinta uccisa a calci, i soldi prestati e non restituiti, le quotidiane umiliazioni al bar («cornetto e cappuccino me li paga 'sto cretino...») il bottino di un «colpo» mai diviso, quando il canaro finì in carcere ma non fece nomi. Quel giorno, invece, cambiò tutto. Negri fece entrare Ricci con uno stratagemma in una gabbia per cani («Verrà un grossista di cocaina, nasconditi qui così lo rapiniamo... ») poi attuò la vendetta. Terribile, feroce, lunga e definitiva. La confessione davanti agli incredubili poliziotti fu sconvolgente. Dopo la tortura, minuziosa e atroce, gli organi staccati a colpi di tenaglia e tronchesi furono infilati a forza in bocca e nelle orbite oculari. La morte sopraggiunse lenta, mentre Ricci continuava incredibilmente a minacciare a sua volta vendetta.

Poi il corpo (o quello che ne rimaneva) trasportato in una discarica del Portuense e lì bruciato, la scoperta casuale, l'inchiesta, l'individuazione del colpevole, era il mese di maggio. I particolari della confessione tennero impegnata l'opinione pubblica per un mese almeno. Due perizie stabilirono l'infermità mentale, ma legata solo all'episodio... De Negri fu dichiarato «non socialmente pericoloso», ottenne la libertà provvisoria, poi finì di nuovo in carcere. In appello la pena passò da 20 a 24 anni, forse perché l'imputato fece pervenire ai giudici un memoriale nel quale confessò di non essersi pentito. L'Italia si divise ancora tra l'orrore e la giustificazione, tra i colpevolisti e chi lo vedeva addirittura con una certa simpatia. dipingendolo come il simbolo della ribellione contro la prepotenza. I giornali andarono a ruba, soprattutto quelli che non censurarono alcun particolare. Il canaro diventò famoso, sulla vicenda fu girato un film. Con candore, lui commentò soltanto: «Sto vivendo un film di cui non mi sento protagonista».

Oggi quel piccolo negozio di tosacani in via della Magliana non c'è più; la moglie (separata già all'epoca dei fatti) e la figlia vivono in un' altra casa. Ha cambiato volto anche il degrado, quel mondo di malavita, droga ed emarginazione, in cui maturò il delitto. Oggi il canaro torna alla vita, il mondo che conosceva non esiste più.

Pietro De Negri **Foto Ansa**

AVIARIA

L'Ue: nessun pericolo dalle uova. Forse contagiate 3 persone alle isole Reunion

Le uova sono salve I cittadini europei possono continuare a mangiare carne di pollo e uova, anche crude. L'autorità europea per la sicurezza alimentare smentisce categoricamente che l'influenza aviaria «possa essere trasmessa» agli esseri umani attraverso il consumo di pollame e uova. A sottolinearlo è Philip Tod, portavoce del commissario Ue alla salute, dopo le polemiche suscitate da una dichiarazione di uno dei rappresentanti dell'agenzia per la sicurezza alimentare Efsa con sede a Parma che hanno anche prodotto la formale protesta del ministro della Salute Francesco Storace per «l'allarme immotivato». Intanto, per la gestione dell'emergenza legata all'influenza aviaria ci sarebbe l'intesa per la nomina di un commissario straordinario. Il provvedimento (e il nome) potrebbe essere preso nel prossimo Consiglio dei ministri, ha lasciato capire il ministro per le politiche agricole Gianni Alemanno.

I consumi, tuttavia, non arretrano la discesa. Per la Confagricoltura l'Italia sta «pagando» il prezzo più alto con un calo delle vendite del 65-70% e quotazioni di polli scese a 40 centesimi al chilo. La Confederazione italiana agricoltori (Cia) ha chiesto l'immediata costituzione di un tavolo di crisi e ha suggerito «la rottamazione degli impianti» per sconfiggere la psicosi dettata ai consumatori dall'influenza aviaria. Mentre nove dei dieci istituti zooprofilattici italiani «battono» cassa: «Non solo nuove competenze - hanno detto fatto sapere a Storace -, anche nuovi fondi».

Nelle isole Reunion ci sono 3 casi sospetti di contagio umano, tra loro un signore di 43 anni, di ritorno da un viaggio in Tailandia dove ha visitato uno zoo ornitolologico. L'uomo è stato ricoverato sabato scorso perchè accusava stanchezza e forti mal di testa. I test sono stati condotti su prelievi presi dal naso e dalla gola e sono risultati negativo il primo, positivo al virus dell'H5N1 il secondo. La Cina ha annunciato di aver individuato un nuovo focolaio di influenza aviaria, il terzo ad essere scoperto in meno di una settimana. E Bruxelles ieri ha confermato la presenza del virus killer dei polli in Croazia.

BREVI

Adozioni Bielorussia
Il governo non firma «intesa insoddisfacente»

Il blocco delle adozioni in Bielorussia rischia di diventare un braccio di ferro fra il governo e la commissione bicamerale per l'infanzia. Al centro del contenzioso 150 pratiche adottive, di altrettanti bambini attesi da coppie italiane. La commissione bicamerale per l'infanzia, che ha inviato una delegazione parlamentare a Minsk, ha annunciato di aver raggiunto un accordo con le autorità bielorusse ed ha auspicato una immediata sottoscrizione dell'intesa che ovviamente spetta al governo. Ieri sera, la Farnesina e il ministero per le Pari opportunità (che ha la delega in tema di adozioni internazionali) hanno giudicato «insoddisfacente» l'accordo in quanto non garantirebbe l'esito positivo delle 150 adozioni in sospeso.

Pillola abortiva
La regione Lombardia boccia la sperimentazione

È stato bocciato l'ordine del giorno presentato al Consiglio regionale della Lombardia dai Ds per l'uso della pillola abortiva RU486 negli ospedali della regione.

Sotto i riflettori per la Grande Opera, Messina arranca: è qui l'unica baraccopoli d'Europa

IL REPORTAGE

La denuncia del vescovo suona come un'ultima chiamata: ma per risalire la strada è tutta a ostacoli

Messina nella morsa delle quattro mafie

MA A CHI SERVE IL PONTE? Se lo chiedono tutti, in città. E ancora: cosa c'è dietro le mille sigle delle società costruttrici? E il rischio sismico? Intanto Messina soffoca: di traffico, degrado, «pizzo», disoccupazione - quella giovanile è al 50%. Il Comune è commissariato: l'ex sindaco di An è decaduto dopo una condanna passata in giudicato

■ **di Saverio Lodato** / Messina

Sul treno della Laguna, che parte alle 16 dalla Stazione Centrale di Palermo con destinazione finale Venezia, tutti parlano del Ponte sullo Stretto. Non si sente una sola voce a favore: c'è chi dice che sarà una costruzione rischiosissima perché quella zona è da sempre a rischio sismico; c'è chi dice che si scatenerà uno scontro violento fra i sostenitori dell'opera e gli ambientalisti, ma anche fra le imprese prescelte che costruiranno autentiche fortune e quanti resteranno esclusi; c'è chi vorrebbe sapere chi si nasconde davvero dietro sigle che potrebbero dire tutto e niente perché teme il rischio mafia; c'è, infine, chi snocciola quanto si potrebbe realizzare da queste parti con quella cifra (4 miliardi di euro). Forse, dice Eleonora, una signora diretta a Sant'Agata di Militello, si potrebbe cominciare dal treno sul quale stiamo viaggiando.

Da un capo all'altro della Sicilia, c'è un solo binario. E analoga è la situazione nel versante calabrese. Il treno Palermo-Venezia, sino a Messina, offre solo vagoni di seconda classe: finestrini sgangherati, stato della tappezzeria dei sedili pietoso, pavimento lercio. Non è previsto alcun servizio di ristoro, neanche un caffè o un bicchiere d'acqua. Il personale ferroviario è visibilmente mortificato e alza le braccia di fronte alle rimostranze dei passeggeri. È a Messina che siamo diretti, dopo la forte denuncia di monsignor Francesco Marra, il vescovo che periodicamente torna a puntare il dito contro potentati e mafie d'ogni tipo che hanno strangolato la città.

Messina, la città italiana dove - secondo la annuale classifica del *Sole 24 ore* - si riscontra la peggiore qualità della vita. È da due anni che la città centra questo primato negativo: tasso di disoccupazione al 23%, quello giovanile oltre il 50%. Messina, dove nell' ultimo decennio sono andati in fumo qualcosa come diecimila posti di lavoro. È fallita la Smeb, azienda cantieristica di riparazioni navali. Ha smobilitato l'Officina Navi Traghetto delle Ferrovie dello Stato. Ha chiuso i battenti la Pirelli che a Villafranca, a pochi chilometri dal capoluogo, impiegava sino a qualche anno fa, incluso l'indotto, tremila operai. Messina: traffico e smog da infarto in un traffico eternamente impazzito dove non hanno alcun valore i colori del semaforo. Messina, dove il comune è commissariato dal dicembre 2003. Perché? Perché Giuseppe Buzzanca, ex sindaco di An, venne dichiarato decaduto a seguito della condanna per peculato nel frattempo passata in giudicato. Si tornerà a votare per le comunali il 27 e 28 novembre.

Visito tre quartieri, ma sarebbe meglio definirle sacche di depressione, che rispondono ai nomi di Camaro Bisconte, Giostra, Maregrosso. Non tutti sanno che qui, a Messina, dove qualcuno si prepara alla pantagruelica abbuffata del ponte, esiste l'unica baraccopoli d'Europa. Baracche un po' in legno, un po' in muratura, che

> Sulla costa discariche d'immondizia, il lungomare è un cimitero di barche e gru arrugginite

ospitano ancora oggi, in base all' ultimo censimento, 3500 famiglie. Che nel migliore dei casi sono disoccupate, nel peggiore dedite all'uso e al commercio di stupefacenti. L'origine delle «baracche» risale al dopo terremoto 1908 che rase al suolo Messina (quasi centocinquantamila morti) e scatenò uno tsunami devastante che cancellò ogni forma di vita.

Una manifestazione contro la costruzione del ponte sullo stretto di Messina **Foto di Adriana Sapone/Ap**

Poi vennero i bombardamenti alleati del 1945 e le «baracche» si moltiplicarono a macchia d'olio. Nel 1991 una legge regionale stanziò 500 miliardi per radere al suolo le case della vergogna. Oggi le baracche stanno dove da un secolo sono sempre state, e di quei cinquecento miliardi ne sono stati spesi appena cento.

Messina è città dai primati più strampalati. Tornando al terremoto, in piedi rimase solo la Chiesa dei Catalani. Invece, il Duomo, visitato ogni giorno da centinaia di turisti, di epoca normanna, fu riedificato negli anni '30. In altre parole: ogni muro, da queste parti, ha meno di un secolo di vita. Tranne le «baracche», anch'esse post terremoto, ma che di quel sisma è come se ancora oggi rappresentassero le stimmate.

Un'occhiata al lungomare di Messina. A essere precisi: due lungomari. Uno che si affaccia sul Tirreno, l'altro sullo Jonio verso Catania. Quest'ultimo è cimitero di imbarcazioni a cielo aperto. Cimitero di gru arrugginite. Discariche d'immondizia che hanno mutato la morfologia della costa. Il rapporto dei messinesi con il mare - mi dice Filippo Panarello, deputato regionale Ds della provincia di Messina che mi ha guidato in questo tour della città senza speranza - è letteralmente inesistente.

Siamo a Messina, dove di mafia non ce ne è una: ce ne sono quattro; i barcellonesi, i messinesi, i catanesi e gli 'ndranghetisti. A Messina,dove l'Università finisce sulle pagine dei giornali o per compravendita di esami o per la mafiosità di qualche docente. O persino per qualche delitto: come l'uccisione con un colpo di lupara di Matteo Bottari, professore universitario, imparentato con una delle famiglie più importanti della città. Sette anni dopo, nessun processo, mai un pentito che abbia fatto luce. Messina, dove la stessa magistratura ha avuto sempre i suoi scheletri nell'armadio. Dove fior di magistrati sono finiti sotto inchiesta o in manette. Dove attualmente sono aperte indagini per un traffico internazionale di capitali finiti anche nel businnes del gioco d'azzardo nei paese dell' Est.

Incontro Santino Giuffrè , questore a Messina. Con lui, Marco Giambra, vice capo della Squadra Mobile e Fabio Ettaro, dirigente del commissariato di Barcellona. Dice Giuffrè: «A differenza della mafia palermitana, quella messinese è caratterizzata da un forte trasversalismo. Non esiste una precisa delimitazione fra i singoli quartieri, contano solo le parentele. Ci sono le estorsioni e c'è il pizzo. L'edilizia e i cantieri pagano a tappeto, ma non ci risulta che tutti i negozi siano assoggettati. Tutta la droga che entra in Sicilia passa dallo Stretto. Lo dimostrano i grandi sequestri che si riescono a fare. Ma i traghetti sbarcano giornalmente migliaia di persone e centinaia di autotreni con rimorchio: impossibili i controlli a tappeto. Eppure non ci sono personaggi di spessore criminale come a Palermo o Catania. Ora la città soffre di questa indagine della Dia che ha portato in carcere una certo numero di imprenditori messinesi, insieme a qualche magistrato, insieme a qualche poliziotto, e non si escludono novità persino sul delitto Bottari. Grande riciclaggio e costrizioni di immobili anche a Messina: è questa l'"Operazione gioco d'azzardo". Un inchiesta che riguarda sistemi di potere di alto livello e alta mafia. Non sono prevedibili gli sviluppi e dove si andrà a parare. Ma più in generale, mi lasci dire che è terrificante in questa città l'incapacità a rivendicare i propri diritti. È una città che sembra abituata a subire».

Giambra: «In città alcune famiglie sono predominanti: i Galli, gli Spartà, i Ventura... gestiscono droga, racket e usura. Ma c'è una pax che dura da oltre dieci anni. Molte di queste famiglie hanno

> Il questore: «Racket? I cantieri pagano a tappeto, e poi tutta la droga della Sicilia passa di qui... »

rappresentanti arrestati o addirittura ergastolani, alcune di esse sono state falcidiate dal fenomeno del pentitismo. Quest'anno si sono verificati tre omicidi, ma le indagini ci dicono che si trattava di assestamenti interni, che non dovrebbero preludere a un regolamento di conti».

Ettaro: «Quella storicamente legata a Palermo, è invece la mafia di Barcellona… Il capo è Giuseppe Gullotti, detenuto perché condannato per l'uccisione di Beppe Alfano, il giornalista che lo disturbava con le sue inchieste… La leggenda vuole che in anni remoti, l'Ospedale Psichiatrico di Barcellona, fosse il crocevia dei tanti mafiosi siciliani e calabresi che andavano lì per simulare la pazzia e, una volta ottenuto il riconoscimento clinico, potevano sottrarsi alle condanne…».

C'era una volta Messina. Quella che vantava solo primati positivi. A Messina, per esempio, venne eletto per la prima volta al Parlamento nazionale Giuseppe Mazzini. A Messina, Palmiro Togliatti pronunciò il famoso discorso sull'«autonomia siciliana» nel tentativo di arginare le istanze separatiste che stavano incendiando la Sicilia del dopoguerra. A Messina esisteva - ovviamente prima del terremoto- una fiorente industria della lavorazione degli agrumi e del legname. La città vantava il porto mercantile più importante della Sicilia. Poi, dopo il sisma, l'inarrestabile declino. L'imprenditoria vera non si risollevò più. E l'economia iniziò a dipendere dalla spesa pubblica. Palazzinari senza scrupoli, sin dal ventennio fascista iniziarono ad arraffare i fondi per la ricostruzione. Oggi l'edilizia langue, anche perché il rapporto fra cemento e aree libere potrebbe essere secondo solo a quello di Hong Kong.

I due laghetti di Ganzirri, l'insenatura dove si trovano gli allevamenti di cozze, sono il punto più vicino alla Calabria. Questo paradiso naturale dovrebbe essere letteralmente scavalcato dalla campata dell'avveniristico ponte. Ma in queste acque, persino Ulisse, che non era uno sprovveduto, passò i suoi guai. Forse, più che di ponte Messina avrebbe necessità di una classe dirigente. Al vescovo Marra, quella attuale, non piace. E si capisce.

saverio.lodato@virgilio.it

DS • FORMAZIONE POLITICA

Verso le Elezioni 2006

Roma - Milano - Napoli ● Sabato 29 ottobre 2005, ore 9.30 - 17.00

amare l'Italia

Specchiarsi nel futuro

Info: 848 58 58 00
www.dsonline.it
formaz@dsonline.it

Prenotazioni alberghiere:
Romanza Tours
tel. 06 6794800 - fax 06 6790566
info@romanzatours.com

ROMA

Hotel Metropole
via Principe Amedeo, 3
tel. 06 4774

Presiede
Michele Meta
Segretario regionale Lazio

Interventi di:

Silvana Amati
Segreteria nazionale Ds
"Verso le elezioni del 2006. Comincia l'Italia"

Roberto Weber
SWG
"Il centro sinistra, i Ds e la società italiana. Valori e temi emergenti"

Carlo Leoni
Deputato Ds
"Le regole del gioco"

Roberta Lisi
Resp. Ufficio elettorale Ds
"Il sistema elettorale italiano"

Gianni Cuperlo
Segreteria nazionale Ds
"Comunicare al meglio. La campagna elettorale, destinatari, linguaggi, mezzi"

Ugo Sposetti
Tesoriere nazionale Ds
"Risorse per la politica"

Piero Guidi
Stilista
"Verso le elezioni del 2006. Specchiarsi nel futuro"

Conclude
Piero Fassino
Segretario nazionale Ds

MILANO

Hotel Executive
viale Don Luigi Sturzo, 45
tel. 02 62941

Presiede
Luciano Pizzetti
Segretario regionale Lombardia

Interventi di:

Barbara Pollastrini
Segreteria nazionale Ds
"Verso le elezioni del 2006. Comincia l'Italia"

Maurizio Pessato
SWG
"Il centro sinistra, i Ds e la società italiana. Valori e temi emergenti"

Alessandro Maran
Deputato Ds
"Il sistema elettorale italiano"

Marco Marturano
Docente universitario
"Comunicare al meglio. La campagna elettorale, destinatari, linguaggi, mezzi"

Graziella Falconi
Dip. Formazione politica Ds
"Formazione politica e campagna elettorale"

Francesco Quistelli
Lentati & Partners
"Risorse per la politica"

Antonio Padellaro
Direttore de l'Unità
"Verso le elezioni del 2006. Specchiarsi nel futuro"

Conclude
Maurizio Migliavacca
Coordinatore Segreteria nazionale Ds

NAPOLI

Hotel Terminus
piazza Garibaldi, 91
tel. 081 7793111

Presiede
Gianfranco Nappi
Segretario regionale Campania

Interventi di:

Nicola Latorre
Segreteria nazionale Ds
"Verso le elezioni del 2006. Comincia l'Italia"

Anna Serafini
Resp. Dipartimento Ds Infanzia
"Dai bambini il nuovo Sud"

Alex Buriani
SWG
"Il centro sinistra, i Ds e la società italiana. Valori e temi emergenti"

Francesco Clemente
Docente universitario
"Il sistema elettorale italiano"

Massimo Villone
Senatore Ds
"Le regole del gioco"

Paolo Guarino
Pres. Running
"Comunicare al meglio. La campagna elettorale, destinatari, linguaggi, mezzi"

Francesco Davanzo
Resp. Ds Innovazione tecnologica
"Risorse per la politica"

Renato Carpentieri
Attore e regista
"Verso le elezioni del 2006. Specchiarsi nel futuro"

Conclude
Marina Sereni
Responsabile Organizzazione Segreteria nazionale Ds

L'attentatore suicida aveva 20 anni e veniva da un villaggio della Cisgiordania

Le Brigate Al Quds rivendicano: «È la risposta all'uccisione di Saada» Era un capo della Jihad

Tornano i kamikaze, 6 morti in Israele

La strage al mercato di Hadera. Almeno 30 i feriti. Il governo Sharon prepara la rappresaglia
La Jihad islamica rivendica l'attacco. Abu Mazen condanna l'attentato e promette fermezza

■ di Umberto De Giovannangeli

SONO TORNATI A COLPIRE. A fare strage di innocenti. In un mercato ortofrutticolo. A Hadera, una città a nord di Israele, già in passato colpita più volte dai kamikaze. Israele è sotto shock per un nuovo, devastante attacco suicida. L'ora, il luogo, la potenza dell'ordigno che il kamikaze -Hassan Abu Zeid, 20 anni, originario del villaggio di Qabatiyeh (Cisgiordania), uscito un mese fa da una prigione israeliana- portava addosso, rafforzato da chiodi e pezzi di ferro per aumentare gli effetti devastanti: tutto era programmato per un massacro. Un mercato trasformato in un campo di battaglia: 5 chioschi distrutti, bancarelle divelte, i gemiti dei feriti, la fuga disperata della gente, molte le donne e i bambini. È l'inferno che si materializza poco dopo le 16:00 locali. L'esplosione avviene davanti a un chiosco di falafel, all'ingresso del mercato. A morire è povera gente, gente inerme. Il bilancio dell'attentato suicida è di sei morti (cinque civili israeliani e il terrorista palestinese) e oltre trenta feriti, due dei quali versano in fin di vita. A rivendicare l'azione terroristica sono le Brigate Al-Quds, braccio armato della Jihad islamica. La strage di Hadera, recita un comunicato, è la risposta all'uccisione, avvenuta nei giorni scorsi da parte israeliana, del capo militare della Jihad in Cisgiordania, Luay Saadi. La condanna dell'Anp viene espressa a caldo dal capo negoziatore dell' Anp. Saeb Erekat: «Queste operazioni, che condanniamo -dichiara- non servono agli interessi della causa palestinese e portano solo altra violenza». Da Ramallah a stigmatizzare duramente l'attacco suicida è il presidente dell'Anp Abu Mazen: «Chi compie questi atti -dice- attenta alle nostre ragioni, infligge un colpo mortale al diritto del popolo palestinese ad avere il proprio Stato». E aggiunge: «Gli attacchi palestinesi con razzi a partire da Gaza e l'attacco suicida di oggi (ieri, ndr) sono una violazione della tregua del Cairo. Contro i responsabili agiremo con fermezza». Ma Israele non si accontenta di parole. «L'attacco criminale al mercato di Hadera testimonia l'incapacità dell'Anp di contrastare i gruppi terroristici. Israele saprà rispondere con la massima determinazione a questo atto barbaro». Parlare di dialogo in queste condizioni non ha davvero senso, dice a l'Unità Avi Panzer, portavoce del premier Ariel Sharon. Le bombe cancellano ogni spazio negoziale. Subito dopo l'attentato di Hadera, la ministra per le Comunicazioni Dalia Itzik (laburista) annulla un incontro di lavoro previsto in serata con l'Anp. «Non possiamo parlare di affari correnti con i dirigenti palestinesi -spiega- mentre civili israeliani innocenti sono uccisi da palestinesi».
Le parole si perdono nell'inferno di Hadera. Il rimpallo di responsabilità, stanco copione più volte inscenato, stride con i racconti angoscianti dei sopravvissuti. Di Yael, una ragazza di 20 anni che ripete in lacrime: «Ho sentito un boato enorme, poi ho visto corpi dilaniati, e sangue dappertutto». Per terra, tra brandelli di corpi dilaniati dall'esplosione restano buste di plastica insanguinate con dentro frutta, verdura, ciò che resta di una normalità violentata. La zona della strage viene isolata dalle forze di sicurezza. Si cercano altri possibili kamikaze. Le vie di uscita dalla città vengono chiuse e istituiti decine di posti di blocco. Si dà la caccia ad un'auto che si è allontanata di corsa pochi minuti prima dell' esplosione. In serata, Ariel Sharon riunisce il Comitato di sicurezza nazionale. «Snideremo i mandanti di questo crimine vigliacco», avverte il ministro della Difesa Shaul Mofaz. E una sua portavoce spiega che Mofaz «ha ordinato un'operazione mirata nel nord della Cisgiordania e destinata specificamente a colpire la Jihad Islamica». Le eliminazioni mirate saranno intensificate.

Nello scoppio distrutti chioschi e bancarelle «Ho sentito un forte boato, poi ho visto corpi dilaniati»

Una delle vittime dell'attentato kamikaze ad Hadera a nord di Tel Aviv **Foto di Oded Balilty/Ap**

SCONTRO TEHERAN-TEL AVIV

Ahmadinejah: Israele va cancellato Peres: l'Iran venga espulso dall'Onu

TEHERAN Il presidente iraniano, l'ultraconservatore Mahmoud Ahmadinejad, ha apertamente incitato alla distruzione di Israele dicendo che «dovrebbe essere cancellato dalla cartina geografica». Intervenendo a una conferenza a Teheran dal titolo «Il mondo senza il sionismo», Ahmadinejad ha affermato: «L'istituzione del regime sionista è stata una mossa dell'oppressore contro il mondo islamico. Le scaramucce nella terra occupata fanno parte di una guerra del destino. Il risultato di centinaia di anni di guerra sarà definito nella terra palestinese. Come disse l'imam (il leader della rivoluzione iraniana, l'ayatollah Ruhollah Khameini, ndr), Israele deve essere spazzato via dalla cartina geografica».
È la prima volta, da anni a questa parte, che un esponente del regime degli ayatollah di tale livello invoca la distruzione di Israele, anche se il tema rientra nella retorica delle manifestazioni di piazza. Immediata la reazione di Israele, che ha definito le parole di Ahmadinejah come «un crimine contro l'umanità». «È inconcepibile - ha affermato il vicepremier israeliano Shimon Peres - che alla guida di un paese membro dell'Onu ci sia un uomo che lancia un appello al genocidio». «Bisogna presentare una richiesta chiara e netta al segretario generale dell'Onu e al consiglio di sicurezza - ha detto ancora - per ottenere l'espulsione dell'Iran dall'Onu».
La Casa Bianca ha sottolineato che le dichiarazioni del presidente iraniano avvalorano le preoccupazioni statunitensi per le ambizioni nucleari del regime degli ayatollah. La Francia, che con Gran Bretagna e Germania fa parte del cosiddetto gruppo Ue3 che negozia con il regime iraniano il controverso programma nucleare, ha condannato «molto duramente» la sortita di Ahmadinejad.

L'INTERVISTA **WALID JUMBLATT** Il leader della «primavera di Beirut»: un embargo colpirebbe solo il popolo siriano, Assad sia coerente e collabori con l'Onu

«Io libanese dico no alle sanzioni contro Damasco»

■ di Umberto De Giovannangeli

«La storia ha dimostrato che l'arma delle sanzioni generalizzate produce solo effetti devastanti sulle condizioni di vita della popolazione civile dei Paesi colpiti. Così è stato per l'Iraq, così è per Cuba. Le sanzioni economiche non abbattono regimi ma puniscono i popoli e non rafforzano certo le loro aspirazioni alla giustizia e alla libertà. I milioni di libanesi che scesero nelle strade, che riempirono le piazze per chiedere verità e giustizia sull'assassinio di Rafik Hariri non erano animati dall'odio verso il popolo siriano. Per questo oggi mi sento di chiedere alla comunità internazionale di cogliere lo spirito della "primavera di Beirut" e contribuire a fare giustizia sul caso-Hariri sanzionando i colpevoli e non il popolo siriano».
A parlare è uno dei politici che hanno fatto la storia del Libano: Walid Jumblatt, leader druso, segretario del Partito socialista progressista (Psp). Nei giorni della «primavera di Beirut» Walid Jumblatt è stato uno degli artefici della rinascita democratica del Paese dei Cedri. Per questo entrò nel mirino di coloro che avevano attentato alla vita di Hariri.
Sulla «primavera di Beirut», il leader druso mantiene un giudizio altamente positivo: «La sua forza -riflette- è stata quella di aver saputo coniugare idealità e concretezza. L'aver compreso l'importanza dell'unità e l'efficacia insita nell' agire sempre come un movimento democratico, popolare, non violento. In questo modo siamo riusciti a determinare la caduta di un governo e il ritiro siriano. Non mi pare davvero poca cosa».
Quella «primavera» non è sfiorita: «È stata l'inizio di un grande processo di democratizzazione e di una orgogliosa riscoperta dell'identità nazionale -rileva Jumblatt- e non il suo punto terminale».

Come valuta il rapporto-Mehlis sull'assassinio di Rafik Hariri?

«Come un importante contributo all'accertamento della verità. Una verità che chiama in causa i responsabili dei servizi di sicurezza libanesi e svela i legami con alcune figure di primo piano dei servizi siriani. Mi lasci aggiungere che il rapporto-Mehlis non può essere visto e tanto meno utilizzato per iniziative che poco o nulla hanno a che vedere con l'accertamento delle responsabilità nella strage del 14 febbraio».

Resta il fatto che quel rapporto chiama in causa i servizi segreti siriani.

«Quei "servizi" hanno nome e cognomi. Queste responsabilità vanno individuate e sanzionate. Ma il processo deve essere ai responsabili dell'assassinio di Hariri e non può trasformarsi in un processo alla Siria e al suo popolo».

Washington e Parigi premono per l'attivazione di sanzioni economiche come strumento di pressione sul regime di Damasco perché collabori pienamente all'accertamento della verità sulla strage di San Valentino.

«Siamo i primi a volere verità e giustizia sul caso-Hariri. Questo desiderio di verità è stato alla base della straordinaria mobilitazione popolare della scorsa primavera. Ma sono contrario alle sanzioni generalizzate che finiscono per colpire la popolazione civile e rivelarsi un boomerang. Ma se verrà deciso di usare questo strumento, non vogliamo che le sanzioni siano imposte al popolo siriano ma ai sospetti che vanno ricercati tra i capi della sicurezza siriana che per decenni hanno controllato ogni settore della vita del Libano. Resto peraltro convinto che la storia comune dei popoli libanese e siriano sia più forte di un pugno di gente malvagia».

Quale consiglio si sentirebbe di dare al presidente siriano Bashar al-Assad?

«È una strada che Assad deve imboccare con coraggio, si attivi per smascherare e punire i responsabili»

«Di essere conseguente alle affermazioni ripetute in questi giorni in interviste come quella rilasciata alla Cnn e nella lettera inviata ai membri del Consiglio di Sicurezza. Assad farebbe bene a collaborare con la commissione d'inchiesta dell'Onu e a istituire, come suggerito dallo stesso Mehlis, una commissione d'indagine siriana che contribuisca all' accertamento della verità. È una strada che Assad deve imboccare con coraggio. E al più presto. Lui stesso ha definito l'assassinio di Hariri un crimine contro la Siria. Si attivi per smascherare e punire i responsabili».

Saad Hariri (il figlio di Rafik e suo erede politico) nel chiedere verità e giustizia sull'assassinio del padre, ha chiesto la formazione di un tribunale internazionale per giudicare i responsabili dell'assassinio dell'ex premier libanese. Qual è in proposito la sua posizione?

«Appoggio pienamente la richiesta di Saad Hariri. Mi pare la più logica e degna conclusione del lavoro della commissione d'inchiesta Onu».

Una delle vicende più oscure che hanno fatto seguito all'inchiesta Onu riguarda la morte - un suicidio secondo la versione ufficiale di Damasco - del ministro degli Interni Ghazi Kanaan, colui che aveva retto le fila dal 1982 al 2002 della potente e temuta intelligence militare siriana in Libano.

«Se Kanaan era coinvolto nell'assassinio di Hariri, ha fatto bene a suicidarsi. Ma se lo ha fatto perché si era sentito umiliato (dal dover rispondere agli investigatori Onu, ndr.) allora è stato un gesto coraggioso di un uomo coraggioso. Il suo nome non compare nel rapporto-Mehlis, e questo conforta la seconda ipotesi e suona da monito per chi ha già emesso sentenze».

Un altro punto di attrito tra la comunità internazionale e il regime siriano riguarda l'attuazione della Risoluzione 1559 del Consiglio di Sicurezza. Tra i punti fondamentali della risoluzione c'è il disarmo delle milizie attive in Libano, in particolare di Hezbollah. Qual è su questo punto specifico la sua opinione?

«Quella che più volte ho ribadito ai nostri interlocutori occidentali: per noi Hezbollah è un movimento di resistenza nazionale che ha avuto un ruolo incontestabile nella lotta di liberazione del Sud del Libano. Il disarmo di Hezbollah come di ogni altra milizia è uno dei punti del dialogo interlibanese - un dialogo che sta già avendo riscontri positivi anche su questo terreno - e non una imposizione esterna, inaccettabile e controproducente. Il "nuovo Libano" non vuol essere più un protettorato siriano ma neanche ridursi a "colonia" americana. La nostra indipendenza è a 360 gradi».

(ha collaborato Elie Nammour)

Massachusetts, i pacifisti vogliono il referendum sul ritiro delle truppe

Parte la raccolta di firme anche in altri Stati. L'ambasciatore americano in Iraq: «È possibile ridurre il numero dei nostri soldati a partire dal 2006»

■ di Roberto Rezzo / New York

UN REFERENDUM per far finire la guerra in Iraq vincerebbe a mani basse. I sondaggi dicono che oltre il 62% degli americani pensa che Bush abbia mentito sui motivi del conflitto e la conta dei morti tra i soldati Usa ha appena passato quota duemila.
Un referendum per scegliere tra la pace e la guerra non si può fare, la legge non lo consente. In Massachusetts un gruppo di giuristi che sostiene il movimento pacifista ha trovato fra i codici il modo di dare ai cittadini il diritto di esprimersi. La domanda è semplice: sino a quando i nostri soldati devono stare in Iraq e perché. Una questione cui l'amministrazione Bush continua a non rispondere.
Ieri per la prima volta una fonte dell' amministrazione, l'ambasciatore Usa in Iraq, ha ventilato l'ipotesi che entro il 2006 inizi il ritiro del contingente dispiegato nel Golfo. Una conferma di quanto si diceva da tempo negli ambienti militari a Washington. Il quesito referendario vuole accelerare i tempi. È stato formulato per bene. Vi hanno lavorato i migliori costituzionalisti e persino il segretario alla Giustizia dello Stato del Massachusetts non vi ha trovato nulla da eccepire.
Le leggi federali su questo punto sono chiare. In proposito c'è tanto di sentenza della Corte suprema (Perpich, 496 U.S., 351 n.24): «Se l'impiego della Guardia nazionale all'estero arreca pregiudizio alla tutela del pubblico interesse nello Stato di appartenenza, il governatore ha facoltà di ordinare il ritiro delle truppe che il governo federale ha comandato in missione all'estero». Tra i legittimi motivi per rifiutare al presidente il personale della Guardia nazionale, la sentenza cita a titolo di esempio: «garanzia dei servizi pubblici di emergenza in caso di calamità naturali e disastri».
Una sentenza lungimirante alla luce di quanto è successo in Louisiana e dintorni al passaggio dell'uragano Katrina. Erano occupati in Iraq i mezzi anfibi, gli elicotteri, le unità ospedaliere mobili e tutto quanto sarebbe servito mentre a New Orleans la gente annegava nel fango.
In tutti gli Stati Uniti sinora nessun governatore s'è sognato di negare al presidente Bush le truppe della Guardia nazionale. Per far fronte alle richieste del Pentagono son stati richiamati in servizio anche i riservisti ufficialmente già in pensione. Un referendum non ha effetto vincolante per il governatore, che dispone della Guardia nazionale nell' ambito dei suoi poteri esecutivi. La consultazione punta piuttosto a diventare un formidabile strumento di pressione politica. A spostare il baricentro del dibattito politico nazionale sull'Iraq. Al quartier generale di Brookline in Massachusetts, i responsabili di Home from Iraq Now che hanno raccolto le firme spiegano: «È un'avventura sbagliata dall'inizio alla fine da cui nessuno sembra saper come uscire. Noi con questo referendum mandiamo a dire ai politici: "O questa guerra la fate finire voi adesso; o la facciamo finire noi alle prossime elezioni"».
La chiamata alle urne è per il novembre del 2006, una scadenza che concide con il rinnovo di una parte dei seggi alla Camera e al Senato e con la scelta del governatore in molti Stati. E il movimento pacifista si muove su scala nazionale.
Dopo il Massachusetts la raccolta di firme per ritirare le truppe dall'Iraq è iniziata in Alaska, Arizona, Arkansas, California, Colorado, Florida, Idaho, Illinois, Maine, Michigan, Mississippi, Missouri, Montana, Nebraska, Nevada, North Dakota, Ohio, Oklahoma, Oregon, South Dakota, Utah, Washington e Wyoming.

Cia-gate, chiesta l'incriminazione per due uomini di Bush

Il procuratore Fitzgerald accusa Rove e Libby e chiede all'Italia le carte sul caso Niger

Il Presidente americano George Bush con Karl Rove Foto Ap

■ di Bruno Marolo

IL SILURO È PARTITO. Il procuratore Patrick Fitzgerald ha presentato ieri alla giuria istruttoria almeno quattro richieste di incriminazione per lo scandalo del Ciagate. Dopo una seduta di tre ore la giuria si è riservata di decidere. L'inchiesta continua. Ufficialmente i nomi degli indiziati sono segreti ma secondo alcuni avvocati che hanno una parte nell'inchiesta si tratta di Karl Rove, stratega elettorale del presidente, di Lewis Libby, capo di gabinetto del vice presidente Cheney, e di altri due funzionari che non dipendono dalla Casa Bianca. Rove e Libby sono accusati di falsa testimonianza. A Libby è contestato anche un altro reato: avere rivelato l'identità di una agente segreta allo scopo di nuocerle. Secondo la Cnn, la Casa Bianca ha preparato il discorso che Bush rivolgerà alla nazione cercando di limitare i danni dopo l'annuncio ufficiale.

L'inchiesta potrebbe avere conseguenze in Italia. Il procuratore ha chiesto spiegazioni sul falso dossier sull'uranio del Niger, confezionato a Roma. Secondo l'agenzia Upi, che cita fonti della Nato, avrebbe ottenuto dal governo italiano la relazione segreta presentata il 16 luglio 2003 dal comitato parlamentare di controllo sui servizi segreti italiani sull' origine del falso dossier. L'indicazione è stata confermata da un'altra fonte. Un parlamentare del Copaco ha precisato che il comitato non è stato informato della richiesta americana.

TSUNAMI A WASHINGTON Le dimissioni di Rove e Libby sembrano inevitabili. L'amministrazione Bush vede all'orizzonte uno tsunami politico. Il procuratore ha in mano un asso: gli appunti presi da Lewis Libby il 12 giugno 2003, durante un incontro con Dick Cheney. Secondo quanto risulta dal taccuino di Libby, in quella occasione Cheney lo informò che l'ambasciatore Joseph Wilson era stato mandato nel Niger nel 2002 su raccomandazione della moglie Valerie Plame, agente della Cia.

Il 6 luglio 2003, l'ambasciatore scrisse sul New York Times che il viaggio in Niger aveva smontato la falsa voce arrivata dall'Italia secondo cui Saddam Hussein avrebbe cercato di comprare uranio per una bomba atomica. Una settimana dopo il nome e l'attività di sua moglie alla Cia vennero dati in pasto alla stampa. L'inchiesta ha accertato che Libby e Karl Rove informarono diversi giornalisti. La giuria istruttoria valuta la gravità dei loro atti, ma una cosa è chiara. Entrambi hanno negato sotto giuramento di essere la fonte delle rivelazioni ai giornali, e hanno cambiato versione dopo un anno, quando il magistrato li ha messi di fronte alle prove. Secondo un avvocato il procuratore ha offerto a Rove di dichiararsi colpevole di falsa testimonianza in cambio della rinuncia a incriminarlo per reati più gravi. L'offerta è stata respinta.

LA PISTA ROMANA La richiesta di documenti fatta dal procuratore Fitzgerald al governo italiano ha lo scopo di verificare se la Casa Bianca diffuse voci che le risultavano false per giustificare la guerra. Il falso più clamoroso fu il dossier taroccato sull'uranio del Niger. Spiega Larry Johnson, ex agente della Cia coinvolto nel caso: «Una cosa è sicura: il Sisme, o qualcuno che aveva rapporti con il Sisme, contribuì a fabbricare e diffondere i documenti usati per sostenere la necessità della guerra». Al magistrato americano interessa un incontro avvenuto a Roma nel dicembre 2001 in cui venne discussa la possibilità di cambiamenti di regime in Iran e in Iraq. Da parte italiana c'erano il ministro della Difesa Antonio Martino e il capo del Sismi Nicolo Pollari. Da parte americana l'ideologo neocon Michael Ledeen e lo specialista di affari iraniani del pentagono, Larry Franklin. In seguito quest'ultimo è stato incriminato per spionaggio a favore di Israele e sarà processato in gennaio. Secondo una fonte il procuratore Fitzgerald «ha chiesto agli italiani l'autorizzazione a condividere la relazione del comitato parlamentare con il collega Paul McNulty, che sostiene l'accusa contro Franklin».

Si profila l'ipotesi che il partito della guerra a ogni costo non abbia soltanto tradito una agente americana rivelandone l'identità, ma abbia passato informazioni segrete a Israele.

I PROTAGONISTI

P. Fitzgerald

◆ Capo della procura federale di Chicago, Fitzgerald da due anni scava, su incarico del ministero della Giustizia, nel complicato intreccio di rapporti tra potere e mass media, ovvero il Cia-gate.

Karl Rove

◆ Vice capo di gabinetto e stratega elettorale di Bush. Rivelò a un giornalista che Valerie Plame, moglie dell'ambasciatore Wilson, era un'agente della Cia. Da un mese non appare in pubblico con Bush per non imbarazzarlo.

Lewis Libby

◆ Capo di gabinetto di Cheney. Era la fonte principale di Judith Miller, la giornalista del New York Times che pubblicò le false notizie sulle armi di sterminio. La Miller ha testimoniato di aver appreso da Libby che Valerie Plame era un'agente Cia.

Dick Cheney

◆ Il vicepresidente dirigeva un gruppo di lavoro che cercava giustificazioni per invadere l'Iraq e non esitava a diffondere false notizie sulle armi di sterminio. Da qui partì il siluro contro Wilson, che aveva smentito le frasi di Bush sull'uranio del Niger.

Bilancio europeo, Blair promette l'accordo

Oggi il summit Ue per ricucire la rottura dell'estate. Il premier britannico: sei le priorità

■ **di Sergio Sergi** inviato a Strasburgo

È STATO DI PAROLA Tony Blair. Con il suo insuperabile tono simpatico e spigliato ha promesso ai parlamentari europei: «Come disse Enrico VIII alla moglie, non ti tratterró a lungo». Infatti. A Strasburgo è rimasto solo per due ore. Poi è rientrato subito a Londra per la cena con i leader del Pse ma, prima, aveva dato buca ai capi delegazione del gruppo socialista, che lo hanno atteso invano. Alla vigilia del Consiglio europeo informale nel palazzo di Hampton Court (oggi dalle 10 alle 18), si è tuffato nell'aula per annunciare l'unico, forse, risultato prossimo venturo del suo semestre di presidenza dell'Unione europea: l'accordo sul bilancio pluriennale. L'accordo mancato, nello scorso giugno, durante la presidenza del Lussemburgo. Quello che, al momento della rottura, spinse il premier Jean-Claude Juncker a fare una premonizione: se Blair vorrà chiudere il negoziato, dovrà ricominciare dal mio progetto. E cosí, a quanto pare, accadrà. Blair ha bisogno di terminare il periodo di presidenza con almeno un risultato positivo. L'unica possibilità che gli resta, dopo essersi esposto prima dell'estate con il famoso e brillante discorso di Bruxelles (sintetizzato nello slogan: meno sussidi alle mucche, più alla ricerca e all'innovazione) è di portare a casa un importante successo.

Tony Blair aveva mandato, alcuni giorni prima, in avanscoperta per l'Europa, i suoi consiglieri. Per preannunciare la piena disponibilità a sbloccare la fase di «stallo». Il presidente del parlamento, Josep Borrell, gliel'ha fatto notare simpaticamente: «C'é stata la parentesi estiva, ora aspettiamo le proposte». Massimo D'Alema ha detto: «É importante che Blair abbia fatto questo annuncio per un accordo da firmare a dicembre. Giudicheremo, poi, nel concreto».

Tra applausi e rumoreggiamenti Tony Blair ha esposto le visioni di un «pro-europeo, che continuerà ad esserlo», perché gli euroscettici «non vogliono i cambiamenti». Dunque, le scelte del bilancio, ha detto, vanno compiute a dicembre dopo aver individuato e rettificato la «direzione di marcia». Blair, nella chiacchierata di oggi al castello, chiederà che esca un'indicazione di marcia. Sulle Prospettive Finanziarie, il premier «farà del suo meglio, anche indipendentemente dal livello che il bilancio potrà raggiungere». Un'affermazione che ha fatto storcere il naso. Quanti soldi? Quale tetto di spesa?

Prima di tutto, Blair intende assemblare una risposta dei suoi 24 colleghi, primi ministri e capi di Stato, su sei «campi prioritari: la ricerca e l'innovazione, il grado di competitività delle università, una rete europea per l'energia riflettendo anche sul nucleare, la gestione dell'immigrazione, pensando alla sicurezza ma anche ai benefici per l'Unione europea, il coordinamento sulle questioni demografiche, la previdenza e la sicurezza sociale, infine il sostegno al «fondo» per le persone colpite dal fenomeno della globalizzazione, soprattutto chi resta senza un lavoro; una proposta, quest'ultima, avanzata dalla Commissione Barroso ma con una previsione di spesa molto contenuta.

Blair ha lasciato Strasburgo per Hámpton Court mostrandosi più realista: «Certamente non si può fare tutto in un semestre». Gli basterebbe ottenere, questo sí, «mettere l'Europa in una buona direzione e spingerla». Disposto a mettere in discussione il famoso «rimborso britannico», di oltre venti anni fa, ma facendo capire che il capitolo agricolo, tanto difeso dalla Francia, e non solo, dovrà essere affrontato. «Il bilancio va reso più conforme alle nostre priorità», ha insistito. Ma evidentemente conscio che il bel discorso non basta più e che esiste l'effetto boomerang. Nell'aula è stata evocata la contestata direttiva Bolkestein sulla liberalizzazione dei servizi. «Il mercato Interno europeo ne ha bisogno», ha detto Blair. Sollevando anche anche ripetuti boatos. Il capogruppo del Pse, Martin Schulz, che ha preso lo stesso aereo per Londra, gli ha detto: «Il mercato interno produce tante buone cose ma non la solidarietà, quella direttiva va modificata». Blair ha replicato: «Martin, non vogliamo distruggere la solidarietà sociale, bensí aggiornarla». E, questa, é proprio la disputa di Hampton Court. La disputa che travaglia l'Europa d'oggi.

Il Premier inglese Tony Blair ieri a Strasburgo **Foto di Christian Hartmann/Ansa**

GIANNI MARSILLI

OSSERVATORIO EUROPEO

L'Europa «dei pionieri» che vuole Chirac

L'Europa secondo Tony Blair e l'Europa secondo Jacques Chirac. Il primo l'ha illustrata ieri a Strasburgo. Il secondo, nello stesso giorno, ne ha fornito la sua versione in un lungo articolo pubblicato su 25 giornali dei 25 paesi membri dell'Unione. Dopo quattro mesi di parcheggio, la macchina comunitaria si è rimessa in moto. Resta però da vedere verso quale direzione, e a quale velocità, si ricomincia a viaggiare.

Il presidente francese ha voluto mettere alcuni paletti alla vigilia del vertice informale di Hampton Court. Ha auspicato un' Europa «della crescita e dell'occupazione che ci renda più forti e ci protegga». Come Blair, fatto salvo quel «ci protegga» che al premier britannico non verrebbe mai in mente di pronunciare. Chirac ha spiegato: «Il modello europeo è quello dell'economia sociale di mercato...Ecco perché la Francia non accetterà mai di vedere l'Europa ridotta a una semplice zona di libero scambio». Ne ha dedotto che «dobbiamo rilanciare il progetto di un'Europa politica». Ora, di «Europa politica» Blair non ha praticamente parlato, confermando che la costruzione di un quadro istituzionale non è certo il primo rovello del suo governo, e probabilmente neanche l'ultimo. Semplicemente non c'è. Dopo aver assistito con malcelato compiacimento ai funerali della Costituzione per mano degli elettori francesi, Blair ha rimandato la questione istituzionale alla presidenza austriaca. A Chirac non resta che prenderne atto, anche perché il «no» del 29 maggio scorso gli ha tolto una certa capacità di credibile iniziativa politica. Ecco dunque la sua proposta, che peraltro aveva già più volte avanzato: che si costituiscano liberamente «gruppi di pionieri», paesi che vogliono andare più avanti degli altri sulla strada dell'integrazione, come è accaduto per l'euro, per Schengen o per alcune iniziative in materia di difesa. Chirac vede già pronta la rosa dei volenterosi: quelli già raccolti nella zona euro, che più degli altri avrebbero «propensione» e bisogno di «approfondire la loro integrazione politica, economica e sociale». Dà quindi per persa, almeno in questa fase, la Gran Bretagna, dove dell'euro si parla ormai poco o niente. Anche il referendum sull'abbandono della sterlina, che Blair aveva iscritto tra i suoi impegni, pare svanito in un indistinto orizzonte.

Presente oggi per l'ultima volta ad un vertice europeo, Gerhard Schröder ha voluto anch'egli dire la sua sulle colonne della «Zeit», invitando a «lottare contro tutti coloro che vorrebbero sacrificare il modello sociale europeo». È al fianco di Chirac, come in tutti questi ultimi anni, e non potrebbe essere diversamente nel momento in cui si appresta a cedere lo scettro ad Angela Merkel. Il presidente francese, a proposito di un possibile accordo sul bilancio comunitario al vertice di dicembre, non sembra lasciare molti spazi: «La Francia - scrive - ha già fatto ampiamente la sua parte nell'elaborazione dell'accordo finale, che dovrà rispettare gli impegni esistenti». E cioè il patto del 2003 sulla politica agricola comune, quella che Blair vorrebbe rivoltare come un calzino a favore degli investimenti nella ricerca. A questo proposito, Chirac ha indicato una strada: che si mobiliti la Banca europea per gli investimenti, in modo da avere 30 miliardi di euro per progetti di ricerca e innovazione entro il 2013. Ma che si lasci in pace l'agricoltura, che ai suoi occhi deve restare la piattaforma strutturale del bilancio. L'eventualità di un accordo, a metà dicembre, resta dunque affidata alla volontà politica di Tony Blair.

Il premier britannico sa di rischiare la simpatia di gran parte dei paesi dell'est, ansiosi di avere un quadro preciso di finanziamenti per il periodo 2007-2013. È probabile che a questo prezioso capitale politico sacrifichi qualcosa delle sue convinzioni in materia di bilancio.

L'INTERVISTA GIANNI PITTELLA Il relatore al Bilancio Ue: «Non potremmo accettare un compromesso al ribasso»

«Bene un'intesa ma servono più risorse»

■ inviato a Strasburgo

Il relatore al Bilancio Ue, per il Parlamento europeo, è attualmente Gianni Pittella, deputato italiano del Gruppo Pse. Contento? Il presidente Blair é ben disposto a favorire, per dicembre, l'intesa sulle cosiddette "Prospettive Finanziarie".

«Un momento. Dopo il fallimento del summit dello scorso giugno, durante la presidenza del Lussemburgo, siamo di fronte, senza dubbio, ad un annuncio interessante da parte della presidenza britannica. Del resto, il silenzio stava diventando davvero inquietante. Adesso il premier ha promesso di compiere tutti gli sforzi per arrivare all'accordo. Si è capito che é un obiettivo che intende perseguire. Bene. Peró..».

Che significa? Che ci sono ancora dei dubbi?

«Quando Blair afferma che si batte per un accordo "indipendentemente dal livello che il Bilancio potrà raggiungere", una certa preoccupazione resta. Non è indifferente se se si chiude lo scontro in atto con risorse più alte o inferiori. Il Parlamento, nei mesi scorsi, ha assunto una posizione responsabile e equilibrata. E ha fissato all'1,18% del pil il tetto delle risorse finanziarie di fronte alla proposta originaria della Commissione che arrivava sino all'1,24%. Sia chiaro: un accordo qualunque esso sia non ci piace. E, voglio ricordarlo, il Parlamento é, insieme al Consiglio, legislatore primario».

Cos'é: una minaccia? Una messa in guardia per dicembre?

«Siamo per un accordo e spero che si arrivi. Le parole di Blair, del resto, vanno in questa direzione. Ripeto: il bilancio non puó essere un mero esercizio contabile. Se l'Unione europea deve svolgere quelle politiche, se deve ripartire sulla base delle indicazioni e della "visione" che invoca il presidente di turno, deve avere le risorse finanziarie adeguate. Altrimenti le parole restano fissate sulla carta e nei resoconti parlamentari. L'Europa deve mostrare nuove ambizioni, come dichiara Blair? Siamo pronti a sostenerlo. Ma con un bilancio fermo a livello 1,00%, o giù di lì, non si va da nessuna parte».

Blair insiste: ricerca, innovazione, riformulazione del bilancio secondo alcune nuove priorità...

«Siamo d'accordo. Anche noi, che votiamo in prima lettura il bilancio 2006, abbiamo inserito nei capitoli finanziamenti ulteriori verso queste direzioni. Vogliamo sperare che la presidenza britannica dimostri eguale sensibilità, dando seguito ai pronunciamenti ufficiali. Il bilancio si costruisce mettendo uno dietro l'altro i numeri per le varie esigenze».

Allora facciamo degli esempi concreti.

«Abbiamo proposto un aumento di 3,7 miliardi di euro per i Fondi strutturali, previsto 190 milioni di euro sulle linee della "strategia di Lisbona", come i programmi per i giovani, le piccole e medie imprese, l'ambiente, sorretto in misura maggiore il ruolo dell'Unione nelle sue azioni esterne. Voglio segnalare il sostegno molto significativo dato a iniziative come Erasmus, ai progetti pilota per i giovani imprenditori e a quello per il settore turistico con le "Destinazioni d'eccellenza».

Se la presidenza britannica riproporrà lo stesso accordo fallito a Lussemburgo, sarà accettato?

«Per quello che ci riguarda, quella proposta era inaccettabile allora e resta tale. Si tratta di un compromesso non condivisibile. Il Parlamento ha già parlato chiaro».

se. ser.

Pronta mappa genetica delle variazioni del Dna

Una mappa delle più comuni differenze presenti nel genoma degli esseri umani potrebbe far comprendere i complessi cambiamenti genetici che sono alla base di alcune patologie come le malattie cardiovascolari o i tumori. Si tratta di una ricerca di un'équipe di scienziati guidati da Davis Altshuler e Peter Donnelly del Broad Institute di Harvard e del MIT di Cambridge e che ha meritato la copertina della rivista scientifica «Nature» di questa settimana. I ricercatori sono convinti che la spiegazione di alcune patologie, compresa l'obesità e la pressione alta, si trovi in alcuni piccoli cambiamenti nella sequenza delle lettere che compongono il Dna. Si è visto che queste variazioni, chiamate polimorfismi del singolo nucleotide, possono essere presenti in diversi individui. Allo scopo di studiarle, i ricercatori hanno analizzato il Dna di 269 persone provenienti da popolazioni diverse. Hanno così visto che queste mutazioni minime «viaggiano» in gruppo. Ciò permette di identificare in un individuo la presenza di queste mutazioni senza dover fare la sequenza di tutto il patrimonio genetico, ma studiando solo alcuni gruppi di geni. Semplificando quindi gli studi che tendono ad associare queste mutazioni con la compars+a di malattie.

Sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica Italiana

Vicariato di Roma

Comune di Roma

Giovanni Paolo II e Roma

Roma, Complesso del Vittoriano 22 ottobre 2005 - 8 gennaio 2006

dal lunedì al giovedì: 9.30 - 19.30 - venerdì e sabato: 9.30 - 23.30 domenica: 9.30 - 20.30

INGRESSO GRATUITO

Gruppo Posteitaliane

vodafone

ama

Realizzazione e Organizzazione:
Comunicare Organizzando

ITALIA IMMAGINI E STORIA
IL TERZO VOLUME IL LAVORO
in edicola con l'Unità a € 12,90 in più

ITALIA IMMAGINI E STORIA
IL TERZO VOLUME IL LAVORO
in edicola con l'Unità a € 12,90 in più

La Discesa

Dopo l'impennata di inizio ottobre, i prezzi della benzina stanno tornando a scendere. In tre settimane alla pompa la verde è scesa da 1,357 euro a 1,269. Per gli automobilisti un risparmio medio, a pieno, di circa 4 euro. Calo invece più contenuto per il gasolio, che ha segnato un ribasso di 5 centesimi

MICROSOFT E YAHOO ALLEATE PER LE BIBLIOTECHE DIGITALI

Un'alleanza che include Microsoft e Yahoo sfiderà Google nel digitalizzare molti dei libri più famosi del mondo. Il raggruppamento - la Open Content Alliance (Oca) - ha deciso di portare avanti il progetto nonostante i problemi legali incontrati da Google, alla cui idea di creare una biblioteca digitale si è opposta l'industria editoriale. L'Oca, presentata a inizio mese e sostenuta da Yahoo, HP e Adobe, si sono unite finora una dozzina di grosse biblioteche americane ed europee.

HERA EMETTE OBBLIGAZIONI PER 400-500 MILIONI DI EURO

Hera ha deliberato l'avvio della procedura di emissione sul mercato internazionale di un bond per un valore compreso tra i 400 e i 500 milioni di euro, finalizzato a far fronte agli annunciati processi di sviluppo del gruppo, compresa l'integrazione dell'utility modenese Meta.
JP Morgan, City Bank e Banca Imi cureranno il collocamento sui mercati internazionali, che dovrebbe aver luogo entro i prossimi tre mesi.

La Fiat dà qualche segnale di risveglio

Ridotte le perdite dell'auto, dimezzato il debito industriale. Ma il rating di Ifil viene abbassato

■ **di Roberto Rossi** / Roma

PROGRESSO I conti della Fiat migliorano. Migliora soprattutto il settore Auto che nel terzo trimestre di quest'anno ha ridotto la perdita operativa di oltre due terzi rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente (da -282 a -85 milioni di euro). Addirittura il gruppo (33,4 miliardi di fatturato) rivede l'utile. 0,8 miliardi nel terzo trimestre, 1,33 se si prendono in considerazione i primi nove mesi del 2004. Va detto che tale progresso è dovuto, oltre che al miglioramento della gestione ordinaria, anche a poste straordinarie: ai contributi positivi dell'indennizzo General Motors (857 milioni), alla plusvalenza Italenergia bis (878 milioni) e al provento connesso al convertendo (858 milioni).

FIAT GROUP

Il nuovo marchio del gruppo Fiat

Obiettivi. Il secco taglio delle perdite del settore auto aspetta l'effetto Grande Punto e degli altri nuovi modelli. Se questo effetto ci sarà per l'Auto la perdita operativa nell'intero 2005 sarà di 317 milioni di euro in miglioramento rispetto al rosso di 822 milioni del 2004. «Siamo molto soddisfatti della Grande Punto - ha detto l'amministratore delegato Sergio Marchionne agli analisti - il suo lancio sta andando bene. Il successo della macchina è cruciale per il raggiungimento degli obiettivi».
Che sono tutti confermati. «Siamo abbastanza sicuri di essere in grado di raggiungere gli obiettivi 2006-2007», ha aggiunto il manager «la ristrutturazione sta cominciando a portare i suoi frutti. Rimane però un turn-around difficile». Per quanto riguarda la Grande Punto, «riteniamo che 370.000 veicoli siano un target accettabile per il 2006 e rimango su quel numero fino a quando non vedo indicazioni diverse».
Meno abbottonato il presidente Luca Cordero di Montezemolo. «La Fiat si appresta a chiudere il 2005 meglio delle aspettative, guadagnando» ha detto in un'intervista rilasciata al Tg5. «È il terzo trimestre in cui l'azienda dà dei segnali di utile - ha aggiunto Montezemolo - tutti i settori del Gruppo stanno portando utili importanti a cominciare dalla Ferrari che farà un anno record. Anche per l'auto ci sono notizie incoraggianti. Cominciamo a pensare a degli utili per l'anno prossimo».
Debito. Obiettivi confermati anche per il debito - quello industriale è stato dimezzato a 4,7 miliardi anche grazie alle operazioni straordinarie ricordate - anche se «dovremmo essere sulla parte leggermente più positiva», ha detto il direttore finanziario Maurizio Francescati.
Cnh Iveco. Se l'Auto è in fase di recupero il resto del gruppo va decisamente meglio. Nel terzo trimestre migliora il margine operativo di Cnh (133 milioni contro 112), di Iveco (102 milioni contro 74) e dei componenti e sistemi di produzione (77 milioni contro 56). la fiducia c'è, quindi. Tanto che Fiat intende rientrare nel mercato delle obbligazioni in modo deciso come un operatore di lungo periodo.
Stabilimenti. Marchionne ha ribadito che non è prevista alcuna chiusura di stabilimenti in Italia, mentre verrà adottata una «maggiore disciplina in materia di distribuzione. Il riposizionamento avverrà a livello globale».
Alleanze. «Entro 4-5 settimane» Fiat dovrebbe finalizzare l'accordo con Ford, con cui ha annunciato a settembre la firma di un'intesa per lo sviluppo di una nuova auto nel segmento delle piccole. Marchionne ha anche detto che «entro fine anno speriamo di poter chiarire la strategia di sviluppo» tra il Lingotto e l'indiana Tata con la quale è stata annunciata un'intesa per lo studio di possibili collaborazioni in ambito automobilistico nelle aree sviluppo, produzione, componenti, acquisti e distribuzione di prodotti. Inoltre secondo Montezemolo «saremo in grado entro poco di finalizzare un accordo importante con la Suzuki».
Ifil. Standard & Poor's ha rivisto la valutazione su la controllante Ifil (da A- a BBB+) , la quale ribadisce la validità dell'investimento effettuato in Fiat lo scorso settembre.
Marchio. Dopo quarant'anni il gruppo ha un nuovo marchio. È un quadrato nel quale sono inserite, su fondo grigio argenteo, le parole blu Fiat Group, separate da un trattino rosso.

I conti del gruppo

Dati in milioni di euro - 3 trimestre

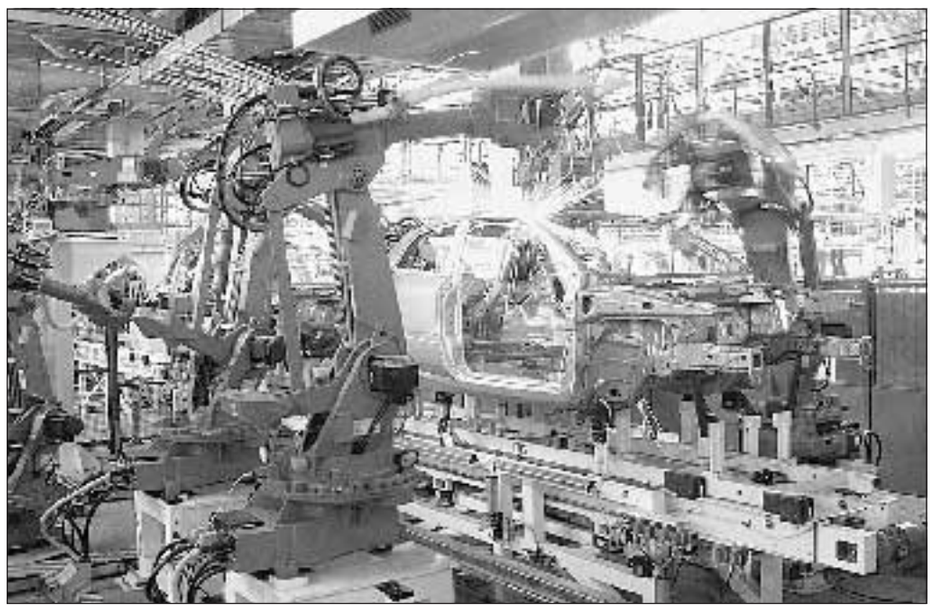
Conto economico del Gruppo	2005	2004
Ricavi netti	10.597	10.386
Risultato della gestone ordinaria	232	–30
Risultato Operativo	409	–122
Risultato ante imposte	1.036	–301
Risultato netto del Gruppo e dei terzi	826	–380

Debito industriale netto

30 settembre 2005 **4.658** — 31 dicembre 2004 **9.447**

	Ricavi per area di attività			Risultato della gestione		
	2005	2004	Var. %	2005	2004	Var.
Automobili (Fiat Auto, Maserati, Ferrari)	4.882	4.635	+5,3%	–44	–265	+221
FIAT AUTO	4.341	4.313	+0,6%	–85	–282	+197
Macchine per l'Agricoltura e Costruzioni (CNH)	2.456	2.457	0,0%	133	112	+21
Veicoli Industriali (Iveco)	2.055	2.023	+1,6%	102	74	+28
Componenti e Sistemi (M.Marelli, Teksid, Comau)	1.597	1.528	+4,5%	77	56	+21
Altre attività (servizi, editoria, holding e diverse)	392	517	–24,2%	–36	–7	–29

Fonte: FIAT — P&G Infograph / Unità



Lo stabilimento Fiat di Cassino **Foto Ansa**

Giudici azionisti, Mediaset vuole spostare il processo

I legali del premier imputato hanno presentato istanza di trasferimento a Brescia

■ **di Susanna Ripamonti** / Milano

AZIONI Domani inizia l'udienza preliminare per il processo Mediaset, che riguarda la compravendita fittizia di diritti cinematografici per 470 milioni di euro e i conseguenti reati di appropriazione indebita, frode fiscale, falso in bilancio, ricettazione e riciclaggio contestati a vario titolo a 14 indagati, tra i quali Silvio Berlusconi. Ma sarà una falsa partenza dato che l'udienza è destinata dal primo giorno a incagliarsi su un ostacolo posto dai legali di Mediaset. Gli avvocati dell'azienda di famiglia del premier hanno infatti presentato un'istanza per chiedere il trasferimento del procedimento da Milano a Brescia. La richiesta è motivata dal fatto che ci sono 62 giudici in servizio a Milano che risultano azionisti di Mediaset e dunque potrebbero configurarsi come persone offese.
Questione insidiosa, si dice a palazzo di giustizia, anche se i pm dovrebbero essere confortati dal fatto che un'istanza analoga fu presentata da uno degli imputati del processo Parmalat e fu respinta per l'assenza di strette connessioni che possano incidere sull'esito del processo. E là, un giudice di pace milanese aveva presentato, come danneggiato, un esposto in procura. In questo caso gli avvocati fanno riferimento all'articolo 11 del codice di procedura penale, che prevede il trasferimento di un processo, qualora un magistrato del distretto di competenza sia persona danneggiata dal reato per cui si procede. Qui i 62 giudici che hanno investito i loro risparmi in azioni Mediaset possono considerarsi parte lesa, ma la richiesta degli avvocati è in qualche modo paradossale. Se fosse accolta, il processo si potrebbe celebrare solo in un distretto giudiziario in cui neppure un magistrato ha acquistato azioni Mediaset, e data la pervasività del titolo, che è presente nel paniere di tutti i fondi di investimento, si dovrebbe prevedere una specie di giro del mondo giudiziario, alla ricerca di una sede in cui tutte le toghe hanno compattamente disertato l'azionariato Mediaset. Ma c'è anche un altro paradosso: se i 62 azionisti in toga sono parti lese, l'azienda del premier deve implicitamente ammettere di aver danneggiato i soci.
Gli avvocati sono scesi sul sentiero di guerra anche minacciando querele nei confronti del «Corriere della Sera» che ieri ha rivelato che la magistratura svizzera avrebbe sequestrato cinque conti correnti per un totale di 140 milioni di franchi a Farouk «Frank» Agrama, considerato dai pm milanesi «socio occulto» di Berlusconi. Ma la notizia non è stata smentita in ambienti giudiziari.
Domani Paparella affronterà, in udienza preliminare, la questione di competenza territoriale e probabilmente avrà bisogno di alcuni giorni per decidere.
Dall'inchiesta principale sono state stralciate le posizioni dei due figli di Berlusconi, Pier Silvio e Marina, per i quali proseguono le indagini.

Magiste torna italiana, Ricucci pensa alle dimissioni

La società abbandonerà il Lussemburgo. Non ancora deciso il destino del 14,7 per cento di Rcs in pegno a Bpi

■ **di Laura Matteucci** / Milano

Ricucci sulla strada delle dimissioni mentre il suo gruppo diventa italiano. Il piano delle società che fanno capo all'immobiliarista romano prende corpo. In poche settimane Magiste International, la capofila del gruppo, verrà trasferita dal Lussemburgo in Italia e fusa con Magiste spa. Contestualmente l'immobiliarista e alcuni dei collaboratori più coinvolti nelle vicende delle scalate ad Antonveneta e Rcs si dimetteranno dagli incarichi operativi. Questo il panorama che si prospetta a breve, e che conferma indiscrezioni di stampa dei giorni scorsi.
Il processo dovrebbe richiedere poche settimane, tempi tecnici necessari per operazioni di questo tipo. Nel frattempo, dovrebbero arrivare le dimissioni di Ricucci e l'abbandono di incarichi operativi da parte di due suoi collaboratori, Luigi Gargiulo e Guglielmo Fransoni. I due erano stati fermati a Chiasso in possesso di documenti poi acquisiti dai magistrati milanesi per l'inchiesta su Antonveneta, che vede tra gli indagati lo stesso Ricucci.
Il 20 ottobre scorso il gip di Milano Clementina Forleo ha respinto la richiesta di proroga dell'interdizione dalle cariche societarie per Ricucci, indicando anzi la necessità di «misure più efficaci».
Oggi intanto il neo direttore generale della Banca Popolare italiana, Divo Gronchi, riferirà al consiglio di amministrazione della sua opera di riordino dei conti, mentre si lavora al destino della quota del 14,7% di Rcs in pegno, ancora formalmente in possesso di Ricucci ma che la Popolare dovrà collocare sul mercato. E sempre il cda di oggi potrebbe dare mandato a Mediobanca di occuparsi della partita.
Il quadro resta complesso. Si susseguono gli incontri fra i rappresentanti dell'immobiliarista e i vertici della banca per giungere ad un arbitrato che permetta alla Bpi di poter, almeno in parte, recuperare le minusvalenze derivanti dal finanziamento di 750 milioni garantito, tra l'altro, dai titoli Rcs valutati ben oltre i valori di Borsa.
Una volta in possesso formale della quota di via Rizzoli (il finanziamento scade in teoria nel gennaio 2006) la Bpi intende così collocarla sul mercato, magari con l'aiuto di Mediobanca.
Piazzetta Cuccia non è ancora in possesso di un mandato formale, che potrebbe arrivare con il cda di oggi, ma avrebbe già sondato le intenzioni degli altri grandi soci Rcs.
C'è prudenza per un eventuale ingresso dell'immobiliarista Luigi Zunino, indicato come il possibile acquirente di una parte della quota, comunque ben inferiore al 5%.
L'ipotesi più accreditata vede piuttosto un possibile collocamento della partecipazione sul mercato, anche per ricostituire il flottante ora ridotto all'osso.

Comune di Umbertide (PG)
Questo ente indice pubblico incanto, con aggiudicazione al prezzo più basso, per realizzazione opere di urbanizzazione primaria zona industriale Montecastelli. Importo complessivo dell'appalto € **1.052.099,46**, Oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso: € **65.651,01**, Base d'asta € **986.448,45**. Cat. prev. **OG3** € **587.539,47**. Opere scorporabili a qualificazione obbligatoria subappaltabili **OG6** € **293.072,18** e **OG11** € **171.487,82**. Bando integrale affisso all'Albo Pretorio e pubblicato su sito internet: **www.comune.umbertide.pg.it**. e **www.regione.umbria.it**. Termine ricezione offerte: ore **13** del **30.11.05**. Seduta Pubblica ore **9** dell'**1.12.05**. Resp. del Procedimento: Ing. Scurria Graziano. Umbertide, 18.10.2005
Il Responsabiledel Servizio Contratti: **Dr. Simonetta Boldrini**

Antonveneta, sequestrate le azioni di Sechi

La procura di Milano ha effettuato un sequestro preventivo di un milione di azioni Antonveneta all'imprenditore lodigiano Marco Sechi, indagato con l'ipotesi di riciclaggio nell'inchiesta milanese sulla tentata opa di Bpi .
L'imprenditore, considerato un uomo di fiducia dell'ex ad di Bpi Gianpiero Fiorani, è stato lungamente interrogato ieri, dai due pm titolari dell'inchiesta, Eugenio Fusco e Giulia Perrotti. Il provvedimento d'urgenza, che dovrà essere convalidato nei prossimi giorni dal gip Clementina Forleo, è stato motivato da alcune movimentazioni di denaro che sarebbero state effettuate da Sechi. Il sequestro delle azioni della banca padovana e l'iscrizione dell'imprenditore con l'ipotesi di riciclaggio, sono atti relativi al capitolo di quelli che la procura di Milano ritiene sospetti «arricchimenti personali» di Fiorani e di dirigenti e clienti privilegiati della Popolare Italiana. Non è la prima volta che la guardia di finanza sequestra azioni all' imprenditore. Già nell' agosto scorso aveva messo i sigilli ad un pacchetto di titoli Antonveneta di circa 600.000 azioni che era sfuggito al sequestro allora disposto.
in mattinata i pm avevano anche interrogato come testimone Fabio Bandirali, responsabile della filiale italiana della Banca Eurohypo. La banca tedesca risulterebbe, secondo quanto riferito agli inquirenti da Stefano Ricucci, uno degli istituti che avrebbe concesso linee di credito all'immobiliarista romano. Si tratterebbe di finanziamenti di mutui ipotecari per un valore di circa 160 milioni.

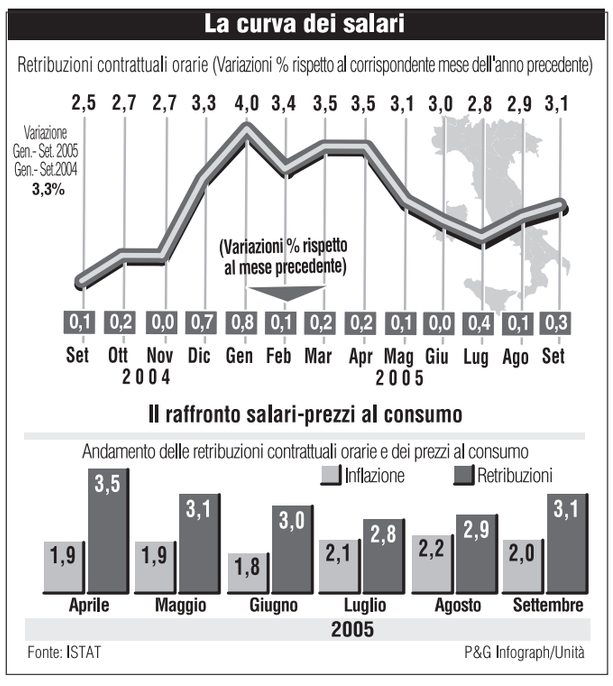
I metalmeccanici stanno perdendo la pazienza

La trattativa per il contratto non parte
Silenzio di giornali e tv sulla vertenza

■ **di Giampiero Rossi** / Milano

FUMATA NERA Nulla di fatto anche ieri, al tavolo della trattativa per il rinnovo del biennio economico del contratto di lavoro dei metalmeccanici. E, nel silenzio mediatico quasi totale, ripartono le iniziative di mobilitazione della categoria che, a quasi un anno dalla scadenza, reclamano i legittimi adeguamenti salariali. L'incontro di ieri avrebbe dovuto rivelare l'esistenza delle condizioni per una "stretta" della trattativa. ma come ha commentato il segretario generale della Fiom Cgil, Gianni Rinaldini, «non ci sono stati passi avanti». Anzi, preso atto delle distanze tra le posizioni, si è deciso un nuovo incontro a delegazioni ristrette invece di convocare il confronto in seduta plenaria.
Il leader della Fim-Cisl, Giorgio Caprioli, osserva che «almeno ora c'è l'agenda precisa di tutto quello che va fatto: l'impostazione metodologica nelle trattative ha il suo peso. Il clima è orientato al fare, ma - riconosce a sua volta - il merito è complicatissimo». Anche il numero uno della Uil, Tonino Regazzi, conferma l'assenza di progressi, ma almeno, dice, sono state meglio precisate le questioni al centro del negoziato.
Resta il no di Federmeccanica a un aumento salariale solo per i lavoratori che non hanno la contrattazione integrativa (pari a 25 euro per i sindacati). Richiesta, quest'ultima, considerata «inaccettabile». E tanto basta per rinviare la discussione al prossimo 8 novembre a delegazioni ristrette e non in "plenaria". E prima di quell'appuntamento le tre segreteria sindacali .
Nel frattempo, però, è già partita la mobilitazione dei lavoratori in tutta Italia. Sono già state decise sei ore di sciopero a novembre, mentre altre iniziative di lotta (tra le ipotesi anche una manifestazione nazionale) dovrebbero essere proclamate nell'assemblea dei quadri e delegati in programma, a Milano, per l'11 novembre. Quattro ore di sciopero saranno attuate nell'ambito della mobilitazione generale del 25 novembre.
Ma in molte città e luoghi di lavoro sono già in corso manifestazioni e iniziative di protesta. ieri i metalmeccanici si sono fatti sentire, per il secondo giorno consecutivo, a Genova, dove hanno manifestato almeno in 2.000 e hanno bloccato la stazione ferroviaria di Sampierdarena per una quarantina di minuti. Altre manifestazioni sono in programma per oggi a Milano e a Torino, dove sciopereranno i lavoratori di centinaia di aziende del settore.
I metalmeccanici sono oltre un milione e seicentomila in Italia: nelle prossime settimane si faranno sentire.
Anche perché, come denunciano gli stessi sindacati, sulla importante vertenza in corso sembra calato un velo di silenzio da parte dei grandi mezzi di informazione.

Una manifestazione di metalmeccanici per rinnovo del contratto **Foto di Roberto Canò**



La favola dei salari che battono l'inflazione

Le retribuzioni dei lavoratori dipendenti sono sotto l'inflazione reale. L'Istat dà i suoi numeri: a settembre le retribuzioni crescono del 3,1% su base annua, il che ovviamente fa straparlare il ministero del Lavoro («i salari battono l'inflazione»), ma in realtà questo aumento riguarda solo il 58,7% dei lavoratori. Ovvero, quelli che hanno rinnovato il contratto nazionale. Il restante 42%, quindi, ha avuto praticamente nulla.
Come dice Marigia Maulucci, segretaria confederale Cgil: «Quel 3,1%, spalmato su tutta la platea dei lavoratori, fa circa l'1,8%, percentuale al di sotto dell'inflazione intorno al 2%. Basterebbe questo a far emergere con la dovuta drammaticità la questione salariale, come grande questione nazionale generata dalla sciagurata politica economica di questo governo».
Alla fine di settembre risultano in vigore 51 accordi che regolano il trattamento economico di circa 7,2 milioni di dipendenti. La copertura risulta totale per quello agricolo e quello edile, e per gli aggregati commercio, pubblici esercizi e alberghi e credito e assicurazioni. Un «grado di copertura elevato» si riscontra nel settore dei servizi privati alle imprese e alle famiglie (73,1%) e in quello dei trasporti, comunicazioni e attività connesse (85,2%), mentre «un livello di copertura più contenuto caratterizza l'industria in senso stretto (47,4%) e una quota decisamente esigua contraddistingue la pubblica amministrazione (18,8%), e al cui interno è da segnalare un grado di copertura nullo per l'insieme dei comparti contrattuali di competenza dell'Aran (i comparti di contrattazione collettiva)».
Aumento esponenziale, infatti, per gli scioperi: nel periodo gennaio-luglio 2005 il numero di ore non lavorate per conflitti è cresciuto del 24,1% rispetto al corrispondente periodo del 2004.

CRISI INDUSTRIALI

Il crac Finpart arriva in banca, la popolare di Intra crolla in Borsa

■ **di Marco Tedeschi** / Milano

Giorno caldo Dopo le ampie anticipazioni dei giorni precedenti, ieri è stata la stessa Finpart ad ufficializzare la decisione del Tribunale di Milano relativa al suo fallimento.
«Il Tribunale di Milano - si legge nella nota emessa dalla società - ha dichiarato il fallimento di Finpart s.p.a. Nell'udienza del 20 ottobre il collegio ha preso atto del "no" di Consob del 30 settembre all'offerta che Finpart e Cerruti finance intendevano promuovere nei confronti dei possessori di titoli obbligazionari e bond. Il collegio ha pertanto constatato - pur non analizzando e deliberando in merito alla fondatezza dei motivi addotti da Consob - che la decisione impedisce l'attuazione, nei tempi prefissati, del piano di riassetto e risanamento del gruppo». Quindi, il comunicato si conclude con la comunicazione di come «il collegio ha ritenuto che la richiesta di rinvio di un mese formulata dalla società al fine di presentare il ricorso al Tar per l'annullamento del provvedimento di Consob, e completare il procedimento diretto ad ottenerne la sospensione, risultasse incompatibile con la tempistica della procedura pre-fallimentare che è in atto».
Intanto, come ampiamente prevedibile, Banca popolare Intra ha vissuto un'altra giornata affannosa in Piazza Affari, dopo i ribassi delle sedute precedenti. L'istituto risente ovviamente del dichiarato fallimento di Finpart, visto che la popolare è il primo creditore nei confronti della società. Alla fine della seduta i titoli dell'istituto hanno accusato un ribasso del 2,41%, con un ultimo prezzo di 10,36 euro dopo aver registrato flessioni anche più consistenti nel corso della giornata borsistica. Nell'ultima settimana le azioni hanno lasciato sul parterre il 15% circa del proprio valore, proprio mentre si faceva strada l'ipotesi che fosse dichiarato il fallimento di Finpart. Come detto, Popolare Intra è il primo creditore verso l'azienda fallita, sebbene sia difficile comprendere l'entità esatta del denaro erogato al gruppo, inizialmente stimato attorno ai 300 milioni e che poi è stato ridimensionato attorno ai 170 milioni di euro. Ma al di là dell'incertezza sui numeri dell'esposizione creditizia, la questione chiave è la qualità delle garanzie. Infatti, Popolare Intra sostiene che i finanziamenti in corso sono in massima parte coperti, ma il mercato resta evidentemente scettico al riguardo. Intanto, le lavoratrici della Cerruti, società controllata da Finpart, si riuniscono oggi davanti alla sede Hitman di Corsico per valutare i possibili scenari e definire le iniziative da prendere dopo la decisione del Tribunale di Milano di procedere, appunto, con il fallimento della Finpart.

Alitalia importa hostess cinesi

Le assunzioni contestate dal sindacato: fatte senza alcun confronto

■ **di Roberto Rossi** / Roma

ASSISTENTI Sono 78. Vengono dalla Cina, dal Giappone e ora anche dall'India. Forse non lo sanno ma attorno alla loro figura professionale sta ruotando il nuovo braccio di ferro tra sindacati e Alitalia.
Si chiamano Rel, risorse etnico linguistiche. Professionalmente non sono hostess e neanche assistenti di volo. In inglese sarebbero definiti come "Flight Interpreter and Commercial Attendant". La nostra compagnia di bandiera li ha assunti, pescandoli dai loro paesi di origine, per svolgere il servizio di affiancamento dell'equipaggio sulle rotte per Shanghai e Tokyo e Bombay. Lo scopo è quello di agevolare la comunicazione con i passeggeri perché parlare cinese o giapponese non è semplice. E lo faranno in divisa, anche se differente da quella delle hostess e degli assistenti di volo. La loro presenza non è una novità assoluta. Anzi è datata. È dal 1971 che nei viaggi per l'estremo oriente se ne fa uso. Il problema è che da un po' di tempo a questa parte Alitalia ne sta assumendo parecchi. Troppi, secondo i sindacati. Gli ultimi in ordine temporale sono 21 Rel indiani. Che inizieranno la loro avventura professionale a partire dal 1° novembre.
Queste assunzioni - con un contratto «equiparato», secondo Alitalia, a quello collettivo in vigore in Italia - sono state fatte senza che nessuno ne sapesse nulla. Non i sindacati non l'Enac che è l'autorità preposta al controllo della categoria.
Un particolare questo che ha fatto insospettire i sindacati stessi. Anche perché in India si parla correntemente inglese e dell'interprete non c'è bisogno. Le norme prevedono che ogni 50 passeggeri sia presente un assistente di volo. Nei voli a lungo raggio gli assistenti sono di norma otto. L'obiettivo di Alitalia, secondo i sindacati sarebbe invece quello di normalizzare l'eccezione e di arrivare, su questi voli, a sei assistenti di volo «certificati» più due risorse etnico linguistiche.
Per l'azienda non c'è niente di anormale. Le assunzioni sono regolamentate da accordi sindacali siglati nel 1992. In base ai quali i Rel possono raggiungere il 3% del personale assunto con contratto a tempo indeterminato. Visto che in Alitalia sono 4500 i Rel possono arrivare a quota 135.
Una interpretazione contestata dal sindacato. «È falso. Dal 1992 ad oggi sono cambiati il codice di navigazione e la normativa Enac» ha detto Mauro Rossi della Cgil. E proprio l'Enac ieri è sceso a difesa dei sindacati. Il direttore dell'ente per l'Aviazione civile Silvano Manera ha fatto sapere che i Rel «non sono hostess, non sono assistenti di volo, non fanno parte degli equipaggi, possono svolgere un ruolo commerciale come interpreti».
Manera non ha tuttavia mancato di sottolineare come in futuro una regolamentazione per queste figure dovrà essere trovata. «Soprattutto in vista dell'utilizzo dei nuovi grandi aerei come l'Airbus 380», dove è previsto persino la creazione di Casinò, «sarà necessario definire il ruolo di chi salirà sull'aereo per gestire servizi commerciali che non c'entrano nulla con la sicurezza».
Rel o non Rel, sugli assistenti di volo la trattativa per la violazione di 20 norme contrattuali è ferma. La compagnia ieri ha rimandato un incontro. E forse lo farà ancora. Magari aspetterà di imbarcare fino all'ultima risorsa etnico linguistica.

Abbonamenti 2005

12mesi
7gg/Italia 296 euro
6gg/Italia 254 euro
7gg/estero 574 euro
Internet 132 euro

6mesi
7gg/Italia 153 euro
7 gg/estero 344 euro
6 gg/Italia 131 euro
Internet 66 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola
Versamento sul C/C postalen 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 - Roma
Bonifico bancario sul C/C bancarion 22096 della BNL, Ag.Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'esteroCod.Swilt:BNLNTRR)
Carta di credito Visa o Mastercard
(seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)
Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta o per internet.

Per informazioni sugli abbonamenti:
Servizio clienti Sered via Carolina Romani, 56
20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065
fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14
abbonamenti@unita.it.
l'Unità

Per la pubblicità su l'Unità
PK publikompass

MILANO, via G Carducci 29, Tel. 02.244.24611
TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, viale Roma 5, Tel. 015.8491212
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955
CAGLIARI, via Scano 14, Tel. 070.306308
CASALE MONF.TO, via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668
FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
GENOVA, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.650084.11
NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814987-811182
SIRACUSA, v.le Teracati 39, Tel. 0931.412131
VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13.00 / 14,00-18,00
Sabato ore 15,00-18.00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395
Tariffe base Iva esclusa: 5,51 Euro a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Luciano Violante e la presidenza del gruppo Democratici di Sinistra-l'Ulivo della Camera dei deputati partecipano al lutto di Fabrizio Ventura per la scomparsa della cara

MAMMA

I colleghi dell'Ufficio Legislativo del Gruppo Democratici di Sinistra-l'Ulivo della Camera, Alberto, Bianca, Enzo, Paolo, Renata, Sara, Stefano, Tiziana, Vincenzo, sono affettuosamente vicini a Fabrizio Ventura in questo momento di dolore per la scomparsa della

MAMMA

I dipendenti e i collaboratori del Gruppo Democratici di Sinistra-l'Ulivo della Camera dei deputati si stringono affettuosamente a Fabrizio Ventura e si uniscono al suo dolore per la perdita della

MAMMA

ANNIVERSARIO

27-10-1895 24-1-1983

ELIDE MALAVASI
educatrice

Il suo esecutore testamentario Ottorino Gessi, per ricordarla più proficuamente e degnamente, invita ex allievi ed ex collaboratori a ritrovarsi nel sito www.malavasidipadrepio.it per arricchirlo con le loro testimonianze finalizzate a non disperdere (anzi a perpetuare) il suo insegnamento improntato a un rigoroso «rispetto dell'altro» da lei attuato con amore e con severità fin dal 1934!

Bologna, 27 ottobre 2005

O.F. Golfieri - Tel. 051.228.622

A un anno dalla scomparsa del compagno

GIAMPAOLO PROVENZANO

Paola e la figlia Cristina ricordano la sua semplicità e onestà con immutata stima e affetto.

Per Necrologie Adesioni Anniversari
Rivolgersi a PK publikompass
Lunedì-Venerdì ore 9.00 - 13.00
14.00 - 18.00
solo per adesioni
Sabato ore 9.00 - 12.00
06/69548238 -011/6665258

Cambi in euro

1,2059	dollari	+0,004
139,6700	yen	+0,890
0,6798	sterline	+0,003
1,5474	fra. svi.	+0,003
7,4601	cor. danese	+0,001
29,7880	cor. ceca	+0,116
15,6466	cor. estone	+0,000
7,8220	cor. norvegese	-0,012
9,4930	cor. svedese	+0,005
1,5981	dol. australiano	+0,001
1,4189	dol. canadese	-0,007
1,7149	dol. neozelandese	+0,004
252,6000	fior. ungherese	-0,510
0,5735	lira cipriota	+0,000
239,5200	tallero sloveno	-0,010
3,9618	zloty pol.	+0,035

Bot

Bot a 3 mesi	99,72	1,87
Bot a 6 mesi	99,01	1,91
Bot a 12 mesi	97,73	2,11
Bot a 12 mesi	97,95	2,10

Borsa
Anima, debutto boom

Piazza Affari ha chiuso le contrattazioni in ripresa recuperando dai mimini raggiunti nel pomeriggio. Il Mibtel ha chiuso in rialzo dello 0,27%, mentre l'S&P/Mib ha recuperato lo 0,50%. Segno meno invece sul Midex, che perde lo 0,22% e sul TechStar (meno 0,41%). Tra i titoli, in altalena la Fiat che, dopo i massimi raggiunti a ridosso della diffusione dei conti trimestrali, ha poi accusato le prese di profitto cedendo lo 0,78% e tornando sotto la soglia dei 7 euro a 6,97 euro. Denaro, invece, su Eni che ha chiuso in rialzo dell'1,95%, in linea con il comparto europeo. Pesante Edison che ha lasciato sul parterre il 6,49%, nell'ultimo giorno dell'opa lanciata da Transalpina di Energia.
Segno meno anche per Terna, Snam Rete Gas e Autostrade. Fra i titoli in rialzo Mediaset (più 1,34%). In generale recupero le banche. Banca Intesa è salita dell'1,95%, Unicredito dell'1,30%, le Pop Unite dell'1,211%. Debutto brillante per Anima che ha chiuso il suo primo giorno di contrattazioni a 3,635 euro, in rialzo del 10,15% sul prezzo di collocamento.

Bot
Tassi al 2,2 per cento

Tassi in forte rialzo, con un piccolo record, per i Bot collocati ieri mattina dal ministero dell'Economia. In particolare, il rendimento lordo dei buoni con scadenza semestrale si è attestato al 2,2% con un incremento dello 0,121% rispetto all'asta precedente. Si tratta del livello più alto dal mese di aprile 2003 quando si raggiunse il 2,388%. In particolare, il titolo ha raccolto richieste per 15,728 miliardi di euro a fronte di un'offerta che è stata pari a 9 miliardi.
Durante l'asta svoltasi ieri è stata piazzata anche la seconda tranche da 1,5 miliardi di Bot trimestrali con scadenza 27 dicembre 2005: in questo caso il rendimento è risultato pari al 2,085%. In crescita infine anche i tassi dei Ctz: il rendimento del certificato a 24 mesi è infatti risultato pari al 2,49% con un rialzo dello 0,24% rispetto all'asta precedente. Anche in questo caso il mercato ha assorbito l'intera offerta di 2 miliardi di euro del ministero dell'Economia presentando richieste praticamente doppie, per un ammontare complessivo di 3,987 miliardi.

Fonchim
Ingloba il fondo Bayer

Fusione fra Fonchim, il fondo pensione complementare per i lavoratori dell'industria chimica e farmaceutica e il fondo pensione di Bayer Italia.
Lo ha deciso l'assemblea di Fonchim. Quest'ultimo, che conta 116mila associati, più del 60% dei lavoratori dei settori aderenti e un patrimonio di 1,2 miliardi di euro, incorporerà il fondo della Bayer che conta circa 2mila associati e un patrimonio di 50 milioni di euro. L'affidabilità di Fonchim viene intanto confermata dai risultati di una ricerca svolta dal Pension Forum Bocconi. Dalla ricerca emerge un giudizio positivo per oltre l'80% degli interpellati. Il dato dato è confermato dalle aziende (93% «percepisce» una buona soddisfazione degli aderenti) e dalle Rsu (96%), ma è anche confermato dai non aderenti che riconoscono al 75% che i propri colleghi che hanno già aderito a Fonchim sono soddisfatti della scelta fatta.
Oltre il 50% dei lavoratori (48% degli iscritti e 59% dei non iscritti) «non ha un'idea» delle prospettive della propria pensione pubblica. Gli iscritti a Fonchim hanno quindi aderito in massa compiendo un atto di fiducia nei confronti delle organizzazioni del settore.

In sintesi

Toyota punta a scalzare nel 2006 l'americana General Motors dalla posizione di numero uno mondiale tra i produttori del settore.Il gruppo automobilistico nipponico, il prossimo anno, sfornerà 9,2 milioni di auto, un milione più di quest'anno. Dal canto suo, Gm dovrebbe produrre quest'anno 9,1 milioni di vetture. Finora, nel 2005, Toyota ha sfornato 6,124 milioni di veicoli contro i 6,7 di Gm.

DaimlerChrysler, grazie ai sorprendenti dati della Mercedes, ha fatto registrare nel terzo trimestre profitti operativi in crescita del 38% a 1,84 miliardi di euro. Anche il fatturato è salito del 9% a 38,2 miliardi, mentre gli utili della Mercedes sono saliti a 436 milioni,

Selex Communications, società di Finmeccanica, ha firmato in partnership con la spagnola Soluziona un contratto da circa 10 milioni di euro per l'avvio della realizzazione di una rete Tetra, sistema di trasmissioni criptate, per la regione Castilla La Mancha, in Spagna.

STMicroelectronics nei primi nove mesi del 2005, con un aumento dello 0,09%, ha raggiunto ricavi netti per 6.493 milioni di dollari, rispetto ai 6.432 dei primi nove mesi del 2004.
Il reddito operativo è stato di 47 milioni di dollari, a fronte di 473 milioni nei primi nove mesi dell'anno passato.

Segrafedo Zanetti ha siglato un accordo per rilevare, al prezzo di 82,5 milioni di dollari, tutte le attività retail del caffè possedute da Sara Lee, conglomerata dei prodotti di consumo, dagli alimentari all'abbigliamento.
La società statunitense, che ha sede ha Chicago, spiega in una nota che gli asset ceduti all'azienda italiana generano circa 213 milioni di dollari di fatturato.

Per Indesit Company utili netti in calo nei primi nove mesi del 2005. La compagnia marchigiana ha infatti chiuso il periodo con 28,9 milioni di utile di gruppo, contro i 72,5 dei primi nove mesi del 2004. In discesa anche il fatturato, passato da 2.287,2 a 2.222,7 milioni. Il piano triennale della società, prevede di realizzare nel 2006-2008 una crescita media annua dei volumi di vendita del 3-4%.

Brembo International, controllata da Brembo Spa, ha emesso un'obbligazione con collocamento presso investitori istituzionali. Il bond, emesso a tasso variabile ha un importo di 50 milioni di euro e durata di 5 anni.

Azioni

NOME TITOLO	Prezzo uff. (lire)	Prezzo uff. (euro)	Prezzo rif. (euro)	Var. rif. (in %)	Var.% 2/1/05	Quantità trattate (migliaia)	Min. anno (euro)	Max. anno (euro)	Ultimo div. (euro)	Capitaliz. (milioni) (euro)
A										
A.S. Roma	1078	0,56	0,56	3,87	-10,00	213	0,47	0,64	-	73,75
Acea	16478	8,51	8,45	-1,84	5,90	203	7,97	9,76	0,3780	1812,33
Acegas-Aps	15984	8,26	8,22	-0,81	-9,88	12	8,10	10,04	0,2900	452,72
Acotel Group	25863	13,36	13,36	-0,10	-8,90	5	12,15	16,64	0,4000	55,70
Acq Marcia	979	0,51	0,51	-0,98	31,07	72	0,38	0,55	0,0207	195,36
Acq Nicolay	7275	3,76	3,75	1,71	45,90	2	2,52	4,09	0,0880	50,41
Acq Potabili	33226	17,16	17,16	-2,39	-4,67	0	16,88	18,34	0,1000	139,90
Acsm	4366	2,25	2,25	-2,09	-13,17	45	2,25	2,96	0,0700	84,55
Actelios	27621	14,27	14,16	-0,20	125,04	39	6,31	19,17	-	321,82
AdF	26887	13,89	13,84	0,28	45,10	5	9,57	14,48	0,0600	125,46
Aedes	11180	5,77	5,78	-0,19	46,47	177	3,94	6,82	0,1500	578,38
AEM	3156	1,63	1,63	-1,99	-4,96	2725	1,56	1,91	0,0530	2934,08
AEM To w08	990	0,51	0,51	-1,95	15,65	11	0,44	0,64	-	-
AEM Torino	3778	1,95	1,94	-2,46	4,84	194	1,86	2,27	0,0410	918,49
Aisoftware	2165	1,12	1,12	0,09	-2,19	66	1,08	1,28	-	17,33
Alerion	920	0,48	0,47	-0,02	-0,11	272	0,46	0,54	0,0050	190,05
Algol	4734	2,44	2,42	-	30,89	0	0,93	2,92	-	13,05
Alitalia	12921	6,67	6,74	0,94	-12,29	71	6,49	8,02	0,0413	861,67
Alleanza	18819	9,72	9,70	0,15	-5,58	2850	8,68	10,63	0,3600	8225,60
Amga	3034	1,57	1,56	-2,01	7,11	447	1,46	1,91	0,0200	545,36
Amplifon	104326	53,88	53,96	-0,63	31,16	25	37,78	60,65	0,2400	1065,46
Anima	6820	3,52	3,64	-	-	19465	3,52	3,52	-	369,81
Arquati	658	0,34	0,34	-	-	0	0,34	0,34	0,0100	8,35
Art'e'	25005	12,91	12,91	-0,91	-14,48	3	12,91	15,78	0,4000	46,23
ASM Brescia	4903	2,53	2,52	-1,25	0,60	314	2,47	3,05	0,1000	1960,54
Astaldi	10150	5,24	5,26	1,92	51,85	67	3,45	6,18	0,0750	515,94
Auto TO MI	30845	15,93	15,98	0,68	-13,90	172	14,87	20,53	0,3000	1401,84
Autogrill	22525	11,63	11,63	-0,09	-5,94	571	10,64	12,83	0,2000	2959,44
Autostrade	37225	19,23	19,04	-1,81	-3,30	11015	18,92	23,24	0,5100	10991,15
Azimut	11864	6,13	6,15	2,65	55,51	430	3,94	7,27	0,0500	884,61
B										
B Antonveneta	50420	26,04	26,03	0,04	33,62	478	19,49	27,60	0,4500	8039,98
B Bilbao	28018	14,47	14,47	0,70	11,31	0	11,94	14,79	0,1150	-
B Carige	5999	3,10	3,07	-1,88	4,70	801	2,83	3,19	0,0723	2973,76
B Carige r	7739	4,00	3,86	0,86	17,94	108	3,30	5,42	0,0923	613,26
B Desio-Br	12444	6,43	6,43	1,97	14,91	130	5,54	8,05	0,0830	751,96
B Desio-Br r	12229	6,32	6,35	0,36	21,07	3	5,22	7,21	0,1000	83,38
B Fideuram	8764	4,53	4,50	-0,62	18,57	3230	3,82	4,91	0,1600	4436,80
B Finnat	2486	1,28	1,26	0,40	100,12	3506	0,64	1,41	0,0100	465,94
B Intermobil	14845	7,67	7,61	-0,74	39,81	13	5,44	8,00	0,1750	1175,25
B Intesa	7445	3,85	3,87	1,92	8,83	28940	3,52	4,09	0,1050	23006,07
B Intesa r	6934	3,58	3,63	2,31	12,68	6367	3,13	3,81	0,1160	3339,25
B Lombarda	21928	11,32	11,29	-1,82	15,03	146	9,85	12,16	0,3500	3649,96
B Profilo	3826	1,98	1,98	-0,45	11,45	119	1,77	2,21	0,1100	245,80
B Santander	20474	10,57	10,46	-1,02	14,56	6	8,96	10,99	0,0930	-
B Sardegna r	33699	17,40	17,30	-1,04	18,23	6	14,72	18,58	0,5100	114,87
Banca Ifis	25613	13,23	13,20	0,53	36,77	13	9,18	14,80	0,1400	312,11
Banca Italease	36369	18,78	18,78	0,87	-	232	10,72	20,59	-	1432,07
Basicnet	1055	0,54	0,54	-1,60	12,63	98	0,47	0,62	0,0930	33,23
Bastogi	544	0,28	0,28	-1,57	90,89	303	0,14	0,33	-	189,80
Bayer	55029	28,42	28,25	-1,57	12,69	21	23,67	30,91	0,5500	-
BB Biotech	88062	45,48	45,69	1,02	1,13	11	41,63	49,05	2,4000	-
Beghelli	1216	0,63	0,63	-0,30	10,12	82	0,56	0,79	0,0258	125,56
Benetton	17182	8,87	8,88	0,86	-9,13	447	7,06	10,10	0,3400	1611,15
Beni Stabili	1549	0,80	0,80	-1,22	5,67	4887	0,74	0,92	0,0200	1361,47
Biesse	13835	7,14	7,15	-0,80	174,39	35	2,60	7,30	0,1200	195,72
Bipielle Inv	10649	5,50	5,50	-1,79	-7,25	3	5,50	6,71	0,3500	1510,78
Bnl	5193	2,68	2,68	-0,11	22,47	2420	2,01	2,86	0,0801	8191,03
Bnl rnc	4339	2,24	2,23	0,77	19,90	71	1,77	2,53	0,0415	51,99
Boero	29819	15,40	15,40	-	15,79	0	13,27	17,06	0,4000	66,84
Bon Ferraresi	58514	30,22	30,19	0,63	52,70	2	19,52	34,75	0,1200	169,99
Brembo	11660	6,02	6,00	-0,91	9,02	67	5,52	6,64	0,1800	402,18
Brioschi	826	0,43	0,42	-0,90	83,24	296	0,23	0,50	0,0038	209,42
Brioschi w	141	0,07	0,07	-0,41	380,26	1680	0,01	0,09	-	-
Bulgari	17148	8,86	8,89	1,08	-3,64	613	8,37	10,01	0,2200	2634,68
Buongiorno V	6184	3,19	3,17	-0,35	94,40	343	1,58	3,52	-	268,23
Burani F.G.	22492	11,62	11,63	0,35	41,47	114	8,21	12,25	0,2500	347,41
Buzzi Unic r	16269	8,40	8,40	-0,46	9,99	63	7,60	9,77	0,3140	340,89
Buzzi Unicem	23318	12,04	12,09	-0,07	11,01	87	10,77	13,45	0,2900	1885,16
C										
C Latte To	8431	4,35	4,35	-0,23	-7,73	6	4,31	5,01	0,0300	43,54
Cad It	19109	9,87	9,87	-0,05	28,96	15	7,65	11,31	0,3300	88,62
Cairo Communicat	93270	48,17	48,39	0,85	23,39	23	38,05	51,26	1,6000	377,38
Caltag Edit	13782	7,12	7,12	-2,06	-1,04	187	6,82	7,76	0,2000	889,75
Caltagiron r	13399	6,92	6,92	-	21,40	0	5,70	7,45	0,0800	6,30
Caltagirone	13418	6,93	6,93	0,07	21,73	2	5,69	7,52	0,0600	750,45
Camfin	3873	2,00	2,01	0,70	2,01	69	1,95	2,46	0,0300	691,91
Camfin w06	534	0,28	0,28	5,00	36,63	39	0,20	0,34	-	-
Campari	11426	5,90	5,93	-0,52	25,37	283	4,49	6,81	0,1000	1713,65
Capitalia	8245	4,26	4,29	0,94	25,49	13019	3,29	4,91	0,0800	9456,98
Carraro	7273	3,76	3,80	3,26	3,30	37	3,58	4,59	0,1250	157,75
Cattolica As	78128	40,35	40,35	0,80	18,54	58	32,75	41,71	1,3500	1912,24
Cdb Web Tech	6310	3,26	3,27	1,02	12,89	178	2,64	4,62	-	329,48
CDC	18003	9,30	9,33	3,60	-14,07	45	8,87	11,75	0,5600	114,03
Cell Therap	4089	2,11	2,08	-2,34	-64,20	912	1,69	8,01	-	-
Cembre	9008	4,65	4,74	1,20	57,11	47	2,95	4,87	0,1000	79,08
Cementir	7786	4,02	4,02	-1,01	2,66	607	3,82	4,55	0,0700	639,82
Centenar Zin	1125	0,58	0,58	-	-12,76	0	0,58	0,67	0,0361	8,28
CHL	1007	0,52	0,51	-2,40	93,71	4772	0,25	0,66	-	62,37
Cir	4461	2,30	2,30	0,04	5,59	898	2,05	2,60	0,0500	1794,18
Class Editori	3338	1,72	1,72	-0,29	-5,22	158	1,65	2,06	0,0100	159,21
Cofide	2031	1,05	1,04	-1,14	13,71	325	0,88	1,16	0,0130	754,45
Cr Artigiano	6335	3,27	3,27	-0,12	4,70	18	3,08	3,59	0,1126	465,92
Cr Bergamasco	48116	24,85	24,80	-0,20	27,59	5	19,30	29,24	0,8200	1533,91
Cr Firenze	4626	2,39	2,38	-0,92	32,28	1307	1,77	2,45	0,0520	2716,35
Cr Valtellinese	21318	11,01	11,00	0,28	17,77	48	9,35	12,47	0,4000	863,94
Credem	17492	9,03	9,09	1,50	23,16	230	7,34	9,36	0,2500	2503,95
Cremonini	3952	2,04	2,05	-0,92	7,93	65	1,89	2,81	0,0610	289,45
Crespi	1591	0,82	0,82	-0,18	-8,92	7	0,81	1,00	0,0350	49,29
CSP	1952	1,01	1,00	-0,79	-19,75	124	1,01	1,34	0,0500	24,70
Cucirini	2165	1,12	1,12	-2,70	-2,78	2	0,91	1,48	0,0516	13,42
D										
Dada	28370	14,65	14,60	-2,53	166,55	23	5,45	17,00	-	229,61
Danieli	11046	5,71	5,70	0,60	18,02	211	4,58	6,56	0,0465	233,22
Danieli rnc	8717	4,50	4,51	2,55	43,24	430	3,06	4,86	0,0672	181,99
Data Service	12247	6,33	6,27	-0,44	-33,82	8	4,03	10,93	0,5200	31,74
Datalogic	43857	22,65	22,49	-2,72	26,58	61	17,85	24,86	0,2200	280,22
Datamat	18588	9,60	9,60	-0,08	30,26	86	7,30	9,97	0,2400	271,05
De Ferrari	12257	6,33	6,33	-	-2,47	0	5,99	6,89	0,1060	141,65
De Ferrari r	9091	4,70	4,70	2,07	12,51	1	4,15	5,07	0,1110	70,72
De'Longhi	4378	2,26	2,25	-0,57	-32,47	128	2,16	3,37	0,0600	338,02
Digital Bros	8113	4,19	4,17	-0,36	30,33	7	3,17	4,68	-	59,12
DMail Group	17475	9,03	9,05	1,62	65,78	16	5,44	9,85	0,1000	69,04
DMT	55493	28,66	28,50	-1,79	38,39	10	20,29	32,38	-	321,90
Ducati	1963	1,01	1,02	-0,29	14,16	151	0,89	1,25	-	161,59
E										
Edison	3474	1,79	1,73	-6,49	13,19	21698	1,51	1,86	-	7454,42
Edison r	3332	1,72	1,70	-2,08	12,34	184	1,50	2,00	-	190,33
Edison w07	1640	0,85	0,83	-2,86	46,66	101	0,52	0,87	-	-
El.En.	57294	29,59	30,00	2,92	65,70	6	17,86	33,88	0,3500	138,18
Emak	9428	4,87	4,91	-0,71	25,13	18	3,85	5,14	0,1450	134,64
Enel	12837	6,63	6,62	-0,75	-8,70	52690	6,62	7,67	0,3600	40776,27
EnerTAD	6057	3,13	3,13	0,81	-2,25	73	3,06	3,52	0,0207	296,74
Engineering	62270	32,16	32,50	1,85	34,28	5	23,89	35,16	0,3609	402,00
Eni	42772	22,09	22,20	1,88	22,78	78794	17,60	24,51	0,4500	88478,38
Erg	40584	20,96	21,05	1,74	138,89	821	8,08	23,18	0,3000	3150,71
Ergo Previde	9699	5,01	5,01	0,16	6,60	25	4,43	5,94	0,1740	450,81
Espresso	8477	4,38	4,38	-0,05	-1,82	774	4,31	4,94	0,1300	1898,53
Esprinet	13970	7,21	7,22	0,43	63,61	44	4,37	7,39	1,0000	356,45
Euphon	15926	8,22	8,27	0,45	56,79	4	5,16	9,38	0,6000	58,73
Eutelia	16125	8,33	8,32	-0,35	-19,67	19	7,52	11,96	-	506,60
F										
Fastweb	74663	38,56	38,56	0,13	-3,91	322	33,57	41,81	-	3064,42
Fiat	13771	7,11	6,99	-0,57	19,03	19317	4,61	7,77	0,3100	7768,06
Fiat priv	11786	6,09	5,99	-0,51	51,38	241	3,52	7,14	0,3100	628,74
Fiat rnc	12630	6,52	6,41	-0,70	48,79	245	3,89	7,35	0,4650	521,27
Fiat w07	383	0,20	0,20	-	36,70	106	0,14	0,27	-	-
Fidia	7770	4,01	4,03	-1,06	-2,60	7	4,01	5,79	0,1400	18,86
Fiera Milano	18873	9,75	9,79	1,86	3,79	15	9,35	11,73	0,3500	327,88
Fil Pollone	2070	1,07	1,06	2,31	94,58	38	0,54	1,57	0,0500	11,38
Fin.Part	288	0,15	0,15	-	96,69	0	0,08	0,15	0,0168	34,49
Finarte Aste	1661	0,86	0,86	0,95	-6,94	36	0,82	1,64	0,0362	42,95
Fineco	13666	7,06	7,10	0,54	22,71	684	5,75	8,15	0,2000	2227,98
Finmeccanica	30103	15,55	15,49	-0,33	15,16	908	13,50	16,80	0,0130	6564,27
Fond-Sai	45406	23,45	23,39	-0,47	18,03	249	18,86	25,22	0,7500	3077,11
Fond-Sai r	34710	17,93	17,85	-1,44	27,84	176	13,41	19,39	0,8020	751,00
Fond-Sai r w	2380	1,23	1,22	-1,86	35,82	64	0,79	1,39	-	-
Fond-Sai w08	10332	5,34	5,33	-0,73	26,21	4	4,12	5,79	-	-
Fullsix	11298	5,84	5,80	-0,53	76,50	35	3,29	7,74	-	59,02
G										
Gabetti	7213	3,73	3,71	-1,04	67,57	5	2,21	4,43	0,0600	119,20
Garboli	4508	2,33	2,33	-	-13,78	0	1,75	4,24	0,1033	62,86
Gefran	9153	4,73	4,72	-0,34	2,78	3	4,59	6,01	0,2200	68,07
Gemina	3807	1,97	1,96	-0,56	115,74	867	0,90	2,54	0,0200	716,56
Gemina rnc	3708	1,92	1,92	-	80,66	0	1,02	2,35	0,0500	7,21
Generali	48717	25,16	25,12	-0,40	0,16	5981	23,45	27,27	0,4300	32104,15
Geox	15744	8,13	8,10	-0,15	38,31	47	5,44	8,52	0,0600	2101,86
Gewiss	9447	4,88	4,86	-0,23	0,64	24	4,65	5,40	0,0800	585,48
Gim	1675	0,87	0,86	-0,83	-5,29	247	0,84	1,17	0,0200	183,34
Gim rnc	1910	0,99	0,99	-	16,20	0	0,85	1,13	0,0724	13,47
Gim w08	597	0,31	0,30	-3,46	-	12	0,23	0,40	-	-
Grandi Viaggi	2730	1,41	1,41	-	31,41	41	0,95	1,49	0,0200	63,45
Granitifiandre	14084	7,27	7,25	0,15	8,91	22	6,50	7,87	0,1200	268,14
Gruppo Coin	4841	2,50	2,50	-0,75	-6,51	364	2,39	2,83	-	331,67
H										
Hera	4072	2,10	2,11	1,64	-1,59	1491	2,03	2,46	0,0600	1766,32
I										
I.net	77664	40,11	40,01	-0,25	8,49	2	36,97	45,01	1,0000	164,45
Ifi priv	25594	13,22	13,26	0,24	21,00	239	10,56	13,36	0,6300	1015,16
Ifil	6684	3,45	3,45	-0,66	2,77	2481	3,15	3,83	0,0683	3585,29
Ifil rnc	6934	3,58	3,56	-1,77	10,35	25	3,16	3,78	0,0890	133,87
IGD	3629	1,87	1,91	2,74	-	355	1,52	2,11	0,0200	528,94
Im Lomb w05	90	0,05	0,05	1,74	64,44	4488	0,03	0,10	-	-
Im Lombarda	402	0,21	0,21	-0,62	42,79	8863	0,14	0,27	-	172,92
Ima	19250	9,94	9,99	0,25	-7,37	12	9,85	11,31	0,4000	358,91
Immsi	4533	2,34	2,32	-0,43	41,28	503	1,51	2,58	0,0300	669,53
Impregilo	5722	2,96	2,95	-2,25	81,64	1011	1,57	3,54	0,0300	1173,71
Impregilo r	6920	3,57	3,56	-4,30	74,29	27	2,03	4,00	0,0404	5,77
Indesit Com	17789	9,19	9,30	0,51	-28,60	376	9,19	13,36	0,3610	1037,93
Indesit Com rnc	18567	9,59	9,51	-1,86	-23,23	1	9,20	12,49	0,3790	4,90
Intek	1449	0,75	0,74	-	28,63	128	0,58	0,83	0,0075	137,89
Interpump	10593	5,47	5,48	0,38	28,01	96	4,08	5,82	0,1300	437,24
Ipi	14911	7,70	7,72	0,39	39,54	5	5,52	7,97	0,1890	314,08
Irce	5654	2,92	2,92	-1,39	0,76	3	2,78	3,41	0,0600	82,13
Isagro	17936	9,26	9,24	-2,14	27,26	87	7,28	16,04	0,2400	148,21
It Holding	3373	1,74	1,74	0,29	-19,20	72	1,42	2,16	0,0258	428,31
IT WAY	13871	7,16	7,24	0,95	28,41	8	5,56	9,22	0,0800	31,65
Italcement r	17895	9,24	9,25	-	9,01	305	8,48	10,48	0,3300	974,40
Italcementi	25913	13,38	13,48	0,77	12,68	709	11,88	13,89	0,3000	2370,36
Italmobil	105430	54,45	54,38	-0,09	5,24	7	47,03	60,78	1,1000	1207,84
Italmobil r	83279	43,01	42,81	0,02	14,08	19	36,15	45,44	1,1780	702,92
J										
Jolly Hotels	15874	8,20	8,19	0,24	42,30	11	5,67	9,07	0,0500	163,34
Juventus FC	2657	1,37	1,37	0,73	-6,79	316	1,32	1,58	0,0120	165,92
K										
Kaitech	1128	0,58	0,58	-2,79	-22,37	1401	0,58	0,76	-	31,25
L										
La Doria	4680	2,42	2,48	3,25	8,97	29	2,22	2,72	0,0333	74,93
La Gaiana	8692	4,49	4,50	-0,62	88,93	3	2,32	4,86	0,0600	80,61
Lavorwash	5685	2,94	2,91	-2,55	46,58	36	1,90	3,63	0,0200	39,15
Lazio	716	0,37	0,37	-	-7,96	65	0,28	0,49	-	25,06
Linificio	6117	3,16	3,08	0,26	5,65	102	2,81	4,19	0,2500	87,34
Lottomatica	59172	30,56	30,56	0,16	12,56	163	24,78	32,31	1,7000	2720,12
Luxottica	39345	20,32	20,17	0,20	33,74	879	15,13	21,50	0,2300	9291,61
M										
Maffei	3706	1,91	1,92	-0,41	14,27	11	1,62	2,18	0,0470	57,42
Marcolin	6254	3,23	3,25	2,88	132,04	204	1,38	3,53	0,0290	146,57
MARR	13174	6,80	6,80	-0,07	-	9	6,46	7,37	-	449,54
Marzotto	7563	3,91	3,76	-3,71	133,97	1292	1,65	4,78	0,3600	266,42
Marzotto ris	7164	3,70	3,70	-	105,15	0	1,66	4,48	0,3800	12,15
Marzotto rnc	7000	3,62	3,42	-3,34	146,90	163	1,44	4,18	0,4200	9,01
Mediaset	17469	9,02	9,09	1,34	-4,70	8233	8,94	11,18	0,3800	10657,04
Mediobanca	29422	15,20	15,19	0,10	27,34	2717	11,93	16,93	0,4000	12104,24
Mediolanum	10181	5,26	5,23	-0,91	-0,83	1947	4,95	5,92	0,1400	3824,24
Meliorbanca	6059	3,13	3,13	-0,70	-7,54	83	2,88	3,44	0,1000	296,78
Meta	5375	2,78	2,77	0,51	3,58	17	2,51	3,13	0,1000	478,31
Mil Ass w07	757	0,39	0,39	2,25	268,52	485	0,08	0,52	-	-
Milano Ass	10152	5,24	5,29	2,14	25,07	542	4,12	5,88	0,2600	2244,31
Milano Ass r	10169	5,25	5,25	0,08	21,38	37	4,27	5,89	0,2800	161,45
Mirato	14931	7,71	7,75	-0,95	13,21	46	6,30	8,57	0,2400	132,63
Mittel	7933	4,10	4,12	0,49	15,80	5	3,52	4,32	0,1000	270,40
Mondadori	15014	7,75	7,76	0,15	-8,83	570	7,75	8,83	0,3500	2011,62
Mondo Tv	56113	28,98	28,77	-3,94	2,98	22	25,59	33,27	0,3500	127,63
Monrif	2467	1,27	1,27	-1,70	38,30	14	0,92	1,45	0,0320	191,10
Monte Paschi	7112	3,67	3,69	0,33	40,35	3976	2,44	3,89	0,0860	8993,31
Montefibre	619	0,32	0,32	2,16	9,15	187	0,29	0,45	0,0300	41,57
Montefibre r	683	0,35	0,35	-0,98	4,48	5	0,33	0,45	0,0500	9,16
N										
Nav Montanari	6517	3,37	3,35	1,27	44,22	170	2,30	3,80	0,0800	413,54
Negri Bossi	3170	1,64	1,63	0,31	-23,00	51	1,61	2,19	0,0400	36,01
O										
Olcese	227	0,12	0,12	-	-	0	0,12	0,12	0,0775	10,66
Olidata	1831	0,95	0,95	0,84	8,94	12	0,87	1,24	0,0440	32,14
P										
P Etr-Lazio	28448	14,69	14,73	0,86	36,45	126	10,44	15,14	0,3300	792,42
P Intra	19783	10,22	10,26	-3,39	-16,08	999	10,22	13,89	0,2000	494,85
P Milano	15444	7,98	7,97	0,24	20,74	1189	6,34	8,71	0,1300	3310,31
P Spoleto	20526	10,60	10,55	-2,15	50,82	5	6,92	11,83	0,3400	190,64
P Unite	33922	17,52	17,67	1,21	16,58	1048	14,87	17,78	0,6700	6026,68
P Ver-Nov	29598	15,29	15,26	-0,51	2,69	1075	13,75	16,04	0,5000	5683,31
Pagnossin	1624	0,84	0,84	-2,60	-4,52	100	0,59	1,25	0,0250	16,78
Panariagroup	11159	5,76	5,76	0,12	1,19	26	5,25	6,26	0,1800	259,33
Parmalat	4659	2,41	2,46	5,63	-	16103	2,28	3,07	-	3851,83
Part-Italia	550	0,28	0,28	-	-	0	0,28	0,28	0,0516	312,83
Perlier	890	0,46	0,46	-1,18	53,30	115	0,30	0,65	0,0050	22,28
Permasteelisa	24565	12,69	12,70	0,14	-0,09	59	12,49	14,22	0,3000	350,16
Pininfarina	54467	28,13	28,00	-1,58	28,33	32	21,56	30,63	0,3400	262,09
Pirel &C w06	188	0,10	0,10	-1,54	-13,91	117	0,10	0,13	-	-
Pirelli Real	89398	46,17	46,40	0,94	19,03	25	38,79	50,14	1,7000	1938,86
Pirelli&Co	1528	0,79	0,79	0,11	-13,50	14408	0,78	1,01	0,0210	4088,07
Pirelli&Co r	1612	0,83	0,83	-0,93	-6,09	20	0,83	1,01	0,0364	112,18
Pol Editoriale	3321	1,72	1,71	-0,70	0,12	50	1,64	2,33	0,0240	226,38
Poligraf S F	64962	33,55	33,30	-2,26	-8,53	1	31,47	42,97	0,3615	35,64
Pop Italiana	12088	6,24	6,19	-1,67	-23,15	4329	6,18	8,85	0,2750	3030,97
Premafin	3536	1,83	1,83	0,33	37,81	1947	1,31	1,92	0,0100	578,90
Premafin w05	1050	0,54	0,54	-0,04	123,99	1521	0,24	0,61	-	-
Premuda	3619	1,87	1,87	1,57	44,40	245	1,24	2,02	0,0600	263,08
Prima Industrie	19099	9,86	9,89	-0,48	44,23	7	6,84	12,81	0,1400	45,37
R										
R DeMedici	1380	0,71	0,71	-0,29	-7,73	215	0,67	0,82	0,0165	191,83
R DeMedici r	1665	0,86	0,86	-	10,97	0	0,75	1,03	0,0275	0,44
Ras	36706	18,96	18,96	0,12	13,44	3590	15,56	18,98	0,8000	12718,00
Ras rnc	106514	55,01	55,01	0,02	216,24	0	17,25	58,37	0,8200	73,71
Ratti	1059	0,55	0,55	-0,97	33,99	141	0,40	0,72	0,0516	28,44
RCS MedGr r	6279	3,24	3,26	-0,94	-8,60	53	3,17	4,23	0,0600	95,18
RCS MediaGr	8415	4,35	4,32	-1,48	-1,14	1033	4,16	6,69	0,0400	3184,18
Recordati	11591	5,99	5,96	-0,57	32,53	356	4,52	6,38	0,1100	1216,97
Reply	33790	17,45	17,45	-1,17	49,99	20	11,63	19,54	0,1500	146,66
Retelit	1019	0,53	0,53	-0,85	96,05	2279	0,23	0,61	-	215,37
Reti Bancarie	63084	32,58	32,82	0,74	-14,35	6	32,19	40,95	2,0000	1584,14
Ricchetti	3741	1,93	1,94	0,16	32,06	58	1,43	2,01	0,0400	103,46
Rich Ginori	986	0,51	0,51	-0,02	-21,37	32	0,49	0,65	0,5200	50,85
Risanamento	7466	3,86	3,85	0,37	92,80	223	1,99	3,94	0,0280	1057,84
Roncadin	833	0,43	0,43	-2,52	0,75	267	0,40	0,60	0,0413	56,01
Roncadin w07	368	0,19	0,18	-8,21	31,88	106	0,14	0,26	-	-
S										
Sabaf	32826	16,95	16,98	0,44	-12,03	22	15,42	19,36	0,4800	192,14
Sadi	3493	1,80	1,81	-0,22	28,67	82	1,36	2,02	0,1500	18,58
Saes Gett rnc	27621	14,27	14,14	-1,36	20,90	18	11,50	14,63	1,0161	106,43
Saes Getters	35285	18,22	18,02	-1,72	1,60	3	14,89	19,06	1,0000	278,29
Saipem	23533	12,15	11,98	-0,48	37,50	5947	8,69	14,34	0,1500	5362,74
Saipem ris	29044	15,00	15,00	-	71,62	0	8,74	15,52	0,1800	2,67
Save	35910	18,55	18,43	-1,36	-	24	18,21	23,59	-	513,17
Schiapparelli	96	0,05	0,05	-6,98	12,67	6335	0,04	0,06	0,0155	30,37
Seat PG	748	0,39	0,38	-2,00	13,62	30104	0,30	0,42	0,4337	3134,91
Seat PG r	638	0,33	0,33	-1,41	0,06	182	0,28	0,37	0,4337	44,86
SIAS	19169	9,90	9,85	-1,04	0,66	137	9,62	11,59	0,1300	1262,25
Sirti	4664	2,41	2,37	-3,26	24,95	343	1,83	2,53	0,5000	534,74
Smi metal r	846	0,44	0,44	1,01	-3,26	42	0,43	0,50	0,0408	24,99
Smi metalli	1028	0,53	0,53	1,24	9,04	494	0,49	0,68	0,0080	171,13
Smurfit Sisa	4808	2,48	2,45	-	9,00	0	2,25	2,77	0,0100	152,95
Snai	20333	10,50	10,49	0,59	60,17	50	6,29	12,71	0,0387	576,96
Snam Gas	8822	4,56	4,53	-1,29	5,86	11194	4,20	5,08	0,2000	8909,75
Snia	194	0,10	0,10	-0,89	-14,33	1799	0,10	0,14	0,0487	58,45
Snia w10	54	0,03	0,03	-1,06	-	410	0,02	0,03	-	-
Socotherm	19891	10,27	10,17	-1,00	40,88	79	7,09	13,52	0,0400	390,89
Sogefi	9267	4,79	4,78	-0,44	33,35	60	3,54	5,09	0,1600	536,93
Sol	8293	4,28	4,26	-0,68	1,83	7	4,07	5,09	0,0610	388,47
Sopaf	1386	0,72	0,72	-0,11	226,72	400	0,21	0,88	0,0620	301,84
Sorin	3743	1,93	1,92	-1,49	-16,46	716	1,93	2,68	-	684,73
SPaolo Imi	23408	12,09	12,18	-0,16	13,34	21941	10,23	12,97	0,4700	17910,92
Stefanel	7739	4,00	4,01	0,25	125,82	86	1,75	4,43	0,0300	216,63
Stefanel rnc	7745	4,00	4,00	-	146,15	0	1,63	4,60	0,0600	0,40
STMicroel	26899	13,89	13,86	0,87	-3,29	13650	10,95	14,93	0,1200	-
T										
Targetti	9434	4,87	4,84	-0,49	5,00	16	4,43	5,83	0,1400	89,57
TAS	44031	22,74	22,73	-0,26	22,10	1	17,34	26,25	1,7500	40,30
Telecom it	4775	2,47	2,46	-0,12	-19,46	111458	2,46	3,17	0,1093	32969,95
Telecom it r	3995	2,06	2,06	-1,48	-14,50	53982	2,05	2,54	0,1203	12431,89
Telecom Me	958	0,49	0,49	-0,79	47,83	5866	0,33	0,57	-	1627,25
Telecom Me r	881	0,46	0,46	-1,09	65,45	31	0,28	0,52	-	25,01
Tenaris	17905	9,25	9,16	-1,54	156,50	3746	3,45	12,07	0,1240	-
TERNA	3865	2,00	1,98	-2,17	-5,85	8579	1,99	2,31	0,1150	3992,00
Tiscali	5532	2,86	2,84	-1,11	4,12	3690	2,28	3,01	-	1133,48
Tod's	91179	47,09	47,24	-0,30	34,62	34	32,60	51,25	0,4200	1424,47
Toro	26060	13,46	13,38	-0,40	-	202	11,97	14,77	-	2447,41
Trevi Finanz	8618	4,45	4,40	-0,59	288,06	424	1,14	5,32	0,0150	284,86
Trevisan Com	6390	3,30	3,30	1,51	-13,59	113	3,00	4,49	0,0700	90,05
TXT	51931	26,82	26,70	-0,41	25,03	6	21,04	28,72	-	68,19
U										
UniCredit	9006	4,65	4,68	1,34	9,98	36479	4,08	4,74	0,2050	29456,52
UniCredit r	9528	4,92	4,95	-0,70	14,04	36	4,32	5,18	0,2200	106,82
Unipol	4177	2,16	2,15	-2,23	-21,87	5513	2,16	3,01	0,1400	1288,78
Unipol p	3359	1,74	1,73	-0,80	-19,00	5642	1,69	2,42	0,1452	638,53
V										
V Ventaglio	1875	0,97	0,96	-1,58	-7,71	50	0,97	1,44	0,0700	74,84
Valent FG rn	31457	16,25	16,18	-0,95	-	0	14,80	18,97	-	40,50
Valenti FG r	37502	19,37	19,39	0,23	-	0	18,74	23,95	-	63,61
Valentino FG	38276	19,77	19,80	0,66	-	24	18,59	22,97	-	1350,73
Vemer Siber	741	0,38	0,38	-2,88	-24,51	105	0,35	0,59	0,0516	37,35
Vianini Indus	5937	3,07	3,09	-0,64	15,83	9	2,53	3,20	0,0300	92,30
Vianini Lavori	15469	7,99	8,04	-1,24	26,39	14	6,32	8,60	0,1000	349,90
Vittoria Ass	16966	8,76	8,98	2,71	34,90	35	6,48	9,48	0,1400	262,86
Z										
Zignago	35835	18,51	18,63	0,56	18,19	37	15,66	20,07	0,7000	464,90
Zucchi	6053	3,13	3,07	-0,97	-15,44	12	3,12	4,25	0,0300	76,20
Zucchi rnc	6444	3,33	3,33	-	-13,74	0	3,25	4,31	0,2800	11,41

Titoli di stato

dati a cura di Radiocor

Titolo	Quot. Ultimo	Quot. Prec.
BTP AG 01/11	111,290	111,830
BTP AG 02/17	115,680	116,480
BTP AG 03/13	106,400	106,960
BTP AG 03/34	116,520	117,930
BTP AG 04/14	106,220	107,010
BTP AG 05/15	101,770	102,490
BTP AP 04/09	100,580	100,850
BTP DC 00/05	100,370	100,400
BTP DC 93/23	163,000	163,000
BTP FB 01/12	110,450	111,020
BTP FB 02/13	109,640	110,160
BTP FB 02/33	128,610	130,040
BTP FB 03/06	100,140	100,150
BTP FB 03/19	105,650	106,490
BTP FB 04/15	106,040	106,780

Titolo	Quot. Ultimo	Quot. Prec.
BTP FB 04/20	108,060	108,950
BTP FB 05/08	100,200	100,350
BTP FB 05/37	99,060	100,340
BTP FB 96/06	101,790	101,860
BTP FB 97/07	105,220	105,280
BTP GE 03/08	101,860	102,010
BTP GE 04/07	100,350	100,420
BTP GE 05/10	100,320	100,660
BTP GN 04/07	100,710	100,830
BTP GN 05/08	99,460	99,650
BTP GN 05/10	99,040	99,430
BTP LG 96/06	104,230	104,320
BTP LG 97/07	106,750	106,880
BTP MG 03/06	100,260	100,290
BTP MG 98/08	105,560	105,780

Titolo	Quot. Ultimo	Quot. Prec.
BTP MG 98/09	105,530	105,830
BTP MG 99/31	131,700	133,130
BTP MZ 01/06	100,940	100,970
BTP MZ 01/07	102,600	102,750
BTP NV 01/11	98,740	98,600
BTP NV 93/23	167,020	168,330
BTP NV 96/06	105,290	105,380
BTP NV 96/26	147,560	148,880
BTP NV 97/07	106,470	106,730
BTP NV 97/27	137,410	138,520
BTP NV 98/29	119,030	120,260
BTP NV 99/09	105,160	105,500
BTP NV 99/10	111,530	112,010
BTP OT 02/07	104,510	104,720
BTP ST 03/06	100,310	100,350

Titolo	Quot. Ultimo	Quot. Prec.
BTP ST 03/08	102,970	103,120
BTP ST 03/08	102,120	102,350
BTP ST 10 S	100,240	100,490
BTP ST 14ind	106,720	107,340
BTP ST 35ind	112,210	113,490
CCT AG 00/07	100,310	100,320
CCT AG 02/09	100,540	100,550
CCT AP 01/08	100,400	100,430
CCT AP 02/09	100,500	100,520
CCT DC 03/10	100,640	100,650
CCT DC 99/06	100,230	100,240
CCT FB 03/10	100,550	100,570
CCT GE 96/06	100,100	100,050
CCT GE 97/07	100,580	100,560
CCT GE2 96/06	100,060	100,060

Titolo	Quot. Ultimo	Quot. Prec.
CCT GN 03/10	100,630	100,630
CCT LG 00/07	100,470	100,490
CCT LG 01/08	100,600	100,590
CCT LG 02/09	100,540	100,550
CCT LG E2/09	100,530	100,790
CCT MG 04/11	100,690	100,710
CCT MZ 05/12	0,000	0,000
CCT MZ 99/06	100,070	100,080
CCT NV 04/11	100,710	100,720
CCT OT 02/09	100,530	100,550
CCT ST 01/08	100,480	100,500
CTZ AP 04/06	98,930	98,920
CTZ AP 05/07	96,280	96,370
CTZ LG 04/06	98,280	98,300
CTZ ST 05/07	95,160	95,270

Obbligazioni

Titolo	Quot. Ultimo	Quot. Prec.
B Intesa 04/14	97,450	98,060
B Intesa tv IAPC	99,620	99,770
B Intesa/06 Euri	99,410	99,440
B Intesa/07 Eu3G	102,990	103,140
B Intesa/07 Europ3	102,350	102,540
B Intesa/08 Bask	101,520	101,800
B Intesa/08 Goal	95,250	95,440
B Intesa/08 Goal	93,670	93,790
B Intesa/08 IAPC	100,910	101,030
B Intesa/08 IndInt	117,270	117,650
B Intesa/08 IT03	99,250	101,050
B Intesa/08 STIN	100,890	101,020
B Intesa/09 Gen04	99,290	99,470
B Intesa/09 STAP04	99,090	99,230
B Intesa/09 STEG	99,640	99,900
B Intesa/09 STMZ04	98,530	98,740
B Intesa/14 STEuro	98,970	99,300
Bca Fideuram 99/09 Tv	101,100	101,190
Bei /19 Eu. St. B.	93,730	94,230
Bei 99/29 Eu Step Dw	93,230	93,440
Bei 99/29 Fixed	100,670	102,320
Bei/09 eu bot	100,050	100,060
Bei/14 EIBF	97,450	97,350
Bei/15 EIBF	98,500	99,300
Bei/15 eu var	98,220	98,290

Titolo	Quot. Ultimo	Quot. Prec.
Bei/15 Euro Inv	97,470	97,600
Bei/20 EIB CMS	95,980	95,560
Bei/20 EIBCF	99,390	99,600
Bei/20 EIBCF CSM	98,950	99,200
Bei/20 EIBE CMS	98,440	98,450
Bei/20 EIBFB	98,180	97,900
Bei/25 EIBF	100,370	100,690
Bei/35 EIBF CMS	99,000	98,980
Bim Imi 98/18 Step Down	103,150	103,190
Bnl/06 Bis OICR	102,360	101,980
Bnl/07 Val Puro	106,700	106,760
BPU 00/08 TV Eur	100,830	100,550
CapIT/07 DJEStox	103,240	103,360
CapIT/07 DJEStox2	103,260	103,350
CapIT/08 I bim	101,490	101,480
CapIT/08 III bim	99,440	99,420
CapIT/14 Lower T 2	99,040	99,060
Centrob /13 Elc	93,740	94,660
Centrob /18 Rfc	101,930	102,440
Centrob /19 Sdi Tse	91,230	90,930
Centrob 96/06 Zc	96,960	97,050
Comit /09	103,830	103,870
Comit 97/07 Sub Tv	99,870	99,960
Comit 97/27 Zc	38,650	39,540
Comit 98/08 Sub Tv	99,610	99,700

Titolo	Quot. Ultimo	Quot. Prec.
Comit 98/28 Zc	36,980	37,550
Council Europe Sdf 99/24 Sd	96,680	98,230
Credem/08 Concer	108,810	108,170
Crediop /14 Fe Cms	109,320	109,400
Crediop 98/18 Tf Capped RevFlo 10	110,210	111,300
Crediop 98/18 Tf Capped RevFlo 11	104,710	104,970
Dexia Cred Euro Var	95,000	95,630
Dexia Cred/04/09	98,530	98,180
EBRD/17	93,910	94,120
Efibanca /06 1 Callable	100,440	100,200
Efibanca /14 Opt Cms	98,410	98,620
Efibanca 98/13 Fix Rev 1	108,600	108,620
Enel TF 05/12	101,780	102,010
Enel TV 05/12	100,390	100,440
Fiat Step up/11	98,740	98,860
HVB/08 BPm IV 5a	97,780	97,860
IADB 98/18 rfc	109,880	110,420
IBRD/25	96,450	96,350
IntBci 02/07 Mix	105,430	105,350
Med Lom /19 1 Sd	90,580	90,500
Med Lom /19 3 Rfc	100,480	100,860
Medio/06 CB Coup	103,010	102,860
Medio/06 tri opz	122,150	121,980
Medio/07 V Puro	109,100	109,240
Medio/13 Rend Pr	100,050	99,960

Titolo	Quot. Ultimo	Quot. Prec.
Medio/14 Rend TP	98,010	98,050
Medio/14 V Reale	101,530	101,930
Mediob /07 Basket	107,250	107,590
Mediob /08 Russia	91,930	92,110
Mediob 05/15 ind	98,490	98,680
Mediob 96/11 Zc	81,970	82,250
Mediob 97/07 Ind	100,430	100,470
Mediob 98/08 One Coupon Opz	135,910	136,030
Mediob 98/08 Tt	100,200	100,230
Mediocr L/13 Tf Tv 32.Ma	103,630	104,050
Mpaschi 99/14 3 Sd	100,920	100,930
MPaschi/13	99,930	100,320
P Com Ind/07 MC	99,820	99,770
P Ital Prest Sub	98,300	98,310
P Ital/07 MIX2	98,650	98,730
Pop Ital/06 ind	108,080	107,900
R Ellenica/20 GF	95,410	95,790
Rep Aus/15 Flo.Ra	96,500	96,700
Rep Aus/20 Flo.Ra	96,360	96,560
Rep Aus/22 FBL	89,960	90,020
Rep Aus/CMS SFN	98,160	98,040
Rep Aus/CMS SL	97,170	98,500
Spaolo /19 Sw Euro	101,760	101,750
UniCr/10 ind	98,510	98,530
UniCr/10 S-U	108,480	108,820

Fondi

AZ. ITALIA

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
AAA Master Az. It.	16,272	16,295	-2,946	15,470
Alberto Primo Re	9,109	9,124	1,166	23,999
Alboino Re	8,029	8,050	7,096	25,689
Apulia Az.Italia	12,739	12,764	-2,346	13,955
Arca AzItalia	22,931	22,966	-2,121	14,535
Aureo Azioni Italia	21,665	21,688	-2,022	16,591
Azimut Crescita Ita.	26,332	26,394	-2,275	15,765
Bim Az.Small Cap It	8,982	9,007	0,616	24,924
Bim Azion.Italia	8,410	8,433	-2,334	14,734
Bipielle F.Italia	25,577	25,655	-1,453	12,883
Bipiemme Italia	18,202	18,241	-1,012	19,514
Bnl Azioni It PMI	6,841	6,848	1,168	22,885
Bnl Azioni Italia	22,077	22,116	-3,175	14,668
BPU Pra.Az.Italia	5,926	5,940	-2,243	17,696
BPVi Az. Italia	5,208	5,215	-1,587	18,498
C.S. Az. Italia	13,956	13,992	-2,494	16,436
CA-AM Mida Az.Italia	22,280	22,322	-2,298	14,309
CA-AM Mida Mid Cap	5,365	5,362	-5,229	15,575
Capitalg. Italia	19,239	19,283	-2,975	17,311
Carige Az It	5,936	5,945	-2,062	15,128
Ducato Geo Italia	15,394	15,422	-2,316	16,374
DWS Azionario Italia	13,551	13,589	-2,462	14,470
DWS Azionario Italia Lc	22,208	22,270	-2,292	15,300
Dws F&F Italia	24,216	24,273	-2,331	13,990
Dws F&F Potenziale Italia	14,287	14,309	-1,299	15,909
Dws Italian Equity Risk	20,337	20,374	-1,272	17,351
Euroconsult Az.Ital	12,478	12,499	-2,057	13,488
Eurom. Az. Italiane	24,879	24,915	-1,800	14,197
Fineco AM Az Italia	15,537	15,555	-2,086	17,438
Fineco AM SC Italy	5,294	5,295	1,906	29,185
Fineco Italia Opportunità	14,866	14,885	-2,004	16,213
Fondersel Italia	22,051	22,062	-3,285	14,873
Fondersel P.M.I.	16,828	16,800	-4,321	16,537
Generali Capital	57,504	57,639	-1,679	17,102
Gestielle Italia	15,231	15,253	-3,784	13,970
Gestnord Az.Italia	12,050	12,073	-2,437	13,840
Grifoglobal	12,919	12,937	-5,708	13,146
Imi Italy	24,414	24,460	-2,058	18,279
Leonardo az. Italia	10,105	10,121	-1,817	16,003
Leonardo small caps	10,299	10,301	-0,464	19,478
Mediolanum R.I.Cre.	19,071	19,096	-2,205	16,792
Nextam P.Az.Italia	6,032	6,045	-1,470	14,199
Nextra Az.Italia	14,016	14,042	-2,430	15,624
Nextra Az.Italia Din	20,696	20,726	-2,299	17,344
Nextra Az.PMI Italia	6,392	6,391	-0,125	24,844
Optima Azionario Italia	6,438	6,447	-2,113	14,453
Optima Small Caps It.	6,856	6,854	-1,054	25,545
Pioneer Az. Crescita A	16,086	16,119	-2,064	15,122
Pioneer Az. Crescita B	15,830	15,863	-2,127	14,660
Pioneer Az. Italia A	19,242	19,272	-2,260	13,442
Pioneer Az. Italia B	18,910	18,940	-2,370	12,956
Prim.Trading Az.It..	5,856	5,865	-1,398	15,731
Ras Capital L	25,114	25,164	-2,712	14,723
Ras Capital T	24,886	24,935	-2,766	14,313
Sai Italia	21,918	21,954	-1,863	15,809
Sanpaolo Azioni Ita.	31,049	31,082	-2,826	14,231
Sanpaolo Italian Eq.Risk	14,187	14,206	-2,118	16,401
Sanpaolo Opp.Italia	5,023	5,026	-4,196	13,771
Vegagest Az.Italia	7,137	7,158	-2,673	15,262
Zenit Azionario	12,666	12,653	0,111	22,341

AZ. AREA EURO

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Alpi Az.Area Euro	9,131	9,145	0,706	11,831
Alto Azionario	18,296	18,319	-0,872	13,492
Aureo E.M.U.	11,002	11,052	-0,299	16,658
Bipielle F.Euro	10,746	10,789	0,280	16,437
Bipielle F.Mediteran	15,036	15,104	-0,053	16,975
Bpm Euroland	4,923	4,931	0,000	0,000
BPU Az Et	4,902	4,907	0,000	0,000
BPU Pra.Az.Euro	5,391	5,399	-0,700	20,874
BSI Azionario Euro	4,728	4,738	1,134	18,200
CA-AM Mida Az.Euro	5,618	5,634	0,844	21,444
Capges FF Eur Sect.	4,960	4,966	0,283	18,067
CariPa Nextra Az.Qeuro	13,634	13,659	-0,518	21,743
Ducato Geo Euro Blue C.	6,324	6,344	-0,362	14,773
DWS Azionario Euro	4,347	4,360	-0,435	14,335
Epsilon QEquity	4,872	4,881	-0,429	22,720
Eurom. Euro Equity	3,740	3,752	-0,240	16,185
Fineco Euro Growth	11,473	11,475	0,009	7,254
Fineco Euro Value	5,789	5,795	0,469	19,558
Intra Azionario Area Euro	5,898	5,955	-0,556	16,217
Kairos Partners S.C.	8,693	8,689	1,305	17,743
Leonardo Euro	5,710	5,720	0,158	18,539
Prim.Azioni Growth	5,463	5,470	0,257	20,809
Sanpaolo Euro	15,697	15,767	-0,627	16,240
Vegagest Az.Area Eur	7,481	7,557	-0,703	15,841
Zenit Eurostoxx 50 I	5,078	5,105	-0,236	19,230

AZ. EUROPA

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
AAA Master Az Eu	5,866	5,884	0,239	16,504
Abis Europa	5,156	5,156	-2,293	0,000
Anima Europa	4,307	4,310	0,000	14,945
Arca AzEuropa	9,805	9,829	0,740	16,269
Astese Euroazioni	5,508	5,527	0,953	18,477
Azimut Europa	14,741	14,784	-0,419	16,318
Bim Azionario Europa	9,869	9,878	1,262	20,692
Bipielle H.Europa	6,952	6,985	0,929	18,392
Bipiemme Europa	13,102	13,154	-0,244	14,839
Bipiemme In.Europa	6,724	6,734	3,398	30,386
Bnl Azioni Europa	11,543	11,563	1,042	14,412
BPVi Az. Europa	4,022	4,033	-0,347	13,970
Capitalg. Europa	7,035	7,052	0,586	15,612
Carige AzEu	5,701	5,717	1,261	17,668
Consultinvest Azione	9,383	9,403	0,600	15,101
Ducato Geo Eur. Pmi	17,770	17,740	3,278	29,822
Ducato Geo Eur.Alto Poten.	1,560	1,560	0,128	15,899
Ducato Geo Europa	9,529	9,540	0,000	15,756
DWS Azionario Europa Lc	4,434	4,451	-0,382	13,112
DWS Europa Medium Cap Lc	6,014	6,019	-0,083	20,569
Dws F&F Europa	18,844	18,897	-0,064	16,142
Dws F&F Potenziale Europa	6,230	6,246	0,048	13,520
Dws F&F Top 50 Europa	3,512	3,514	0,314	15,110
Epsilon QValue	5,552	5,557	0,964	22,049
Euroconsult Az.Eur.	5,190	5,203	0,698	15,616
Eurom. Europe E.F.	15,495	15,543	0,643	15,712
Fineco AM Az.Europa	12,295	12,243	0,269	19,497
Fineco AM Europe Research	6,226	6,227	1,285	18,275
Fineco AM Small Cap Europe	6,833	6,790	3,892	27,458
Fineco Europe Equity	8,547	8,554	2,176	17,002
Fondersel Europa	13,337	13,376	1,122	19,165
Generali Europa Value	25,583	25,609	0,844	19,995
Gestielle Europa	12,078	12,106	0,307	16,045
Gestnord Az.Europa	8,642	8,665	0,523	16,250
Grifoeurope Stock	6,126	6,142	-0,922	17,944
Imi Europe	18,870	18,913	0,796	19,039
Investitori Europa	5,147	5,162	1,060	19,006
Kairos Eu Bn	5,391	5,403	-0,277	0,000
Laurin Eurostock	3,700	3,711	0,653	17,647
MC Ges. FdF Eur.	6,403	6,350	1,345	20,064
Mediolanum Amerigo Vesp.	5,970	5,978	0,641	16,693
Mediolanum Europa 2000	16,461	16,475	0,951	16,770
Nextam P.Az.Europa	5,318	5,333	-0,487	14,538
Nextra Az.Europa	3,876	3,886	0,964	17,135
Nextra Az.Europa Din	18,081	18,118	-0,959	16,351
Nextra Az.PMI Europa	7,264	7,262	0,875	22,105
Open Fund Az Europa	3,862	3,847	1,578	18,539
Optima Azionario Europa	3,126	3,135	0,741	15,950
Pioneer Az Eur Dis A	8,851	8,872	-0,962	17,813
Pioneer Az. Europa A	16,486	16,524	-0,024	16,947
Pioneer Az. Europa B	16,182	16,219	-0,130	16,350
Prim.Trading Az.Eur	4,910	4,918	-0,406	19,844
Ras Europe Fund L	15,850	15,895	0,955	18,011
Ras Europe Fund T	15,712	15,756	0,899	17,614
Ras Multip.MultiEur.	7,328	7,286	1,257	17,927
Sai Europa	10,840	10,848	2,700	18,509
Sanpaolo Europe	8,208	8,231	0,220	15,557
Talento comp. Europa	120,378	119,579	0,672	18,777
Uniban Az. Europa	5,926	5,940	1,023	17,254
Vegagest A.Europa	4,875	4,913	0,371	17,300

AZ. AMERICA

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
AAA Master Az Am	5,336	5,393	-2,999	10,545
Alto America Az.	4,652	4,706	-2,576	10,028
Anima America	5,482	5,503	-2,939	9,247
Arca AzAmerica	17,398	17,553	-2,060	10,900
Aureo Americhe	3,327	3,351	-2,233	11,197
Azimut America	10,336	10,441	-4,878	9,122
Bim Azionario Usa	5,833	5,847	-3,539	2,011
Bipielle H.America	7,776	7,897	-0,193	15,852
Bipiemme Americhe	9,220	9,301	-3,798	8,127
Bnl Azioni America	17,202	17,359	-2,000	11,354
BPU Pra.Az.Usa	4,251	4,287	1,142	20,323
Capitalg. America	8,633	8,724	-2,153	12,277
Carige Azionario America	2,718	2,737	-1,664	0,000
Ducato Geo Am. Alto Pot.	15,525	15,641	-1,597	11,028
Ducato Geo America	4,910	4,947	-2,734	11,718
Dws F&F America	11,296	11,379	-1,543	12,701
Eurocons.Az.Am.	4,658	4,694	-1,334	9,112
Eurom. Am.Eq. Fund	15,472	15,633	-2,960	10,019
Fineco AM Az.NordA.	10,674	10,777	-2,145	10,703
Fineco US Sm/M Cap Val.	6,546	6,648	-3,947	18,330
Fineco Usa Growth	6,366	6,435	-2,661	10,983
Fineco Usa S/M Cap Gr.	6,520	6,569	-0,761	17,860
Fineco Usa Value	4,468	4,513	-3,164	12,149
Fondersel America	11,316	11,426	-2,834	11,951
Generali America Value	17,665	17,862	-2,149	12,102
Generali Usa Growth	2,521	2,543	-1,677	8,993
Gestielle America	12,629	12,760	-2,449	10,471
Gestnord Az.Am.	13,140	13,257	-2,631	9,701
Imiwest	18,968	19,176	-1,249	17,333
Investitori America	3,922	3,962	-2,219	12,153
Kairos US Fund	5,916	5,944	-2,021	3,517
MC Gest. FdF Ame.	5,721	5,696	-2,222	6,636
Mediolanum America 2000	11,011	11,103	-2,272	12,140
Mediolanum Cristoforo Col.	14,348	14,468	-2,600	12,472
Nextam P.Az.America	3,782	3,812	-3,864	8,491
Nextra Az.N.Am.	5,887	5,954	-4,042	8,777
Nextra Az.N.Am.Dinam.	18,431	18,632	-4,050	8,373
Nextra Az.PMI N.Am.	19,770	20,028	-3,688	17,714
Open Fund Az America	3,162	3,165	-1,984	13,618
Optima Azionario America	4,399	4,437	-1,939	11,086
Pioneer Az. Am. A	8,716	8,779	-0,977	17,088
Pioneer Az. Am. B	8,577	8,639	-1,073	16,599
Prim.Trading Az.N.Am	3,837	3,881	-3,641	10,768
Ras America Fund L	14,498	14,651	-2,502	12,127
Ras America Fund T	14,374	14,524	-2,562	11,790
Ras Multip.MultAm.	5,740	5,733	-2,281	13,596
Sai America	13,307	13,401	-1,466	8,726
Sanpaolo America	9,233	9,322	-2,203	11,120
Talento comp. America	108,091	107,501	-1,064	12,243
Vegagest Az.America	4,062	4,090	-2,637	12,458
Zenit S&P 100 Index	4,033	4,070	-2,749	10,705

AZ. PACIFICO

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Alto Pacifico Az.	5,174	5,155	10,769	23,279
Anima Asia	6,313	6,300	6,441	20,846
Arca AzFar East	6,177	6,140	8,160	20,269
Aureo Pacifico	3,781	3,761	7,721	19,956
Azimut Pacifico	7,137	7,102	5,639	17,733
Bipielle H.Giappone	5,543	5,504	11,439	18,567
Bipielle H.Oriente	3,987	4,001	-1,531	22,376
Bipiemme Pacifico	4,693	4,688	5,295	19,811
Bnl Azioni Pacifico	6,278	6,253	8,092	20,592
BPU Pra.Az.Pacif.	6,267	6,252	6,854	26,478
Capitalg. Pacifico	3,499	3,471	9,412	18,570
Ducato Geo Asia	5,206	5,209	-1,922	20,009
Ducato Geo Giappone	3,660	3,629	12,236	18,908
Dws F&F Pacifico	7,755	7,724	5,841	20,214
Dws F&F Top 50 Oriente	3,884	3,882	-0,563	21,035
Eurom. Tiger	10,441	10,519	-4,079	19,640
Fineco AM Az.Pacifico	4,881	4,857	9,587	20,817
Fineco Pacific Equity	5,170	5,151	7,641	21,790
Fondersel Oriente	4,804	4,816	3,825	23,338
Generali Pacifico	13,933	13,874	10,177	21,739
Gestielle Giappone	5,129	5,094	12,429	21,196
Gestielle Pacifico	10,417	10,421	-1,921	20,386
Gestnord Az.Pac.	6,872	6,852	5,593	21,114
Imi East	6,965	6,927	9,015	25,022
Investitori Far East	5,105	5,079	8,180	22,100
MC Gest. FdF Asia	7,480	7,479	2,677	20,373
Mediolanum Ferdinando Mag.	6,140	6,097	12,681	23,840
Mediolanum Oriente 2000	8,976	8,910	11,934	23,195
Nextra Az. Asia	7,126	7,194	-4,694	18,589
Nextra Az.Giappone	4,046	4,025	8,763	12,796
Nextra Az.Pacifico Din.	3,813	3,808	3,249	16,784
Open Fund Az Pacific	3,429	3,431	5,866	19,895
Optima Azionario Far East	3,599	3,577	8,469	22,457
Pioneer Az. Giap. A	5,246	5,209	12,334	24,697
Pioneer Az. Giap. B	5,163	5,127	12,288	24,260
Pioneer Az. Pacif. A	5,079	5,113	-1,148	22,622
Pioneer Az. Pacif. B	10,529	10,599	-1,294	21,934
Prim.Trading Az.Giap	5,743	5,712	8,053	19,721
Ras Far East Fund L	5,683	5,654	8,745	22,110
Ras Far East Fund T	5,634	5,606	8,639	21,685
Ras Multip.MultiPac.	7,063	7,094	4,979	19,368
Sai Pacifico	4,019	3,997	9,569	25,359
Sanpaolo Pacific	5,266	5,252	6,212	17,283
Talento C As	112,380	113,086	3,929	0,000
Vegagest Az.Asia	5,740	5,699	7,090	20,588

AZ. PAESI EMERGENTI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Anima Emer.Markets	6,480	6,524	-0,948	20,156
Arca AzPaesi Emerg.	6,597	6,652	2,613	31,940
Aureo Merc.Emerg.	5,433	5,470	5,067	33,653
Azimut Emerging	5,474	5,527	3,244	28,982
Bipielle H.Paesi Em	10,954	11,093	2,059	29,434
Bnl Azioni Emergenti	6,822	6,890	3,851	32,286
Bpm EmMk Eq	4,970	4,992	0,000	0,000
BPU Pra.Az.Merc.em.	6,751	6,826	2,880	35,535
Capitalg. Eq EM	16,870	17,045	1,157	30,442
Ducato Geo Paesi Em.	4,381	4,419	1,765	30,620
DWS Azionario Emergenti	5,042	5,093	1,653	26,018
Dws F&F Nuovi Mercati	6,727	6,790	3,270	27,068
Eurom. Em.M.E.F.	6,392	6,431	1,881	26,449
Fineco Emerg. Markets	5,931	5,990	2,524	34,887
Gestielle Em. Market	9,724	9,806	2,834	31,619
Gestnord Az.P. Em.	6,645	6,697	1,512	29,734
MC Gest. FdF P. Emer	7,825	7,796	5,274	30,634
Nextra Az.Paesi Emer	5,842	5,904	3,270	28,962
Pioneer Az. Am. Lat. A	10,461	10,601	13,558	50,844
Pioneer Az. Am. Lat. B	10,581	10,727	13,640	50,555
Pioneer Az. Paesi Em. A	7,678	7,747	5,192	35,391
Pioneer Az. Paesi Em. B	7,570	7,637	5,153	34,674
Prim.Trading Az.Emer	7,775	7,862	3,708	30,606
Ras Em. Mkts Eq. F. T	7,313	7,379	2,740	33,327
Ras Em. Mkts Equity F. L	7,371	7,438	2,818	33,921
Sai Paesi Emergenti	4,678	4,725	3,909	29,298
SanPaolo Mercati Emerg.	9,240	9,324	2,428	32,302

AZ. PAESE

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Dws F&F Germania	11,292	11,379	0,293	23,843
Dws Francoforte	10,233	10,280	0,059	16,576
Dws Londra	5,333	5,356	-2,147	7,737
Dws New York	9,381	9,396	-1,450	8,188
Dws Parigi	13,511	13,576	-0,764	15,311
DWS Swiss Lc	26,180	26,114	4,607	22,497
Dws Tokyo	5,886	5,821	13,783	19,343
Eurom. Japan Equity	3,447	3,426	13,500	21,373
Generali Japan	3,084	3,056	19,674	27,755
Gestielle Cina	5,077	5,108	-2,963	13,579
Gestielle East Europ	11,314	11,353	11,107	37,156

AZ. INTERNAZIONALI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
AAA Master Az. Int.	10,009	10,064	-0,398	11,422
Alpi Az.Internaz.	6,104	6,112	3,581	12,682
Alto Intern. Az.	4,340	4,362	-0,253	12,261
Anima Fondo Trading	14,024	14,040	1,088	13,951
Apulia Az.Internaz.	6,744	6,783	0,030	13,535
Arca 27	12,201	12,254	0,354	13,996
Arca 5Stelle E	3,781	3,750	0,318	15,345
Arca Multfifondo F	4,360	4,325	0,184	10,998
Aureo Blue Chips	4,059	4,062	0,820	15,116
Aureo Global	9,756	9,794	0,526	15,538
Aureo WWF Pian.Terra	5,297	5,312	-1,707	6,622
Azimut Borse Int.	12,235	12,309	-1,386	13,835
Azimut C Acc	5,628	5,576	-1,315	10,766
BancoPosta Az. Internaz.	3,672	3,685	0,824	18,261
BdS Arcob.Crescita	6,399	6,366	0,503	18,303
Bim Azion.Globale	4,055	4,070	2,038	17,095
Bipielle H.Globale	17,657	17,797	0,244	14,507
Bipielle Profilo 5	4,160	4,206	0,265	15,684
Bipiemme Comparto 90	4,334	4,354	0,674	16,474
Bipiemme Globale	20,693	20,788	-0,510	12,842
Bipiemme Valore	4,867	4,896	0,000	0,000
Bnl Azioni Inter.	9,347	9,411	0,118	11,766
BPU Pra.Az.G.Opp.	4,215	4,233	-1,265	16,565
BPU Pra.Az.Globali	4,811	4,841	-0,455	18,265
BPU Pra.Priv 5	5,786	5,761	0,173	17,506
BPVi Az. Internaz.	3,681	3,700	-0,027	13,611
BPVI Equity	0,000	5,401	0,000	0,000
BSI Azionario Inter.	4,783	4,793	1,185	14,618
Bussola FdF Glb Growth	3,000	2,996	0,976	17,925
Bussola FdF Glb Value	4,233	4,216	-0,047	18,306
C.S. Az. Internaz.	7,379	7,422	0,340	16,960
CA-AM Mida Az. Int.	3,240	3,251	-0,644	14,853
Capges FF Glob.Sect.	4,564	4,578	0,000	15,867
Carige Az	6,221	6,255	-0,607	15,568
CariPa Nextra Az.SR	4,208	4,234	0,550	18,803
Consultinvest Global	4,140	4,149	0,632	14,207
Ducato Geo Gl. Alto Pot.	3,775	3,792	0,963	18,562
Ducato Geo Gl. Selezione	2,858	2,863	-0,175	5,422
Ducato Geo Globale	21,858	21,872	0,723	18,716
Ducato Geo Tendenza	2,871	2,886	-0,347	11,973
Ducato Portf. Global Eq.	3,891	3,878	0,517	17,660
DWS Azion. Intern. Lc	12,693	12,739	-1,299	11,597
Dws F&F Globale	13,101	13,143	-1,363	11,384
Dws F&F Top 50	5,183	5,201	-0,690	10,914
Dws Paniere Borse	5,405	5,421	-1,279	10,645
Effe Lin. Aggressiva	4,222	4,204	1,369	15,418
Euroconsult Az.Int.	4,771	4,793	-1,487	8,284
Eurom. Blue Chips	11,701	11,746	0,274	11,950
Eurom. Growth E.F.	6,885	6,907	2,455	15,578
Fideuram Azione	13,638	13,717	-0,073	18,488
Fineco AM Az Intern.	12,196	12,239	-1,199	14,120
Fineco Gl. Sm/M C. Core	6,000	6,040	-2,407	19,522
Fineco Gl. Sm/M C. Gr.	7,421	7,453	0,230	25,737
Fineco Global Growth	6,797	6,797	1,828	8,717
Fineco Global Value	4,708	4,731	1,052	19,401
G.P. All.Serv.Com.A	3,928	3,896	2,612	14,319
GAM It.Eq.Sel.Fd	6,421	6,343	0,658	16,175
Generali Global	12,829	12,870	-0,295	13,742
Generali Special	8,220	8,226	0,134	6,670
Geo Equity Globale 1	5,397	5,397	-1,136	0,000
Geo Equity Globale 2	5,409	5,409	-0,313	0,000
Gestielle Internaz.	10,686	10,741	0,075	13,403
Gestnord Az.Int.	2,896	2,914	0,035	13,881
Grifoglobal Intern.	8,247	8,286	-1,575	8,886
Intra Azionario Internaz.	5,643	5,665	-0,265	14,138
Leonardo Equity	3,280	3,294	1,674	14,206
MC Gest. FdF Mega. W	6,944	6,895	0,594	18,599
MC Gest. FdF Mega.H	5,099	5,059	-1,488	4,552
Mediolanum Borse Int.	15,913	15,949	1,221	16,536
Mediolanum Elite 95L	5,786	5,794	-0,104	16,091
Mediolanum Elite 95S	11,358	11,373	-0,114	15,780
Mediolanum Top 100	12,274	12,311	1,204	14,422
MGreciaAz.	5,822	5,858	0,172	20,165
ML MSeries Equities	4,353	4,325	0,508	15,587
Multifondo C. D10/90	4,519	4,497	0,848	15,192
Nextam P.Az.Internaz	4,426	4,457	-2,447	11,852
Nextra Az.Inter.	14,840	14,923	-0,182	14,506
Nextra Az.PMI Int.	14,096	14,161	-0,725	18,923
Nextra Port.Mul.Eq.	3,693	3,678	0,819	15,083
Open Fund Az Int.	3,261	3,261	0,773	16,298
Optima Azionario Intern.	4,915	4,936	0,635	14,143
Pioneer Az. Int. A	13,295	13,342	0,287	14,484
Pioneer Az. Int. B	13,075	13,124	0,184	13,983
PIXel Multifund - Globale	3,556	3,560	-1,030	11,160
PIXel Multifund - Tematico	3,862	3,873	1,152	15,629
Prim. Azioni Value	4,796	4,840	-0,930	17,838
Prim.Azioni PMI	7,199	7,219	3,300	30,417
Ras Blue Chips L	3,600	3,623	-1,153	12,254
Ras Blue Chips T	3,576	3,599	-1,215	11,855
Ras Global Fund L	12,906	12,970	-0,853	17,008
Ras Global Fund T	12,799	12,862	-0,914	16,609
Ras Multipartner90	3,955	3,945	0,051	16,736
Ras Research L	3,600	3,617	0,279	22,324
Ras Research T	3,568	3,585	0,197	21,526
Sai Globale	10,443	10,476	-0,019	12,995
SanPaolo Azioni Internaz.	10,618	10,665	0,426	15,488
Sanpaolo Global Eq.Risk	11,984	12,068	-1,122	12,568
Sanpaolo Soluzione 7	7,868	7,912	0,064	15,672
Sanpaolo Strat.90	6,613	6,551	-0,091	10,438
Sofid Sim Blue Chips	6,263	6,284	1,049	19,136

AZ. ENERGIA E MATERIE PRIME

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Aureo Materie Prime	5,493	5,480	1,798	22,584
Azimut Energy	6,515	6,501	-1,183	18,455
Gestnord Az.En.	6,566	6,525	0,938	32,539
Nextra Az.EnMatPrime	7,876	7,905	0,408	19,551
Ras Energy L	7,725	7,701	1,099	27,160
Ras Energy T	7,665	7,642	1,028	26,631

AZ. BENI DI CONSUMO

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Aureo Beni Consumo	4,136	4,160	-0,529	11,935
Azimut Consumers	4,999	5,022	0,341	13,023
Gestielle W.Consumer	4,729	4,768	0,233	16,564
Gestnord Az .Tmp L.	3,584	3,613	-3,214	5,941
Nextra Az.Beni Cons.	6,780	6,818	-1,768	14,915
Ras Consum.Goods L	6,314	6,367	1,789	17,492
Ras Consum.Goods T	6,280	6,332	1,717	17,142
Ras Luxury L	3,347	3,361	-2,391	8,634
Ras Luxury T	3,331	3,346	-2,488	8,290

AZ. SALUTE

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Aureo Pharma	3,992	4,021	0,075	16,589
Capitalgest Health Care	11,907	12,035	-0,126	17,658
Eurom. Green E.F.	9,593	9,689	-0,031	17,561
Gestielle Pharmatech	3,002	3,024	-0,728	15,373
Gestnord Az.Biot.	3,970	3,976	2,452	21,184
Gestnord Az.Farm.	3,602	3,627	-1,477	9,085
Nextra Az.Ph-biotech	6,899	6,974	-0,174	18,682
Ras Individual Care L	6,558	6,625	-0,772	14,811
Ras Individual Care T	6,514	6,579	-0,837	14,401
Sanpaolo Salute Amb.	15,687	15,842	0,301	17,383

AZ. FINANZA

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Aureo Finanza	4,502	4,522	1,901	18,101
Azimut Real Estate	7,627	7,621	-1,473	23,135
Gestielle World Fin	4,351	4,373	1,849	16,743
Gestnord Az.Banche	10,965	11,028	0,624	13,910
Nextra Az.Finanza	6,665	6,706	0,893	16,014
Ras Financial Serv. L	5,500	5,510	3,364	19,384
Ras Financial Serv. T	5,467	5,477	3,287	18,977
Sanpaolo Finance	25,558	25,696	1,437	16,623

AZ. INFORMATICA

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Capitalg. H. Tech	1,753	1,770	-2,881	7,943
Eurocons.Tecnol.	3,679	3,719	-2,878	8,653
Eurom. Hi-Tech E.F.	11,327	11,424	-1,982	7,804
Gestielle High Tech	1,845	1,864	-1,966	9,366
Gestnord Az.Tecn.	1,072	1,081	-1,198	7,739
Nextra Az.Tec.Avan.	3,373	3,404	-2,204	8,631
Prim.Trading Az.H.T.	3,551	3,578	-2,338	9,599
Ras High Tech L	2,179	2,200	-1,403	9,663
Ras High Tech T	2,168	2,189	-1,455	9,329
Sanpaolo High Tech	4,298	4,337	-1,535	9,086
Zenit High Tech	1,626	1,638	-2,401	4,164

AZ. SERV. TELECOMUNICAZIONE

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Gestielle World Comm	5,772	5,776	-1,164	4,869
Gestnord Az.Tel.	4,056	4,053	-1,194	8,160
Nextra Az.Telecomu.	9,198	9,211	1,894	15,379

AZ. ALTRI SETTORI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Aureo Tecnologia	1,862	1,866	-1,845	6,461
Azimut Generation	5,458	5,489	0,368	14,471
Azimut Multi-Media	3,118	3,140	-2,987	10,060
Ducato Immobiliare	9,222	9,252	0,098	23,256
Dws F&F EuroTech.	1,675	1,676	-1,122	7,648
Eurom. R. Estate Eq.	6,093	6,115	-0,115	21,013
Gestielle World Net	1,484	1,497	0,067	8,480
Gestielle World Uti	4,872	4,883	-0,103	20,624
Gestnord Az.Amb.	6,798	6,828	-1,592	14,889
Gestnord Az.Ed.	6,304	6,338	-3,164	23,729
Optima Tecnologia	2,835	2,853	-1,494	8,662
Ras Advanced Serv. L	2,771	2,775	-1,247	12,826
Ras Advanced Serv. T	2,754	2,758	-1,290	12,454
Ras Multimedia L	4,786	4,815	-1,136	8,109
Ras Multimedia T	4,753	4,782	-1,206	7,753

AZ. ALTRE SPECIALIZZAZIONI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Arca AzAlta Crescita	3,836	3,854	0,131	12,625
Aureo FF Aggressivo	3,843	3,813	1,936	16,103
Aureo Multiazioni	7,919	7,945	-0,076	15,219
Bipielle H.Crestita	3,795	3,829	0,211	14,480
Bipielle H.Valore	4,451	4,492	0,793	15,791
Bnl Azioni Dividendo	3,671	3,673	2,944	18,854
Bussola FdF Eur. New F.	3,658	3,642	1,414	19,582
Capitalg. Small Cap	6,531	6,518	-6,513	11,890
Ducato Etico Geo	3,571	3,591	-0,140	12,508
Eurom. Risk Fund	32,977	33,006	-1,252	13,413
Gestielle Etico Az.	5,290	5,313	0,000	12,386
ML MSeries Sp.Equit.	4,519	4,487	-0,022	17,346
Sanpaolo Az.Int.Eti	6,527	6,559	0,230	14,408

BIL. AZIONARI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Arca 5Stelle D	4,227	4,199	0,404	13,082
Arca Multfifondo E	4,536	4,509	0,066	9,380
Aureo FF Dinamico	3,911	3,886	1,400	11,871
Azimut C Equ	5,558	5,526	-0,750	8,428
BancoPosta Prof.Svil.	5,744	5,759	0,525	14,195
BdS Arcob.Energia	6,140	6,115	0,376	13,599
Bipielle Profilo 4	4,756	4,764	1,494	10,528
Bipiemme Comparto 70	4,621	4,643	0,435	13,958
BPU Pra.Priv 4	5,676	5,660	0,247	14,551
BPU Pra.Prtf.Aggr.	4,948	4,968	-0,583	16,068
Bussola FdF Sviluppo	3,630	3,624	0,777	15,937
Ducato Mix 75	4,277	4,294	0,328	8,278
Ducato Portf. Equity 75	4,351	4,344	0,300	13,722
DWS Bilanciato 50-90	3,558	3,569	-0,196	10,428
Dws F&F Quadrante 4	4,734	4,748	-0,253	10,067
Fineco AM Prof.Dina.	4,326	4,335	0,558	11,725
G.P. All.Serv.Com.B	4,228	4,198	1,684	12,119
Imindustria	12,569	12,609	-0,530	11,576
Multifondo C. C30/70	4,601	4,584	0,524	12,357
Nextra Team 5	4,070	4,062	0,494	11,721
PIXel Multifund - Aggress.	4,053	4,052	-0,049	12,740
Ras Multipartner70	4,423	4,416	0,249	14,289
Sanpaolo Soluzione 6	20,394	20,501	0,025	13,187
Sanpaolo Strat.70	6,339	6,294	-0,110	9,218
Vitamin Long T.Plus	6,042	6,045	0,232	13,316

BILANCIATI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
AAA Master Bil	18,421	18,485	-0,749	7,788
Alto Bilanciato	16,002	16,002	0,389	9,341
Arca 5Stelle C	4,650	4,630	0,151	10,163
Arca BB	31,878	31,943	0,141	10,396
Arca Multfifondo D	4,687	4,664	-0,043	7,377
Aureo Bilanciato	24,643	24,712	-0,283	10,875
Azimut Bil.	21,446	21,480	-0,214	9,620
Azimut Bilan.Intern.	6,803	6,836	-1,263	8,744
BancoPosta Prof.Cresc.	5,594	5,606	0,287	10,270
BdS Arcob.Equilibrio	5,895	5,882	0,375	10,642
Bim Bilanciato	20,983	21,036	0,105	10,559
Bipielle Profilo 3	11,569	11,600	0,766	8,405
Bipiemme Comparto 50	4,969	4,985	0,303	10,841
Bipiemme Internaz.	12,089	12,133	-0,338	8,422
Bnl Strategia 90	4,580	4,584	0,022	3,996
Bnl Strategia Mercati	13,701	13,718	-0,689	6,939
BPU Pra.Priv 3	5,566	5,565	0,036	11,879
BPU Pra.Prtf.Din.	5,029	5,051	-0,711	11,706
Bussola FdF Crescita	4,388	4,385	0,412	8,292
Bussola FdF Dinamica	3,953	3,948	0,560	12,078
Capitalg. Bilanc.	18,421	18,462	0,060	8,352
Carige Bilanciato Euro	5,582	5,600	-0,339	11,506
Consultin. Bilanciato	5,335	5,345	0,584	7,952
Ducato Mix 50	4,548	4,570	0,442	6,736
Ducato Portf. Equity 50	4,571	4,571	0,022	10,598
DWS Bilanciato 30-70	4,774	4,790	-0,126	8,772
DWS Bilanciato Euro Lc	4,121	4,134	-0,579	9,223
DWS Bilanciato Lc	17,049	17,096	0,596	9,696
Dws F&F Eurorisparmio	21,835	21,879	-0,637	9,806
Dws F&F Professionale	52,823	52,959	0,564	9,278
Dws F&F Quadrante 3	4,902	4,919	-0,427	8,308
Effe Lin. Dinamica	4,602	4,596	0,612	10,386
Epsilon DLongRun	5,926	5,925	-0,403	0,000
Etica Val.Resp.Bil.	5,673	5,694	-1,596	6,796
Euroconsult Bil.Inte	5,231	5,259	-1,115	6,733
Eurom. Capitalfit	29,531	29,622	-1,039	7,628
Fideuram Performance	11,617	11,681	-0,786	9,285
Fin Et40EqGl	5,231	5,249	-0,248	0,000
Fineco Equilibrio Euro	18,816	18,812	-0,660	9,154
Fineco Global Balanced	4,959	4,977	-0,422	7,781
Fondersel	44,421	44,511	-0,655	8,566
G.P. All.Serv.Com.C	4,663	4,639	1,458	9,847
Generali Rend	26,024	26,128	0,355	9,092
Geo Global Bal.1	6,778	6,778	0,803	15,646
Gestielle Gl.Ass.3	11,466	11,531	-0,382	10,676
Gestnord Bil.Euro	14,131	14,175	-0,374	10,875
Gestnord Bil.Int.	12,071	12,118	-0,404	8,163
Grifocapital	18,476	18,485	-0,522	8,440
Imi Capital	30,356	30,419	-0,420	8,546
MC Gest. FdF Bilan.	6,051	6,043	0,398	10,703
Mediolanum Elite 60L	5,542	5,550	-0,144	10,840
Mediolanum Elite 60S	10,852	10,870	-0,294	10,475
Multifondo C. B50/50	4,766	4,757	0,231	9,816
Nextam P.Bilanciato	5,675	5,692	-0,613	8,988
Nextra Bil. Inter.	8,838	8,890	-0,775	8,923
Nextra Bilan.Euro	34,919	35,040	0,518	11,477
Open Fund Bil.Int.	4,300	4,314	0,093	11,197
Open Fund Gestnord	4,168	4,172	-0,549	9,974
Pioneer Bil. Europa A	20,779	20,843	0,140	8,484
Pioneer Bil. Europa B	20,420	20,483	0,059	8,037
Pioneer Bil. Glob. A	14,138	14,192	-0,134	9,699
Pioneer Bil. Glob. B	13,878	13,931	-0,201	9,267
PIXel Multifund - Moderato	4,262	4,267	-0,257	8,558
Prim.Bil.Euro	5,578	5,597	0,396	10,521
Ras Bil Globale T	12,119	12,159	0,849	9,615
Ras Bil. Europa L	26,104	26,154	0,470	11,052
Ras Bil. Europa T	25,892	25,942	0,403	10,692
Ras Bil. Globale L	12,201	12,242	0,910	9,929
Ras Multipartner50	4,867	4,864	0,185	11,348
Sai Bilanciato	3,816	3,835	-1,242	12,334
Sanpaolo Soluzione 4	6,068	6,095	-0,082	9,333
Sanpaolo Soluzione 5	25,127	25,245	-0,091	10,463
Sanpaolo Strat.50	6,060	6,028	-0,033	7,829
Veg Sin Din	5,445	5,407	0,350	9,272
Vitamin Long Term	5,897	5,904	0,102	10,992

BIL. OBBLIGAZIONARI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
AAA Master Bil Obb	9,052	9,078	-0,209	4,442
Arca 5Stelle A	5,317	5,307	0,038	6,276
Arca 5Stelle B	4,976	4,961	0,080	8,245
Arca Multifondo B	5,047	5,037	-0,040	4,971
Arca Multfifondo C	4,826	4,810	0,000	6,136
Arca TE	15,613	15,648	0,489	7,631
Aureo FF Ponderato	4,875	4,859	0,288	5,680
Azimut C Con	5,338	5,326	-0,187	4,626
Azimut Protezione	7,134	7,144	-0,182	5,221
BancoPosta Prof.Opport.	5,472	5,482	0,201	7,505
BDS Arc. Etico	5,075	5,059	-0,079	0,000
BdS Arcob.Opportun.	5,633	5,629	0,446	7,234
Bipielle Profilo 2	7,719	7,745	0,260	5,798
Bipiemme Comparto 30	5,112	5,129	0,059	7,848
Bipiemme Mix	5,571	5,573	-0,090	10,448
Bipiemme Visconteo	30,240	30,318	-1,002	5,340
Bnl Strategia 95	19,877	19,890	0,096	2,686
BPU Pra.Bil.E.R/C	5,364	5,369	-0,279	6,218
BPU Pra.Priv 1	5,336	5,338	0,019	6,528
BPU Pra.Priv 2	5,472	5,471	0,055	9,528
BPU Pra.Prtf.Mod.	5,250	5,269	-0,549	7,406
Bussola FdF Evoluzione	4,849	4,848	0,186	4,775
Ducato Mix 25	4,950	4,976	-0,061	4,013
Ducato Portf. Equity 25	4,729	4,737	-0,211	7,428
DWS Bilanciato 10-50	5,386	5,395	0,149	6,003
Dws F&F Quadrante 2	5,561	5,572	-0,233	5,462
Fin Et EuBal	5,134	5,148	-0,214	0,000
Fineco AM Prof.Moder.	11,030	11,065	-0,702	4,421
Fineco AM Valore Pr85	4,830	4,834	-0,597	2,417
Fineco AM Valore Pr90	5,158	5,161	-0,329	1,937
G.P. All.Serv.Com.D	5,191	5,176	0,135	5,294
Geo Global Bal.3	5,773	5,773	-0,483	6,474
Gestielle Et.Bil.30	5,470	5,491	-0,164	6,337
Gestielle Gl.Ass.2	11,730	11,789	-1,196	6,231
Intesa Bouquet Prof. Att.	5,275	5,270	0,323	5,101
Intesa Bouquet Prof. Din.	5,332	5,324	0,414	6,661
Intesa Bouquet Prof. Prud.	5,231	5,228	0,288	3,749
Mediolanum Elite 30L	5,322	5,331	-0,206	6,270
Mediolanum Elite 30S	10,467	10,484	-0,409	5,738
Mosaico Bil. Obblig.	5,145	5,127	0,292	0,000
Multifondo C. A70/30	4,926	4,912	0,265	7,625
Ras Multipartner20	5,566	5,565	0,252	7,327
Sanpaolo Soluzione 2	6,415	6,424	0,031	3,368
Sanpaolo Soluzione 3	6,826	6,844	-0,102	5,275
Sanpaolo Strat.30	5,458	5,440	0,147	6,373
Veg Sin Aud	5,275	5,250	0,209	5,945
Vitamin Medium Term	5,625	5,630	-0,018	7,041

OB. EURO GOVERNATIVI BT

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
AAA Master Monet.	9,151	9,155	0,077	1,261
Alto Monetario	6,468	6,471	0,155	1,284
Arca MM	13,155	13,165	-0,159	1,387
Astese Monetario	5,367	5,370	0,000	1,310
Aureo Monetario	5,690	5,691	0,053	1,219
BancoPosta Monetario	5,531	5,533	0,090	1,337
Bim Obblig.BT	5,828	5,831	0,069	1,321
Bipielle F.Monetario	13,267	13,273	0,045	1,306
Bipielle F.Tasso Var	8,662	8,664	0,150	1,109
Bipiemme Monetario	10,880	10,881	0,286	1,351
Bipiemme Tesoreria	6,192	6,193	0,340	1,458
Bnl Obbl Euro BT	6,648	6,656	-0,075	1,326
BPU Pra.Euro B.T.	5,464	5,465	0,165	1,204
BPVi Breve Termine	5,632	5,632	0,249	1,113
C.S. Mon. Italia	7,143	7,144	0,281	1,247
Capitalg. Bond BT	9,430	9,431	0,117	1,343
Carige Mon.	10,502	10,505	0,229	1,518
Cariparma Nextra Mon	6,627	6,630	0,060	1,284
Consultin. Monetario	5,046	5,044	0,338	0,000
Cr Cento Valore	6,347	6,350	0,016	1,374
Cr.Cento Monetario Plus	5,235	5,235	0,307	1,493
Ducato Fix Euro BT	5,706	5,708	0,158	1,278
Ducato Fix Euro TV	5,543	5,545	0,145	1,021
Dws Crescita Risparmio	7,485	7,487	0,174	0,930
Dws F&F Riserva Euro	7,667	7,669	0,144	1,268
DWS Monetario	7,615	7,617	0,131	0,928
Etica Val.Resp.Mon.	5,236	5,239	0,019	1,296
Euroconsult Ob.E.B/T	7,970	7,971	0,214	1,606
Eurom. Contovivo	11,116	11,119	-0,063	0,561
Eurom. Rendifit	7,688	7,691	0,000	1,264
Fideuram Security	8,844	8,844	0,193	0,809
Fineco AM Monetario	11,999	11,999	0,142	0,951
Fineco Breve Termine	8,199	8,204	-0,122	1,048
Fondersel Reddito	12,890	12,890	0,140	1,321
Generali Monetario Euro	15,123	15,130	0,132	1,565
Geo Europa ST Bond 1	6,130	6,130	0,180	2,133
Geo Europa ST Bond 2	6,143	6,143	0,147	2,094
Geo Europa ST Bond 3	6,153	6,153	0,163	2,430
Geo Europa ST Bond 4	6,114	6,114	0,213	2,190
Geo Europa ST Bond 5	6,212	6,212	0,145	2,339
Geo Europa ST Bond 6	6,173	6,173	0,146	2,270
Gestielle BT Euro	6,857	6,859	0,161	1,270
Grifocash	6,060	6,061	0,248	1,011
Imi 2000	15,662	15,662	0,186	0,818
Int SistLq2	5,043	5,044	0,179	0,000
Int SistLq3	5,040	5,043	0,020	0,000
Intra Obb. Euro BT	5,114	5,115	0,137	1,529
Laurin Money	6,336	6,340	0,032	1,327
Leonardo Monetario	5,282	5,285	0,114	1,577
Mediolanum Ri.Co.	12,434	12,437	0,145	1,386
MGrecMon.	8,792	8,791	0,182	1,162
Nextra Euro Mon.	14,080	14,087	0,057	1,295
Nextra Euro Tas.Var.	6,386	6,385	0,298	1,140
Nordfondo Ob.Euro BT	8,087	8,090	0,111	1,189
Optima Reddito B.T.	5,998	6,004	-0,200	1,181
Passadore Monetario	6,419	6,422	0,062	1,326
Perseo Rendita	6,429	6,432	0,156	1,228
Pioneer Monet. Euro A	11,918	11,924	0,017	1,214
Pioneer Monet. Euro B	11,813	11,819	-0,042	0,992
Ras Cash L	6,246	6,248	0,160	1,068
Ras Cash T	6,211	6,213	0,097	0,779
Ras Monetario	14,234	14,240	0,155	1,094
Sai Euromonetario	15,584	15,592	0,212	1,485
Sanpaolo Ob. Euro BT	6,923	6,926	-0,101	1,182
Sanpaolo Soluz. Cash	9,046	9,050	-0,110	1,186
Teodorico Monetario	6,666	6,669	0,105	1,399
Uniban Monetario	5,143	5,145	0,078	1,320
Vegagest Obb.Euro BT	5,251	5,252	0,172	1,626
Zenit Monetario	6,676	6,678	0,045	0,937

OB. EURO GOVERNATIVI M/L TERM

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
AAA Master Obb Euro M-LT	5,274	5,285	0,057	2,867
Anima Obbl. Euro	6,098	6,103	0,049	1,701
Apulia Obb.Euro MT	7,164	7,183	-0,028	3,198
Arca RR	8,099	8,124	-0,123	3,953
Astese Obbligazion.	5,346	5,360	-0,056	3,595
Aureo Rendita	18,563	18,601	0,129	4,158
Azimut Fixed Rate	9,270	9,293	-0,022	3,252
Azimut Reddito Euro	14,220	14,243	-0,028	2,709
BancoPosta Obbligaz. Euro	6,189	6,206	-0,081	4,350
BancoPosta Prof.Risparmio	5,292	5,299	-0,019	2,837
Bim Obblig.Euro	6,022	6,039	-0,116	3,346
Bipielle F.Cedola	6,567	6,584	-0,030	3,392
Bipielle F.Obb.Euro	14,610	14,649	-0,027	3,478
Bipiemme Europe Bnd	6,413	6,429	-0,031	3,202
Bnl Euro Obbligazioni	6,279	6,305	0,016	3,940
BPU Pra.Euro M/L Te	5,925	5,936	0,169	3,911
BPVi Obbl. Euro	6,054	6,070	0,033	3,346
C.S. Obbl. Italia	8,301	8,322	0,254	4,890
CA-AM Mida Obb.Euro	17,174	17,224	0,286	4,274
Capitalg. Bond Eur	9,743	9,765	0,082	3,188
Carige Obbl	9,727	9,742	0,113	2,942
Cariparma Nextra Obbl	8,952	8,971	0,089	2,790
Ducato Fix Euro MT	6,819	6,838	0,368	2,789
Dws Euro Risk	12,057	12,089	-0,355	2,718
Dws F&F Euroreddito	12,195	12,229	-0,351	2,712
Dws Obbligazio. Euro	6,244	6,261	-0,446	2,076
DWS Obbligazionario Euro Lc	16,683	16,724	-0,006	2,816
Epsilon Qincome	6,525	6,550	-0,061	4,937
Eurocons.Obb.M/L T.	5,535	5,553	-0,072	4,257
Eurom. Euro LongTerm	7,510	7,522	0,040	3,458
Eurom. Reddito	13,939	13,960	0,072	3,069
Fin Et Eu Bd	5,056	5,075	-0,296	0,000
Fineco AM Euro Bd.	8,358	8,379	-0,179	2,969
Fineco AM Eurobb MT	5,766	5,774	-0,087	2,525
Fineco Reddito	14,379	14,428	-0,153	3,940
Fondaco Eurogov Beta	103,719	103,719	0,546	0,000
Fondersel Euro	7,204	7,212	0,404	4,089
Generali Bond Euro	9,072	9,097	0,055	4,312
Gestielle Etico Obb.	5,600	5,614	0,269	3,935
Gestielle LT Euro	7,175	7,199	-0,070	4,729
Gestielle MT Euro	13,236	13,254	-0,234	2,201
Imirend	9,009	9,024	0,189	3,432
Intra Obb. Euro	5,302	5,313	0,151	3,900
Leonardo obbl.	6,613	6,639	0,106	4,686
Mediolanum Euromoney	6,890	6,903	0,378	3,246
Mediolanum Italmoney	6,775	6,786	0,162	3,009
Nextra BondEuro	6,908	6,937	-0,014	4,651
Nextra BondEuro MT	9,412	9,432	0,106	2,920
Nextra Long Bond E	8,603	8,654	0,455	7,309
Nextra SR Bond	5,417	5,416	0,557	4,273
Nordfondo Ob.Euro MT	15,542	15,587	-0,071	3,249
Nordfondo Obb.Europa	7,835	7,858	-0,115	3,446
Open F.Obb.Euro	5,614	5,620	0,178	3,752
Optima Obbligazionario Euro	6,280	6,294	-0,080	3,188
Pioneer Obb Euro Gov M/L A	7,426	7,447	-0,161	3,570
Pioneer Obb Euro Gov M/L B	7,359	7,380	-0,217	3,342
Pioneer Obb.Euro Gov.A	6,359	6,377	-0,157	3,506
Prim.Bond Euro	5,287	5,309	-0,076	4,362
Prof Eu Bond	5,133	5,152	-0,175	0,000
Ras Obbl. L	29,038	29,127	-0,144	3,896
Ras Obbl. T	28,798	28,886	-0,215	3,560
Sai Eurobblig.	11,808	11,832	0,170	3,343
Sanpaolo Ob. Euro D.	12,428	12,466	0,105	5,037
Sanpaolo Ob. Euro LT	7,574	7,616	0,185	7,174
Sanpaolo Ob. Euro MT	7,205	7,213	-0,235	2,489
Uniban Obb. Euro	5,246	5,257	0,038	2,682
Vegagest Obb.Euro LT	5,614	5,627	0,071	4,876
Vegagest Obbl.Euro	5,889	5,901	0,204	4,138

OB. EURO CORPORATE INV. GRADE

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Abis Cash	5,039	5,039	0,219	1,716
Aureo Corp.Europa	5,431	5,438	-0,037	2,957
Bipiemme Cor.Bo.Eur.	6,578	6,586	0,152	3,591
Bnl Obbl. Euro Corp.	4,607	4,619	-0,152	2,652
CA-AM Mida Ob.Cp.Eur	6,366	6,382	-0,094	3,580
Capitalg. Bond Corp.	6,587	6,594	0,030	2,938
Carige Corporate Euro	6,103	6,118	-0,049	0,000
Ducato Etico Fix	5,159	5,175	-0,155	3,036
Ducato Fix Imprese	6,105	6,123	-0,016	3,545
DWS Corporate Bond Lc	6,447	6,457	-0,031	3,169
Effe Ob. Corporate	6,025	6,038	0,000	3,487
Generali Corp. Bond Euro	6,207	6,221	-0,048	4,302
Gestielle Corp. Bond	5,962	5,974	-0,201	2,387
Nextra BondCorp.Euro	6,600	6,618	-0,061	3,206
Nextra Corp. BreveT.	7,412	7,419	0,108	1,785
Nordfondo Obb.Euro C	6,509	6,525	-0,245	3,137
Pioneer Ob Euro Crp Et.A	5,332	5,346	-0,262	3,521
Prim.Bond C.Euro	5,380	5,397	-0,111	2,691
Sanpaol Bnd Corp.Eur	5,524	5,536	-0,108	3,310
Sanpaolo Tasso Variabile	6,329	6,328	0,301	1,086

OB. EURO HIGH YIELD

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Ducato Fix Alto Potenziale	6,585	6,586	1,090	7,493
Gestielle H.R. Bond	5,130	5,128	1,104	5,534
Nextra BondHY Europa	5,866	5,864	1,016	7,554
Nordfondo Obb.Alto R	4,996	4,999	0,807	5,356

OB. DOLLARO GOVERNATIVI BT

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Dws F&F Riserva Dollari	6,645	6,698	-0,060	5,192
Generali Bond Dollari	5,780	5,827	-0,069	4,032
Gestielle Cash Dlr	5,540	5,585	0,326	6,395
Nextra CashDollaro	12,257	12,372	0,065	5,682
Nextra CashDollaro-$	14,830	14,821	0,746	6,543

OB. DOLLARO GOV. M/L TERM

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Arca Bond Dollari	7,944	8,028	-0,750	4,719
Aureo Dollaro	5,519	5,561	-0,307	4,984
Azimut Reddito Usa	5,585	5,646	-0,295	3,946
Bipielle H.Obb.Amer	7,152	7,229	-1,297	3,397
Bnl Obbligazioni Dollaro	5,626	5,680	-0,618	4,748
Capitalg. Bond-$	6,416	6,493	-0,896	4,173
Ducato Fix Dollaro	6,932	7,008	-0,901	5,334
Eurom. North Am.Bond	8,301	8,391	-0,931	4,586
Fineco Put.USA Bond	6,182	6,244	-0,387	3,551
Fondersel Dollaro	8,036	8,118	-0,876	4,745
Gestielle Bond-$	7,884	7,975	-0,830	3,655
Nextra BondDollaro	7,622	7,713	-0,974	5,102
Nextra BondDollaro $	9,222	9,240	-0,303	5,955
Nordfondo Obb.Doll.	12,841	12,993	-1,048	4,398
Ras Us Bond Fund L	5,597	5,660	-0,956	4,266
Ras Us Bond Fund T	5,554	5,616	-1,016	3,969
Sanpaolo Bonds Dol.	6,595	6,671	-0,678	5,621

OB. INTERNAZ. GOVERNATIVI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
AAA Master Obbl. Int.	8,083	8,123	-1,186	3,008
Alpi Obbligaz.Int.	6,983	7,005	0,100	3,914
Alto Intern. Obbl.	5,554	5,585	-1,192	2,966
Arca Bond	11,239	11,295	-0,908	3,186
Arca Multfifondo A	5,321	5,319	0,019	3,040
Aureo Bond	7,258	7,285	-0,779	3,507
Aureo FF Prudente	5,343	5,334	-0,037	2,829
Azimut Rend. Int.	8,615	8,659	-0,646	3,297
Bim Obblig.Globale	5,587	5,612	-1,080	2,307
Bipielle H.Obb.Glob	10,262	10,324	-0,697	2,661
Bipiemme Pianeta	8,272	8,313	-0,445	3,555
BPU Pra.Obb.Glob.	4,999	5,026	-1,010	3,115
BPVI Bond	0,000	5,516	0,000	0,000
BPVi Obbl. Intern.	5,257	5,284	-1,035	2,977
C.S. Obbl. Internaz.	7,541	7,582	-0,933	3,301
CA-AM Mida Obb.Int.	11,399	11,450	0,009	3,797
Capitalg. Global B	8,270	8,311	-1,006	3,999
Carige Obbl. Internazionale	5,189	5,215	-0,898	3,264
Cariparma Nextra Bond	8,568	8,619	-1,005	3,441
Ducato Fix Globale	7,954	7,994	-0,251	2,765
Ducato Portf. Gl. Bond	5,062	5,082	-0,374	4,114
DWS Bond Risk	9,755	9,812	-1,015	3,075
Dws F&F Reddito Intern.	7,555	7,595	-1,177	3,507
DWS Obblig. Inter. Lc	13,867	13,932	-0,872	3,354
Dws Obblig. Internaz.	10,993	11,052	-1,311	2,461
Euroconsult Obb.Int.	6,637	6,672	-1,103	3,011
Eurom. Inter. Bond	8,966	9,011	-0,972	2,527
Fineco AM Global Bd	13,368	13,434	-1,278	2,775
Fondersel Intern.	12,372	12,431	-1,008	2,792
Generali Bond Internaz.	13,010	13,080	-1,185	3,099
Gestielle Bond	9,695	9,736	-0,920	2,985
Gestielle BT Ocse	6,353	6,373	-0,486	1,356
Gestielle Obb. Inter	5,793	5,824	-0,974	3,613
Imi Bond	13,894	13,961	-1,216	2,569
Laurin Bond	5,477	5,503	-0,905	2,951
Leonardo Bond	5,396	5,426	-1,082	3,510
Mediolanum Intermoney	6,661	6,690	-0,816	2,710
ML MSeries Bnd	5,437	5,432	0,037	3,365
Nextra BondInter.	8,161	8,213	-0,995	3,513
Nordfondo Obb.Int.	11,790	11,862	-1,388	2,781
Optima Obbl. Euro Global	6,188	6,202	-0,354	2,349
Pioneer Obbl. Int. Gov. A	11,064	11,123	-0,691	3,761
Pioneer Obbl. Int. Gov. B	10,969	11,028	-0,742	3,520
Prim.Bond Int.	4,630	4,659	-1,594	0,696
Ras Bond Fund L	14,443	14,523	-1,082	3,601
Ras Bond Fund T	14,338	14,419	-1,158	3,248
Sai Obblig. Intern.	7,927	7,962	-0,875	2,881
Sanpaolo Obbligaz. Int.	10,915	10,979	-1,141	2,981
Sofid Sim Bond	6,699	6,740	-0,976	3,459
Vegagest Obb.Intern.	5,138	5,159	-0,523	3,610

OB. INTERNAZ. CORP. INV. GRADE

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Arca Bond Corporate	6,206	6,223	-0,481	1,721
Arca Corporate BT	5,111	5,111	0,353	1,631
Bipielle H.Cor.Bond	4,565	4,577	-0,566	1,309
BPU Pra.Obb.Gl.Corp	5,914	5,931	-0,822	1,215

OB. INTERNAZ. HIGH YIELD

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
BPU Pra.Obb.Gl. A/R	7,127	7,125	0,225	6,389
MC Ges. FdF H.Y.	6,343	6,337	0,763	6,017

OB. YEN

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Aureo Oriente	4,155	4,172	-3,439	-1,958
Capitalg. Bond Yen	4,835	4,853	-3,281	-2,244
Ducato Fix Yen	4,266	4,282	-3,199	-1,478
Eurom. Yen Bond	7,740	7,765	-3,515	-2,236

OB. PAESI EMERGENTI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Arca Bond Paesi Emer	11,075	11,053	1,512	7,702
Aureo Alto Rend.	7,254	7,273	1,839	11,824
Bipielle H.Obb.P Em	8,176	8,169	1,806	8,666
Bnl Obbl Emergenti	18,807	18,881	1,952	10,930
Bpm EmMk B	5,027	5,028	0,000	0,000
Capitalg. Bond EM	7,840	7,843	1,187	9,758
Ducato Fix Emergenti	11,127	11,113	0,806	5,820
Eurom. Risk Bond	5,980	5,980	0,606	0,000
Gestielle E.Mkts Bnd	8,044	8,033	1,221	6,571
Nextra BondEm.VAttiv	10,543	10,616	1,190	12,627
Nextra BondEm.VCop.	9,311	9,297	1,064	6,096
Nordfondo Obb.P.Em.	7,123	7,155	0,907	9,703
Optima Obb. Em. Market	6,365	6,390	1,337	11,863
Pioneer Obbl. Paesi Emer.A	9,310	9,328	1,949	14,841
Ras Em. Mkts Bond F. L	5,273	5,297	0,687	8,632
Ras Em. Mkts Bond F. T	5,231	5,255	0,596	8,257
Vegagest Obb.H.Yield	6,126	6,123	0,690	7,304

OB. ALTRE SPECIALIZZAZIONI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
AAA Master Obb Euro BT	15,646	15,661	-0,160	1,426
Anima Convertibile	5,626	5,619	1,479	5,061
Aureo Gestiobb	9,369	9,399	-0,510	3,559
Azimut Floating Rate	6,923	6,923	0,174	0,669
Azimut Real Value	5,112	5,135	0,373	0,000
Azimut Trend Tassi	8,129	8,136	0,012	1,803
Bnl Strat. Liq. Piu'	9,266	9,268	0,260	1,025
Bnl Tes Liquid.	5,019	5,022	0,220	0,000
BPU Pra.Obblig.USD	4,455	4,508	-0,934	5,120
Bussola FdF Glb High Y.	5,094	5,120	-0,059	8,061
Ducato Fix Convertibili	8,004	7,998	0,984	3,827
Fineco AM Prof.Cons.	5,799	5,804	-0,532	0,958
Fineco Global HY	6,403	6,427	0,455	8,452
GAM It.Bnd.Sel.Fd	5,369	5,373	-0,056	3,032
Geo GL.S.T Bond 1	5,091	5,091	0,217	0,000
Geo GL.S.T Bond 2	5,073	5,073	0,118	0,000
Geo Global Real Bond	5,335	5,335	1,580	0,000
Gestielle Glob.Conv.	6,277	6,280	0,464	4,896
Mediolanum Ri.Re.	12,792	12,826	0,772	5,908
Mediolanum Vasco De Gama	10,926	10,934	0,414	3,329
MGreciaObb	6,960	6,986	-0,472	3,757
Nordfondo Obb.Conv.	5,109	5,114	0,255	5,210
Ras Cedola L	6,216	6,224	-0,303	1,394
Ras Cedola T	6,168	6,177	-0,370	1,077
Ras Spread Fund L	5,843	5,847	0,516	5,488
Ras Spread Fund T	5,791	5,795	0,451	5,157
Sanpaolo Currency Risk	7,566	7,590	-0,526	1,109
Sanpaolo Global H.Yield	6,883	6,878	1,191	6,285
Sanpaolo Ob. Etico	5,627	5,641	0,000	4,552
SanPaolo Reddito	6,088	6,091	0,214	1,219
Sanpaolo Strat. Obb. 100	5,684	5,680	0,424	3,685
Sanpaolo Vega Coupon	6,080	6,089	0,199	2,945
SolidITAS	5,125	5,125	0,392	2,851

OB. MISTI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Agora Val.Pr.95	5,540	5,549	-0,180	0,271
Alleanza Obbl.	5,653	5,665	0,106	5,961
Alto Obbligazionario	7,938	7,958	-0,126	4,806
Anima Fondimpiego	17,919	17,920	0,640	5,648
Arca Obbligaz. Europa	7,723	7,746	0,273	5,780
Azi Contofon	4,989	4,987	0,000	0,000
Azimut C Pru	5,255	5,248	0,095	3,242
Azimut Solidity	7,353	7,361	-0,149	2,911
BancoPosta Inv Pr 90	5,253	5,255	0,517	5,630
BancoPosta Prof.Rend.	5,359	5,366	0,093	4,688
Bim Corporate Mix	5,163	5,172	0,408	0,000
Bipielle F.80/20	9,419	9,446	0,352	5,772
Bipielle F.E.R.C.Mun	10,336	10,345	-0,241	2,469
Bipielle Profilo 1	4,849	4,869	-0,329	3,877
Bipiemme Sforzesco	8,726	8,745	-0,206	3,893
Bnl per Telethon	5,403	5,429	0,037	7,501
BPU Pra.Prtf.Prud.	5,416	5,428	-0,295	4,274
CA Mult.Dif	5,081	5,081	0,694	0,000
CariPa Nextra Piu'	5,152	5,150	0,253	2,202
CariPa Nextra Pr Din1	5,147	5,152	0,039	2,591
CariPa Nextra Pr Din2	5,099	5,106	-0,098	2,348
Cr.Cento Misto Best	5,388	5,393	0,074	2,883
DWS Bilanciato 0-20	5,565	5,575	0,000	3,554
Dws F&F Quadrante 1	9,133	9,151	0,132	3,796
DWS Reddito Lc	7,140	7,150	-0,014	3,855
Effe Lin. Prudente	4,933	4,938	0,325	5,159
Etica Val.Resp.Ob.M.	5,331	5,340	-0,485	2,935
Euroconsult Obbl.Mi	6,623	6,650	-0,541	6,376
Fineco AM Prof.Prud.	5,894	5,909	-0,506	4,208
Fineco AM Valore Pr95	5,364	5,368	-0,186	1,017
Fineco Impiego	6,599	6,616	-0,197	4,729
Generali Cash	6,228	6,246	-0,304	4,707
Geo Gl.Conv.Bond	5,307	5,307	-0,263	4,120
Gestielle Gl.Ass.1	8,302	8,319	-0,084	3,957
Gestielle Obbl. Misto	10,138	10,153	-0,217	2,757
Grifobond	7,167	7,191	0,434	2,959
Griforend	7,495	7,500	0,027	1,279
Intesa Bouquet 2 Prof Cons	5,133	5,132	0,254	2,170
Intesa Bouquet Prof. Cons.	5,162	5,161	0,233	2,177
Intesa CC Prot.Dinamica	5,090	5,097	-0,079	2,250
Leonardo 80/20	5,648	5,637	0,160	5,060
Mosaico Obbl. Misto	5,105	5,098	0,453	0,000
Nextam P.Obbl.Mi	5,554	5,567	-0,198	3,832
Nextra Equilibrio	7,307	7,348	-0,855	5,486
Nextra Rendita	6,316	6,329	-0,174	4,024
Nextra SR Equity 10	5,402	5,396	0,334	4,306
Nextra SR Equity 20	5,605	5,597	0,340	6,115
Nordfondo Et.Obb.M.	6,055	6,076	-0,083	4,921
Pioneer Obb. Misto A	8,347	8,363	-0,060	5,525
Pioneer Obb. Misto B	8,275	8,291	-0,109	5,307
Prim.Obb.Misto	5,409	5,432	0,000	6,686
Ras LongTerm B. F. L	6,149	6,161	0,049	4,167
Ras LongTerm B. F. T	6,107	6,118	-0,016	3,861
Sanpaolo Etico VenSer	5,299	5,309	0,208	4,188
Sanpaolo Protezione 95	5,245	5,252	0,076	3,411
Sanpaolo Strat. Obb. 85	5,611	5,600	0,340	5,490
Veg Sin Mod	5,217	5,202	0,288	4,382
Vitamin Short Term	5,463	5,469	-0,055	4,535
Zenit Obbligazionar.	7,464	7,475	0,269	3,999

OB. FLESSIBILI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Bipiemme Premium	6,041	6,059	-0,033	3,994
Bipiemme Risparmio	8,011	8,020	0,175	2,338
Bnl Obbligazioni Flessibile	7,857	7,879	-0,076	0,873
CA-AM Mida Dinamic	5,165	5,166	0,879	1,593
Capitalg. B.Europa	9,213	9,215	0,305	1,835
Consultin. High Yield	5,323	5,313	1,642	6,588
Consultin. Reddito	7,096	7,094	0,439	2,292
Ducato Fix Rendita	18,206	18,280	0,425	3,040
Eurom. Total Return Bd	6,104	6,108	0,345	0,000
Fineco AM Bond TR	7,167	7,171	0,308	0,646
Generali Inst.Bond	5,129	5,133	-0,078	2,828
Geo Global Bond TR 1	5,874	5,874	0,427	1,820
Geo Global Bond TR 2	5,781	5,781	0,347	1,814
Gest CPI TRO	5,086	5,083	0,355	1,416
Ritorni Reali	5,165	5,176	0,761	3,777
Sanpaolo Global B.Risk	8,296	8,332	-1,002	3,043
Vega Ob Fl	5,021	5,025	0,080	0,000

LIQUIDITÀ AREA EURO

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Anima Liquidita'	5,856	5,856	0,343	1,737
Arca BT	7,980	7,980	0,264	1,102
Arca BT-Tesoreria	5,198	5,198	0,347	1,424
Aureo Liquidità	5,207	5,207	0,328	1,382
Azimut Garanzia	11,403	11,405	0,211	1,019
Bipielle F.Liquidità	7,406	7,406	0,284	1,244
Bnl Cash	20,246	20,245	0,362	1,311
Bnl Liquidità Euro	5,450	5,450	0,294	1,057
BPU Pra.Liquidita'	5,137	5,136	0,312	1,361
CA-AM Mida Monetar.	11,206	11,207	0,277	1,247
Capitalg. Liquid.	6,617	6,617	0,318	1,332
Carige Liquidità Euro	5,770	5,769	0,365	0,000
Ducato Fix Liquidità	6,137	6,138	0,360	1,556
Ducato Fix Monetario	7,757	7,758	0,271	1,240
Dws F&F Moneta	6,574	6,575	0,259	1,310
Dws Liquidità	6,794	6,794	0,280	1,358
Dws Tesoreria Imprese	7,593	7,593	0,277	1,281
Epsilon Cash	5,658	5,658	0,373	1,562
Eurom. Tesoreria	10,321	10,321	0,262	1,157
Fideuram Moneta	13,453	13,453	0,231	1,052
Fineco AM Cash	5,702	5,702	0,281	1,171
Fineco AM Liquidita'	5,652	5,652	0,409	1,691
Fondaco Euro Cash	101,328	101,326	0,398	0,000
Fondersel Cash	8,331	8,331	0,361	1,523
Generali Liquidità	6,010	6,010	0,300	1,435
Geo Gl. Div.Strategy	5,117	5,117	0,511	2,340
Gestielle Cash Euro	6,505	6,505	0,339	1,371
Int SistLq1	5,047	5,047	0,278	0,000
Mediolanum Ri.Mo.	5,445	5,445	0,332	1,388
Nextam P.Liquidita	5,298	5,298	0,341	1,378
Nextra Tesoreria	6,984	6,984	0,287	1,276
Nordfondo Liquidità	5,641	5,642	0,320	1,329
Optima Money	5,627	5,627	0,232	1,114
Perseo Monetario	6,772	6,772	0,222	0,954
Pioneer Liquidità A	7,648	7,650	0,275	1,338
Pioneer Liquidità B	7,581	7,583	0,225	1,120
Ras Liquidita' A	5,091	5,091	0,296	1,293
Ras Liquidita' B	5,118	5,118	0,373	1,628
Sai Liquidita'	10,474	10,475	0,355	1,581
Sanpaolo Liq.Cl B	6,802	6,802	0,339	1,311
Sanpaolo Liquidita'	6,723	6,723	0,268	1,037
Vegagest Monetario	5,415	5,415	0,352	1,386

LIQUIDITÀ AREA DOLLARO

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Bnl Liquidità Dollaro	4,869	4,912	0,206	6,009

FLESSIBILI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
AAA Master Flessibile	4,872	4,872	-0,450	1,100
Abis Flessibile	5,317	5,317	-0,169	2,823
AgoraFlex	5,664	5,684	0,283	4,137
Alarico Re	5,134	5,125	-0,639	19,174
Anima Fondattivo	13,984	13,989	1,004	10,685
Aureo Flessibile	5,641	5,647	-0,861	14,841
Azimut Str. Trend	5,093	5,103	-1,527	0,000
Azimut Trend	20,721	20,769	-2,554	12,737
Azimut Trend Italia	17,680	17,707	-0,936	20,576
Bim Flessibile	4,545	4,550	1,225	17,899
Bipielle F.Free	4,232	4,237	1,584	13,095
Bipiemme Trend	2,912	2,929	-1,488	7,852
Biver Obiettivo Rendimento	5,060	5,062	0,158	0,998
Bnl Flessibile	20,578	20,668	-0,402	8,089
Bnl Strategia Rend.	5,433	5,435	0,166	1,457
Bnl Tes Rendimen.	5,051	5,051	0,919	0,000
BPU Pra.Flessibile	5,171	5,181	-0,116	3,565
CA-AM Mida Opport	5,291	5,288	0,723	4,607
Capitalg. Red.Piu'	6,569	6,576	-1,529	3,075
Capitalg. Risk	7,186	7,182	2,016	10,827
CariPa Nextra Redd.TR	5,186	5,187	0,174	1,230
CrCentoPrem	4,989	4,988	0,000	0,000
Ducato Etico Flex Civita	4,544	4,561	-0,438	3,982
Ducato Flex 100	10,376	10,389	0,757	7,412
Ducato Flex 30	16,774	16,840	0,233	4,661
Ducato Portf. Flessibile	4,433	4,428	0,271	9,187
Dws High Risk	6,621	6,632	0,076	6,413
Dws Trend	4,135	4,147	0,267	11,456
Epsilon QReturn	5,278	5,257	-1,640	0,000
Eurom. Strategic	4,311	4,324	-0,439	9,416
Fineco AM Obiettivo 2005	5,179	5,179	0,310	2,190
Fineco AM Obiettivo 2007	5,286	5,286	0,571	3,688
Fineco AM Obiettivo 2010	5,482	5,482	0,587	6,158
Fineco AM Obiettivo 2015	5,679	5,680	0,656	9,002
Fineco AM Prof.Att.	4,944	4,950	-1,337	6,437
Formula 1 Balanced	6,597	6,602	-0,227	5,755
Formula 1 Conservat.	6,486	6,491	-0,215	3,793
Formula 1 High Risk	6,439	6,444	0,171	10,541
Formula 1 Low Risk	6,410	6,415	-0,265	3,454
Formula 1 Risk	6,335	6,341	-0,205	8,980
Generali Inst.Equity	5,451	5,445	0,257	17,039
Generali Medium Risk	5,342	5,348	-0,558	3,427
Generali Risk	5,471	5,473	-0,654	4,668
Geo Eur.Eq.Total Ret	5,469	5,469	-0,582	15,844
Gestielle Flessibile	12,106	12,142	0,141	7,666
Gestielle T.R.Americ	5,066	5,100	-1,497	2,014
Gestielle T.R.Giapp	5,739	5,719	4,899	9,356
Gestnord Asset All	5,531	5,549	2,407	8,643
Grifoplus	5,322	5,333	-2,115	2,682
Intesa Premium	5,167	5,164	0,447	2,785
Intra Assoluto	5,005	5,006	-0,438	0,000
Intra Flessibile	5,131	5,135	0,059	2,354
Investitori Fless.	5,893	5,889	-0,305	6,526
Iride	5,115	5,110	0,788	0,000
Kair M-Ma Gl	1025,317	1039,311	2,532	0,000
Kairos Par. Income	6,181	6,184	-0,065	3,708
Kairos Partners Fund	6,171	6,167	0,603	16,919
Leonardo Flex	2,219	2,221	-0,893	4,620
M.Gestion Trend Global	5,061	5,050	0,040	4,848
MC Gest. FdF Flex B.	6,526	6,522	1,430	12,324
Nextra Obiettivo Crescita	3,008	3,008	0,233	4,300
Nextra Obiettivo Red	7,506	7,506	0,294	1,460
Nextra Team 1	5,544	5,543	0,145	1,912
Nextra Team 2	5,180	5,177	0,329	4,142
Nextra Team 3	4,609	4,605	0,370	5,638
Nextra Team 4	4,064	4,058	0,619	9,778
Nextra Top Approach	5,588	5,588	0,305	1,489
Nextra Top Dynamic	5,631	5,634	0,339	5,786
Paritalia Orchestra	69,653	69,468	0,841	5,110
Prim.Trading Fl.G	4,852	4,854	0,497	5,616
Prof El Fle	5,310	5,319	-0,487	0,000
Prof Eur T R	0,000	4,837	0,000	0,000
Profilo Best F.	5,722	5,696	0,971	9,806
Ras Opport. L	4,823	4,816	-0,945	3,431
Ras Opport. T	4,791	4,784	-1,033	3,099
Ras TR Dinamico L	5,110	5,112	0,531	2,241
Ras TR Dinamico T	5,095	5,098	0,453	1,961
Ras TR Prudente L	5,084	5,085	0,474	1,721
Ras TR Prudente T	5,070	5,070	0,416	1,441
Sanpaolo High Risk	4,193	4,198	-0,048	4,799
Tank Flessibile	5,429	5,434	-1,021	8,104
Vegagest Flessib.	5,962	5,956	-0,284	4,505
Zenit Absolute Return	6,247	6,254	-1,061	3,496

ITALIA IMMAGINI E STORIA
IL TERZO VOLUME IL LAVORO
in edicola con l'Unità a € 12,90 in più

ITALIA IMMAGINI E STORIA
IL TERZO VOLUME IL LAVORO
in edicola con l'Unità a € 12,90 in più

Lo Sciopero

Per manifestare il proprio disappunto per la scarsa attenzione delle istituzioni, la Stella Rossa Spoleto (3° categoria) ha deciso che nella prossima partita in casa attuerà uno «sciopero agonistico»: per 15' gli avversari non avranno ostacoli e potranno segnare senza opposizione

Tennis 15,30 Eurosport

Calcio 21,00 SkySport1

IN TV

- **11,15 SkySport2** Basket, Livorno-Teramo
- **12,00 Eurosport** Motori, Rally di Corsica
- **12,45 SkySport3** Baseball, Houst.-Chigago
- **13,00 Italia1** Studio Sport
- **13,00 Eurosport** Tennis, Atp di Basilea
- **14,00 SkySport2** Rugby, B. Bull-Cheetahs
- **15,30 SkySport3** Golf, Pga European Tour
- **15,30 Eurosport** Tennis, Wta di Linz
- **15,45 SkySport2** Volley, Modena-Latina
- **16,00 RaiSportSat** Atletica, Ginn. World Cup
- **16,15 SkySport1** Calcio, Inter-Roma
- **18,10 Rai2** Rai Tg Sport
- **21,00 SkySport1** Calcio, Valencia-Siviglia
- **21,30 Eurosport** Boxe, Woods - Gonzales

È la Juve dei record. Chi la fermerà?

Entra nella storia con la nona vittoria consecutiva. Samp sconfitta 2-0 con Trezeguet e Mutu

■ **di Massimo Franchi**

NEANCHE LA BESTIA NERA doriana riesce a bloccare la Juve dei record. La nona vittoria su 9 fa uscire dagli almanacchi Carcano e Trapattoni e lancia Trezeguet e Capello nella storia bianconera. L'attaccante avvicina Platini, l'allenatore va a sfidare il Milan forte di una squadra che non incanta ma pare imbattibile. Il 2-0 è troppo pesante per una Samp che è mancata solo sotto porta. Il raddoppio di Mutu non ha placato il gioco blucerchiato, troppo sterile però. Incitata a gran voce dai suoi tifosi, la Samp parte con ottimi fraseggi che però non si concretizzano. Al 18' bel cross di Del Piero con Mutu che dimostra di aver perso il senso del gol mettendo a lato colpendo male. L'unico boato del tifo bianconero arriva alla notizia del gol dell'Empoli, per il resto dire che lo spettacolo latita è un eufemismo. Il campo viscido non aiuta con i controlli sbagliati che non si contano. Il più infausto per la sua squadra è quello con cui Castellini regala al meno indicato un pallone solo da insaccare a due passi dalla porta. Sul corner di Nedved al 40' Del Piero è il primo a ciccare, seguito dal difensore doriano. Trezeguet non aspettava altro e insacca il suo 103esimo gol in maglia bianconera, uno in meno del suo connazionale "Le Roi".
Il vice capocannoniere Bonazzoli legittima il suo titolo nella reazione sampdoriana. Al 38' il suo colpo di testa è fiacco, al 42' Cannavaro lo anticipa in scivolata, al 45' il suo esterno destro in spaccata volante va a lato di un niente.
La Juve va al riposo contenta ma conscia di non meritare il vantaggio.
Cinica come può essere solo una squadra di Capello, la Juve chiude la partita alla prima azione d'attacco del secondo tempo. L'azione però è meravigliosa: Emerson imposta, Del Piero ricama, Trezeguet smista di classe su Mutu che stoppa e ritrova la freddezza sotto porta. Siamo al 11', proprio quando il Milan segna il 3-1 ad Empoli, preludio della sfida scudetto di sabato. La Samp è pure sfortunata. Palla al centro e sul cross di Tonetto il colpo di testa del neo-entrato Kutuzov finisce sulla traversa. Esce Del Piero per Zalayeta al 22' e sono tutti sorrisi: Capello questa volta lo vuole risparmiare per il Milan.

I bianconeri festeggiano la vittoria e il record

Dopo il razzo, porte chiuse Ad Ancona pari dell'Ascoli

Nel silenzio irreale dello stadio Del Conero di Ancona, dove Ascoli-Udinese si è giocata in campo neutro e a porte chiuse per la squalifica dello stadio ascolano dopo il razzo che il 16 ottobre ha ferito una tifosa della Samp, l' Udinese ha raddrizzato solo nel finale la gara, chiudendo sull' 1-1. Quella di ieri è stata la prima partita delle due che i bianconeri dovrebbero giocare entrambe fuori casa e senza pubblico, se il ricorso della società non verrà accolto. Per gli uomini di Cosmi è una giornata no, contro un Ascoli messo bene in campo da Giampaolo, soprattutto nel primo tempo. Anche se la stanchezza nel finale è costata cara al marchigiani raggiunti al 43'. Niente cori nè fischi o applausi: il 'pubblicò è ridotto a poco più di 200 persone, staff delle due squadre e giornalisti compresi.

EMPOLI-MILAN I padroni di casa in vantaggio con Vannucchi, poi si scatenano i gioielli di Ancelotti. Sabato il big match con i bianconeri

Toscani avanti, ma i rossoneri calano il tris: doppietta Gilardino e Vieri-gol

■ **di Francesco Sangermano** / Empoli

Dieci minuti da Milan posson bastare, si potrebbe dire parafrasando una nota canzone del compianto Battisti, Ché, in sostanza, questo è il succo di quel che succede a Empoli dove i rossoneri passano 3-1 in rimonta (come tre giorni fa col Palermo) e restano a -5 dala Juve dei record in attesa della grande sfida di domenica.
La versione Milan-bis varata da Ancelotti (che poi è quella di Jankulowsky, Rui Costa, Vieri e Simic, non proprio robetta) si concede quarantacinque minuti di niente o quasi. Una prima frazione senza pungere, con Gilardino e Vieri a vivacchiare di rimpalli e il solo Rui Costa a brillare. Reso al suo ruolo di fantasista, il portoghese giova evidentemente dell'aria della vicina Firenze che lo ha consacrato a campione, ma la sua è una predica nel deserto. L'Empoli che Somma manda in campo con un 4-3-2-1 che prevede Tavano unica punta attende e ringrazia. Nella missione di questa gara i toscani (13 punti nelle ultime 5 gare) devono limitarsi ad aspettare e ripartire. Compito che svolgono egregiamente e che li premia al minuto 33 quando Vannucchi ha spazio per accentrarsi, sparare da 20 metri e incrociare il petto velenoso di Simic che spiazza Dida. In quel momento l'Empoli è quinto in classifica ed è roba da non credere quando Almiron si trova a tu per tu con Dida con la possibilità di chiudere il conto. Il destro respinto con un piede dal portierone brasiliano suona da presagio. E infatti il sogno azzurro si infrange a 15 secondi dal termine del primo minuto di recupero. Quando Rui Costa allarga a sinistra per Kaladze. Il cross del georgiano è basso e preciso per l'accorrente Gilardino il cui tocco in anticipo su Coda impatta prima del the. Senza soluzione di continuità i rossoneri riprendono l'opera al ritorno in campo e in dieci minuti chiudono la gara. Ci pensa Rui Costa (ancora lui) a mettere in mezzo un cross delizioso sul quale Gilardino brinda di testa alla sua prima doppietta milanista. Il tris, invece, arriva al decimo opera di Christian Vieri. Il suo primo gol in rossonero arriva di testa sull'ennesimo cross dalla destra che Gilardino non aggancia. Il sorriso che ne segue è roba che sull'altra sponda milanese non avevano mai visto.
Come non s'era mai visto, in questa stagione, che i gruppi storici degli ultras rossoneri disertassero una trasferta. L'hanno fatto ieri, in segno di protesta contro il caro biglietti e il decreto Pisanu. Il loro pensiero l'hanno affidato a uno striscione bianco esposto nella curva occupata dai supporter milanisti comunque giunti in Toscana. «Ovunque con te ma non a questi prezzi» si leggeva a firma Brigate Rossonere, Fossa dei Leoni e Commandos Tigre.
Quelli dell'Empoli, invece, hanno continuato a cantare fino al novantesimo e oltre. Quando Lodi (gran sinistro che ha esaltato Dida) e Bonetto (incredibile traversa) hanno sfiorato il gol che avrebbe reso meno pesante il passivo di una serata che, anche solo per 45 minuti, ha avuto il sapore della storia.

Cagliari 1 — Livorno 1

Cagliari: Carini, Lopez (17' pt Pisano), Canini, Bega, Agostini, Conti, Budel, Gobbi, Capone (6' st Cossu), Esposito, Suazo (36' st Langella).

Livorno: Amelia, Melara, Vargas, Grandoni, Pfertzel, De Ascentis (13' st Passoni), Centi, Ruotolo, Coco, Lucarelli, Bakayoko (13' st Lazetic).

Arbitro: Palanca.

Reti: nel st 6' Suazo (rig.), al 30' Melara.

Note: angoli 9-1 per il Cagliari. Recupero: 2' e 2'. Ammoniti: Suazo, Lazetic, Conti, Grandoni, Ruotolo. Spettatori: 14 mila circa.

Parma 1 — Messina 1

Parma: Bucci, Dessena, Cardone, Couto (21' st Rossi), Pasquale, Marchionni (35' st Savi), Grella, Simplicio, Delvecchio (15' st Bresciano), Morfeo, Corradi.

Messina: Storari, Cristante, Rezaei, Zanchi, Aronica, Giampà (15' st D'Agostino), Coppola, Mamede (25' st Yanagisawa, 31' st Rafael), Sculli, Di Napoli, Muslimovic.

Arbitro: Messina.

Reti: nel pt 35' Simplicio; nel st 32' Muslimovic.

Note: angoli 4-3 per il Parma. Recupero: 1' e 3'. Ammoniti: Mamede, Grella e Sculli e Muslimovic. Spettatori: 11.944.

Juventus 2 — Sampdoria 0

Juventus: Chimenti, Zambrotta, Kovac, Cannavaro, Chiellini, Mutu (39' st Balzaretti), Emerson, Giannichedda, Nedved, Del Piero (21' st Zalayeta), Trezeguet (36' st Camoranesi).

Sampdoria: Antonioli, Zenoni (19' st Gasbarroni), Pavan, Castellini, Pisano, Diana, Volpi, Palombo, Tonetto (29' st Dalla Bona), Bonazzoli, Borriello (8' st Kutuzov).

Arbitro: Dattilo

Reti: nel pt 40' Trezeguet, nel st 11' Mutu

Note: angoli 9-3 per la Samp. Recupero: 0 e 4'. Ammoniti: Diana. Spettatori: 30 mila circa.

Empoli 1 — Milan 3

Empoli: Berti, Lucchini, Coda, Pratali, Bonetto, Buscè, Ficini (40' st Pozzi), Moro (7' st Riganò), Almiron (31' st Lodi), Vannucchi, Tavano.

Milan: Dida, Cafu, Simic, Costacurta, Kaladze, Seedorf (40' st Vogel), Pirlo, Jankulovski (15' st Gattuso), Rui Costa, Vieri, Gilardino (22' st Kakà)

Arbitro: Trefoloni.

Reti: nel pt 34' Vannucchi, 46' Gilardino; nel st 5' Gilardino, 10' Vieri.

Note: angoli 10-6 per il Milan. Ammoniti: Pirlo per gioco falloso. Recupero: 1' e 5'. Spettatori: 10 mila.

Siena 0 — Fiorentina 2

Siena: Mirante, Negro, Tudor, Legrottaglie, Alberto (31' st Bachini), D'Aversa, Paro (5' st Locatelli), Vergassola, Falsino, Bogdani, Nanni (5' st Chiesa).

Fiorentina: Frey, Ujfalusi, Di Loreto, Dainelli, Pasqual, Brocchi, Pazienza, Donadel, Jorgensen, Fiore (38' st Guigou), Toni.

Arbitro: De Santis

Reti: nel pt 2' Toni, nel st 23' Toni

Note: angoli 9 a 2 per il Siena. Recupero: 0 e 2'. Ammoniti: Paro, Pasqual, Legrottaglie, D'Aversa, Nanni, Dainelli e Chiesa. Spettatori: 15.000.

Ascoli 1 — Udinese 1

Ascoli: Coppola, Comotto, Paci, Cudini (21' pt Adani), Del Grosso, Zanini (21' st Foggia), Cristiano, Guana, Parola, Fini (39' st Tosto), Bjelanovic.

Udinese: De Sanctis, Bertotto, Sensini, Felipe, Zenoni (23' st Di Natale), Vidigal, Pinzi (33' st Mauri), Muntari, Candela, Iaquinta (38' st Rossini), Di Michele.

Arbitro: De Marco.

Reti: 18' pt Fini, 43' st Vidigal.

Note: angoli 9-3 per l' Udinese. Recupero: 2' e 5'. Ammonito Parola.

Inter 2 — Roma 3

Inter: J.Cesar, Cordoba, Materazzi, Samuel, Favalli (46' st Solari), Ze Maria (1' st Adriano), Veron, Cambiasso, Figo, Cruz, Recoba (31' st Martins).

Roma: Doni, Panucci, Kuffour, Chivu, Cufrè, Perrotta, De Rossi, Mancini (dal 33' st Dacourt), Totti, Taddei (dal 39' st Mexes), Montella (dal 14' st Nonda).

Arbitro: Rosetti.

Reti: nel pt 12' Montella, 30' Totti; nel st 2' Totti (R), 22' e 32' Adriano.

Note: angoli 9-2 per l' Inter. Espulsi: Veron e Totti al 48' st. Ammoniti: Chivu, Materazzi, Samuel e Mancini e Doni.

Lazio 2 — Chievo 2

Lazio: Ballotta, Oddo, Siviglia, Cribari, Zauri, Manfredini, Dabo, Liverani, Cesar (34' st Tare), Rocchi, Pandev (20' st S. Inzaghi).

Chievo: Fontana, Malagò, Mandelli, D'Anna, Lanna, Semioli, Sammarco, Zanchetta (20' st Giunti), Franceschini, Obinna (1' st Amauri), Pellissier (39' st Scurto).

Arbitro: N. Ayroldi.

Reti: nel pt 32' Rocchi; nel st 2' D'Anna, 21' Pellissier, 45' Oddo (rig.).

Note: angoli 12-2 per la Lazio. Recupero: 0' e 3'. Ammoniti: Sammarco, Dabo, Malagò e Di Canio.

Reggina 1 — Treviso 2

Reggina: Pavarini, Lanzaro, Franceschini, Lucarelli, Rigoni (1' st Cavalli), Biondini (38' st Missiroli), Carobbio (29' st Lanca), Modesto, Vigiani, Cozza, Amoruso.

Treviso: Zancopè, Valdes, Viali (20' pt Gustavo), Cottafava, Dossena, Parravicini (42' st De Martino), Gallo, E.Filippini, A.Filippini, Beghetto (12' st Reginaldo), Fava.

Arbitro: Pantana

Reti: 16' pt Beghetto; nel st, 31' Parravicini e 40' Missiroli.

Note: angoli 7 a 3 per la Reggina. Recupero: 1' e 3'. Ammoniti: Biondini, Zancopè e Reginaldo. Spettatori: 10mila.

Palermo 3 — Lecce 0

Palermo: Andujar, Zaccardo, Barzagli, Terlizzi, Grosso, Santana (36' st M. Ferri), Mutarelli, Corini, Bonanni (24' st M. Gonzalez), Makinwa (14' st Barone), Caracciolo.

Lecce: Sicignano, Cassetti, Pecorari, Stovini, Abruzzese, Delvecchio (38' st Pellè), Ledesma, Konan (29' st Angelo), Eremenko (16' st Cozzolino), Pinardi, Vucinic.

Arbitro: Brighi.

Reti: nel pt 35' Bonanni; nel st 17' Mutarelli, 46' M. Ferri.

Note: angoli 8-2 per il Lecce. Recupero: 0' e 5'. Espulso: nel st 41' Corini. Ammoniti: Cassetti, Zaccardo, Pecorari, Terlizzi, Corini e Vucinic.

Totti superstar La Roma risorge L'Inter naufraga

Splendido gol del capitano giallorosso I nerazzurri si svegliano troppo tardi

■ di Giuseppe Caruso / Milano

CI SONO VOLUTI UNDICI ANNI, ma alla fine la Roma è tornata ad espugnare il Meazza nerazzurro. Per l'Inter invece il campionato sembra ancora una volta finito già ad ottobre.

Il primo tempo dell'Inter è stata una galleria degli orrori, quello della Roma un manuale

di difesa e contropiede. I nerazzurri sbagliano anche gli appoggi più facili, sono svagati e inconcludenti. Soprattutto la fascia destra, con l'accoppiata Cordoba-ZèMaria, appare fin da subito vulnerabile in fase difensiva e nulla nell'apporto offensivo. Il vantaggio della Roma al 12' nasce proprio da un errore di Cordoba che si fa risucchiare a centrocampo, lasciando una prateria a Taddei, bravo a pescare Montella in mezzo all'area.
I giallorossi sono messi bene in campo ed il loro schema che prevede una punta e tre mezze ali si dimostra perfetto per questo tipo di partita. I nerazzurri infatti faticano a creare gioco, con gli avversari che intasano di uomini il centrocampo e poi sfruttano le loro qualità tecniche per ripartire con velocità e precisione.
Gli uomini di Mancini sbattono a lungo contro il muro romano e tolto un gol annullato a Cambiasso (fuorigioco) non producono nulla. Anzi rischiano di subire la seconda rete e l'azione è sintomatica del momento vissuto dai nerazzurri, perché parte da un errore di appoggio da parte di Materazzi che innesca Mancini: il brasiliano si fa quaranta metri palla al piede senza che nessuno lo contrasti e poi scarica il suo destro, deviato sul palo da Julio Cesar. Favalli salva sul rimpallo. Soltanto a quel punto i nerazzurri hanno una reazione d'orgoglio e sull'asse Recoba-Cruz arrivano vicini al pareggio, ma il colpo di testa dell'argentino si infrange sulla parte bassa della traversa al minuto numero 28'.
Sembra l'inizio della riscossa ed invece centoventi secondi dopo la Roma raddoppia, ancora su azione di contropiede, agevolata da un doppio errore di Zè Maria che permette a Totti di arrivare al limite dell'area e battere Julio Cesare con un pallonetto splendido.
La ripresa frustra da subito le speranze di rimonta interiste, nonostante l'ingresso di Adriano. Dopo appena trenta secondi Rosetti decreta un calcio di rigore in favore della Roma per un fallo su Montella e Totti trasforma. La partita si trascina stancamente e l'Inter non da più segni di vita, ma ci pensa Adriano a rimetterla in carreggiata. Prima con una punizione magistrale e poi approfittando di un errore clamoroso da parte di Doni, quando mancano dieci alla fine. Ma il finale serve solo per la doppia espulsione di Veron e Totti.

Francesco Totti esulta dopo il suo gol **Foto Reuters**

CALCIOSCOMMESSE Sotto i riflettori gare di A e di B. Molte squadre coinvolte

Procura di Genova Si scava nei segreti di quaranta partite

TRA SERIE A, B e serie minori sono quaranta partite. Queste gare della scorsa stagione che vengono citate nei verbali della procura di Genova, che da mesi indaga su un presunto giro di calcioscommesse in cui sarebbero coinvolti tutti i maggiori club italiani. Tra le partite sospette ci sono infatti Milan-Palermo, Sampdoria-Inter, Lazio-Fiorentina e Roma-Brescia. Ma anche gare come Messina-Livorno del 29 maggio scorso, di cui in alcune intercettazioni telefoniche presunti scommettitori indovinano risultato (1 a 1) e marcatori («segnano Zampagna e Lucarelli»).
Nel mirino dei giudici sono poi finite anche partite importanti dello scorso campionato di B, come Empoli-Genoa, Vicenza-Perugia e Ternana-Torino. Dopo aver seguito per mesi "da lontano" il lavoro della procura ligure, ora anche l'Ufficio indagini federale ha deciso di vederci chiaro. E ha annunciato l'apertura di indagini sulle quaranta gare. Indagini, che secondo indiscrezioni, potrebbero partire proprio da Messina-Livorno, la partita che avrebbe destato i maggiori dubbi agli inquirenti.
Nel frattempo però ieri è saltato il previsto incontro a Genova tra gli ispettori federali e i magistrati liguri, che avrebbero dovuto consegnare agli 007 della Figc gli atti dell'inchiesta. Ma fino a tarda sera gli uomini dell'Ufficio indagini non si sono visti, e gli otto faldoni che sintetizzano mesi di indagini sono rimaste in procura. Bloccando l'inizio delle indagini della giustizia sportiva. Per gli ispettori federali comunque la consegna è quella di muoversi con discrezione e, se possibile, con celerità. La Figc vuole infatti evitare che alla vicenda venga dato risalto.
In quest'ottica si spiega la decisione di non rendere pubblica la relazione con cui l'Ufficio indagini federale ha archiviato l'inchiesta su Roma-Lazio del 15 maggio scorso, terminata 0 a 0 tra i fischi dell'intero Olimpico, imbufalito per la totale assenza di gioco in campo.
L'unica gara dell'inchiesta genovese su cui gli ispettori della Figc hanno sinora indagato, senza però trovare prove della presunta combine. «Il provvedimento di archiviazione verrà trasmesso solo alle società interessate», ha spiegato la Figc. Per cui l'esigenza di evitare nuove reazioni sulla vicenda ha prevalso sulla trasparenza. Che non avrebbe nuociuto, visto che gli inquirenti avevano intercettato una telefonata in cui il sampdoriano Bazzani (allora alla Lazio) spiegava a un altro doriano, Flachi, che «Di Canio aveva capito che sette-otto giocatori si erano messi d'accordo». Ma la linea del silenzio ha prevalso. Ancora una volta.

Luca De Carolis

SIENA-FIORENTINA Il centravanti prende per mano la squadra e si conferma capocannoniere

Doppietta di Toni, i viola soli al terzo posto

■ di Marco Bucciantini inviato a Siena

Certe notti Toni. E basta. Due reti e il derby è viola. La Fiorentina vince in trasferta, dopo aver dimostrato di saperlo fare – e con agio – in casa. Si dirà: anche a Siena lo stadio si chiama Artemio Franchi. Dettagli. È terza in classifica, dietro a Juventus e Milan, davanti all'Inter: c'è del pregio in questa corsa in groppa alle spalle larghe di Toni, e ad altro che pian piano emerge.
Certe notti, se sei fortunato, trovi un avversario – Nanni – da cartone animato: voglioso, generoso, pasticcione. L'attaccante argentino da solo è l'emblema del Siena del primo tempo: superiore alla Fiorentina ma senza classe. E senza Toni: forte, si sa, e fatato. La palla va dove lui è in transito. Sono anni d'oro, e di regali: in avvio, Negro sbaglia un disimpegno che Fiore trasforma in un calcio d'angolo. Jorgensen batte lungo, Tudor si perde nel contrasto fisico sull'immarcabile Toni. E quello segna, di testa, appoggiando in solitudine e giovando della complicità di Mirante.
Certe notti la macchina è calda e dove ti porta lo decide lei. E sono tutti a Siena: l'Autopalio – che si volle fare per collegare Siena a Firenze dopo lo smacco dell'Autosole, che passò da Arezzo – sembra un viale fiorentino. Una fiumana di tifosi in marcia. La Fiorentina va. La classifica dona alla sfida toscana nobiltà tecniche che annacquano le rivalità sportive e di campanile. I viola fanno partita inedita: gagliarda, difensiva. Costretti dal Siena a rinunciare alla manovra, limitata al rilancio per Toni. Ma il forcing bianconero è buono solo per esaltare Frey, capace e pronto a respingere su Nanni, Paro (bella punizione), Vergassola – nella migliore azione del Siena, al 21'.
Portiere e centravanti: la Fiorentina è un osso, una spina dorsale. Essenziale.
Nella ripresa, De Canio ci prova con quelli bravi. Dentro Chiesa e Locatelli, fuori in principio per affanni fisici dovuti alla ravvicinata partita di Marassi, al posto di Paro e Nanni, per aggiungere classe là dove c'era generosità. Dai cambi, il tecnico cava una traversa finale di Chiesa, a giochi fatti. Prima, il pareggio è sui piedi sbagliati di Legrottaglie, che se lo divora da un metro. Il tempo che passa allunga le squadre e favorisce le fughe viola. Fiore e Jorgensen trovano i metri di campo per pensare calcio. Il danese è magistrale al 22' quando si porta a spasso Alberto e Negro, per beffare l'uscita di Mirante con un tocco morbido di destro che s'arresta sul palo. Sarebbe stato un gol da urlo, diventa un assist di sponda per il centravanti fatato: la pala s'accomoda sul destro di Toni. Rete, e undici: certe notti somigliano a un vizio che non vuole smettere, smettere mai.

BREVI

Nazionale
A novembre amichevole con l'Olanda

La Nazionale di calcio di Marcello Lippi, già qualificata per i Mondiali, tornerà in campo a novembre per disputare due amichevoli di lusso, nelle date previste dal calendario internazionale della Fifa per gli spareggi europei. La prima si giocherà sabato 12 ad Amsterdam contro l'Olanda con inizio alle 20,45; la seconda è in programma a Ginevra, mercoledì 16 alle 21, contro la Costa d'Avorio, una delle squadre africane già qualificate per i prossimi Mondiali.

Baseball
World Series, White Sox vicini al titolo

Altro successo di Chicago in Gara-3 delle World Series della Mlb. I White Sox, il cui ultimo titolo risale al 1917, si sono imposti a Houston col risultato di 7-5 e comandano ora la serie di finale per 3-0. Oggi è in programma gara-4, che potrebbe assegnare il titolo a Chicago in caso di un'altra vittoria.

Biglietti
L'Udinese decide un taglio del 20%

L' Udinese ha deciso oggi di praticare uno sconto consistente sul prezzo dei tagliandi che inizierà con la gara di domenica prossima contro il Palermo. La novità principale riguarda il settore dei Distinti laterali, dove il biglietto costerà 20 euro, prezzo unico, quanto valeva sino a ieri un posto in Curva.

Maradona
A Cuba per intervistare Castro

Secondo il quotidiano argentino "Clarin", il Pibe de Oro realizzerà un servizio da mandare in onda nelle prossime due puntate de "La noche del 10", il programma che l'ex calciatore conduce sull'emittente Canal 13. L'intervista, a quanto pare, è stata già studiata nei minimi dettagli.

Irlanda
Un inglese alla guida dello sport

Un inglese alla guida dello sport irlandese. Storica e imprevedibile svolta nello sport della Repubblica dell'Eire: il suddito di sua maestà Steve Martin a capo del "Coni biancoverde".

11 reti: Toni (Fiorentina, 1 rig.).
7 reti: Chiesa (Siena, 2 rig.), Bonazzoli (Sampdoria).
6 reti: Tavano (Empoli).
5 reti: Gilardino (Milan), Shevchenko (Milan, 1 rig.), Rocchi (Lazio), Trezeguet (Juventus), Adriano (Inter), Cruz (Inter).
4 reti: Locatelli (Siena), Totti (Roma, 1 rig.), Cozza (Reggina), Caracciolo (Palermo), Terlizzi (Palermo), Lucarelli C. (Livorno, 1 rig.), Fiore (Fiorentina), Suazo (Cagliari).
3 reti: Di Michele (Udinese), Muntari (Udinese), Flachi (Sampdoria, 1 rig.), Volpi (Sampdoria, 1 rig.), Nonda (Roma), Makinwa (Palermo), Pinardi (Lecce, 3 rig.), Pandev (Lazio), Del Piero (Juventus, 1 rig.), Vieira (Juventus), Franceschini (Chievo).

LA CLASSIFICA	Punti	PARTITE				RETI	
		G	V	N	P	FATTE	SUBITE
Juventus	27	9	9	0	0	18	2
Milan	22	9	7	1	1	18	7
Fiorentina	19	9	6	1	2	20	11
Inter	18	9	6	0	3	18	8
Palermo	15	9	4	3	2	17	14
Lazio	15	9	4	3	2	13	12
Chievo	15	9	4	3	2	12	9
Livorno	15	9	4	3	2	9	10
Sampdoria	13	9	4	1	4	17	15
Udinese	13	9	4	1	4	11	11
Empoli	13	9	4	1	4	10	13
Roma	12	9	3	3	3	13	9
Siena	11	9	3	2	4	17	19
Ascoli	11	9	2	5	2	10	10
Reggina	6	9	2	0	7	9	15
Parma	6	9	1	3	5	8	17
Messina	5	9	0	5	4	8	15
Treviso	5	9	1	2	6	5	15
Cagliari	4	9	0	4	5	6	15
Lecce	4	9	1	1	7	5	17

F1 Si parte il 12 marzo nel Bahrain. Il 23 aprile Imola, il 10 settembre Monza

È ufficiale: cambiano qualifiche e pit stop Esordio Ferrari per Massa a Vallelunga

■ di Lodovico Basalù

Hanno vinto entrambi: Flavio Briatore e Luca di Montezemolo. La Renault e la Ferrari. La F1, varati i motori 2.4 litri a 8 cilindri per il 2006, cambia ancora le regole del gioco. Dopo la riunione di lunedì a Londra, ieri, a Roma è stato infatti sancito l'accordo tra i rappresentanti dei vari team: ritorno al pit stop con cambio gomme – tanto auspicato da Maranello - qualifiche ad eliminazione – tanto propagandate dall'ambrato Flavio – e sempre 19 Gp in calendario, con il Bahrein che apre il 12 marzo e il Brasile che chiude il 22 ottobre 2006, quest'ultimo però "sub judice".
Morale: per quel che riguarda le "scarpe" la Bridgestone e la Ferrari ritornano a sperare, con Massa che ieri ha iniziato le prove invernali sulla pista di Vallelunga. Per quel che concerne le qualifiche si procederà ad eliminazione, con un sistema denominato "knock-out". Ovvero: nel primo quarto d'ora scenderanno in pista 22 macchine (tanti sono gli iscritti nel 2006) con benzina libera. Le peggiori 6 usciranno dalla contesa. Poi un secondo quarto d'ora e altri 6 eliminati. Infine un rush finale di venti minuti con i 10 "superstiti" in pista a contendersi la pole e le prime cinque file. Con i primi cinque autorizzati a rabboccare la benzina, ma solo fino a un quantitativo pari a quello con il quale sono usciti dai box. Secondo Briatore dovrebbe ravvivare lo spettacolo, secondo la maggior parte dei piloti scatenerà un caos inaudito.Tutto ciò in attesa di ulteriori rivoluzioni attese nel 2007, con due minialettoni posti dietro alle ruote posteriori e il ritorno alle gomme slick. Lo scopo è quello di facilitare i sorpassi, eliminando le turbolenze che si creano dietro alle monoposto. La F1, insomma, continua a tormentare se stessa. Con un ricorrente cambiamento delle regole. Motori, gomme, aerodinamica, sistema di qualifica, con penalizzazioni e retrocessioni varie: tutto è stato stravolto a un ritmo frenetico negli ultimi anni. Il massimo della confusione lo si è toccato proprio con le prove: ridotte a un giro secco in cui il pilota doveva cercare di ottenere il miglior tempo. Per fortuna è arrivata, già lo scorso maggio, l'eliminazione delle qualifiche per somma di tempi.Con i team che conoscevano la propria posizione sulla griglia solo dopo aver effettuato un giro al sabato e un giro alla domenica mattina. Per non parlare dei motori, che dovevano e dovranno durare per due gare. Pena la retrocessione sulla griglia in caso di rottura. Di positivo c'è che adesso, al sabato, rivedremo più a lungo le macchine in pista. Sopportando meglio lo spropositato costo del biglietto.

Margine di errore: 0,000001 secondi all'anno.

€ 368,00

RADIOCONTROLLATO

Con Citizen Eco-Drive Radiocontrollato, oltre a non dover mai più pensare al cambio pila, non avrai nemmeno bisogno di regolare le lancette che si sincronizzano automaticamente col segnale orario dell'orologio atomico di Francoforte. E con la solida cassa con fondo e corona serrati a vite, la perfezione ti seguirà anche sott'acqua, fino a 200 m. di profondità.

E PERCHE' LA PRECISIONE TI SEGUA OVUNQUE
IN OMAGGIO
L'OROLOGIO DA VIAGGIO RADIOCONTROLLATO
con ricezione compatibile con tutti i segnali orari del mondo
Scade il 31/12/2005

www.citizen.it

ITALIA IMMAGINI E STORIA
IL TERZO VOLUME IL LAVORO
in edicola con l'Unità a € 12,90 in più

ITALIA IMMAGINI E STORIA
IL TERZO VOLUME IL LAVORO
in edicola con l'Unità a € 12,90 in più

La Satira

LA DESTRA SCONSOLATA: NON ABBIAMO SATIRA MA CI SARÀ UN MOTIVO, O NO?

Racconta l'Ansa che, riunita attorno a un tavolo, la destra italiana ha accertato che la satira non abita più dalle sue parti. Coordinati da Mughini, Pietrangelo Buttafuoco, Marcello Veneziani e Massimo Fini. Tutte persone con la testa sulle spalle. Interessa, se l'agenzia ha riportato correttamente quei pensieri, ciò che lamenta Fini in proposito: e cioè che la destra, negli anni della «ghettizzazione» imposta dalla sinistra avrebbe sprecato l'occasione per sviluppare la sua satira. Come se fosse un prodotto come un altro: serve? Allora si fa, non c'è problema. Come se la satira non fosse un frutto spontaneo che non si chiede dove stia la sua destra o la

sua sinistra ma dove stia il potere e in quali forme si esprima. La satira si alimenta di questa relazione con le forme del potere, indipentemente dal fatto che frammenti di quelle forme stiano, o meno al governo della cosa pubblica. Cercare una satira di destra è la stessa cosa che cercare un orgasmo di sinistra: si può fare, avendo tempo da perdere, ma che senso ha? Così la «ghettizzazione» che sarebbe stata imposta alla destra dall'egemonia culturale di sinistra: quale ghettizzazione? Certo, l'antifascismo per diversi anni ha felicemente funzionato come una conventio ad escludendum nei confronti di una forma di potere, e di cultura, violenta e dannosa per l'umanità. Se è questo il ghetto di cui si lamentano, questa destra qualche problemino ce l'ha. E davvero non c'è niente da ridere.

Toni Jop

Baglioni: povera Italia senza verità

DISCHI Tutto Baglioni in un colpo solo, se vi pare. Nazional popolare lo è, alcuni suoi brani li abbiamo in tasca da sempre. E lui? Dice che il capitalismo non ci ha fatti più felici e che il nostro paese ha troppi scheletri negli armadi per essere «grande»

■ **di Diego Perugini**

Una vita in musica. Con una micidiale carrellata di hit storiche, entrate nel costume e nel cuore degli italiani. Scorrere i titoli del triplo cofanetto di Claudio Baglioni scatena i ricordi e mette in moto la macchina del tempo e dei sentimenti. *Questo piccolo grande amore*, *E tu*, *Poster*, *Strada facendo*, *Mille giorni di te e di me* e altri successi. 40 classici, tre rarità e un inedito sono il piatto forte di *Tutti qui*, strenna antologica in uscita il 4 novembre.

Nell'unico inedito, «Tutti qui», parli di «santa musica leggera». Un buon punto di partenza per un'intervista, no?

Sì. Perché mi sembra giusto, una volta tanto, santificare 'sta musica leggera. La canzonetta è una specie di calendario della vita di tutti: prima o poi entra in un pezzetto di cuore, in un angolo della memoria e nell'animo di ogni essere umano. Sarà per la sua forma breve e l'agile modo espressivo, comunque sia, ha una potenza quasi inarrivabile. Ed è curioso pensare come, nel medesimo istante, persone anche lontane, geograficamente o affettivamente, restino legate dalla stesso ritornello, dalla stessa frase, dalla stessa melodia.

E tu ne hai scritti tanti di pezzi indelebili. Ma come hai fatto?

Non credo all'ispirazione come manna caduta dal cielo, bisogna lavorare sodo, provare e riprovare. Certo ci sono dei momenti in cui sei come una pila elettrica, più ricettivo e sensibile: ricordo, per esempio, il primo abbozzo di *Questo piccolo grande amore*. Si chiamava *Ci fosse lei* ed è una delle rarità del cofanetto: ce l'avevo lì da un sacco e ogni tanto ci rimettevo le mani sopra. Piano piano arrivarono l'introduzione e la strofa finché un giorno, seduto sul letto di casa mia al Prenestino, cominciai a sentire che c'era qualcosa di magico. E che quella canzone avrebbe avuto la sua storia.

Da lì è partito tutto e oggi fanno quasi quarant'anni di successi. Il segreto?

Un po' orgogliosamente penso che alcuni di questi brani siano scritti proprio bene e con uno stile superiore alla media. Sono fiero di *Questo piccolo grande amore*, *Strada facendo*, *Fammi andar via* e *Mille giorni di te e di me*. Forse il segreto sta nel non aver mai composto in maniera monotematica, pur girando sempre intorno all'avventura e alla disavventura del vivere. Ma, soprattutto, ho avuto il coraggio di cambiare pagina.

In effetti agli inizi eri timido e impacciato, ora sei uno showman completo...

È vero. Prima del successo mi crogiolavo nel mio ermetismo post-adolescenziale: ero un cantautore accigliato, pensa che il mio primo pezzo, *Annabel Lee*, del 1967 (anch'esso contenuto nel cofanetto, ndr), era ispirato a una poesia di Edgar Allan Poe. Insomma, ero un dark ante-litteram, inadatto a essere un personaggio pubblico. Il mestiere mi ha dato la disinvoltura che forse altrimenti non avrei mai avuto: ho dovuto imparare a stare con le persone. E questo è il regalo più grosso del lavoro di musicista. Oggi, infatti, la parte più bella sono i concerti, le esperienze, le sfide, il contatto umano.

Domanda da un milione di euro. Dal tuo osservatorio privilegiato, come siamo cambiati in tutti questi anni?

Credo che la nostra esistenza si sia impoverita: abbiamo perso il grande sogno e rincorriamo l'« abbastanza», la sopravvivenza. Non ci sono aria di rivoluzione e voglia di cambiare, nemmeno fra i giovani. In più non siamo diventati così felici come i nostri sistemi, basati sulle leggi del mercato e del capitalismo, avrebbero voluto. E ci portiamo dietro un senso di colpa da omissione di soccorso verso quella parte del mondo che non se la passa bene. Così abbiamo eretto steccati di diffidenza, paura e individualismo.

E la nostra Italietta?

Un paese confuso e con poche certezze. E una memoria non completamente risolta. Alle spalle abbiamo troppe storie insolute: processi mai chiusi, stragi senza colpevoli, le trame della P2, i morti ammazzati. Difficile che un paese possa avere un presente più solido se non risolve un passato così ingombrante. I nostri politici attuali non sono d'altissimo livello: è come se fosse sempre più importante essere contro o per qualcuno invece di pensare al bene comune e formare una società più civile.

Come si può uscirne?

L'Italia oggi non è un grande paese, ma potrebbe ridiventarlo. Vedrei bene una riforma scolastica con 20 ore a settimana di educazione civica, per riportare alla luce valori come rispetto, correttezza e onestà. Così da preparare prima gli uomini e poi i professionisti. Anche certi sistemi di comunicazione e la tv non offrono buoni esempi. La leggerezza sarebbe una buona medicina: iniziamo ad abbassare i toni della lotta fra gli schieramenti. Credo che la politica in Italia diventerebbe più seria se si cominciasse a pensare che non tutto ciò che fa l'avversario è uno schifo. Sembra che abbiamo bisogno dello scandalo ovunque.

A proposito di polemiche, andrai da Celentano?

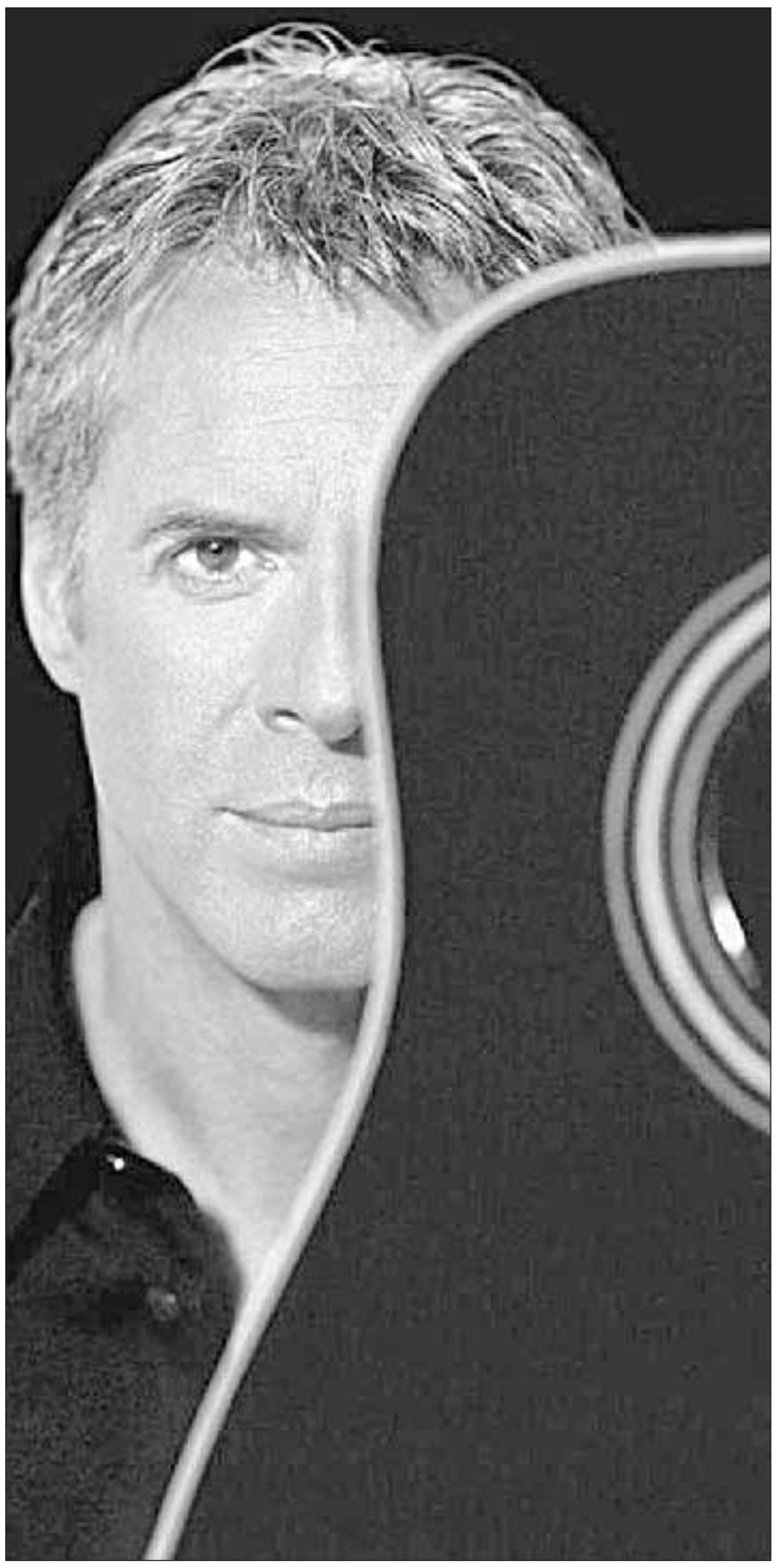
È una trasmissione troppo clamorosa per me. Io sono un uomo di pianura, del Toro, porto l'aratro tutti i giorni, ho paura della deformazione. Per emergere in un programma così devi fare chissà cosa, altrimenti passi inosservato.

Che farai adesso?

Un concerto a Roma il 7 novembre allo storico Auditorium di via della Conciliazione con la Royal Philarmonic Orchestra. E dall'inizio del 2006 mi concentrerò sul nuovo album. Ma voglio anche operare nella mia nuova veste di architetto, come persona che cerca di ripensare all'ambiente, al bello. Una delle rivoluzioni sacrosante sarebbe quella di far vivere la gente in città migliori e in periferie più umane.

«Trame, stragi: come si fa ad avere un presente solido con un passato irrisolto? I nostri politici non sono di altissimo livello»

«Non andrei allo show di Celentano: è una trasmissione troppo clamorosa. Se non fai una cosa straordinaria non ti si vede neanche»



Claudio Baglioni. In alto, Marcello Veneziani.

Un cofanetto con tre rarità

DAL PRIMO PROVINO mai pubblicato all'ultimo inedito passando per la canzone poi diventata *Questo piccolo grande amore* e tutti i titoli più famosi: dopo 40 anni di musica e 200 canzoni firmate, Claudio Baglioni sta per pubblicare l'antologia che per la prima volta mette insieme tutti i titoli della sua produzione in un triplo cd con 40 brani tra i quali un inedito e alcune sorprese da collezionista appassionato. Sono proprio le tre rarità i titoli più sorprendenti: *Annabel Lee* un pezzo del '67 mai uscito su disco, *Ci fosse lei*, unica occasione in cui Baglioni ha scritto per un altro interprete: *La suggestione* cantata da Rita Pavone. *Tutti qui*, titolo della raccolta in uscita il 4 novembre, è invece l'inedito di oggi. Il cofanetto contiene classici come *Signora Lia, E tu, Poster, Sabato Pomeriggio* fino a, naturalmente, *Questo piccolo grande amore*.

TEATRO Debutta a Perugia il nuovo spettacolo ispirato a storie di reclusione psichiatrica

Celestini, foto di manicomio con pecora nera

■ **di Rossella Battisti** inviata a Perugia

L'impianto è quello: scena disadorna, monologo narrante e alle spalle anni (tre) di preparazione sul campo (nel caso specifico: storie di manicomi raccolte in varie città d'Italia). Ma qualcosa è cambiato in Ascanio Celestini e in questo suo nuovo e molto atteso spettacolo che ha debuttato a Perugia, prodotto dallo Stabile dell'Umbria e da Fabbrica. *La pecora nera* cerca infatti di spostare i confini di un formato conosciuto e praticato dall'attore romano con grande successo. Parte, da quelle premesse note, dai ritmi affabulatori e circolari, e gira su stessa in cerca di punti di fuga. E li trova in un presente misto di fantasia e realtà. Nell'immaginario frammentato e nella confessione dondolante del protagonista, «nato nei favolosi anni Sessanta», io narrante ed errante di una vita passata sul bordo e finita parcheggiata nell'« istituto» per trentacinque anni, un po' per caso e un po' per disavventura.

In questo procedere fluttuante, nell'onda che riporta sulla riva del palcoscenico i detriti della contemporaneità, tra ovetti Kinder per Pasque infinite, vino nel tetrapak e il sapore di sale, di mare, di ragni e di cremini, Celestini ricostruisce un mosaico bizzarro che parla dell'oggi e di umanità rimosse. Non solo quella degli ex manicomi, dove si pratica l'elettrochoc per creare cortocircuiti in menti troppo spente o troppo accese, ma anche nei supermercati, ovvero nei tanti non-luoghi della nostra modernità. È in questo oscillare tra fuori e dentro, dal chiuso del manicomio al chiuso del supermercato, accavallando memorie - la nonna e le sue uova fresche, la mamma legata al letto di contenzione, i compagni di scuola -, è nella digressione continua fra reale e immaginario che il protagonista ci regala i suoi sguardi d'altrove. E i suoi pensieri da «pecora nera», ovvero di ragazzo cresciuto isolato, lasciato in balia delle sue paure, in bilico su quel bordo, rinchiuso con gente che dà la testa nel muro, che si impicca, che muore, con il direttore che assomiglia a Dio e la vecchia suora che fa le puzze. Fermo a trentacinque anni prima, quando il mondo intorno ancora girava e lui non era un altro da sé.

È una fiaba piena di ombre quella che Celestini racconta, ma anche di umorismo grottesco, di scherzi per cacciare il buio e la paura, per avvicinarci a quello che sentiamo diverso e scoprire che poi non lo è tanto. Un lavoro-spugna, *La pecora nera*, dove affiorano tracce di storie e di teatro, di ricordi collettivi e pubblicitari. Campionamento in via di definizione che comincia come *American Beauty* e finisce come una pièce di Rodrigo Garcia fra macerie alimentari.

In tournée per l'Umbria e poi in tutta Italia, dopo l'applaudito debutto al Morlacchi.

Ascanio Celestini

Scelti per voi

Ipotesi di reato

Gavin (Ben Affleck), giovane legale, si sta recando in tribunale per discutere una causa molto importante quando ha un incidente automobilistico con Doyle (Samuel L. Jackson), anche lui di fretta perché atteso per la sentenza di affidamento dei propri figli. L'avvocato, per non perdere tempo, lascia un assegno in bianco a Doyle e fugge lasciando il pover'uomo furioso...

21.00 RAI TRE. DRAMMATICO.
Regia: Roger Michell
Usa 2002

Heartburn - Affari...

Due giornalisti, Rachel (Meryl Streep) e Mark (Jack Nicholson), si conoscono ad un matrimonio e iniziano a frequentarsi. La corte dell'uomo convince la donna a convolare a nozze e dopo poco tempo nasce un figlio. Ma Rachel scopre che il marito ha un'amante e lascia la casa per tornare dal padre... Ispirato al matrimonio di Nora Ephron con Carl Bernstein, giornalista del Watergate.

16.35 RETE 4. DRAMMATICO.
Regia: Mike Nichols
Usa 1986

Spia per caso

Il venditore spiantato Bei (Jackie Chan) casualmente rovina i piani di due lestofanti. Balza così agli onori della cronaca come un eroe e la popolarità fa sì che un detective lo contatti per rivelargli che il suo vero padre è in fin di vita in Corea. Una volta raggiunto il genitore, Bei scopre che in realtà è una spia che lo coinvolge in una serie incredibile di avventure contro dei narcotrafficanti.

21.00 RAI DUE. AZIONE.
Regia: Teddy Chan
Hong Kong 2001

25ª ora - Il cinema...

Oggi viene presentato un doppio lavoro di Pier Milanese. Il primo, dal titolo "Effetto noir - I nuovi neri bonelliani", è un documentario sul noir, con interviste agli sceneggiatori delle testate a fumetti della Sergio Bonelli Editore, il tutto inframmezzato da spezzoni di grandi classici cinematografici. Il secondo filmato è un backstage del film di Theo Angelopoulos "La sorgente del fiume".

01.20 LA7. RUBRICA.
Con Steve Della Casa

Programmazione

RAI UNO

06.45 UNOMATTINA. Attualità. Conducono Monica Maggioni, Luca Giurato. Con Eleonora Daniele. All'interno: **07.00 - 08.00 - 09.00 TG 1; 07.30 TG 1 L.I.S.; TG 1 TEATRO; 09.30 TG 1 FLASH.** Telegiornale
10.40 TG PARLAMENTO. Rubrica
10.45 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
10.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.00 OCCHIO ALLA SPESA. Rubr. Conduce Alessandro Di Pietro. All'interno: **11.30 TG 1**
12.00 LA PROVA DEL CUOCO. Gioco. Conduce Antonella Clerici
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG 1 ECONOMIA. Rubrica
14.10 L'ISPETTORE DERRICK. Telefilm. "Tè con l'assassino"
15.05 IL COMMISSARIO REX. Telefilm. "Un'estate maledetta"
15.50 FESTA ITALIANA. Rubrica. Conduce Caterina Balivo
16.15 LA VITA IN DIRETTA. Attualità. Con Michele Cucuzza. All'interno: **16.50 TG PARLAMENTO; 17.00 TG 1.** Telegiornale
18.50 L'EREDITÀ. Quiz. Conduce Amadeus

RAI DUE

07.00 RANDOM. Rubrica. Con Georgia Luzi, Silvia Rubino
09.20 STREPITOSE PARKERS. Situation Comedy. "Follie per il rap"
09.45 UN MONDO A COLORI
10.00 TG 2. Telegiornale
—.— TG 2 NEON LIBRI. Rubrica
—.— TG 2 MEDICINA 33
—.— TG 2 NONSOLOSOLDI
11.00 PIAZZA GRANDE. Varietà. Conduce Giancarlo Magalli. Con Fiordaliso, Mara Carfagna
13.00 TG 2 GIORNO. Telegiornale
13.30 TG 2 COSTUME E SOCIETÀ
13.50 TG 2 SALUTE. Rubrica
14.00 L'ITALIA SUL DUE. Rubrica. Conducono Monica Leofreddi, Milo Infante
15.00 QUESTION TIME - INTERROGAZIONI CON RISPOSTA IMMEDIATA. Rubrica
16.00 STREGHE. Telefilm. "La casa dei brividi"
16.45 8 SEMPLICI REGOLE. Telefilm. "La mamma". Con John Ritter, Katey Sagal
17.15 RANDOM. Rubrica. Con Georgia Luzi, Silvia Rubino
18.10 RAI TG SPORT. News
18.30 TG 2. Telegiornale
18.50 10 MINUTI. Attualità. Conduce Milo Infante
19.00 L' ISOLA DEI FAMOSI. Real Tv

RAI TRE

06.00 RAI NEWS 24. Attualità
08.05 LA STORIA SIAMO NOI. Rubrica. Con Giovanni Minoli
09.05 VERBA VOLANT. Rubrica
09.15 COMINCIAMO BENE ANIMALI E ANIMALI E... Rubrica. Conduce Licia Colò
09.30 COMINCIAMO BENE PRIMA. Rubrica
10.15 COMINCIAMO BENE. Rubrica. Conducono Fabrizio Frizzi, Elsa Di Gati. Con Rita Forte, Furio Busignani
12.00 TG 3 / RAI SPORT NOTIZIE
12.25 TG 3 CHIÈDISCENA
12.45 COMINCIAMO BENE - LE STORIE. Rubrica
13.10 SNOWY RIVER - LA SAGA DEI MCGREGOR. Telefilm
14.00 TG REGIONE. Telegiornale
14.20 TG 3. Telegiornale
14.50 TGR LEONARDO. Rubrica
15.00 TGR NEAPOLIS. Rubrica
15.10 TREDDI PRESENTA: LA TV DEI RAGAZZI. Rubrica
15.15 OUT THERE. Telefilm
16.15 GT RAGAZZI. News
16.25 LA MELEVISIONE. Rubrica
17.00 COSE DELL'ALTRO GEO. Gioco. Con Sveva Sagramola
17.50 GEO & GEO. Rubrica. Conduce Sveva Sagramola
19.00 TG 3 / TG REGIONE

RETE 4

06.10 BATTICUORE. Telenovela
06.40 TG 4 RASSEGNA STAMPA
07.00 SECONDO VOI. Rubrica. Conduce Paolo Del Debbio
07.10 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Rubrica. Conduce Roberto Gervaso
07.15 ESMERALDA. Telenovela. Con Leticia Calderon
07.50 CHARLIE'S ANGELS. Tf. "Mamma oca deve salvarsi". Con Farrah Fawcett
08.45 VIVERE MEGLIO. Rubrica. Conduce Fabrizio Trecca
09.50 SAINT TROPEZ. Serie Tv. "Fratelli sbagliati"
10.50 FEBBRE D'AMORE. Soap Opera
11.30 TG 4 - TELEGIORNALE
11.40 FORUM. Rubrica. Conduce Rita Dalla Chiesa
13.30 TG 4 - TELEGIORNALE
14.00 GENIUS. Quiz. Conduce Mike Bongiorno
15.00 SAI XCHÉ?. Rubrica. Conducono Umberto Pelizzari, Barbara Gubellini
16.00 SENTIERI. Soap Opera
16.35 HEARTBURN - AFFARI DI CUORE. Film (USA, 1986). Con Meryl Streep, Jack Nicholson
18.55 TG 4 - TELEGIORNALE
19.35 SIPARIO DEL TG 4

CANALE 5

07.58 BORSA E MONETE. Rubrica
08.00 TG 5 MATTINA. Telegiornale
08.50 IL DIARIO. Talk show. Conduce Maurizio Costanzo
09.05 TUTTE LE MATTINE. Talk show. Conduce Maurizio Costanzo. Con Luisella Costamagna, Marica Morelli. All'interno: **09.35 TG 5 BORSA FLASH**
11.25 GIUDICE AMY. Telefilm. "Una piccola Amish". Con Amy Brenneman, Tyne Daly
12.30 VIVERE. Teleromanzo. Con Sara Ricci, Fabio Mazzari
13.00 TG 5 / METEO 5
13.40 BEAUTIFUL. Soap Opera
14.10 TUTTO QUESTO È SOAP. Televendita
14.15 CENTOVETRINE. Teleromanzo. Con Clemente Pernarella, Elena Barolo
14.45 UOMINI E DONNE. Talk show. Conduce Maria De Filippi. Regia di Laura Basile
16.15 AMICI. Real Tv
17.00 TRE MINUTI CON MEDIASHOPPING. Televendita
17.05 VERISSIMO. Rotocalco. Conducono Benedetta Corbi, Giuseppe Brindisi
18.45 PASSAPAROLA. Quiz. Conduce Gerry Scotti

ITALIA 1

08.50 I ROBINSON. Situation Comedy. "Discorsi da uomini". Con Bill Cosby, Phylicia Rashad
09.25 IL CIELO DI CASA. Film Tv (USA, 2001). Con Juliette Lewis, Kelsey Keel. Regia di Adam Arkin
11.15 MUSIC SHOP. Televendita
11.20 PIÙ FORTE RAGAZZI. Telefilm. "Un peluche per Winship". Con Sammo Hung, Tammy Lauren
12.15 SECONDO VOI. Rubrica. Conduce Paolo Del Debbio
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT. News
15.00 DAWSON'S CREEK. Telefilm. "L'amara scoperta". Con James Van Der Beek, Katie Holmes
15.55 CAMPIONI, IL SOGNO. Real Tv
18.25 TRE MINUTI CON MEDIASHOPPING. Televendita
18.30 STUDIO APERTO. Telegiornale
19.00 LA VITA SECONDO JIM. Situation Comedy. "Dana e il reverendo". Con James Belushi, Courtney Thorne-Smith
19.30 LA TALPA. Real Tv

LA 7

07.00 OMNIBUS LA7. Attualità. Con Antonello Piroso
09.15 PUNTO TG. Telegiornale
09.20 DUE MINUTI UN LIBRO. Rubrica. Conduce Alain Elkann
09.30 L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm. "Un romanzo rivelatore"
10.30 LE LEGGENDE DELLA TERRA. Documentario. "India: i fenicotteri sacri del Lago Bhamke"
11.05 DOGS WITH JOB. Documentario
11.30 IL COMMISSARIO SCALI. Telefilm. "Il fantasma". Con Michael Chiklis
12.30 TG LA7. Telegiornale
13.05 MATLOCK. Telefilm. "Caso per due" 1ª parte. Con Andy Griffith
14.05 LA CITTÀ MAGICA. Film (USA, 1947). Con James Stewart. Regia di William A. Wellman
16.00 ATLANTIDE. STORIE DI UOMINI E DI MONDI. Documentario. Conduce Francesca Mazzalai
18.00 JAG - AVVOCATI IN DIVISA. Telefilm. "Scomparso". Con David James Elliott
19.00 STAR TREK ENTERPRISE. Telefilm. "Il settimo"

SERA

20.00 TELEGIORNALE
20.30 AFFARI TUOI. Gioco
21.00 ROCKPOLITIK. Varietà. Conduce Adriano Celentano
23.35 TG 1. Telegiornale
23.40 PORTA A PORTA. Attualità
01.15 TG 1 - NOTTE. Telegiornale
01.40 TG 1 TEATRO
01.50 ESTRAZIONI DEL LOTTO
01.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
02.00 SOTTOVOCE. Rubrica
02.30 FUORICLASSE - CANALE SCUOLA LAVORO. Rubrica
03.00 IO LA CONOSCEVO BENE. Film (Fra/Germ/Ita, 1965)

20.20 IL LOTTO ALLE OTTO. Gioco. Conduce Chiara Sgarbossa
20.30 TG 2 20.30. Telegiornale.
21.00 SPIA PER CASO. Film azione (Hong Kong, 2001). Con Jackie Chan, Vivian Hsu. Regia di Teddy Chan
22.35 TG 2. Telegiornale.
22.45 EUROGOAL. Rubrica
23.45 GALATEA. Rubrica. Conduce Lana Vladi
00.35 TG PARLAMENTO. Rubrica
00.45 L' ISOLA DEI FAMOSI. Real Tv
01.30 MA LE STELLE STANNO A GUARDARE? Rubrica

20.00 RAI TG SPORT. News sport
20.15 BLOB. Attualità
20.30 UN POSTO AL SOLE
21.00 IPOTESI DI REATO. Film drammatico (USA, 2002). Con Ben Affleck, Samuel L. Jackson. Regia di Roger Michell
22.50 TG 3 / TG REGIONE
23.05 TG 3 PRIMO PIANO
23.25 STORIA DELLA PRIMA REPUBBLICA. Documenti
00.15 TG 3. Telegiornale
00.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
00.35 PASSIONE PRECARIA. Rubr. "Gli esami non finiscono mai"

20.10 WALKER TEXAS RANGER. Telefilm. "Un vagone d'oro". Con Chuck Norris, Clarence Gyliard
21.00 NOME IN CODICE: BROKEN ARROW. Film azione (USA, 1996). Con John Travolta, Christian Slater. Regia di John Woo
23.15 PAZZI IN ALABAMA. Film drammatico (USA, 1999). Con Melanie Griffith, David Morse. Regia di Antonio Banderas
01.30 TG 4 RASSEGNA STAMPA
02.00 APE REGINA. Film (USA, 1955). Con Joan Crawford

20.00 TG 5 / METEO 5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELLA DIVERGENZA. Tg Satirico. Conducono Ezio Greggio, Franco Neri
21.00 ELISA DI RIVOMBROSA PARTE SECONDA. Serie Tv. Con Vittoria Puccini, Antonio Cupo
23.15 SPECIALE IL DIARIO
01.00 L'ANTIPATICO. Attualità
01.20 TG 5 NOTTE / METEO 5
01.50 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELLA DIVERGENZA. (r.)
02.20 IL DIARIO. Talk show (r.)
02.40 SHOPPING BY NIGHT

20.10 EVERWOOD. Telefilm. "Corsa al college". Con Treat Williams, Gregory Smith
21.00 LE IENE SHOW. Show. Con Alessia Marcuzzi, Luca Bizzarri. Regia di Lele Biscussi
23.05 THE SHIELD. Telefilm. "Fermate Shane!". Con Michael Chiklis, Glenn Close
24.00 L'INCUDINE. Talk show. Conduce Claudio Martelli
01.15 STUDIO SPORT. News
01.45 STUDIO APERTO - LA GIORNATA. Telegiornale
01.55 SECONDO VOI

20.00 TG LA7. Telegiornale
20.30 OTTO E MEZZO. Attualità. "Speciale Calabria". Conducono Giuliano Ferrara, Ritanna Armeni
22.30 DUE SUL DIVANO. Show
23.30 MARKETTE - TUTTO FA BRODO IN TV. Show. Conduce Piero Chiambretti
01.00 TG LA7. Telegiornale
01.20 25ª ORA - IL CINEMA ESPANSO. Rubrica
02.30 N.Y.P.D. - NEW YORK POLICE DEPARTMENT. Telefilm
03.25 OTTO E MEZZO. Attualità (replica)

Satellite

SKY CINEMA 1

14.00 IL CLUB DELLE PROMESSE. Film commedia (Francia, 2004). Con Pierre Palmade
15.35 LOADING EXTRA. Rubrica
15.45 INTERSTELLA 5555. Film anim. (Francia/Giappone, 2003)
17.00 UNA HOSTESS TRA LE NUVOLE. Film comm. (USA, 2003). Con Gwyneth Paltrow
18.25 LOADING EXTRA. Rubrica
18.35 CINE LOUNGE. Rubrica
18.45 12 MILE ROAD. Film Tv drammatico (USA, 2003). Con Tom Selleck
20.20 SKY CINE NEWS. Rubrica
20.50 CINE LOUNGE. Rubrica
21.00 50 VOLTE IL PRIMO BACIO. Film commedia (USA, 2004). Con Adam Sandler
22.50 AGENTS SECRETS. Film azione (Francia, 2004). Con Vincent Cassel

SKY CINEMA 3

14.20 AMORE ESTREMO (TOUGH LOVE). Film dramm. (USA, 2003). Con Ben Affleck
16.25 LOADING EXTRA. Rubrica
16.40 HIGHWAYMEN. Film thriller (USA, 2003). Con James Caviezel
18.05 EXTRA LARGE. Rubrica
18.25 CINE LOUNGE. Rubrica
18.35 STRIPTEASE. Film comm. (USA, 1996). Con Demi Moore
20.30 EXTRA LARGE. Rubrica
20.50 CINE LOUNGE. Rubrica
21.00 THE MISSING. Film western (USA, 2003). Con Tommy Lee Jones
23.20 THE HOURS. Film dramm. (USA, 2002). Con Meryl Streep. Regia di Stephen Daldry
01.25 LOADING EXTRA. Rubrica
01.35 OCEANO DI FUOCO. Film drammatico (USA, 2004). Con Viggo Mortensen

SKY CINEMA AUTORE

14.05 LA SPOSA TURCA. Film dramm. (Germania/Turchia, 2004). Con Sibel Kekilli
16.15 È GIÀ IERI. Film comm. (Italia/Spagna, 2004). Con Antonio Albanese
17.55 CINE LOUNGE. Rubrica
18.05 IL RE DEI GIARDINI DI MARVIN. Film dramm. (USA, 1972). Con Jack Nicholson. Regia di Bob Rafelson
19.45 CINE LOUNGE. Rubrica
19.55 I SENTIMENTI. Film drammatico (Francia, 2003). Con Jean-Pierre Bacri
21.30 FRIDA. Film biografico (USA, 2002). Con Salma Hayek. Regia di Julie Taymor
23.40 SKY CINE NEWS. Rubrica
00.10 CYCLO. Film drammatico (Francia/Vietnam, 1995). Con Le Van Loc

CARTOON NETWORK

15.40 JOHNNY BRAVO. Cartoni
16.05 LA SQUADRA DEL TEMPO
16.30 IL LABORATORIO DI DEXTER. Cartoni
17.05 I GEMELLI CRAMP
17.30 TOONAMI: DUEL MASTERS 1.5. Cartoni
17.55 TOONAMI: STATIC SHOCK. Cartoni
18.20 XIAOLIN SHOWDOWN
18.45 ATOMIC BETTY. Cartoni
19.15 GLI AMICI IMMAGINARI DI CASA FOSTER. Cartoni
19.40 JUNIPER LEE. Cartoni
20.05 NOME IN CODICE: KND
20.20 LE SUPERCHICCHE
20.55 PET ALIEN. Cartoni
21.25 LEONE IL CANE FIFONE
22.05 I GEMELLI CRAMP
22.35 THE MASK. Cartoni
23.00 TOONAMI: DUEL MASTERS 1.5. Cartoni

DISCOVERY CHANEL

14.00 AUTOPSIA DI UNA MUMMIA. Documentario
15.00 SICUREZZA IN ARIA. Doc.
16.00 I TEMERARI. Documentario. "Hesse Jewels" "La regina dei gioielli"
17.00 MITI DA SFATARE. Doc. "Lancio di monetina"
18.00 CORSE. Documentario. "Heavy Metal"
19.00 AMERICAN CHOPPER. Documentario. "Comanche 2"
20.00 LE TOP TEN. Doc. "I dieci migliori caccia"
21.00 FBI FILES. Documentario. "Istinto omicida"
22.00 COLPEVOLE O INNOCENTE?. Documentario
23.00 DETECTIVE FORENSI. Documentario. "Lealtà tradita"
24.00 I DETECTIVE DELLA MEDICINA. Documentario

ALL MUSIC

12.00 THE CLUB. Musicale
13.55 ALL NEWS. Telegiornale
14.00 CALL CENTER. Musicale. Conduce Luca Abbrescia
15.00 PLAY.IT. Musicale
16.00 INBOX. Musicale
16.55 ALL NEWS. Telegiornale
17.00 CLASSIFICA UFFICIALE ALBUM. Musicale. Conduce Alessandra Bertin
18.00 ROTAZIONE MUSICALE. Musicale
18.55 ALL NEWS. Telegiornale
19.00 INBOX. Musicale
20.00 THE CLUB. Musicale
21.00 MONO. Rubrica. "Craig David"
22.00 PLAY.IT. Musicale. Conducono Katamashi, Yan Agusto. (replica)
23.00 ROTAZIONE MUSICALE. Musicale

Radiofonia

RADIO 1

GR 1: 6.00 - 7.00 - 7.20 - 8.00 - 9.00 - 10.00 - 11.00 - 12.10 - 13.00 - 15.00 - 17.00 - 18.00 - 19.00 - 21.00 - 23.00 - 24.00 - 2.00 - 3.00 - 4.00 - 5.00 - 5.30
08.40 PIANETA DIMENTICATO
08.49 HABITAT.
09.06 RADIO ANCH'IO
10.35 IL BACO DEL MILLENNIO
11.46 PRONTO, SALUTE
12.36 LA RADIO NE PARLA
13.24 GR 1 SPORT. GR Sport
13.33 RADIO1 MUSICA VILLAGE
14.00 GR 1 - SCIENZE
14.07 CON PAROLE MIE
14.50 NEWS GENERATION
15.04 HO PERSO IL TREND
15.37 IL COMUNICATTIVO. I LINGUAGGI DELLA COMUNICAZIONE
16.09 BAOBAB - L'ALBERO DELLE NOTIZIE. A cura di A. Sabatini
18.49 MEDICINA E SOCIETÀ.
19.22 RADIO1 SPORT. GR Sport
19.30 ASCOLTA, SI FA SERA
19.36 ZAPPING.
21.03 ZONA CESARINI
23.05 GR 1 PARLAMENTO
23.14 RADIO1 MUSICA
23.24 DEMO.
23.43 UOMINI E CAMION. Conduce Fabio Montanaro
00.33 ASPETTANDO IL GIORNO
00.45 LA NOTTE DI RADIO1

RADIO 2

GR 2: 6.30 - 7.30 - 8.30 - 10.30 - 12.30 - 13.30 - 15.30 - 17.30 - 19.30 - 20.30 - 21.30
10.00 IL CAMMELLO DI RADIO2 - VERONICA IN. Con Veronica Pivetti e Riccardo Pandolfi
11.30 FABIO E FIAMMA. Conducono Fabio Visca, Fiamma Satta
12.10 IL NOME DELLA ROSA. Con Lino Capolicchio, Andrea Giordana
12.49 GR SPORT. GR Sport
13.00 28 MINUTI
13.42 IL CAMMELLO DI RADIO2 - GLI SPOSTATI. Con Massimo Cervelli e Roberto Gentile
15.00 IL CAMMELLO DI RADIO2 PICNIC. Con Max Tortora, Marco Marzocca e Francesco Maria Vercillo
16.30 CONDOR. Con Luca Sofri
17.00 610 (SEI UNO ZERO). Con Lillo e Greg, Alex Braga
18.00 CATERPILLAR. Con Massimo Cirri, Filippo Solibello
19.52 GR SPORT. GR Sport.
20.00 ALLE 8 DELLA SERA
20.35 DISPENSER
21.00 IL CAMMELLO DI RADIO2 DECANTER. Con Federico Quaranta, l'inutile Tinto e Antonella Condorelli
23.00 IL CAMMELLO DI RADIO2 - M.B. SHOW. Con Marco Baldini
24.00 LA MEZZANOTTE DI RADIO2. Con Susanna Schimperna
02.00 RADIO2 REMIX

RADIO 3

GR 3: 6.45 - 8.45 - 10.45 - 13.45 - 16.45 - 18.45 - 22.45
06.01 IL TERZO ANELLO MUSICA
07.00 RADIO3 MONDO. Con Luigi Spinola
07.15 PRIMA PAGINA
09.02 IL TERZO ANELLO MUSICA
09.30 IL TERZO ANELLO. AD ALTA VOCE. Regia di Anna Antonelli
10.00 RADIO3 MONDO. Con Paolo Franchi
11.30 RADIO3 SCIENZA
12.00 I CONCERTI DEL MATTINO
13.00 LA BARCACCIA
14.00 IL TERZO ANELLO MUSICA
14.30 IL TERZO ANELLO. UNA SPECIE DI FOLLIA. Regia di Daria Corrias
15.01 FAHRENHEIT
16.00 STORYVILLE
18.00 IL TERZO ANELLO. GLI ODORI DEL MONDO
19.01 HOLLYWOOD PARTY
19.53 RADIO3 SUITE
20.00 1805 DA TRAFALGAR AD AUSTERLITZ
20.30 IL CARTELLONE
23.30 IL TERZO ANELLO. FUOCHI
24.00 IL TERZO ANELLO. BATTITI
01.30 IL TERZO ANELLO. AD ALTA VOCE
02.00 NOTTE CLASSICA

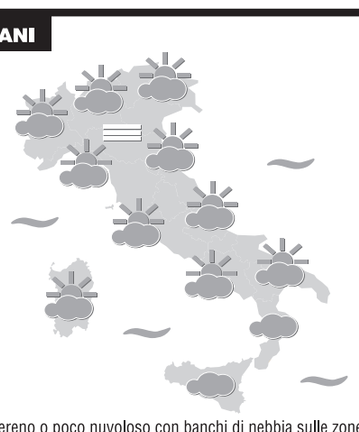
Sereno
Variabile
Nuvoloso
Pioggia
Temporali
Nebbia
Neve

Vento: Debole
Moderato
Forte
Mare: Calmo
Mosso
Agitato

OGGI

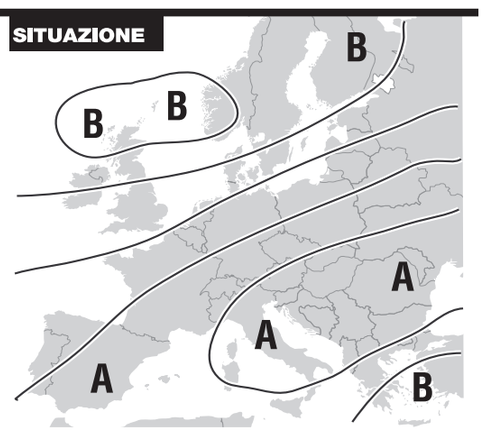
Nord: poco nuvoloso con locali addensamenti. Durante la notte ed al mattino, foschie dense o banchi di nebbia.
Centro e Sardegna: sereno o poco nuvoloso, con formazione di foschie dense o locali banchi di nebbia durante la nottata.
Sud e Sicilia: molto nuvoloso sulla Sicilia e sulla Calabria, con locali rovesci. Poco nuvoloso sulle restanti zone del Sud.

DOMANI



Nord: sereno o poco nuvoloso con banchi di nebbia sulle zone di pianura, nelle valli e lungo i litorali.
Centro e Sardegna: sereno o poco nuvoloso. Locali foschie dense o banchi di nebbia sulle zone interne.
Sud e Sicilia: molto nuvoloso su Calabria e Sicilia con locali rovesci. Sereno o poco nuvoloso sulle restanti regioni.

SITUAZIONE



Situazione: la pressione sull'Italia va gradualmente aumentando, tuttavia correnti d'aria umida di origine atlantica interessano marginalmente le regioni settentrionali. Condizioni di instabilità sono presenti sulla Sicilia e sulla Calabria.

ORIZZONTI

BERNARDO BERTOLUCCI a colloquio con Lidia Ravera ricorda Pasolini, uomo e intellettuale, che lo guidò prima nella poesia e poi nel cinema: scene di un rapporto che ha lasciato il segno in entrambi. Dal nuovo numero di *Micromega*

«Pier Paolo il maestro Anzi, mio padre»

■ **di Lidia Ravera e Bernardo Bertolucci**
/ Segue dalla prima

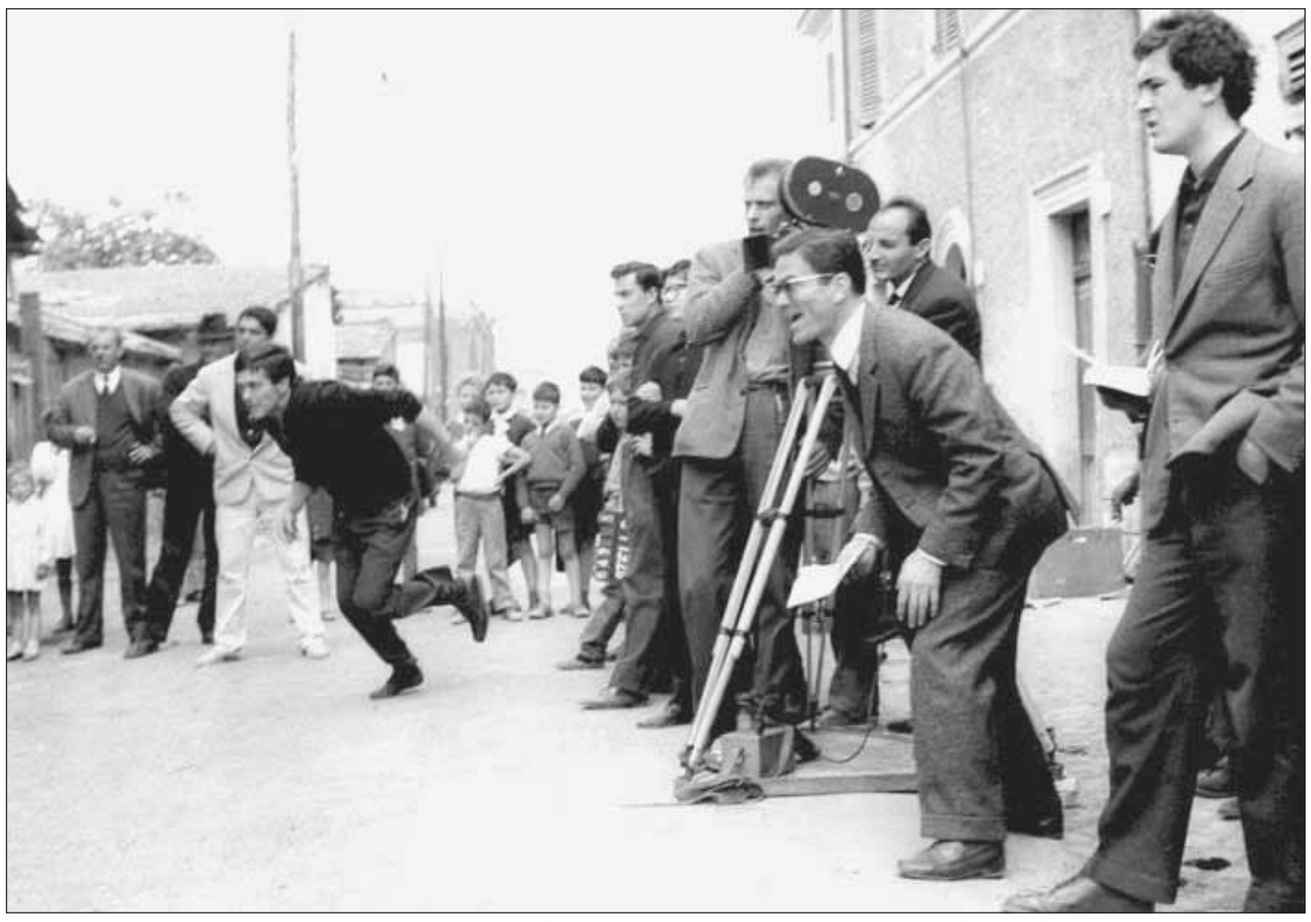
Quindi posso suonare alla sua porta, una domenica pomeriggio, entrare nel salotto austero per la penombra e affollato di divani dai cuscini troppo gonfi, fare domande, dire qualcosa, prendere appunti.
La mia è una curiosità semplice: Pasolini è stato l'ultimo (il più originale?) dei grandi pedagoghi. Era, come scrive Enzo Golino nel suo *Pasolini, il sogno di una cosa*, un maestro naturale, naturalmente e, parrebbe, quasi per necessità emotiva, si chinava sui più giovani, più fragili, meno colti e su di loro riversava una sua ansia di vederli felici, così appassionata da sconfinare nell'amore.
Come si sentiva un sedicenne di buona famiglia intellettuale, a ritrovarsi oggetto di quell'attenzione maieutica?
Il primo incontro, Bertolucci l'ha descritto benissimo nell'introduzione al Meridiano Mondadori *Pasolini per il cinema*, fu comico: «Una domenica sul finire della primavera, dopo pranzo, vado ad aprire la porta della nostra casa di via Carini 45. C'è un giovane con gli occhiali neri, il ciuffo un po' malandro, il vestito scuro della festa, camicia bianca, cravatta. Con tono fermo e dolce mi dice che ha un appuntamento con mio padre. Qualcosa di soave nella sua voce, e soprattutto quello che mi sembra un travestimento fin troppo domenicale, mi mettono in stato di allarme. Mio padre sta riposando, chi è lei, mi chiamo Pasolini, vado a vedere. Richiudo, lasciandolo fuori sul pianerottolo. Mio padre si sta alzando, gli racconto tutto, lui dice di chiamarsi Pasolini ma secondo me è un ladro, l'ho chiuso fuori. Come ride mio padre! Pasolini è un bravissimo poeta, corri ad aprire la porta».
Bernardo quattordicenne torna alla porta, le gote rosse per l'imbarazzo, Pasolini gli sorride con una tenerezza «che nessuno avrebbe mai potuto raccontare».
Negli incontri seguenti, Bernardo ragazzo, che scriveva poesie da quando ha incominciato materialmente a scrivere, e le faceva leggere al padre poeta, incomincia a portarle a lui, all'amico grande, venuto a vivere nello stesso palazzo, al primo piano.
Sono «i momenti privilegiati».
(...)E non finisce qui, come l'incarnazione del principio di realtà, Pasolini propone al ragazzo poeta di fargli da aiuto regista.
Siamo nella primavera del 1961, il film è *Accattone*. Bernardo protesta: non l'ho mai fatto, non lo so fare. Neanch'io l'ho mai fatto, non ho mai diretto un film, risponde implacabile il maieuta.
Bernardo ventenne si trova per la prima volta «vicinissimo agli attori», il suo compito è di controllare che imparino i dialoghi a memoria. È di loro che si deve occupare. E naturalmente sono, tutti, non attori. Papponi, brigantelli, ragazzotti.
(...)
Vorrei chiedergli, ma Pasolini ti amava come? Perché? Eri un fiore di serra, così lontano dal suo presepe di ricciutelli che si tuffano in mutandine nel Tevere, miserrimi e analfabeti e allegri e inafferrabili come la natura.
Non glielo chiedo, non riesco neanche a interromperlo.

Avevo quattordici anni la prima volta che l'ho visto: suonò alla porta di casa mia ma lo chiusi fuori, pensavo fosse un ladro

«Dal momento in cui comincio a girare il film sono assalito da un bisogno quasi fisiologico di trasformare questa storia pasoliniana in qualcosa di mio. È lì che incomincia il mio cinema, il mio cinema deve essere l'opposto del cinema di Pasolini, ancora oggi quando mi trovo a muovere la macchina da presa inseguendo una sensualità che è un valore in più, in cui la storia prende forma, ancora oggi mi chiedo se il mio stile non sia l'eco, la risonanza di quella decisione presa nel '62… essere diverso da Pier Paolo… i suoi riferimenti cinematografici erano Dreyer e Chaplin. Veniva dall'arte, dalla letteratura. Pensava alle pale d'altare. Ai paesaggi di Simone Martini, ai primitivi senesi. Inchiodava la macchina da presa davanti alle facce, ai corpi, alle baracche, ai cani randagi nella luce di un sole che a me sembrava malato e a lui ricordava i fondi oro… ogni inquadratura finiva per diventare un piccolo tabernacolo della gloria sottoproletaria… presi allora la decisione che il mio cinema sarebbe stato un cinema che quasi rifiutava il piano fisso. In costante movimento, di avvicinamento, di allontanamento, di avvolgimento, la macchina da presa sarebbe arrivata a toccare i personaggi, ad accarezzarli… Io volevo che cadesse quel diaframma di rispetto sacrale che c'è nel cinema di Pasolini, la frontalità, nel suo cinema, esprimeva la sua profonda, discutibile ma intensa religiosità. Io volevo che il mio cinema non fosse sacrale. Quando un critico, recensendo *La commare secca*, lo definì un film pasoliniano, piansi».
Un bambino geniale e ostinato. Gratitudine per quella prima occasione?
«Che avrei fatto il cinema lo sapevo. Mi basavo sulla forza del mio desiderio».
«Quindi non hai avuto neppure quella normale fase mimetica che tutti hanno nei confronti dei maestri…».
«Non ne sono ancora uscito dalla fase mimetica: rifiutare in tutti i modi consentiti e possibili il processo imitativo è un altro modo di imitare».
(...)
Nei 15 anni che separano i giorni di *Accattone* da quel 2 novembre 1975, siete sempre stati vicini? In sintonia? L'uno amante del cinema dell'altro, nonostante le tue scelte antitetiche?.
«Non gli è piaciuto *Ultimo tango a Parigi*. Mi ha telefonato e mi ha detto: ma come fai? Una storia così banale, di angosce borghesi e quel Brando lì, poi… gli hai fatto dire delle cose…».
Certo, per uno che non vuole gli attori… il tuo monumento a Marlon Brando….
«Invece nel 1973 mi chiama, subito prima di fare *Salò* e mi chiede: sei ancora in rapporti con Brando? No, perché pensavo, se faccio quel film su san Paolo, lui sarebbe un ottimo san Paolo… ogni tanto si contraddiceva, e questo lo rendeva più vulnerabile… nel 1968 siamo invitati tutti e due al festival di Venezia, io con *Partner*, lui con *Teorema*. È l'anno della contestazione anche nel cinema. Quella al festival è organizzata dall'Anac. Decidiamo di non aderire, la cosa non ci convince, all'Anac preferiamo Luigi Chiarini, il direttore della Mostra, lo decidiamo di comune accordo, io, Pier Paolo e Liliana Cavani. Prima di partire per Venezia dove il mio film è programmato di lì a qualche giorno, io sono in vacanza a Panarea con Mapi Maino, accendo la radio, i carri armati sovietici stanno invadendo Praga, poi l'ultima notizia: Pasolini aderisce alla protesta dell'Anac contro il festival del cinema. Ha cambiato idea? Lo cerco, non riesco a trovarlo. Il mattino della proiezione per i critici di *Teorema* lui è in sala, e ci sono anch'io. Lui si piazza in piedi davanti allo schermo e dice al pubblico: vi prego di alzarvi e uscire con me da questa sala. Il pubblico resta seduto. Lasciamo la sala soltanto lui, io e i due critici dei *Cahiers du Cinema*. I due critici propongono di entrare nella cabina di proiezione e rubare le pizze, per boicottare la visione. Pier Paolo si mette a braccia aperte contro la porticina a impedire l'azione: no, dice, chi è rimasto ha diritto di vedere il mio film… si contraddiceva anche lui, aveva le sue debolezze, e questo, per fortuna, offuscava il suo fulgore… forse ha deciso di unirsi ai contestatori del festival perché si era pentito della poesia contro gli studenti di Valle Giulia. Quando è andato a parlare agli studenti di Ca' Foscari, gli hanno sputato addosso… ma lui si è seduto lo stesso davanti a loro e ha incominciato a parlare, e sono rimasti ad ascoltarlo, affascinati». (...)
Mi chiedo come sarebbe invecchiato, nel paese pesante, dei suoi vaticini realizzati.
Bertolucci l'ha detto subito, appena sono entrata nel suo salotto: «Non saprei dire come si situerebbe politicamente adesso», quasi a mettere le mani avanti.(...)
Dopo di lui, chi ha avuto ancora l'energia di farsi maestro o iniziatore, un po' sacerdote, un po' guru, un po' fratello maggiore?
Lo chiedo a Bernardo, campione di velocità nel superare il maestro: «E tu, non ne hai mai allevati ragazzini di genio?».
«Non solo non l'ho mai fatto, ma l'ho ferocemente rifiutato. Stephen Frears, che è un mio buon amico, mi ha proposto di insegnare nella sua scuola di cinema. Ed è una delle migliori scuole del mondo. Gli ho risposto: come faccio a insegnare se non ho ancora finito di imparare? Naturalmente mentivo. La verità è che sono ancora là, trafitto come una farfalla in una bacheca, fermo a quel momento in cui l'allievo ero io e il maestro era Pasolini… Quando ho scoperto il mio terzo padre, Jean-Luc Godard, Pier Paolo, infatti, era un po' irritato… andava a vedere i suoi film, ci andava con i suoi amici di borgata, poi mi telefonava e diceva: dovevi sentire come ridevano i miei amici! Però due o tre anni dopo, scrive quella poesia con il leitmotiv "come in un film di Godard"», ripetuto infinite volte.
«Anche lui ti deve qualcosa…».
«Forse sì, alcune sciocchezze, di cui vado molto fiero… Uno degli ultimi giorni di ripresa di *Accattone*, eravamo in macchina insieme. Io vedo Alfredino e il Patata che ballano insieme in un baretto di periferia, all'aperto, alla musica di un juke-box… il rock'n'roll… il twist… gli dico: perché non lo giri, è bellissimo… lui rifiuta: no, dài, perché, non ha senso… io mi azzittisco pieno di vergogna… tre anni dopo, quando gira *La ricotta* e io non lavoro più con lui da un pezzo, incomincia esattamente con quella scena lì… Dopo il rifiuto, il recupero. La cosa era diventata sua».
«È l'aritmetica di un rapporto felice: dare, ricevere. Né debito, né credito. Scambio».
«Io quasi tremavo di ammirazione nei suoi confronti, lui lo sapeva. Era contento. E tutto avveniva a un diapason così alto».
«La sua morte?».
«Pier Paolo è stato processato, assolto, processato di nuovo, linciato, minacciato, ricattato… è stato un delitto di Stato, non intendo nel senso dei servizi deviati o di qualche trama nera, ma provocato stimolando l'anima fascista di quel periodo… gente che pensava di fare un po' di pulizia morale nel paese. I fascisti lo odiavano».

È stato processato, assolto, linciato, minacciato, ricattato... La sua morte è stata provocata dall'anima fascista di quel periodo

«E i comunisti non lo difendevano».
Anche in questo la morte di Pasolini rispecchia la sua vita e la sua opera: nella spartizione faziosa del mondo, non apparteneva né a una parte né all'altra.
Artista fino in fondo, esercitava il suo sguardo severo contro tutti.
Nessuno, perciò, lo proteggeva e lui pure, non sapeva proteggersi da se stesso.
«Bernardo, com'è stato, quel giorno?».
«Stavo montando *Novecento*, lui aveva quasi finito di mixare *Salò*, era un giorno di festa, dormivo fino a tardi… Suona il campanello, qui, in questa casa. È mio fratello Giuseppe, che mi guarda con l'imbarazzo malinconico di chi deve dare una brutta notizia. Mi dice: pare che abbiano trovato Pier Paolo morto. È un dolore pesantissimo. Negli ultimi tempi ci vedevamo meno spesso. C'erano state le ombre fisiologiche che appartengono all'amicizia stessa. Mi piomba addosso una valanga di sensi di colpa. L'unico modo che trovo per superare questo dolore è stare il più vicino possibile alla sua bara.. Sono uno dei sei che lo portano dalla Casa della Cultura alla piazza Campo de' Fiori… Gli altri sono tutti più bassi di me, i fratelli Citti, Ninetto Davoli… la bara è fuori squadra, pesa tutta sulla mia spalla, che è più alta… è come se lo portassi da solo… il dolore alla spalla mi dura per quasi un anno, sono quasi contento, lo dedico tutto a lui… e sono certo che questo ricordo l'avrebbe fatto ridere buttando la testa all'indietro, senza suono, come faceva lui».


1961: Pier Paolo Pasolini e (a destra) un giovane aiutoregista, Bernardo Bertolucci, sul set di «Accattone»

La rivista: «scrittori e impegno»

LA CONVERSAZIONE che riportiamo, in parte, in questa pagina è contenuta nel nuovo numero di *Micromega* dedicato a *La scrittura e l'impegno*, a partire da due testimoni del Novecento che all'impegno hanno dedicato la vita: Sartre e Pasolini. Di Sartre parlano Jürgen Habermas e Gilberto Gil, Vincent Descombes e Jacques Bouveresse. Mentre su Pasolini ci sono una tavola rotonda fra Piergiorgio Bellocchio, Adriano Sofri e Walter Veltroni, testi di Tahar Ben Jelloun, Walter Siti e Andrea Cortellessa e la ricostruzione della morte dello scrittore, con un'inedita e fondata ipotesi, di Carlo Lucarelli e Gianni Borgna. Tra gli altri temi, il «giallo» Moratti/Darwin e uno spazio dedicato al dialogo tra fede e laicità.

EX LIBRIS

Tutto ciò
che non viene donato
va perduto

Proverbio indiano

SETTE **QUATTORDICI**

MANUELA TRINCI

Una puzza vi seppellirà

Per gli eczemi purulenti vanno pazzi, per non parlare dell'estasi da alitosi, puzzo di scarpe, caccole, sputacchi verdastri o stronzi o scorregge. In altre parole, quella degli under-quattordici sembra una riscossa della passione infantile per lo sporco, una passione poi rimossa con la scoperta da parte del bambino di un ambiente e di uno stile educativo ostile ai suoi caccosi impulsi. Logicamente il compiacimento per le «schifezze» dei dodicenni ha una coloritura trasgressiva nuova. Con le loro gare di rutti, le cacche di plastica giallognola appostate sulla sedia di mamme zii o professori, il lancio di concorsi «gratta e annusa» (con annotate infinite varietà e modalità di sganciamento di scorregge, dalla humidis maculatae *alla* silenti tossicae *(ecc.), non sono ancora alla ricerca della simbologia più o meno oscena della sessualità genitale, di quel linguaggio che, per dirla con Freud, «denuda», spaziando fra le varie definizioni degli organi sessuali maschili e femminili. Il loro intercalare preferito, di fatto, rimane* merda*, come se l'attrazione per le «cose sporche» fosse un ulteriore passaggio obbligato prima di poter approdare al sesso. La sensazione motoria legata alla parola, la quasi fisicità, corporeità, della parola stessa, tipica della prima infanzia, resta forte; per questo alla pronuncia di parole volgari, indecenti, si accompagna la sensazione esaltante di dare l'avvio concreto a un'azione trasgressiva. Raccontare barzellette sporche, per esempio, se da un lato consolida l'amicizia e crea nel gruppetto un clima da club-privé dall'altro, con l'irridere figure autorevoli - dai carabinieri, ai medici, ai politici e così via - consente agli imberbi ragazzini di smitizzare l'autorità in senso lato, non ultima quella dei genitori. Il tutto senza vergogna, colpa e sbarazzandosi pure dell'inibizione critica! Scurrilità, ribrezzi e flatulenze possono, inoltre, avere valenze cognitive. Lo hanno dimostrato i francesi, dedicando, nel cuore di Parigi (al Salon d'Accueil de l'Hotel de Ville), al mondo dei peti e dintorni addirittura un'esposizione «interattiva» con tanto di proposte di viaggio nelle orecchie, fra il cerume, nell'intestino, fra la cacca, nel naso, fra i mocci, e con l'accompagnamento musicale di superpetazzi tonanti e rutteggi sincopati.*
Insomma è proprio il caso di condividere il detto di Flaiano che «quando il culo crepita il cuore esulta». Immergersi, quindi, muniti di maschera anti-gas in Mamma che puzza, Il grande libro delle barzellette schifose *di Beppe Favazza (Ed. Mondadori).*

TERME DELL'EMILIA ROMAGNA

Terme dell'Emilia Romagna. Il benessere si fonde con il piacere.

Alle terme dell'Emilia Romagna c'è di più. Ci sono trattamenti terapeutici di altissimo livello, efficaci strutture riabilitative, innovativi percorsi salutari.

In più, c'è l'Emilia Romagna. La socialità unica dei suoi abitanti. La cultura, la natura, l'enogastronomia di un territorio unico al mondo.

Vieni a vivere le terme dell'Emilia Romagna. Scoprirai che farsi del bene sa essere molto piacevole. Anzi, divertente.

numero verde 800.88.88.50

Richiedi gratuitamente la nuova guida alle terme dell'Emilia Romagna.

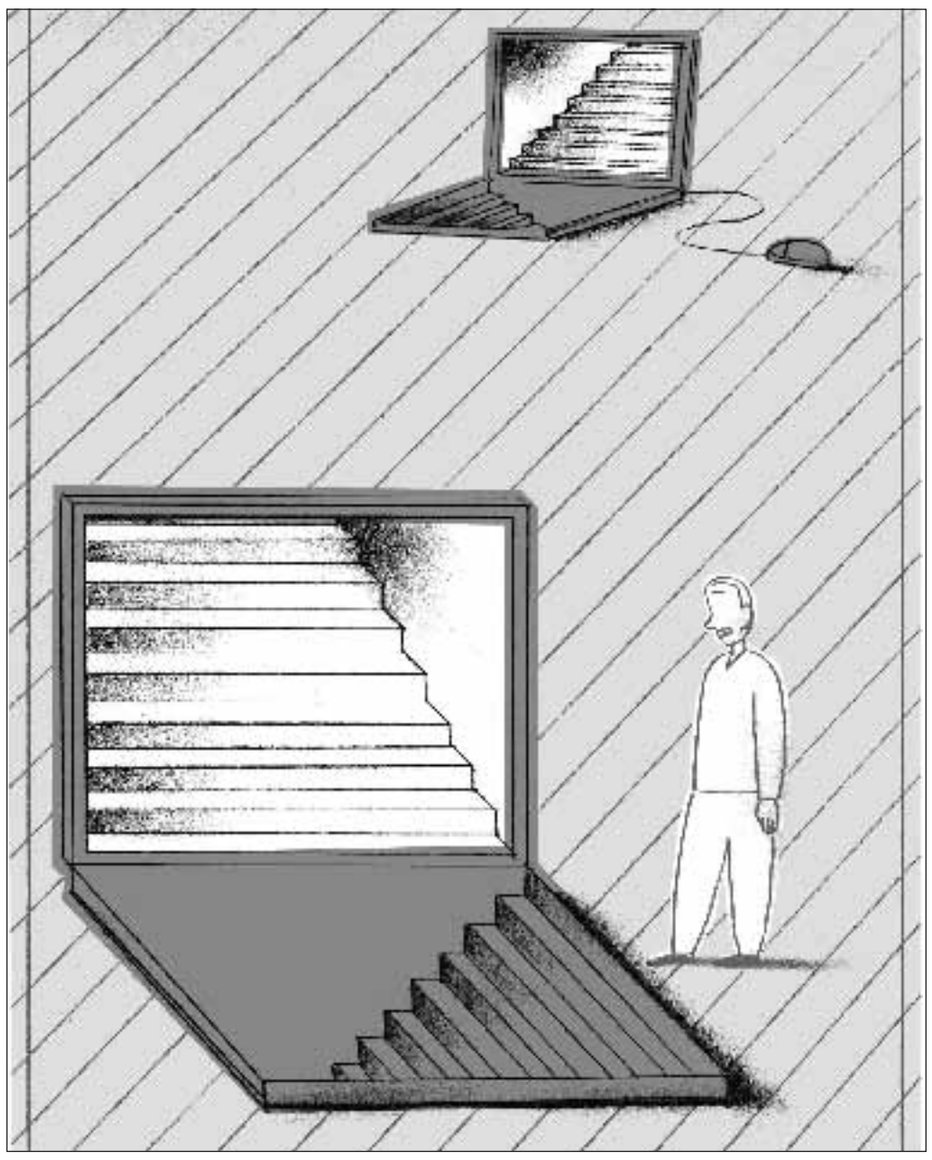
www.emiliaromagnaterme.it

emiliaromagna
terra con l'anima

IL FESTIVAL DI GENOVA inaugura oggi con un tema politico e strategico: lo stato della ricerca, gli investimenti e i progetti europei per costruire obiettivi condivisi di sviluppo

■ **di Pietro Greco**

Dov'è lo spazio Comune della scienza?



Disegno di Guido Scarabottolo

Giunto ormai alla terza edizione - sotto la guida esperta di Manuela Arata, presidente, e di Vittorio Bo, direttore - inizia a Genova il Festival della Scienza. Per 13 giorni (da oggi all'8 novembre), con 250 eventi (conferenze, mostre, spettacoli) dislocati in 70 postazioni diverse, nella città sotto la Lanterna la cultura scientifica diventa ancora una volta occasione di una grande festa di popolo. In soli tre anni l'ardito progetto è diventato una realtà consolidata. Qualcuno, ancora oggi, arriccia il naso. Nessuno, tre anni fa, avrebbe scommesso un soldo bucato sul suo successo. Ma tant'è: uomini di scienza e cittadini comuni possono dialogare direttamente, in serenità, persino con allegria e con reciproco profitto. Tema del Festival, quest'anno, è la «frontiera». Dove ci porta la scienza? Ma anche dove noi stiamo portando la scienza? Siamo nell'anno internazionale della fisica, ove si celebra anche l'anno mirabile di Albert Einstein. La presenza dell'una, la fisica, e dell'altro, Einstein, innerva il programma. Ma a ben vedere le domande hanno un carattere anche più generale. Un carattere politico, a tutto tondo. Come possiamo costruire il nostro futuro con la scienza (a partire dalla scienza)?

Obiettivo: investire entro il 2010 il 3 per cento del Pil della Ue

Il sogno di Ruberti

Non è un caso, dunque, se l'evento che inaugura, di fatto, il terzo Festival della Scienza di Genova è dedicato, su iniziativa dell'Associazione Nuova Civiltà delle Macchine ad Antonio Ruberti e ha per tema *Dieci anni di scienza europea*. Coordinati da Roberto Satolli, discuteranno del recente passato e, soprattutto, del futuro prossimo della scienza nel Vecchio Continente Manuela Arata, Guido Martinotti, Silvano Tagliagambe e Giunio Luzzatto, oltre a tre rappresentanti - il medico Alberto Mantovani, l'astrofisico Tommaso Maccacaro e l'ingegnere chimico Luigi Nicolais - di quel Gruppo 2003 costituito dagli scienziati italiani che figurano nell'elenco esclusivo dei più citati al mondo.

Antonio Ruberti è stato un politico della scienza - uno dei migliori dell'Italia nel dopoguerra - che prima di altri ha capito, come Ministro della repubblica e come Commissario europeo alla ricerca, l'assoluta centralità che la cultura scientifica riveste per l'Unione Europea in un'era che non a caso è stata definita della conoscenza.

Antonio Ruberti, che è morto il 6 settembre del 2000 a 73 anni, sapeva bene che la scienza è la moderna leva per accrescere la ricchezza (culturale ed economica) della nazioni. E sapeva bene che era stata proprio la rivoluzione scientifica, iniziata nel XVII secolo, a consegnare all'Europa la leadership culturale ed economica per almeno tre secoli. Ed era stato il passaggio dell'asse scientifico dal Vecchio al Nuovo Continente (a causa soprattutto del nazifascismo) a conferire agli Stati Uniti d'America la leadership planetaria dopo la Seconda guerra mondiale.

Tuttavia, tra la fine degli anni '80 e la fine degli anni '90, Ruberti non poteva sapere che la scienza avrebbe cessato di essere un fatto quasi esclusivamente transatlantico (giocato tra Europa e Nord America) e avrebbe iniziato a essere, per la prima volta nella sua moderna storia, un fatto anche indopacifico (con l'ingresso tra le potenze scientifiche di Cina, India, Corea del Sud, Taiwan oltre che del Giappone).

Eppure Ruberti aveva chiaro, come pochi altri, che non ci sarebbe stato futuro culturale, sociale ed economico per il Vecchio Continente e per le sue singole nazioni, senza un forte rilancio della sua antica tradizione di ricerca. E aveva chiaro, come nessun altro, che questo rilancio non poteva essere demandato alla volontà dei singoli stati, ma poteva realizzarsi solo attraverso l'impresa collettiva di tutti i paesi membri dell'Unione. Che il futuro dell'Europa stava tutto nella capacità dei paesi del Vecchio Continente di creare uno «spazio comune di ricerca». Cosicchè è più che mai lecito leggere gli ultimi dieci anni di politica della scienza in Europa, come ci propone il Festival di Genova, alla luce delle intuizioni di Antonio Ruberti.

I progetti della Ue

Due intuizioni che sono diventate senso comune e progetto politico. Nel 2000 a Lisbona l'Unione Europea si è dato un obiettivo strategico: diventare, entro il 2010, il leader mondiale dell'«economia fondata sulla conoscenza». Nel 2002 a Barcellona i responsabili politici dei paesi dell'Unione hanno indicato anche lo strumento per realizzare quell'obiettivo strategico: aumentare entro il 2010 gli investimenti in ricerca scientifica e tecnologica da meno del 2% a un rotondo 3% del Prodotto interno lordo dell'Unione. Il Sesto programma quadro varato in quel medesimo anno prevedeva quale altro strumento non meno importante proprio quello indicato da Antonio Ruberti: creare lo «spazio europeo della ricerca».

L'ex Ministro ed ex Commissario avrebbe di che essere orgoglioso: le sue idee sono state fatte proprie dall'Europa.

Senonchè. Senonchè nella pratica quelle idee fanno una gran fatica a diventare concrete. Ce lo dice, numeri alla mano, il nuovo rapporto sulla ricerca in Europa (il primo fu realizzato proprio da Ruberti) pubblicato dalla Commissione di Bruxelles nelle settimane scorse, con il titolo, ancora una volta non causale: *Verso lo spazio europeo della ricerca*.

Già oggi l'India laurea in materie scientifiche più giovani dell'Europa intera

Un progetto che mostra come l'Europa abbia ottime fondamenta scientifiche. Con oltre il 38% delle pubblicazioni scientifiche del mondo, l'Europa produce nuove conoscenze più degli Stati Uniti (31%) e più del Giappone (10%). I finanziamenti pubblici alla ricerca, inoltre, sono relativamente più alti che altrove. E ciò garantisce sia un maggiore equilibrio tra ricerca di base e ricerca applicata, sia un maggiore equilibrio nell'uso della conoscenza (a vantaggio di tutti, più che di pochi).

Due mali, tuttavia, impediscono che su questa ottima base l'Europa possa costruire la sua leadership nella società e nell'economia della conoscenza. Uno dei mali riguarda le risorse complessive destinate alla ricerca. L'altro riguarda la politica della ricerca.

Per quanto riguarda le risorse i limiti europei, in realtà, sono almeno tre. Il primo riguarda gli investimenti assoluti. L'Europa investe in ricerca 1,9% della ricchezza che produce, contro il 2,6% degli Stati Uniti e il 3,1% del Giappone. Per questo a Barcellona nel 2002 i leader europei avevano convenuto di aumentare la spesa fino al 3%. Tuttavia proprio il rapporto pubblicato dalla Commissione dimostra che finora quell'obiettivo resta lontano dalla realizzazione.

Il sorpasso dell'Oriente

L'incremento della spesa (secondo limite) è lentissimo. A questo ritmo nel 2010 l'Europa arriverà a investire non più del 2,2-2,3% del Pil. Troppo poco. Soprattutto se si considera, come ha evidenziato Tony Blair assumendo a inizio luglio la presidenza dell'Unione, che già oggi l'India laurea in materie scientifiche più giovani dell'Europa intera e che, con un incremento di spesa prossimo al 20% l'anno, nel 2010 la Cina avrà un'intensità di investimento in ricerca superiore a quello dell'Unione. Il terzo limite, infine, riguarda gli investimenti del settore produttivo. Le industrie europee investono in ricerca l'1,23% del Pil, contro l'1,78% di quelle americane e il 2,36% di quelle giapponesi. Ciò impedisce alle conoscenze prodotte nei centri di ricerca europei di trasformarsi con sufficiente efficacia in innovazione tecnologica e, quindi, in fattore di competitività economica.

Ma, forse, è il limite politico quello che frena di più la corsa dell'Europa verso la leadership o anche solo la conservazione delle posizioni nella società della conoscenza. Il 95% della spesa per la ricerca in Europa è decisa e amministrata dai governi nazionali. Solo il 5% della spesa è decisa e amministrata a livello dell'Unione. Grande è, invece, la disomogeneità. Da un lato paesi come la Svezia e la Finlandia, investono ben oltre il 3% e sono già oltre l'obiettivo di Barcellona. Dall'altro paesi come l'Italia e la Grecia che arrancano intorno all'1% del Pil e «non credono» nella ricerca. Insomma il sogno di Ruberti, lo «spazio europeo della ricerca» è lungi dall'essere realizzato. Cosicchè, con 25 diverse regioni e 25 diverse strategie di ricerca, difficilmente l'Europa potrà assumere la leadership della società della conoscenza.

Tuttavia l'idea di Ruberti sta facendo progressi. Il nuovo programma quadro, il settimo, che partirà il prossimo anno non contiene solo un incremento degli investimenti assoluti dell'Unione in ricerca scientifica e tecnologica. Contiene anche una piccola, ma significativa riduzione della frammentazione della ricerca europea. Sarà portato a termine, per esempio, quel Consiglio europeo della ricerca che dovrà coordinare una parte significativa della ricerca di base dell'Unione sulla base di quei due principi (coltivare l'eccellenza, praticare l'autonomia) inopinatamente contestati dal governo Berlusconi e dal ministro Letizia Moratti.

È il limite politico quello che frena di più la corsa alla leadership della conoscenza

Cosa c'entra tutto questo col Festival della Scienza di Genova? Beh, è l'essenza stessa del festival. È la sublimazione della festa. Se il «sogno di Ruberti» rompe l'ultimo diaframma e diventa bisogno diffuso, se lo «spazio comune della scienza« diventa senso comune e oggetto di domanda politica anche per le grandi masse, allora la possibilità che si realizzi davvero, magari entro il 2010, diventa molto più concreta. E molto più concretamente l'Europa può aspirare se non alla leadership almeno a sedersi alla pari con gli altri al tavolo della conoscenza.

PREMI/1 Lo scrittore cubano

Miguel Barnet vince il «Trieste»

TRIESTE Il poeta e scittore cubano Miguel Barnet ha ricevuto il premio Internazionale Trieste per la poesia. Fra i vincitori delle altre edizioni, lo spagnolo Justo Jorge Patron, il diario in versi di Maqroll, Gabbiere nei romanzi di Alvaro Mutis; il peruviano Arturo Corcuera, Amadou Lamine Sall, senegalese, e il poeta macedone Maeja Matevski che incanta Claudio Magris. Il premio è organizzato dal club Antares, giuria composta da Gaetano Longo, Abramo Doronzo, l'editore Franco Puzzo e Paolo Collo responsabile delle collane che la Einaudi dedica all'America Latina e traduttore di Pessoa e Soriano: ha curato per i Meridiani l'opera omnia di Amado e Saramago.

PREMI/2 A Belpasso

Da Nigro a Padoan per il «Martoglio»

■ Raffaele Nigro con il romanzo *Malvarosa* (Rizzoli), per la letteratura; Alberto Asor Rosa con *Storie di animali e altri viventi* (Einaudi), per la letteratura per ragazzi; Daniela Padoan con *Le pazze. Un incontro con le madri di Plaza de Mayo* (Bompiani), per il giornalismo; Athena d'Argento all'attrice Mariella Lo Giudice. Sono questi i vincitori del premio letterario nazionale «Nino Martoglio», giunto alla sua diciannovesima edizione. I riconoscimenti saranno consegnati sabato durante una cerimonia che, a partire dalle ore 18.30, si svolgerà al teatro comunale di Belpasso (Catania).

COSI' TORINO DIVENTA
LA CITTA' DELLE FABBRICHE
DELLA CULTURA?

SI', DOMANI.

Domani è Storia, Guerra, Biotecnologia, Finanza e Politica: cinque rappresentazioni del Teatro Stabile di Torino per le Olimpiadi della Cultura, in occasione di Torino 2006.

Torino riflette e si reinventa con *Domani*, un progetto di Luca Ronconi e Walter Le Moli, promosso dalla città di Torino.

Con *Domani*, Torino fabbrica cultura.

domani
teatrostabiletorino.it

olimpiadi della Cultura italyart Cultural Olympiad torino 2006
TEATRO STABILE TORINO
Città di Torino
con la consulenza scientifica della Fondazione sigma tau
FINMECCANICA presenting sponsor di Italyart

ITALIA IMMAGINI E STORIA
IL TERZO VOLUME
IL LAVORO
in edicola con l'Unità a € 12,90 in più

ITALIA IMMAGINI E STORIA
IL TERZO VOLUME
IL LAVORO
in edicola con l'Unità a € 12,90 in più

Cara Unità

Dico a Prodi e agli altri: la gente è con voi, ma non vuole essere presa per i fondelli

Caro Padellaro, dopo che ho scelto l'Unità come mio partito non avrei nulla da aggiungere a quanto leggo tutti i giorni su di essa. Ma anch'io sono rimasto «sbalordito» che 4.311.148 persone si siano recate a votare, e ti posso assicurare che molti, anche di mia conoscenza, non ci sono andati perché non lo sapevano proprio. Ora voglio dire a Prodi, Fassino, Bertinotti ecc. ecc. di fare attenzione per come si muovono. La gente è con il centrosinistra, però non essere presa per i fondelli, che non ricominciassero a parlare di riformismo, migliorismo, progressismo ecc ecc... devono parlare e agire chiaramente, devono fare un programma di sinistra e di centro e rispettarlo, la gente non è fessa e che se lo mettessero bene in testa. Vogliamo che la politica si moralizzi e che che si ricominci a farla per passione. Cominciassero ad abbassare gli stipendi favolosi, prima a loro e poi a tutti gli altri. Dieci - dodici milioni di vecchie lire al mese sono sufficienti, troppi per una famiglia, quando poi un operaio prende circa 2 milioni e si deve alzare alle 5 del mattina e sgobbare per otto ore.

Giovanni Miele, Altavilla Irpina (Av)

Caso Bologna / 1 La legalità, concetto astratto e ambiguo

Cara Unità, non sono d'accordo con Cofferati Sindaco di Bologna 2005, i suoi principi e i suoi metodi, pur avendolo stimato e apprezzato negli ultimi anni come dirigente sindacale. Non credo neppure che un sondaggio superficiale, a Bologna e in Italia, che gli desse ragione in larghissima maggioranza dovrebbe essere accettato come legge e principio di verità e ragione dal centro Sinistra e dall'Unione, come invece rischia di succedere. Aggiungo e preciso che credo molto nell'Ulivo e nell'Unione. Sul problema degli immigrati, dei clandestini, dei nomadi, degli «zingari», dei senza niente, oggi in Italia è molto diffuso un profondo e sostanziale razzismo nascosto, una intolleranza dovuta alla dilagante ignoranza ed alla scarsa capacità della sinistra di far maturare una conoscenza e coscienza dei problemi contemporanei legati alle migrazioni, alle culture non occidentali, alle nuove povertà. Cofferati in un anno e mezzo di Governo di Bologna, dopo una bella campagna elettorale piena di iniziative, è riuscito a far parlare di sé e di Bologna solamente per azioni di «pulizia urbana», dagli sgomberi ai progetti di «allontanamento» dei lavavetri: in un anno e mezzo è questo l'unico motivo per cui la Città di Bologna è fonte di attenzione nazionale! Tutte le città italiane, grandi e piccole, sono piene di nuovi Immigrati, regolari e clandestini, che vivono come possono in un Paese che li accoglie male, li sfrutta al massimo in ogni settore economico e sociale, e li considera quando va bene «una risorsa di lavoro» per faticare dove gli italiani e le italiane non vogliono più impegnarsi. Certamente esistono individui e gruppi che arrivano in Italia anche per delinquere o che diventano delinquenti: vanno semplicemente arrestati come gli italiani! Ma nello stesso tempo si deve attivare un insieme di politiche economiche e sociali, nazionali, regionali, comunali, che permettano una migliore accoglienza, permanenza, convivenza, dalle leggi per l'immigrazione, l'asilo e il rifugio politico, alla politica per la casa, a quella del lavoro etc…. In un Paese come il nostro, basato per oltre il 40% su pratiche di illegalità economica e sociale, come lo stesso Presidente del Consiglio ha ammesso e quasi incoraggiato, e in una città come Bologna piena di problemi è mai possibile che Cofferati Sindaco e la sua giunta in un anno e mezzo si distinguano a livello nazionale per azioni ripetute di puro intervento di Polizia e in nome del rispetto della legalità ? La legalità astratta non è un valore autentico ma un principio molto ambiguo e rischioso perchè avulso da contesti e pratiche di governo locale e nazionale come anche internazionale.

Gianguido Palumbo, Roma

Caso Bologna / 2 Non è da reazionari difendere i cittadini

Cara Unità, il binomio legalità-solidarietà proposta da Cofferati a Bologna è diventato un caso nazionale. Tanti esponenti di primo piano della CdL si dilettano a fare paragoni del tipo «Cofferati-Monteventi» uguale ad Prodi-Bertinotti. Niente di più sbagliato. Chi vive a Bologna conosce la violenza ed il degrado che investe questa città. In tale contesto due zone di Bologna esemplificano il problema: 1. Zona Universitaria, Piazza Verdi e strade limitrofe. Se di giorno la presenza degli universitari rende la zona vivibile, al calare delle tenebre si scatena la violenza nelle sue varie forme: molestie, tentativi, a volte riusciti, di rapine, prepotenze nei confronti delle donne e degli anziani, ecc.. 2. Via Del Pratello, la zona dove la distanza tra un'osteria e l'altra è di circa dieci metri. Questa strada considerato «di sballo» per eccellenza, di mattina è impraticabile perché piena di escrementi umani ed animali, con relativi «profumi». La notte i «concerti improvvisati», insieme ad urla disumane sono gli incubi degli sfortunati abitanti della strada, i quali, nonostante le numerose chiamate alle forze dell'ordine, sono costretti a trascorrere la notte, quasi sempre, in bianco. Un Sindaco che cerca di risolvere queste situazioni di «sofferenza» può essere considerato un reazionario? Certamente no! L'unica richiesta che possiamo fare a Cofferati è quella di coinvolgere di più quelle associazioni cattoliche e laiche che costituiscono la cosiddetta «sussidarietà orizzontale».

Pietro Aceto , Bologna

Ballarò, l'emergenza mafiosa e l'inconsistenza di Maurizio Gasparri

Cara Unità, non so se la trasmissione «Ballarò» di martedì sera abbia avuto l' attenzione che meritava. Il tema dell' emergenza criminale in Calabria e Sicilia era di autentica drammaticità. Dalle interviste in loco e dai commenti degli intervistati risultava evidente come quelle regioni (ed altre !) siano controllate dalla criminalità organizzata con l'appoggio tacito o palese di forze politiche locali o da funzionari dello Stato (Come riportava Piero Grasso). Di fronte ai fatti elencati, nella discussione in studio, spiccava la posizione di «sufficienza» di Maurizio Gasparri. Invece di una analisi preoccupata ed una ricerca di rimedi legislativi più efficaci e drastici, la sua argomentazione era quasi di rassegnazione allo stato di palese di illegalità. La sua polemica su fatti marginali appariva quasi irritante ed era chiaro che non era partecipe politicamente alla drammaticità della situazione. Mi è risultato evidente come lo slogan «legge e ordine» sia per la destra solo una formalità e non una questione di sostanza. Giuseppe Lumia (Ds della comissione antimafia) ha fatto una proposta per le prossime elezioni regionali in Sicilia. I partiti , tutti, dovrebbero escludere in modo intransigente i candidati che anche solo fossero in sospetto di collisione con la mafia.

Gabriele Ganz, Belluno

Berlusconi piange e spiffera alla maestra chi lo prende in giro

Cara Unità, io credo che bisogna capire Berlusconi, quando fa i nomi dei comici che lo prendono in giro. Io, quando ero piccola, alle scuole elementari, abitavo a Carrara, e poiché avevo ereditato dai miei genitori un bell'accento napoletano, venivo spesso schernita dai compagni, che mi facevano il verso e mi chiamavano «napuriella». Era il loro modo di far satira. Come Berlusconi, io, bimbetta, non sapevo stare allo scherzo, e così un giorno, piangendo, riferii alla maestra i nomi degli insolenti che avevano osato farsi burla di me. La maestra li mandò fuori dall'aula. Mi sembra giusto quindi che anche coloro che si fanno burla del Cavaliere, siano mandati fuori dalla televisione, giacché, come ripeteva la brava maestra, non bisogna prendere in giro chi non sa stare allo scherzo.

Veronica Tussi

Finanziaria al cianuro

LAURA PENNACCHI

SEGUE DALLA PRIMA

E avviene sull'ulteriore sottrazione di 140 milioni di euro al cosiddetto fondo per le famiglie, che verrebbe così abbassato ad appena 1 miliardo di euro. In effetti, la sussiegosa strategia dell'eufemismo adottata dal ricostituito duo Berlusconi-Tremonti (che indugia in espressioni come «economie di spesa», «tetti», «contenimento delle dinamiche», ecc.) non riesce a fare velo alla realtà. «Tagli» si debbono definire imposizioni di risparmi che provocheranno il licenziamento nella P.A. di circa 70.000 giovani precari. «Tagli» si devono chiamare misure che - identificando una correzione da 11,5 miliardi di euro su una manovra che in totale ammonta a più di 19 miliardi - si abbattono con decurtazioni, tanto per fare solo due esempi, di 2,5 miliardi sulla sanità, e cioè sulle regioni, e di 3,1 miliardi sugli enti locali, i quali non a caso sono già sul piede di guerra.

E di vergogna si deve propriamente parlare, in un duplice senso. Vergogna in sé, perché la decurtazione colpirà inevitabilmente beni collettivi preziosi come la salute (alla spesa relativa, che «tendenzialmente» - cioè sulla base non di ipotesi o di desideri ma di leggi e disposizioni già deliberate e normate - cresce a 95,5 miliardi viene posto un tetto che la blocca complessivamente a 93 miliardi: i 2,5 miliardi di euro di tagli veri nascono dalla semplice sottrazione a 95,5 di 93 miliardi) o, per quanto riguarda i comuni, il trasporto scolastico, la mensa per i bambini, l'assistenza domiciliare agli anziani, la viabilità e così via. E vergogna per il modo, non si sa se più «eteroingannevole» o «autoingannevole», con cui si dice che i tagli verranno realizzati: la pretesa, infatti, è che essi colpiscano solo gli sprechi, come il ricorso alle auto blu o alle consulenze.

Ma è possibile arrivare, per gli enti locali, a un ammontare di 3,1 miliardi di euro (6200 miliardi delle vecchie lire!) con risparmi sugli sprechi che la stessa relazione tecnica allegata alla finanziaria dal governo - il quale evidentemente non legge, e tanto meno studia, i propri medesimi documenti - quantifica in 30 milioni di euro (60 miliardi delle vecchie lire!) nel caso delle auto blu e in 70 milioni (140 miliardi delle vecchie lire!) in quello delle consulenze?

Il dramma è che, poiché a tagli reali e pesanti come quelli indicati si associano vari spunti di finanza «creativa» (come nuove cartolarizzazioni, nonostante l'impegno preso con la Commissione europea a cessare di utilizzare una tantum e benché la Corte dei Conti abbia segnalato che dei 7 miliardi di euro da cartolarizzazioni inseriti in bilancio per il 2005 siano stati realizzati appena 600 milioni) o misure di dubbia realizzabilità (come la lotta all'evasione fiscale la cui credibilità è pari a zero per un governo che ha dato vita a una marea di condoni e ha considerato «moralmente giustificato» il comportamento evasivo) o incredibili «sviste» (come i 15 miliardi per altri 2 miliardi di euro, di cui già si conosce, peraltro, l'insufficienza a garantire il raggiungimento dei target concordati con Bruxelles?

Come definire la circostanza che, in una fase avanzata della sessione di bilancio, mentre si rincorrono le voci più disparate (gravitanti in particolare sull'estensione di fatto del condono fiscale al 2003-2004, alla faccia della lotta

Di tagli della vergogna si tratta: colpiti beni collettivi preziosi come la salute, il trasporto scolastico, la mensa per i bambini, l'assistenza agli anziani, la viabilità. E loro dicono che colpiscono solo gli sprechi...

di euro mancanti per il cofinanziamento degli interventi sostenuti dai fondi strutturali europei che così verrebbero azzerati), la Finanziaria della scure decurtativa non consentirà affatto un riequilibrio dei dissestati conti pubblici, ma ne provocherà un ulteriore peggioramento.

Del resto, come valutare il fatto che, a meno di due settimane dalla presentazione, il 30 settembre, della Finanziaria - che avrebbe dovuto contenere tutta la correzione necessaria - e dopo aver reiteratamente affermato che le cose andavano per il meglio, il governo ha presentato il 14 ottobre una manovra correttiva addizionale all'evasione!) e ferve in luoghi al riparo da sguardi ritenuti indiscreti la preparazione del maxiemendamento che stravolgerà vieppiù «elettoralisticamente» l'impianto discusso (si fa per dire!) fin qui, il governo ancora non dica con precisione - a fronte della valutazione generalizzata che il deficit sia oltre il 6% del Pil e delle insistite preoccupazioni espresse dal Fmi - quali siano gli andamenti «tendenziali» effettivi di finanza pubblica per il 2005 e per il 2006?

Sta tutto qui il cocktail ben miscelato di bromuro e di cianuro che il neo-bis-ministro Tremonti - al quale il disco si è incantato nella ossessiva ripetizione delle poche ore da cui sarebbe ministro: prima 400, poi 700, ora 1000 o giù di lì! - vorrebbe farci trangugiare e che noi, invece, respingiamo al mittente. Infatti, la natura «antirisanamento» della Finanziaria per il prossimo anno fa tutt'uno con le sue caratteristiche «antisviluppo» e con la sua inclinazione «antisolidarietà». Le caratteristiche «antisviluppo» emergono plasticamente: senza nemmeno considerare l'irrisoria riduzione di 1 punto del costo del lavoro, la misura relativa ai «distretti» spicca non soltanto per l'esiguità quantitativa dello stanziamento (50 milioni di euro per tutto il territorio nazionale) ma anche per la sua angustia qualitativa, poiché ipotizza solo modesti e singolari benefici fiscali per realtà che sono state il vanto dell'Italia industriale, la cui complessità, delicatezza, articolazione la importante letteratura relativa (si pensi ai lavori di Fuà, Becattini, Sylos Labini) ha proposto di trattare con politiche altrettanto complesse, articolate, sofisticate.

Allo stesso modo la destinazione dello 0,5 per mille alle attività di Ricerca e sviluppo (e al sostegno del volontariato) - oltre a svelare la concezione «fai da te» e deresponsabilizzante l'operatore pubblico che la destra ha di tali attività - consentirebbe di raccogliere a meritori scopi risorse per 660 milioni di euro, quando solo per l'innovazione raggiungere il parametro dell'Agenda di Lisbona - e cioè il 2% di spesa in R&S rispetto al Pil - richiederebbe investimenti aggiuntivi per 12 miliardi di euro.

Più specificamente l'inclinazione «antisolidarietà» brilla in quello che si presenta come un vero e proprio «specchietto per le allodole», vale a dire lo stanziamento (che precipiterebbe a solo 1 miliardo di euro per rendere meno penosi i cospicui tagli alla cultura) per i bonus per i nonni e per i figli: qui l'infima elargizione da «carità pelosa» è il segnale di un modo aberrante di intendere (anzi, di disattendere) la responsabilità collettiva nei confronti dei bisogni nuovi del nostro tempo - l'incremento dei tassi di attività femminili, la denatalità a cui si deve e si può rispondere con adeguate politiche non natalistiche, l'invecchiamento della popolazione -, peraltro più che neutralizzata dal saccheggio che la Finanziaria perpetua del Fondo per le politiche sociali (a cui è stata già sottratta la cifra enorme di 500 milioni di euro per il solo 2005) o dal mancato rifinanziamento della Cassa integrazione e della mobilità in una fase in cui le crisi industriali si moltiplicano.

Per non dire del vuoto più assoluto che continua a contraddistinguere l'iniziativa governativa sugli ammortizzatori sociali e quella sulla non autosufficienza degli anziani.

MARAMOTTI

LIDIA RAVERA

FRA LE RIGHE

Miracoli del «dietroquintismo»: Romano più a sinistra del Cinese?

La vita è monotona, dopo un certa età non è facile provare stupore, meravigliarsi. Mi è successo ieri, inaspettatamente, leggendo sul Corriere della Sera *«Romano si irrita con il Cinese e telefona a Bertinotti», un sagace «Dietro le quinte» firmato da Francesco Alberti. Sono un'appassionata del «dietroquintismo» del Corsera, quell' intimo pettegolo mormorio che immagina per informare e rende così più vicino e decifrabile il vasto mondo. Ma non si tratta di questo, anche se scoprirsi ad ammirare la testata principe della classe dirigente, da parte di una marginale della letteratura, cronicamente a disagio fra i grandi, potrebbe essere oggetto di stupore. No, no, è proprio ciò che è raccontato nell'articolo che ha messo in moto il prezioso sentimento, la meraviglia: «Non è dato sapere se, come si vocifera, ci sia stata una telefonata tra il professore e il cinese, basta comunque leggere in controluce ciò che ha detto ieri il capo dell'Unione per rendersi conto che, pur condividendo la battaglia per la legalità ingaggiata dal sindaco, il professore imputa a Cofferati almeno due errori: la solitudine istituzionale e sociale in cui si è dispiegata la sua azione e l'assenza di una rete solidaristica in grado di ammortizzare le ricadute».*

Ohibò, mi sono detta, dovevo vedere anche questa: Prodi che scavalca a sinistra Cofferati. Cofferati Sergio, quello che ha portato in piazza tre milioni di persone, quello che doveva essere prima il Presidente di «Aprile» (a sinistra dei Ds, ad anni luce dai democristiani), poi il leader del centrosinistra (con buona pace del centro e forte entusiasmo della sinistra). Ho provato stupore, e un principio di costernazione: già non avevo capito bene perché quello che consideravo l'uomo della Rossa Provvidenza, capace di mettere insieme i disobbedienti e i loro democratici padri, le zie verdi e i bambini rifondaroli, aveva deciso di andare a fare il sindaco. Meno ancora capisco perché si sta esponendo a critiche ovvie: le baracche si possono radere al suolo soltanto a trasloco avvenuto di tutti gli occupanti in apposite strutture con tanto di tendine alle finestre, i kleenex ai semafori non si vendono se si ottiene regolare licenza per venderli in un negozio, la birra per strada non la bevi più se a berla seduto nel pub spendi un euro, non cinque, la difesa della legalità non può essere regola astratta, da applicare senza elesticità eccetera eccetera. E non capisco neanche per quale uggia masochista Cofferati debba mostrare alla piazza, improvvisamente, il profilo peggiore. Che gli è successo? Mi piacerebbe saperlo.

Ma mi piacerebbe anche che, nel frattempo, si rispettasse un po' di più il suo lavoro (forse molto più difficile e delicato di quanto possono immaginare quelli che siedono sulle poltrone del palazzo), mi piacerebbe che si facesse un po' di silenzio, che si ascoltassero le sue ragioni, invece di soffiare sul fuoco delle contraddizioni interne alla sinistra (anche in questo esercizio brilla il Corriere della Sera*). Ma soprattutto vorrei che non si instaurasse l'ennesimo tribunaletto da campo, dove celebrare l'ennesimo derby, questa volta «bertinottiani contro cofferattiani». Sono partite che si perdono sempre, chiunque sia il vincitore. E si portano dietro una coda di malinconia. Non disperazioni o depressione, proprio malinconia.*

Un stato dell'anima a cui è stata dedicata, a Parigi, una mostra molto suggestiva e anche un intero numero de Le magazine Littéraire. *«L'inchiostro è bile nera. La malinconia attraverso i secoli guida e ispira lo scrittore, che la si consideri una malattia, un peccato o una forma di voluttà, la malinconia si accompagna all' istinto della scrittura». Segue una cavalcata fra i grandi geni tristi da Omero a Montaigne, da Beaudelaire «che ha elevato la malinconia al rango di male ontologico» a Virginia Woolf, Scott Fitzgerald e William Styron. In una società resa fragile dall'individualismo, ho letto, la malinconia sconfina sempre più spesso con la depressione, diventa malattia. Alcuni scrittori si sono trasformati in testimoni del male e le loro testimonianze (pensiamo a Ottiero Ottieri, a Raffaele La Capria) sono piccoli capolavori. Alla «connivenza tra depressione e creazione, tra umore cupo e genio» Parigi dedica riviste e mostre. Chissà noi, permanentemente posseduti da ansia e conflittualità, che cosa riusciremo a produrre, sia «dietro le quinte» che davanti?*

Se la libertà diventa un prodotto

OLIVIERO BEHA

Caro direttore, domenica scorsa ho ricevuto una telefonata da un collega di «Freedom house», no, non l'omonima Cdl di governo bensì l'ormai famigerata associazione che misura la libertà di informazione sul pianeta, la classifica stilata dalla quale Celentano ha mostrato anche ai ciechi nella prima puntata di *Rockpolitik* suscitando adeguato vespaio. L'Italia infatti veleggia molto indietro, subito dopo la Bulgaria (forse perché è da Sofia che Berlusconi promulgò la scomunica del trio).

Da «Freedom» volevano sapere se la persona citata quella mattina su *Il Corriere della Sera* tra gli intellettuali (??!!) di destra epurati dalla Rai di destra era la stessa citata contemporaneamente da *Il Giornale* di Berlusconi (Paolo, naturalmente), sotto il titolone «Rai, l'Unione prepara le truppe di occupazione», tra coloro che si apprestavano a riemergere dai margini di sinistra. Con un certo imbarazzo (loro stentavano a capire) ho dovuto spiegare che stavolta non era davvero un caso di omonimia. Ahimé, ero sempre io.

Stupore dell'interlocutore, che era però ancora più meravigliato da un risvolto trascurato della già notissima, almeno agli addetti ai lavori, classifica sulla libertà di informazione nel mondo.

E cioè che tale elenco si riferisce complessivamente all'informazione di un paese,e alle condizioni proprietarie della medesima: chi possiede che cosa, insomma, per farne che,con quali altri interessi, quale concentrazione di proprietà ecc. In una parola, di chi è e a che serve il potere dell'informazione.

Ho obiettato che un premier con tre reti tv proprie e tre controllate politicamente, più tutto il resto riferibile a lui e alla sua famiglia direttamente o no, poteva tutto sommato considerarsi una certa,grande, enorme anomalia proprietaria.

Da «Freedom» hanno confermato: non a caso l'Italia è così giù in classifica. Ma hanno anche eccepito, questo è il risvolto di cui sopra, che Berlusconi non fiorisce in un deserto, è una specie che attecchisce in un habitat adatto. Per farla breve, Berlusconi rende terminale una malattia già avanzata. E l'Italia avrebbe bisogno alla radice di una revisione democratica,politica e culturale della libertà di informazione che oggi,spinta per la scesa dal Presidente del Consiglio, è appunto davvero «parziale». Ma, dicevano sempre da «Freedom», sembra che oltre Berlusconi, anche se per contestarlo giustamente, proprio non riusciate ad andare.

E se avessero ragione dagli Usa? Se fosse l'intiero paesaggio mediatico nostrano ad aver bisogno di una revisione totale, se insomma dar contro al Berlusca, e alle oscenità loiche che gli scappano quando anche come fisionomia si incattivisce (prima era più pacioso...), fosse necessario ma non sufficiente?

E che c'entra tutto ciò con il fatto che, lasciando perdere per decenza l'analisi semantico-politica del termine «intellettuale», a me capiti di essere schiaffato contemporaneamente a destra e a sinistra? Naturalmente alludendo implicitamente o esplicitamente al retropensiero del giornalista che di volta in volta fa il tifo o investe in borsa (politica) nelle azioni di uno schieramento o dell'altro per fare e ricevere favori, per impostare o sviluppare o correggere una carriera professionale? Con tutto il voltagabbanismo che ne consegue e di cui si riempiono gli stessi mezzi di comunicazione che di tali caratteristiche soffrono o godono,un voltar gabbana ai limiti del ributtante sul piano etico ma dello stracomico in fatto di drammaturgia nazionale?

C'entra eccome. Oggi non si dà evidentemente sulla scena italiana l'ipotesi di un giornalista o un intellettuale professionalmente di qualche livello ma non schierato o non utile a qualcuno. Che sta in alto. Che ha potere, o proprietà (cfr. «Freedom house») in qualunque forma. Un qualcuno che non siano ovviamente e semplicemente dei lettori,telespettatori, radioascoltatori da informare, no: anche perché i destinatari dell'informazione sono ormai considerati una massa che si immagina solo come merce elettorale, come consumatori di politica politicante molto spicciola.

Per questo dopo che Celentano ha stappato la bottiglia in pubblico adesso già si ciancia di censure e censurati esattamente come si ciancia di solito di tutto il resto, spandendo cioè sulla delicatissima questione una pellicola di superficialità che come sempre corrode il tessuto profondo dell'individuo e della collettività. Si aggredisce così come un virus il senso e il significato delle cose, si abbassa la soglia della facoltà critica,ogni questione è solo funzionale a qualche cos'altro, intesa sempre come mezzo e mai come fine. È diventato, il tema dell'informazione e della libertà di espressione, immediatamente un prodotto che tira, piazzato lì, sul bancone,vicino ai reality orrendi (bravo Adriano a sputtanarli così) o alle fiction sospette di filocomunismo strisciante (ma varrebbe anche al contrario, come mentalità).

Libertà di stampa? Una questione delicatissima sulla quale si spande una pellicola di superficialità

E dunque per porre seriamente il problema della proprietà dei mezzi di comunicazione in toto in questo paese,tentare di sciogliere i lacci della politica di appartenza/dipendenza per i giornalisti, misurare il loro livello professionale come si fa con le categorie dei pugili appunto messi al peso, vedere cioè alla luce del sole o del datore luci in studio se è meglio Santoro o Masotti,Floris o Anna La Rosa ecc., che cosa deve succedere? Che vinca la destra? Si è già visto. Che vinca la sinistra? Era un po' meglio, ma la stramaledetta «filosofia» della invasività della politica era la stessa.

Per questo faceva bene Antonio Padellaro (e farebbe benissimo Prodi) a pretendere qui giorni fa professionisti capaci e verificabili, che non facciano prevalere un' idea politica sulla onestà del loro lavoro, che parlino tendenzialmente a tutti e non vengano scelti per il loro target politico di riferimento con il cortocircuito che ha trasformato questa categoria in fusibili privilegiati.

E se tale «rivoluzione culturale» del modo di intendere l'informazione ha da essere in questa direzione,che sia,ma che sia presto. Ormai infatti siamo quasi del tutto svuotati di significato e di ruolo (dico noi giornalisti, censurati o no, di destra o di sinistra, intellettuali o facchini da trasloco - ne conosco): giacché se un politico di primo piano va in tv in un programma di prima serata antropologicamente devastante «solo perché fa ascolto e lo rende più commestibile» appunto dal popolo di consumatori pubblicitari che votano, per chiunque votino, e si dimentica o vuole dimenticarsi che una settimana prima al posto suo c'era un ragazzo down utilizzato biecamente anche dopo, negli spot del programma, nell'ordine il «reato» culturale configurato dall' episodio riguarda prima la dignità della persona,poi quella della politica, quindi degli eletti,degli elettori, dei giornalisti in teoria filtri di un'altra idea e fruizione di politica, infine la consapevolezza media degli italiani in un paese che così rapidamente rotola e peggiora.

In tutto ciò non c'è dunque in ballo qualcosa di più di un'etichetta di partito o di schieramento? Non si prova un minimo,davvero un minimo di vergogna?Non siamo noi, tutti noi, in mezzo a un guado per di più assai paludoso in attesa che cambi il Caronte?

P.S. Per quel che vale, da «Freedom» mi hanno dato ragione e mi hanno consigliato di provare a esportare questo modo di pensare in Bulgaria, giacchè in Mongolia classifica alla mano avrei difficoltà ancora maggiori che qui, con il Berlusca e il berlusconismo, di destra e di sinistra.

www.olivierobeha.it

Foto Ap

AUSTRALIA La strage delle balene-pilota. È colpa dei sonar?

SETTANTA balene-pilota arenate su un chilometro di spiaggia: è lo scenario di fronte al quale si sono trovate le autorità della Tasmania, isola a sud dell'Australia, dopo che martedì un altro gruppo di 60 cetacei era morto nella stessa località. Ieri i soccorritori sono riusciti a salvarne otto, le altre sono morte. Misteriose le cause dell'arenaggio spontaneo del branco: c'è chi pensa sia colpa dei sonar.

La politica non è uno show

GIANFRANCO PASQUINO

SEGUE DALLA PRIMA

Ma è di poche settimane fa il tentativo del centro-sinistra di reclutare un presentatore quasi settantenne, Pippo Baudo, per tentare di strappare la regione Sicilia al centro-destra.

Immagino che, secondo modalità molto simili, Santoro e Baudo dovessero servire agli occhi dei dirigenti del centro-sinistra per operazioni congiunturali mirate: portare molti voti, vincere una carica monocratica.

Per l'appunto, però, si tratta di operazioni congiunturali legate alle persone che possono certamente anche vincere, ma che, poi, non rappresentano in maniera adeguata oppure governano, inevitabilmente, senza la necessaria competenza.

Per di più, è sicuro che non contribuiscono in nessun modo, e neppure si potrebbe chiederlo loro, a fare cambiare l'idea di politica che molti italiani continuano ad intrattenere.

Se è graffiante, giusto applaudire Ma lo spettacolo non basta a redimere una politica

Se la politica può essere fatta da uomini (e donne) di spettacolo, per di più corteggiati, reclutati, selezionati, promossi casualmente dai politici di professione, allora questo è certamente il riconoscimento che non esiste differenza apprezzabile fra, da un lato, chi fa il giornalista, la presentatrice, il cantante rock e, dall'altro, un politico di professione.

Allora, è giusto pensare e sostenere che anche un impresario televisivo ha tutti i titoli in regola per diventare il capo del governo.

Anzi, la sua incursione in politica viene legittimata a posteriori proprio dai comportamenti concreti dei dirigenti del centro-sinistra. Poco importa che altrove, vale a dire in nessuna democrazia occidentale, non esista fra spettacolo e politica una osmosi tanto estesa e tanto sregolata come nel contesto italiano. È vero che il teatrino della politica lo hanno inventato i politici, ma non è il caso di osannare gli uomini di spettacolo/teatro quando si esibiscono con toni e accenti che, in definitiva, sono di disprezzo della politica. Nella congiuntura è naturale che qualcuno, a sinistra, possa rallegrarsi e applaudire. Se lo spettacolo è buono risulta doveroso riconoscerlo; se è divertente appare giusto ridere; se è graffiante diventa corretto applaudire.

È, invece, sicuramente sbagliato pensare che uno spettacolo, più o meno rock, possa redimere una politica, più o meno lenta. Se vogliamo cambiare la politica e ridurre il tasso di antipolitica degli italiani, facendo crescere il loro interesse per la politica, le loro conoscenze politiche e il loro senso civico, allora dovremmo sapere che questo è un compito pedagogico che possono svolgere quasi esclusivamente i politici con i loro comportamenti e con il loro stile.

L'uomo di spettacolo incide per il tempo che dura il suo show, ma non può trasformare né la cultura né la struttura politica. Finché dura la transizione lo show può continuare («must go on», nella famosa frase), ma se vogliamo che la transizione giunga ad un compimento positivo per quel che riguarda sia le istituzioni che i partiti, allora i politici debbono prendere nelle loro mani la ricostruzione di un'idea di politica che non è spettacolo congiunturale, ma trasformazione strutturale e progettazione.

Il rock si esaurisce in tre minuti... E invece noi abbiamo bisogno di andar lontano

In un quadro politico nel quale partiti e dirigenti, magari con l'aiuto possente dei cittadini che vogliono partecipare e grazie, per esempio, alle primarie, riescono a segnalare in maniera incisiva le loro preferenze, ci sarà posto anche per l'impresario televisivo, ma non al governo, e per il cantante, ma non come ideologo (nazional-popolare?). Cosicché, oltre ad applaudire, moderatamente, Celentano, è forse il caso di ricominciare la costruzione di una politica dignitosa con una visione di lungo termine.

Il rock si esaurisce in tre minuti. La politica è un'opera di lunga lena che porta lontano: in maniera lenta e sana.

Diario di un povero ricercatore

ANTONIO SCURATI

SEGUE DALLA PRIMA

Oggi a essere posta d'assedio è la cittadella del sapere, non il Parlamento. Oggi sono la scuola e l'università a farsi simbolo di quella psicologia ossidionale che sembra, da qualche tempo, essere diventata cifra dell'umanità tutta.

Negli anni 70 andava di moda lo slogan «la società contro lo Stato». Oggi sembrerebbe più attuale «la società contro la scuola e l'università». La scuola e l'università sono chiamate, infatti, a combattere una battaglia su posizioni perdute in difesa dei valori e dei princìpi della civiltà umanistica - la mitezza, la conoscenza approfondita, la riflessione, l'interiorità - mentre, un metro fuori dal perimetro scolastico, la società marcia in tutt'altra direzione. Ma sembra appropriato anche lo Stato contro la scuola e l'università. Lo Stato, infatti, per tramite del potere di legiferare del suo governo legittimamente eletto, vara una riforma della scuola e dell'università che incontra l'avversione di quasi tutto quel mondo.

Si tratta evidentemente di un'aggressione e l'aggressore è lo Stato. Quella costituita dal blocco scuola-università diventa una nuova, paradossale sfera pubblica, interstiziale tra Stato e società, e messa di traverso ad entrambe. Chi abita questa terra di mezzo dell'emarginazione interna è trattato alla stregua di nuova plebaglia. Un ceto intellettuale pericolosamente vicino alla condizione che un tempo fu del sottoproletariato.

Il paradosso è che tutti noi viviamo simultaneamente in tutte e tre le sfere. E ne siamo lacerati. Vorrei portare in proposito una testimonianza personale. Io sono diventato ricercatore di ruolo a 36 anni, pochi giorni dopo aver ricevuto il premio Campiello per il mio secondo romanzo. Avevo potuto pubblicare il primo, alcuni anni prima, grazie a un incontro casuale fatto in una grande catena di videonoleggio dove lavoravo da commesso part time. Integravo così la borsa di studio per il dottorato di ricerca che non mi consentiva di vivere (1.080.000 lire al mese). Il romanzo che mi ha dato qualche successo racconta del mondo della scuola, dell'umanità immiserita di professori e studenti, soprattutto dei primi: economicamente impoveriti, professionalmente dequalificati, socialmente screditati. Ne faccio un caso personale non per narcisismo ma perché vorrei toccare un punto. Tutto quel poco che so, che so fare, l'ho appreso a scuola e all'università. Eppure, se tengo la medesima lezione all'interno dell'università vengo pagato dieci o anche venti volte in meno che se la tengo al di fuori di essa. Se scrivo un libro destinato all'insegnamento la sproporzione è ancora maggiore. Se molti dei genitori dei miei studenti bergamaschi sapessero quanto guadagno all'università, non mi manderebbero i loro figli perché mi considererebbero non credibile professionalmente.

Mi si dirà: semplice, è il mercato! La riforma Moratti punta proprio a inglobare la scuola e l'università sotto le benefiche leggi di mercato. No. In Italia un mercato delle professioni intellettuali non esiste e non è certo la riforma Moratti a crearlo. Una riforma a costo zero che sottrae risorse a ciò che vuole trasformare invece di conferirgliene non vuole migliorare ma distruggere. Questa riforma si ispira infatti alla logica del mercato in due soli punti, entrambi deteriori. Sottopone l'universo dell'istruzione superiore e dell'università alla brutalità di un principio contabile: vuol fare cassa, risparmiando ulteriormente sull'incidenza che gli stipendi del personale docente hanno per la spesa pubblica, quindi affamando ulteriormente i professori già bitocchi. Inoltre attua una eliminazione competitiva. Una mossa con cui sul mercato si elimina un concorrente scomodo. Soltanto che, in questo caso, è il mercato stesso che mira a eliminare le istituzioni della cultura e del sapere, un antagonista irriducibile alla sua logica e non acquistabile.

Il dito medio alzato in faccia a studenti e ricercatori da un onorevole della Repubblica italiana è il giusto emblema della battaglia che si sta combattendo. È il gesto di strafottenza e disprezzo con cui una parte della classe politica sta mandando a «farsi fottere» l'università, la scuola, la cultura del nostro paese. È uno scaracchio in faccia al futuro di quei giovani. Qualcuno potrà pensare che meriterebbe una risposta uguale e simmetrica. Ma non noi. Noi siamo gente di cultura. Poveri, sempre più poveri, ma raffinati ed eleganti. Stare con i ricercatori universitari ci ha viziato.

Direttore Responsabile
Antonio Padellaro
Vicedirettori
Pietro Spataro (Vicario)
Rinaldo Gianola
Luca Landò
Redattori Capo
Paolo Branca (centrale)
Nuccio Ciconte
Ronaldo Pergolini
Art director **Fabio Ferrari**
Progetto grafico
Paolo Residori & Associati

Redazione
• 00153 Roma via Benaglia, 25 tel. 06 585571 fax 06 58557219
• 20124 Milano, via Antonio da Recanate, 2 tel. 02 8969811 fax 02 89698140
• 40133 Bologna via del Giglio, 5 tel. 051 315911 fax 051 3140039
• 50136 Firenze via Mannelli, 103 tel. 055 200451 fax 055 2466499

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Marialina Marcucci
Amministratore delegato
Giorgio Poidomani
Consiglieri
Raimondo Becchis, Francesco D'Ettore
Giancarlo Giglio, Giuseppe Mazzini

NUOVA INIZIATIVA EDITORIALE S.P.A.
Sede legale
via San Marino, 12 00198 Roma

Certificato n. 5274 del 2/12/2004

Iscrizione al numero 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano dei Gruppi parlamentari dei Democratici di Sinistra - l'Ulivo. Iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555

Stampa
• **Sabo S.r.L.** Via Carducci 26
Fac-simile
• **Sies S.p.A.** Via Santi 87 Pademo Dugnano (Mi)
• **Litosud** via Carlo Pesenti 130 Roma
• **Ed. Telestampa Sud Srl** Località S. Stefano, 82038 Vitulano (Bn)
• **Unione Sarda S.p.A.** Viale Elmas, 112 09100 Cagliari
• **STS S.p.A.** Strada 5a, 35 (Zona Industriale) 95030 Piano D'Arci (Ct)
Distribuzione
• **A&G Marco S.p.A.** 20126 Milano, via Fortezza, 27
Pubblicità
• **Publikompass S.p.A.** via Carducci, 29 20123 Milano tel. 02 24424712 fax 02 24424490 - 02 24424550

La tiratura del 26 ottobre è stata di 134.186 copie

Capolavori dei Sensi

Degustazioni ad arte

LABORATORI SENSORIALI

OTTOBRE 2005/GENNAIO 2006

In occasione dell'iniziativa "Capolavori Ritrovati in Terra di Siena. Itinerari d'autunno nei Musei Senesi", verranno sperimentati Laboratori dei Sensi nei luoghi delle esposizioni. I laboratori uniranno i grandi vini di queste terre con prodotti come il tartufo delle Crete, il pecorino di Pienza, lo zafferano di San Gimignano o il panforte senese e le opere d'arte dei numerosi musei della provincia. I laboratori sono stati creati per entrare in contatto con le eccellenze delle Terre di Siena e sperimentare un approccio sinestetico con ciò che ci circonda.
Tramite esperienze guidate viene offerta ai partecipanti la possibilità di degustare "ammirando" e di contemplare "assaggiando" i capolavori delle Terre di Siena.

GENTILI PROFUMI IN VAL DI CHIANA

1 ottobre Montepulciano, Museo Civico e Pinacoteca Crociani
30 ottobre Chianciano Terme, Museo Civico e Archeologico delle Acque
8 dicembre Cetona, Museo Civico per la Preistoria del Monte Cetona
30 dicembre Sarteano, Museo Civico Archeologico

MATERICITA' AROMATICA IN VAL D'ORCIA

8 ottobre Montalcino, Museo Civico e Diocesano d'Arte Sacra
4 dicembre Pienza, Museo Diocesano

DOLCEZZA D'AMBRA A SIENA

31 ottobre Enoteca Italiana, Siena
17 dicembre Pinacoteca Nazionale, Siena

PROFUSIONE D'ORO IN VAL D'ELSA

1 novembre San Gimignano, Musei Civici
7 gennaio Colle Val d'Elsa, Teatro dei Varii

SAPORI ETEREI NELLE CRETE

6 novembre Asciano, Museo Civico e d'Arte Sacra
19 novembre San Giovanni d'Asso, Museo del Tartufo
26 novembre Buonconvento, Museo della Mezzadria
27 novembre Serre di Rapolano, Museo della Grancia

PER PARTECIPARE

Per partecipare ai laboratori è richiesta la prenotazione.
Il biglietto di ingresso alla Mostra "Capolavori ritrovati in Terra di Siena" dà diritto a partecipare ai laboratori, solo previa prenotazione. I laboratori avranno inizio alle ore 16,30.

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI

www.terresiena.it

APT SIENA
Piazza del Campo 56 - 53100 Siena
Tel. 0577 280551 - 0577 45900
Fax 0577 270676
infoaptsiena@terresiena.it
incoming@terresiena.it

APT CHIANCIANO TERME VAL DI CHIANA
Piazza Italia - 53042 Chianciano Terme
Tel. 0578 671122 - Fax 0578 63277
infoaptchianciano.terme@terresiena.it
aptchianciano.terme@terresiena.it

Organizzazione degli eventi a cura di APT Siena e APT Chianciano Terme Val di Chiana, in collaborazione con Musei Senesi, Pinacoteca Nazionale di Siena, Enoteca Italiana di Siena, Consorzi dei Produttori locali

In occasione dell'iniziativa Capolavori ritrovati in Terra di Siena. Itinerari d'autunno nei Musei Senesi

www.terresiena.it

PROVINCIA DI SIENA

Terre di Siena

Scelti per voi — Film

A CURA DI PAMELA PERGOLINI

Romanzo criminale

Epopea di una holding del crimine che, intuendo prima degli altri il potere della droga, riuscì a dominare, omicidio dopo omicidio, i traffici della capitale a cavallo degli anni '70. Giovani delle borgate, spietati e ambiziosi, fondano la "banda della Magliana", ma il "gioco", che coinvolge banchieri, poliziotti, giornalisti, politici e lo stesso Stato, finirà per diventare più grande di loro... Dal romanzo di Giancarlo De Cataldo.

di Michele Placido — drammatico

Oliver Twist

Emozioni intense e raffinate ricostruzioni per quest'ultima versione del romanzo di Dickens. Il piccolo Oliver Twist, fuggito da un orfanotrofio di Londra, in cui è vittima di soprusi, viene ingaggiato da un gruppo di giovani lestofanti, capeggiati dall'imbroglione Fagin. Presto viene arrestato e in suo soccorso interviene il ricco mister Bronlow, che lo accoglie nella sua casa. Ma Fagin non ha intenzione di lasciar andare il ragazzo...

di Roman Polanski — drammatico

La tigre e la neve

La poesia e l'amore sono più forti della morte. Ed è con la poesia che Benigni torna a raccontare la guerra senza affondare nell'orrore. Ed è grazie alla forza dell'amore che per il regista de «La vita è bella» si può essere veramente forti. Girato in Tunisia e in Toscana, il film ricostruisce il conflitto iracheno raccontando le vicende del poeta Attilio che, con grande coraggio, si batte per salvare la donna amata.

di Roberto Benigni — commedia

Enron - L'economia della truffa

Uno dei più grandi scandali finanziari nella storia degli Stati Uniti. Attraverso testimonianze e registrazioni audio e video, gli operatori finanziari spiegano come sono riusciti a guadagnare centinaia di milioni di dollari, approfittando della crisi energetica della California. Basato sul bestseller «The Smartest Guys in the Room», dei giornalisti McLean ed Elkind, il film scopre il vuoto morale della «filosofia aziendale».

di Alex Gibney — documentario

Texas

La vita di un gruppo di ragazzi di provincia. Tre piccole storie, ambientate nel Texas piemontese, che si svolgono un sabato sera «uguale, ma diverso», dove tutti i protagonisti sognano la grande città. Il giovane regista, per il ruolo di una maestra di scuola, sposata, che suscita scandalo innamorandosi d'un ragazzo, ha voluto Valeria Golino.

di Fausto Paravidino — drammatico

Red Eye

Che cosa fareste se, durante un volo notturno, a 9 mila metri d'altezza, il vostro vicino di posto vi dicesse che per lavoro «organizza colpi di stato e omicidi spettacolari»? Ridereste, come Lisa Reiset, dirigente aziendale e coraggiosa protagonista del nuovo film di Craven. Ma l'affascinante e cordiale uomo seduto accanto a lei è veramente un terrorista! E Lisa una pedina fondamentale...

di Wes Craven — thriller

Partner perfetto.com

L'amore nell'era di Internet. Sarah, maestra d'asilo, ha appena divorziato. La sua famiglia decide di aiutarla a trovare subito un nuovo partner con un annuncio in Rete. La donna si ritrova assediata dai corteggiatori più improbabili. Fra questi c'è anche Jack, timido cuore solitario che ama i cani e costruisce barche. Indecisi e insicuri, i due avranno bisogno di tempo prima di uscire allo scoperto.

di Gary David Goldberg — commedia

Genova

Ambrosiano via Buffa, 1 Tel. 0106136138
Riposo (E 5,50)

America via Cristoforo Colombo, 11 Tel. 0105959146
Roulette cinese 13:00-16:00-18:30-21:30 (E 5,50; Rid. 4,50)
Sala B 375 Oliver Twist 15:00-17:30-20:00-22:30 (E 5,50)

Ariston vico San Matteo, 16r Tel. 0102473549
Sala 1 150 Niente da nascondere 15:30-17:50-20:15-22:30 (E 5,00; Rid. 4,50)
Sala 2 350 Viva Zapatero! 15:30-17:10-18:50-20:30-22:30 (E 5,00; Rid. 4,50)

Chaplin Piazza dei Cappuccini, 1 Tel. 010880069
Riposo

Cineclub Fritz Lang via Acquarone, 64 R Tel. 010219768
Riposo

Cineplex Porto Antico Area Porto Antico - Magazzini del Cotone, 1 Tel. 199199991
La tigre e la neve 15:40-18:05-20:30-22:55 (E 7,00; Rid. 5,50)
Sala 2 122 Oliver Twist 15:00-17:35-20:10-22:45 (E 7,00; Rid. 5,50)
Sala 3 113 The Exorcism of Emily Rose 15:20-17:45-20:10-22:35-01:00 (E 7,00; Rid. 5,50)
Sala 4 454 Le avventure di Sharkboy e Lavagirl in 3-D 15:30 (E 7,00; Rid. 5,50)
I guardiani della notte 17:55-20:15-22:35-01:00 (E 7,00; Rid. 5,50)
Sala 5 113 Romanzo criminale 17:30 (E 7,00; Rid. 5,50)
The Descent - Discesa nelle tenebre 20:35-22:40-00:45 (E 7,00; Rid. 5,50)
Sala 6 251 La tigre e la neve 15:00-17:30-20:00-22:30-01:00 (E 7,00; Rid. 5,50)
Sala 7 282 La tigre e la neve 17:00-19:30-22:00-00:30 (E 7,00; Rid. 5,50)
Sala 8 178 Red Eye 15:15-17:10-19:05-21:00-22:55-00:50 (E 7,00; Rid. 5,50)
Sala 9 113 La fabbrica di cioccolato 15:00-17:30-20:00-22:30-00:50 (E 7,00; Rid. 5,50)
Sala 10 113 Quel mostro di suocera 15:30-17:50-20:10-22:30-00:45 (E 7,00; Rid. 5,50)

City Tel. 0108690073
L'amore non basta mai 15:45-17:45-20:30-22:30 (E 5,00; Rid. 3,50)

Club Amici Del Cinema via C. Rolando, 15 Tel. 010413838
L'uomo che piantava gli alberi 17:00-21:00 (E 5,20; Rid. 3,60)

Corallo via Innocenzo IV, 13r Tel. 010586419
La fabbrica di cioccolato 15:30-17:50-20:10-22:30 (E 6,20; Rid. 3,60)
Sala 2 120 Romanzo criminale 15:45-18:30-21:30 (E 6,20; Rid. 3,60)

Eden via Pavia località Pegli, 4 Tel. 0106981200
Riposo (E 5,50; Rid. 4,50)

Europa via Silvio Lagustena, 164 Tel. 0103779535
La fabbrica di cioccolato 18:00-20:30-22:30 (E 5,50; Rid. 4,50)

Instabile via Antonio Cecchi, 7 Tel. 010592625
The Rocky Horror Pictures Show 21:30 (E 5,50; Rid. 4,50)

Lumiere via Vitale, 1 Tel. 010505936
Riposo

Nickelodeon via della Consolazione, 1 Tel. 010589640
Riposo (E 5,16)

Nuovo Cinema Palmaro via Prà , 164 Tel. 0106121762
Riposo (E 5,5; Rid. 4,5)

Odeon corso Buenos Aires, 83 Tel. 0103628298
Vita da strega 15:30-18:00 (E 5,00; Rid. 4,50)
The Exorcism of Emily Rose 20:10-22:30 (E 5,00; Rid. 4,50)
Sala Pitta 280 La tigre e la neve 10:00-15:15-17:50-20:15-22:30 (E 5,00; Rid. 4,50)

Olimpia via XX Settembre, 274r Tel. 010581415
Partner perfetto.com 15:45-18:00-20:15-22:30 (E 5,50; Rid. 4,00)

Ritz piazza Giacomo Leopardi, 5r Tel. 010314141
Quel mostro di suocera 15:30-17:30-20:20-22:30 (E 6,71; Rid. 5,16)

San Giovanni Battista Via D. Oliva - Località Sestri Ponente, 5 Tel. 0106506940
Riposo (E 5,50; Rid. 3,50)

San Siro via Plebana - Località:Nervi, 15/r Tel. 0103202564
Riposo (E 5,50; Rid. 4,50)

Sivori salita Santa Caterina, 12 Tel. 0105532054
Enron 15:30-17:50-20:30-22:30 (E 5,00; Rid. 4,50)
Sala 2 Good Night, and Good Luck 15:45-17:45-20:40-22:30 (E 5,00; Rid. 4,50)

Uci Cinemas Fiumara Tel. 199123321
Sala 8 Ranstad 499 La tigre e la neve 17:40-20:10-22:40 (E 7,20; Rid. 5,20)
Sala 1 143 Vita da strega 17:45-20:00-22:15 (E 7,20; Rid. 5,50)
Sala 2 216 La tigre e la neve 16:30-19:00-21:30 (E 7,20; Rid. 5,50)
Sala 3 143 Partner perfetto.com 16:10-18:20-20:30-22:40 (E 7,20; Rid. 5,50)
Sala 4 143 La tigre e la neve 16:00-18:30-21:00 (E 7,20; Rid. 5,20)
Sala 5 143 Sky High - Scuola di superpoteri 16:00 (E 7,20; Rid. 5,50)
The Descent - Discesa nelle tenebre 18:20-20:40-22:50 (E 7,20; Rid. 5,50)
Sala 6 216 Quel mostro di suocera 16:00-18:15-20:30-22:45 (E 7,20; Rid. 5,20)
Sala 7 216 I guardiani della notte 17:50-20:20-22:50 (E 7,20; Rid. 5,20)
Sala 9 216 La fabbrica di cioccolato 17:40-20:10-22:40 (E 7,20; Rid. 5,20)
Sala 10 216 The Exorcism of Emily Rose 17:15-20:00-22:30 (E 7,20; Rid. 5,20)
Sala 11 320 La tigre e la neve 17:10-19:40-22:10 (E 7,20; Rid. 5,20)
Sala 12 320 Red Eye 16:30-18:30-20:40-22:45 (E 7,20; Rid. 5,20)
Sala 13 216 Oliver Twist 17:30-20:00-22:40 (E 7,20; Rid. 5,20)
Sala 14 143 I fantastici quattro 16:45 (E 7,20; Rid. 5,20)
Romanzo criminale 19:15-22:20 (E 7,20; Rid. 5,20)

Universale via Roccataglia Ceccardi, 18 Tel. 010582461
Sala 1 300 Red Eye 15:45-18:00-20:15-22:30 (E 5,16; Rid. 3,62)
Sala 2 525 La tigre e la neve 15:30-17:50-20:10-22:30 (E 5,16; Rid. 3,62)
Sala 3 600 The Descent - Discesa nelle tenebre 15:45-18:00-20:15-22:30 (E 5,16; Rid. 3,62)

Provincia di Genova

● **Bargagli**

Parrocchiale Bargagli piazza della Conciliazione, 1 Tel. 010900328
Riposo (E 5,50; Rid. 4,50)

● **Bogliasco**

Paradiso largo Skrjabin, 1 Tel. 0103474251
Riposo (E 5,50; Rid. 4,50)

● **Camogli**

San Giuseppe via Romana - Ruta, 153 Tel. 0185774590
Riposo

● **Campo Ligure**

Campese via Convento, 4
Riposo (E 5,50; Rid. 3,50)

● **Campomorone**

Ambra via P. Spinola, 9 Tel. 010780966
Riposo (E 5,50; Rid. 4,00)

● **Casella**

Parrocchiale Casella via De Negri, 56 Tel. 0109677130
Riposo (E 4,50; Rid. 3,00)

● **Chiavari**

Cantero piazza Matteotti, 23 Tel. 0185363274
The Exorcism of Emily Rose 16:00-18:10-20:15-22:30 (E 5,00; Rid. 4,00)

Mignon via Martiri della Liberazione, 131 Tel. 0185309694
Riposo (E 5,00)

● **Isola Del Cantone**

Silvio Pellico Via Postumia, 59 Tel. 3389738721
Riposo (E 6; Rid. 5)

● **Masone**

O.p Mons. Maccio' via Pallavicini, 7 Tel. 0109269792
Riposo

● **Rapallo**

Augustus via Muzio Canonico, 6 Tel. 018561951
Riposo (E 6,50; Rid. 4,50)

Grifone corso Matteotti, 42 Tel. 018550781
Riposo (E 6,50; Rid. 4,50)

● **Ronco Scrivia**

Columbia via XXV Aprile, 1 Tel. 010935202
Riposo

● **Rossiglione**

Sala Municipale piazza Matteotti, 4 Tel. 010924400
Riposo (E 5,50; Rid. 3,50)

● **Santa Margherita Ligure**

Centrale largo Giusti, 16 Tel. 0185286033
La diva Julia - Being Julia 21:15 (E 3,50; Rid. 2,80)

● **Sestri Levante**

Ariston via E. Fico, 12 Tel. 018541505
Le ricamatrici (E 3,50; Rid. 2,80)

IMPERIA

Centrale via Felice Cascione, 52 Tel. 018363871
Riposo (E 5,00; Rid. 4,00)

Dante piazza dell'Unione, 5 Tel. 0183293620
Riposo (E 6,50; Rid. 4,00)

Imperia via Unione, 9 Tel. 0183292745
Riposo (E 5,00; Rid. 4,00)

Provincia di Imperia

● **Sanremo**

Ariston corso Giacomo Matteotti, 212 Tel. 0184507070
Oliver Twist 15:30-17:40-20:00-22:30 (E 7,00; Rid. 4,00)

Centrale corso Giacomo Matteotti, 107 Tel. 0184597822
La tigre e la neve 15:30-17:40-20:00-22:30 (E 7,00; Rid. 4,00)

Ritz corso Giacomo Matteotti, 212 Tel. 0184507070
Partner perfetto.com 20:30-22:30 (E 7,00; Rid. 4,00)

Roof corso Giacomo Matteotti, 232 Tel. 0184507070
Dark Water 20:30-22:30 (E 7,00; Rid. 4,00)
Quel mostro di suocera 15:30-17:10-18:50 (E 7,00; Rid. 4,00)
Roof 2 135 The Descent - Discesa nelle tenebre 15:30-17:10-18:50-20:30-22:30 (E 7,00; Rid. 4,00)
Roof 3 135 The Exorcism of Emily Rose 15:30-17:40-20:00-22:30 (E 7,00; Rid. 4,00)

Tabarin corso Giacomo Matteotti, 107 Tel. 0184507070
Red Eye 15:30-17:10-18:50-20:30-22:30 (E 7,00; Rid. 4,00)

LA SPEZIA

Controluce Don Bosco via Roma, 128 Tel. 0187714955
Oliver Twist 21:30 (E 6,70; Rid. 4,60)

Garibaldi via Giulio della Torre, 79 Tel. 0187524661
Riposo

Il Nuovo via Cristoforo Colombo, 99 Tel. 018724422
Niente da nascondere 19:30 (E 6,00; Rid. 4,00)
La samaritana 17:15-21:30 (E 6,00; Rid. 4,00)

Megacine Tel. 199404405
La tigre e la neve 15:00-17:30-20:00-22:15 (E 6,50; Rid. 5,50)
Sala 2 La tigre e la neve 15:45-18:00-20:20-22:40 (E 6,50; Rid. 5,50)
Sala 3 La tigre e la neve 16:15-17:45-19:00-21:30 (E 6,50; Rid. 5,50)
Sala 4 La fabbrica di cioccolato 15:30-17:45-20:00 (E 6,50; Rid. 5,50)
I guardiani della notte 22:30 (E 6,50; Rid. 5,50)
Sala 5 Red Eye 15:00-17:00-18:40-20:30-22:30 (E 6,50; Rid. 5,50)
Sala 6 Oliver Twist 15:00-17:30-20:00-22:30 (E 6,50; Rid. 5,50)
Sala 7 Partner perfetto.com 15:45-17:45-20:40-22:40 (E 6,50; Rid. 5,50)
Sala 8 The Descent - Discesa nelle tenebre 15:15-17:00-18:45-20:30-22:40 (E 6,50; Rid. 5,50)
Sala 9 The Exorcism of Emily Rose 15:30-17:45-20:15-22:30 (E 6,50; Rid. 5,50)
Sala 10 Quel mostro di suocera 15:30-17:30-20:15-22:15 (E 6,50; Rid. 5,50)

Palmaria via Palmaria, 50 Tel. 0187518079
Riposo (E 6,50; Rid. 4,50)

Provincia di La Spezia

● **Lerici**

Astoria via Gerini, 40 Tel. 0187965761
Riposo (E 6,00; Rid. 4,00)

SAVONA

Diana via Giuseppe Brignoni, 1r Tel. 019825714
La tigre e la neve 15:45-18:00-20:15-22:45 (E 7,00; Rid. 5,00)
Sala 2 448 Oliver Twist 15:30-17:50-20:10-22:40 (E 7,00; Rid. 5,00)
Sala 3 181 Red Eye 15:45-18:00-20:15-22:30 (E 7,00; Rid. 5,00)
Sala 4 The Exorcism of Emily Rose 16:00-18:10-20:20-22:40 (E 7,00; Rid. 5,00)
Sala 5 Partner perfetto.com 16:00-18:10-20:20-22:30 (E 7,00; Rid. 5,00)
Sala 6 La tigre e la neve 16:30-19:30-22:00 (E 7,00; Rid. 5,00)

Filmstudio piazza Diaz, 46 Tel. 019813357
Radiazioni BX distruzione uomo 15:30-21:00 (E 5,00; Rid. 4,00)

Provincia di Savona

● **Alassio**

Ritz via Mazzini, 34 Tel. 0182640427
La caduta 21:15 (E 3,00)

● **Albenga**

Ambra via Archivolto del Teatro, 8 Tel. 018251419
Triple agent - Agente speciale 21:00 (E 3,00)

Astor piazza Corridoni, 9 Tel. 018250997
La tigre e la neve 20:15-22:30 (E 6,00; Rid. 4,00)

● **Borgio Verezzi**

Gassman Tel. 019669961
Romanzo criminale 21:00 (E 3,00)

● **Cairo Montenotte**

Cine Abba via Fratelli Francia, 14 Tel. 0195090353
La fabbrica di cioccolato 20:00-22:10 (E 5,50; Rid. 4,50)

● **Cisano Sul Neva**

Multiplex Albenga Regione Bagnoli - Località Cisano sul Neva, 38/18 Tel. 0182590342
La fabbrica di cioccolato 17:45 (E 7,00; Rid. 4,00)
Vita da strega 20:10-22:35 (E 7,00; Rid. 4,00)
Sala 2 143 I guardiani della notte 17:40-20:10-22:40 (E 7,00; Rid. 4,00)
Sala 3 143 I fantastici quattro 17:35 (E 7,00; Rid. 4,00)
Red Eye 20:30-22:40 (E 7,00; Rid. 4,00)
Sala 4 148 Quel mostro di suocera 17:40-20:05-22:35 (E 7,00; Rid. 4,00)
Sala 5 270 The Exorcism of Emily Rose 17:10-19:50-22:30 (E 7,00; Rid. 4,00)
Sala 6 311 La tigre e la neve 17:25-19:55-22.30 (E 7,00; Rid. 4,00)

● **Finale Ligure**

Ondina Lungomare Migliorini, 2 Tel. 019692910
La tigre e la neve 21:00 (E 4,00)

● **Loano**

Loanese via Garibaldi , 80 Tel. 019669961
La tigre e la neve 20:30-22:30 (E 6,50; Rid. 4,00)

Teatri

Genova

AUDITORIUM MONTALE
Galleria Cardinal Siri, - Tel. 010589329
RIPOSO

CARLO FELICE
passo Eugenio Montale, 4 - Tel. 010589329
Oggi ore 20.30 **Don Giovanni** di Wolfgang Amadeus Mozart , nuovo allestimento Teatro Carlo Felice di Genova, regia di Davide Livermore, direttore Julia Jones

DELLA CORTE-IVO CHIESA
via Duca d'Aosta, - Tel. 0105342200
Oggi ore 20.30 **Morte di un commesso viaggiatore** di Arthur Miller, con Eros Pagni, Ugo Maria Morosi, Orietta Notari, regia di Marco Sciaccaluga

DELLA TOSSE
piazza Renato Negri, 4 - Tel. 0102470793
RIPOSO

DELLA TOSSE SALA AGORÀ
piazza Renato Negri, 4 - Tel. 0102470793
RIPOSO

DELLA TOSSE SALA ALDO TRIONFO
piazza Renato Negri, 4 - Tel. 0102470793
Oggi ore 21.00 **Alice nella casa dello specchio** regia e scene di Emanuele Conte, con Nicholas Brandon, Bruno Cereseto

DELLA TOSSE SALA DINO CAMPANA
piazza Renato Negri, 4 - Tel. 0102470793
RIPOSO

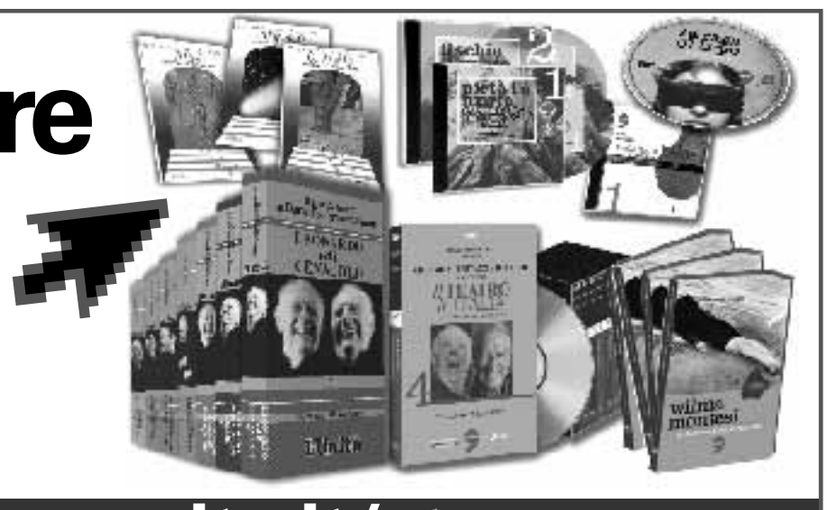
DUSE
via Bacigalupo, 6 - Tel. 010534220
Sabato ore 21.00 **Bufaplanets** di Pep Bou nell'ambito del Festival della scienza

GARAGE
via Casoni, 5/3b - Tel. 0105222185
Oggi ore 21.00 **Black-out** di e diretto da Maria Grazia Tirasso, con Enrico Aretusi, Isabella Barzotti

GUSTAVO MODENA
piazza Gustavo Modena, 3 - Tel. 010412135
RIPOSO

GUSTAVO MODENA SALA MERCATO
piazza Gustavo Modena, 3 - Tel. 010412135
Domani ore 21.00 **Cosmica Luna** di Italo Calvino, con Eugenio Allegri, Rosanna Naddeo, regia di Giorgio Gallione

POLITEAMA GENOVESE
via Bacigalupo, 2 - Tel. 0108393589
Oggi ore 21.00 **Melanina e Varechina** di, con e diretto da Giobbe Covatta

UniStore
il negozio online de l'Unità

www.unita.it/store
per informazioni tel 0266505065 (dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 14.00) fax 0266505712 store@unita.it

Torino

Adua corso Giulio Cesare, 67 Tel. 011856521

Sala 100	**Niente da nascondere**	15:45-18:00-20:15-22:30 (E 6,50; Rid. 4,50)
Sala 200	**La fabbrica di cioccolato**	16:00-18:10-20:20-22:30 (E 6,50; Rid. 4,50)
Sala 400	**La tigre e la neve**	15:45-18:00-20:15-22:30 (E 6,50; Rid. 4,50)

Agnelli via Sarpi, 111 Tel. 0113161429

N.P.

Alfieri piazza Solferino, 4 Tel. 0116615447

Riposo

Solferino 1 120	**I giorni dell'abbandono**	20:20-22:30 (E 6,50; Rid. 4,50)
Solferino 2 130	**La bestia nel cuore**	20:00-22:30 (E 6,50; Rid. 4,50)

Ambrosio Multisala corso Vittorio Emanuele, 52 Tel. 011547007

Sala 1 472 **Riposo**

Arlecchino corso Sommeiller Germano, 22 Tel. 0115817190

Sala 1 437	**La tigre e la neve**	15:30-17:50-20:10-22:30 (E 6,70; Rid. 4,50)
Sala 2 219	**Quel mostro di suocera**	16:00-18:00-20:30-22:30 (E 6,70; Rid. 4,50)

Capitol via Cernaia, 14 Tel. 011540605

Riposo

Centrale via Carlo Alberto, 27 Tel. 011540110

Paradise Now 16:30-18:30-20:30-22:30 (E 3,50; Rid. 2,50)

Charlie Chaplin via Giuseppe Garibaldi, 32/E Tel. 0114360723

Riposo

Sala 2 **Riposo**

Cinema Teatro Baretti via Baretti, 4 Tel. 011655187

Riposo (E 4,20; Rid. 3,10)

Cineplex Massaua piazza Massaua, 9 Tel. 199199991

	Romanzo criminale	19:40-22:40 (E 7,00)
	I guardiani della notte	15:00-17:20 (E 7,00)
Sala 2 117	**Quel mostro di suocera**	15:30-17:50-20:10-22:30 (E 7,00)
Sala 3 127	**Oliver Twist**	15:00-17:35-20:10-22:45 (E 7,00)
Sala 4 127	**The Exorcism of Emily Rose**	15:00-17:30-20:00-22:30 (E 7,00)
Sala 5 227	**La tigre e la neve**	15:00-17:30-20:00-22:30 (E 7,00)

Doria via Antonio Gramsci, 9 Tel. 011542422

Riposo

Due Giardini via Monfalcone, 62 Tel. 0113272214

	Oliver Twist	15:15-17:40-20:05-22:30 (E 7,00; Rid. 4,50)
Sala Ombrerosse 149	**I giorni dell'abbandono**	15:40-17:50-20:20 (E 7,00; Rid. 4,50)
	Viva Zapatero!	22:30 (E 7,00; Rid. 4,50)

Eliseo via Monginevro, 42 Tel. 0114475241

Blu 220	**Niente da nascondere**	15:30-17.50-20:10-22:30 (E 6,50; Rid. 4,50)
Grande 450	**La tigre e la neve**	15:00-17:30-20:00-22:30 (E 6,50; Rid. 4,50)
Rosso 220	**Good Night, and Good Luck**	15:45-18:20-20:25-22:30 (E 6,50; Rid. 4,50)

Empire piazza Vittorio Veneto, 5 Tel. 0118138237

Quel mostro di suocera 16:30-18:30-20:30-22:30 (E 6,70; Rid. 3,70)

Erba Multisala corso Moncalieri, 141 Tel. 0116615447

	Romanzo criminale	19:30-22:15 (E 6,00; Rid. 4,50)
Sala 2 360		**Riposo**

Esedra Via Bagetti, 30 Tel. 0114337474

Riposo (E 4,50; Rid. 3,50)

Fiamma corso Trapani, 57 Tel. 0113852057

Riposo

Fratelli Marx & Sisters corso Belgio, 53 Tel. 0118121410

	Viva Zapatero!	15:20-17:00-18:45-20:45-22:30 (E 7,00; Rid. 4,50)
Sala Groucho	**La tigre e la neve**	15:30-17:50-20:15-22:30 (E 7,00; Rid. 4,50)
Sala Harpo	**CINERASSEGNA**	16:00-19:15-22:00 (E 7,00; Rid. 4,50)

Gioiello via Cristoforo Colombo, 31 bis Tel. 0115805768

Riposo

Greenwich Village Via Po, 30 Tel. 0118173323

	Oliver Twist	15:00-17:30-20:00-22:30 (E 7,00; Rid. 4,50)
	The Interpreter	15:15-17:40-20:05-22:30 (E 7,00; Rid. 4,50)
Sala 2	**La fabbrica di cioccolato**	15:10-17:40-20:10-22:30 (E 7,00; Rid. 4,50)
	Oliver Twist	15:00-17:30-20:00-22:30 (E 7,00; Rid. 4,50)
Sala 3	**I giorni dell'abbandono**	17:50-20:10 (E 7,00; Rid. 4,50)
	Romanzo criminale	15:00-22:10 (E 7,00; Rid. 4,50)
	La sposa cadavere	15:00-16:30-18:00-19:30-21:00-22:30 (E 7,00; Rid. 4,50)

Ideal Cityplex corso Giambattista Beccaria, 4 Tel. 0115214316

Sala 1 754	**La tigre e la neve**	15:10-17:40-20:10-22:30 (E 5,00; Rid. 4,00)
Sala 2 237	**La fabbrica di cioccolato**	15:30-17:50-20:10-22:30 (E 5,00; Rid. 4,00)
Sala 3 148	**Red Eye**	15:00-16:50-18:40-20:30-22:30 (E 5,00; Rid. 4,00)
Sala 4 141	**L'impero dei lupi**	15:00-17:30-20:00-22:30 (E 5,00; Rid. 4,00)
Sala 5 132	**The Exorcism of Emily Rose**	15:00-17:30-20:00-22:30 (E 5,00; Rid. 4,00)

King via Po, 21 Tel. 0118125996

Riposo

Kong via SantaTeresa, 5 Tel. 011534614

Riposo

Lux galleria San Federico, 33 Tel. 011541283

Riposo

Massimo Multisala via Verdi, 18 Tel. 0118125606

	Texas	16:30-18:30-20:30-22:30 (E 6,50; Rid. 4,50)
Sala 2 149	**Non bussare alla mia porta**	15:30-17:50-20:10-22:30 (E 6,50; Rid. 4,50)
Sala 3 149	**Gli ultimi fuochi (V.O) (Sottotitoli)**	16:30 (E 5,00; Rid. 3,50)
	I visitatori (V.O) (Sottotitoli)	18:30 (E 5,00; Rid. 3,50)
	Splendore nell'erba (V.O) (Sottotitoli)	20:15 (E 5,00; Rid. 3,50)
	Il compromesso (V.O) (Sottotitoli)	22:30 (E 5,00; Rid. 3,50)

Medusa Multisala via Livorno, 54 Tel. 0114811221

Sala 1 262	**La tigre e la neve**	14:50-17:25-20:00-22:35 (E 7,00; Rid. 5,00)
Sala 2 201	**Oliver Twist**	16:45-19:35-22:25 (E 7,00; Rid. 5,00)
Sala 3 124	**Vita da strega**	14:55-17:15-19:45-22:15 (E 7,00; Rid. 5,00)
Sala 4 132	**La fabbrica di cioccolato**	15:00-17:20-19:50 (E 7,00; Rid. 5,00)
	Romanzo criminale	22:10 (E 7,00; Rid. 5,00)
Sala 5 160	**The Exorcism of Emily Rose**	14:55-17:30-20:05-22:40 (E 7,00; Rid. 5,00)
Sala 6 160	**La tigre e la neve**	15:30-18:05-20:40 (E 7,00; Rid. 5,00)
Sala 7 132	**Quel mostro di suocera**	15:25-17:50-20:10-22:30 (E 7,00; Rid. 5,00)
Sala 8 124	**Madagascar**	15:35 (E 7,00; Rid. 5,00)
	The Descent - Discesa nelle tenebre	17:35-19:55-22:20 (E 7,00; Rid. 5,00)

Monterosa via Brandizzo, 65 Tel. 011284028

Riposo (E 4,50; Rid. 3,50)

Nazionale via Giuseppe Pomba, 7 Tel. 0118124173

	L'amore non basta mai	16:00-18:10-20:20-22:30 (E 6,50; Rid. 4,50)
Sala 2	**Kontroll**	16:00-18:05-20:25-22:30 (E 6,50; Rid. 4,50)

Nuovo corso Massimo D'Azeglio, 17 Tel. 0116500205

Nuovo		**Riposo**
Sala Valentino 1 300	**L'impero dei lupi**	20:00-22:30 (E 6,70; Rid. 5,00)
Sala Valentino 2 300	**Oliver Twist**	19:30-22:15 (E 6,70; Rid. 5,00)

Olimpia Multisala via dell'Arsenale, 31 Tel. 011532448

Sala 1	**Partner perfetto.com**	15:45-18:00-20:15-22:30 (E 7,00; Rid. 5,00)
Sala 2	**I giorni dell'abbandono**	16:00-18:10-20:20-22:30 (E 7,00; Rid. 5,00)

Pathè Lingotto via Nizza, 230 Tel. 0116677856

Sala 1 141	**I guardiani della notte**	17:35-20:00-22:35 (E 7,50; Rid. 6,00)
	I fantastici quattro	15:05 (E 7,50; Rid. 6,00)
Sala 2 141	**La fabbrica di cioccolato**	15:00-17:35-20:10-22:45 (E 7,50; Rid. 6,00)
Sala 3 137	**Quel mostro di suocera**	15:10-17:40-20:00-22:30 (E 7,50; Rid. 6,00)
Sala 4 140	**The Exorcism of Emily Rose**	14:50-17:30-20:10-22:50 (E 7,50; Rid. 6,00)
Sala 5 280	**La tigre e la neve**	14.50-17:25-20:05-22:45 (E 7,50; Rid. 6,00)
Sala 6 702	**Romanzo criminale**	18:45-22:00 (E 7,50; Rid. 6,00)
	Sky High - Scuola di superpoteri	16:00 (E 7,50; Rid. 6,00)
Sala 7 280	**Red Eye**	14:50-16:50-18:50-20:50-22:50 (E 7,30; Rid. 6,00)
Sala 8 141	**Oliver Twist**	14:50-17:30-20:10-22:50 (E 7,50; Rid. 6,00)
Sala 9 137	**La tigre e la neve**	15:15-17:55-20:35 (E 7,50; Rid. 6,00)
Sala 10	**Madagascar**	15:40-18:00 (E 7,50; Rid. 6,00)
	Vita da strega	20:05 (E 7,50; Rid. 6,00)
	The Descent - Discesa nelle tenebre	22:30 (E 7,50; Rid. 6,00)
Sala 11	**La tigre e la neve**	15:50-18:30-21:10 (E 5,00)

Piccolo Valdocco via Salerno, 12 Tel. 0115224279

Cuore sacro 21:00 (E 4,00; Rid. 3,00)

Reposi Multisala via XX Settembre, 15 Tel. 011531400

	Oliver Twist	15:00-17:30-20:00-22:30 (E 6,20; Rid. 4,10)
Sala 2 430	**Red Eye**	15:30-17:50-20:10-22:30 (E 6,20; Rid. 4,10)
Sala 3 430	**La tigre e la neve**	15:00-17:30-20:00-22:30 (E 6,20; Rid. 4,10)
Sala 4 149	**La fabbrica di cioccolato**	15:30-17:50 (E 6,20; Rid. 4,10)
	I guardiani della notte	20:10-22:30 (E 6,20; Rid. 4,10)
Sala 5 100	**Romanzo criminale**	16:00-19:00-22:00 (E 6,20; Rid. 4,10)

Romano piazza Castello, 9 Tel. 0115620145

Sala 1	**Viva Zapatero!**	15:30-17:05-18:40-20:15-22:30 (E 6,50; Rid. 4,50)
Sala 2	**Niente da nascondere**	15:45-18:00-20:15-22:30 (E 6,50; Rid. 4,50)
Sala 3	**Enron**	16:00-18:10-20:20-22:30 (E 6,50; Rid. 4,50)

Studio Ritz via Acqui, 2 Tel. 0118190150

Partner perfetto.com 16:30-18:30-20:30-22:30 (E 6,50; Rid. 4,50)

Vittoria via Roma , 356 Tel. 0115621789

Riposo

Provincia di Torino

● **Avigliana**

Corso corso Laghi, 175 Tel. 0119312403

Tu devi essere il lupo 18:30-21:15 (E 6,50; Rid. 4,50)

● **Bardonecchia**

Sabrina via Medail, 71 Tel. 012299633

Riposo

● **Beinasco**

Bertolino Via Bertolino, 9 Tel. 0113490270

Riposo (E 4,10; Rid. 3,10)

Warner Village Le Fornaci Tel. 01136111

	La tigre e la neve	15:05-17:30-20:00-22:30 (E 7,20; Rid. 5,10)
Sala 1 411	**The Exorcism of Emily Rose**	15:15-17:40-20:10-22:40 (E 7,20; Rid. 5,10)
Sala 2 411	**Red Eye**	16:20-18:20-20:20-22:20 (E 7,20; Rid. 5,10)
Sala 3 307	**La tigre e la neve**	16:30-19:00-21:30 (E 7,20; Rid. 5,10)
Sala 4 144	**Oliver Twist**	16:50-19:30-22:10 (E 7,20; Rid. 5,10)
Sala 5 144	**Quel mostro di suocera**	15:10-17:25-19:45-22:00 (E 7,20; Rid. 5,10)
Sala 7 246	**La fabbrica di cioccolato**	14:50-17:10-19:25-21:50 (E 7,20; Rid. 5,10)
Sala 8 124	**Le avventure di Sharkboy e Lavagirl in 3-D**	15:40 (E 7,20; Rid. 5,10)
	I guardiani della notte	17:55-20:25-22:50 (E 7,20; Rid. 5,10)
Sala 9 124	**I fantastici quattro**	16:10 (E 7,20; Rid. 5,10)
	Romanzo criminale	18:30-21:40 (E 7,20; Rid. 5,10)

● **Borgaro Torinese**

Italia via Italia, 45 Tel. 0114703576

Riposo (E 6,20; Rid. 4,65)

● **Bussoleno**

Narciso corso B. Peirolo, 8 Tel. 012249249

Riposo (E 6,00; Rid. 4,50)

● **Carmagnola**

Margherita via Donizetti , 23 Tel. 0119716525

La bestia nel cuore 21:15 (E 5,50; Rid. 4,50)

● **Chieri**

Splendor via Xx Settembre, 6 Tel. 0119421601

Riposo (E 5,50)

Universal piazza Cavour, 2 Tel. 0119411867

Il castello errante di Howl 21:15

● **Chivasso**

Moderno via Roma, 6 Tel. 0119109737

Riposo (E 6,00; Rid. 4,00)

Politeama via Orti, 2 Tel. 0119101433

Riposo

● **Ciriè**

Nuovo via Matteo Pescatore, 18 Tel. 0119209984

Riposo

● **Collegno**

Regina via San Massimo, 3 Tel. 011781623

Riposo

Studio Luce Via Martiri XXX Aprile, 43 Tel. 0114056681

Riposo (E 4,00; Rid. 3,00)

● **Cuorgnè**

Margherita via Ivrea, 101 Tel. 0124657523

Riposo

● **Giaveno**

S. Lorenzo via Ospedale, 8 Tel. 0119375923

Riposo

● **Ivrea**

Boaro - Guasti via Palestro, 86 Tel. 0125641480

La tigre e la neve 20:00-22:30 (E 7,00; Rid. 5,00)

La Serra corso Botta, 30 Tel. 0125425084

Il vangelo secondo San Precario 21:00 (E 5,50; Rid. 4,00)

Politeama via Piave, 3 Tel. 0125641571

L'uomo che amava le donne 21:30

● **Moncalieri**

King Kong Castello via Alfieri, 42 Tel. 011641236

Riposo

Ugc Cinè Citè 45 Tel. 899788678

	I fantastici quattro	16:10-18:15-20:20-22:25 (E 6,20; Rid. 5,50)
Sala 2	**La fabbrica di cioccolato**	16:05-18:15-20:30-22:45 (E 6,20; Rid. 5,50)
Sala 3	**Quel mostro di suocera**	16:25-18:30-20:35-22:40 (E 6,20; Rid. 5,50)
Sala 4	**La tigre e la neve**	16:20-18:40-21:00 (E 6,20; Rid. 5,50)
Sala 5	**Oliver Twist**	17:30-20:00-22:30 (E 6,20; Rid. 5,50)
Sala 6	**Madagascar**	16:50-18:40 (E 6,20; Rid. 5,50)
	Texas	20:25-22:35 (E 6,20; Rid. 5,50)
Sala 7	**La tigre e la neve**	17:20-20:00-22:20 (E 6,20; Rid. 5,50)
Sala 8	**La tigre e la neve**	15:45-18:00-20:30-22:50 (E 6,20; Rid. 5,50)
Sala 9	**The Exorcism of Emily Rose**	15:50-18:10-20:30-22:45 (E 6,20; Rid. 5,50)
Sala 10	**I guardiani della notte**	16:05-18:15-20:30-22:45 (E 6,20; Rid. 5,50)
Sala 11	**Vita da strega**	16:05-18:25-20:25-22:30 (E 6,20; Rid. 5,50)
Sala 12	**Le avventure di Sharkboy e Lavagirl in 3-D**	16:30 (E 6,20; Rid. 5,50)
	Romanzo criminale	18:35-21:30 (E 6,20; Rid. 5,50)
Sala 13	**Niente da nascondere**	17:40-20:05-22:30 (E 6,20; Rid. 5,50)
Sala 14	**The Descent - Discesa nelle tenebre**	16:20-18:25-20:35-22:40 (E 6,20; Rid. 5,50)
Sala 15	**Red Eye**	16:50-18:35-20:25-22:15 (E 6,20; Rid. 5,50)
Sala 16	**Partner perfetto.com**	16:10-18:20-20:20-22:20 (E 6,20; Rid. 5,50)

● **None**

Eden via Roma, 2 Tel. 0119905020

Riposo (E 5,00; Rid. 3,50)

● **Orbassano**

Sala Teatro Sandro Pertini Via dei Mulini, 1 Tel. 0119036217

Riposo

● **Pianezza**

Cityplex Lumiere via Rosselli, 19 Tel. 0119682088

	Red Eye	21:15 (E 6,50; Rid. 5,00)
Sala 2 160	**La tigre e la neve**	21:15 (E 6,50; Rid. 5,00)
Sala 3	**Oliver Twist**	21:15 (E 6,50; Rid. 5,00)
Sala 4	**La guerra dei mondi**	21:15 (E 6,50; Rid. 5,00)

● **Pinerolo**

Hollywood via Nazionale, 73 Tel. 0121201142

La tigre e la neve 21:30 (E 5,50; Rid. 4,00)

Italia via Montegrappa, 6 Tel. 0121393905

Riposo

Ritz via Luciano, 11 Tel. 0121374957

Oliver Twist 21:30 (E 5,50; Rid. 4,00)

● **Rivoli**

Borgonuovo via Roma , 149/c Tel. 0119564946

Riposo

Don Bosco Digital corso Francia Località Cascine Vica, 214 Tel. 0119591840

Riposo (E 5,50; Rid. 4,00)

● **San Mauro Torinese**

Gobetti via Martiri della Libertà, 17 Tel. 0118222192

La tigre e la neve 21:10 (E 6,20; Rid. 4,65)

● **Sestriere**

Fraiteve piazza Fraiteve, 5 Tel. 012276338

Riposo

Sayonara via Monfol - Località: Sauze Doulx, 23 Tel. 0122850974

Riposo

● **Settimo Torinese**

Petrarca Multisala via Petrarca, 7 Tel. 0118007050

	La tigre e la neve	21:20
Sala 2 178	**Red Eye**	21:30
Sala 3 104	**I giorni dell'abbandono**	21:10

● **Susa**

Cenisio corso Trieste, 11 Tel. 0122622686

Riposo (E 4,00)

● **Torre Pellice**

Trento viale Trento, 2 Tel. 0121933096

Sotto il sole nero 21:15 (E 5,00; Rid. 3,50)

● **Valperga**

Ambra via Martiri della Libertà, 42 Tel. 0124617122

Riposo

Sala 2 225 **Riposo (E 6,50; Rid. 4,50)**

● **Venaria Reale**

Supercinema piazza Vittorio Veneto, 5 Tel. 0114594406

Sala 1 378	**La tigre e la neve**	21:00 (E 6,00; Rid. 5,00)
Sala 2 213	**Quel mostro di suocera**	21:00 (E 6,00; Rid. 5,00)
Sala 3 104	**I giorni dell'abbandono**	21:00 (E 6,00; Rid. 5,00)

● **Villar Perosa**

Nuovo Tel. 0121933096

Riposo

● **Vinovo**

Auditorium via Roma, 8 Tel. 0119651181

Riposo (E 5,00; Rid. 3,00)

Teatri

Torino

AGNELLI
via Paolo Sarpi, 111 - Tel. 0116192351
Oggi ore 21.00 **Visibilinvisibili** regia di Renzo Sicco, con Lola Gonzalez Manzano, Angelo Scarafiotti

ALFA
via Casalborgone, 16/i - Tel. 0118193529/8399353
Domenica ore 16.30 **Giorni di festa - Marionette, che passione!** in scena: "Il segreto del violino magico"

ALFIERI
piazza Solferino, 2 - Tel. 0115623800
Oggi ore 12.45 in Sala Solferino **Mezzogiorno a Teatro** "Omicron o Della coscienza", di Irene Mesturino, regia di Ugo Gregoretti, con Federico Tolardo e la compagnia Torino Spettacolo;
Oggi ore 20.45 **Loving Léhar - La vedova allegra** coreografie di Luciano Cannito, con la Compagnia Teatro Nuovo

BELLEVILLE
Via San Paolo, 101 - Tel.
RIPOSO

CARIGNANO
piazza Carignano, 6 - Tel. 011547048
Oggi ore 20.45 **Il Benessere** di Franco Busati, con Elisabetta Pozzi, Graziano Piazza, regia di Mauro Avogadro

CAVALLERIZZA REALE
Via Verdi, 8 - Tel. 0115176246
Oggi ore 20.45 **Il Lavoro rende liberi** di Vitaliano Trevisan, con Anna Bonaiuto, regia di Toni Servillo

COLOSSEO
via Madama Cristina, 71 - Tel. 0116698034
Oggi ore 21.00 **Ciò che vide il maggiordomo** di Joe Orton, con Zuzzurro e Gaspare, regia di Andrea Brambilla

ERBA
corso Moncalieri, 241 - Tel. 0116615447
Oggi ore 21.00 **Alcesti: la tragedia di Euripide nelle carte di Ted Hughes e Sylvia Plath** con Rossella Vicino, Federico Tolardo, regia di Girolamo Angione

EX ACCIAIERIE ILVA
via Pianezza, - Tel.
RIPOSO

FONDAZIONE TEATRO NUOVO
corso Massimo D'Azeglio, 17 - Tel. 0116500211
RIPOSO

GOBETTI
via Rossini, 8 - Tel. 0115169412
Oggi ore 20.45 **Libera Nos** di A.Spaliviero, G.Vacis, M.Paolini, con Natalino Balasso e Mirko Artuso, regia di Gabriele Vacis

JUVARRA
via Juvarra, 15 - Tel. 011540675
Domani ore 20.45 **Teresa** assolo visivo immaginato e interpretato da Elena Serra

PICCOLO REGIO PUCCINI
piazza Castello, 215 - Tel. 0118815303
Domani ore 21.00 **Maria T.** musiche di Alexander Balanescu, con il Quartetto Balanescu, installazione video di Klaus Obermaier

REGIO
piazza Castello, 215 - Tel. 0118815241
Oggi ore 20.30 **Aida** musiche di Giuseppe Verdi, con l'Orchestra e Coro del Teatro Regio di Torino, direttore Pinchas Steinberg, regia di William Friedkin.

REGIO SALA DEL CAMINETTO
piazza Castello, 215 - Tel. 0118815241
RIPOSO

TORINO SPETTACOLI- TEATRO STABILE PRIVATO
corso Moncalieri, 241 - Tel. 0116618404
RIPOSO

musica

ARALDO
via Chiomonte, 3 - Tel. 011489676
Domani ore 20.30 **Un regalo per Quicha** di e con Monica Contini e Lucia Zotti

AUDITORIUM AGNELLI
Via Nizza, 280 - Tel. 0116311702
Oggi ore 20.30 **Orchestra Sinfonica della Rai** direttore Pascal Rophé presso l'Auditorium del Ligotto

BARETTI
Via Baretti, 4 - Tel. 011655187
Oggi ore 20.30 **Athanatomania - La mania dell'immortalità** con la compagnia Teatro Skazka

FESTIVAL DELLE COLLINE TORINESI
corso Giulio Cesare, 14 - Tel. 0114360895
RIPOSO

FESTIVAL MULTIETNICO-DANZA E SAPORI DAL MONDO
via Cecchi, 17 - Tel.
RIPOSO

GIOIELLO
via Cristoforo Colombo, 31/bis - Tel. 0115805768
Oggi ore 21.00 **Swichi 2... 10 anni dopo!** di Vera Matthews, regia di Girolamo Angione

MONTEROSA
via Brandizzo, 65 - Tel. 011284028
Domani ore 21.00 **Ma non è una cosa seria** di Pirandello con la Compagnia "Il gioco delle parti"

RIDITORINO E DINTORNI
piazza d'Armi c/o Multipositivo, - Tel.
RIPOSO

TORINO PUNTI VERDI
c/o I Giardini Reali, - Tel.
RIPOSO

VIGNALEDANZA 2005
corso Massimo D'Azeglio, 17 - Tel. 0116500211
RIPOSO

Collegno

PARCO GENERALE DALLA CHIESA
via Torino, 9 - Tel. 011535529
RIPOSO

Grugliasco

STALKER
via T. Lanza, 31 - Tel. 0114053200
RIPOSO

Nichelino

SUPERGA
piazzetta Macario, 1 - Tel. 0116279789
Domani ore 21.00 **Gabriele Lavia legge Leopardi** con Gabriele Lavia

Orbassano

CENTRO CULTURALE S.PERTINI
via Mulini, 1 - Tel. 0119036217
RIPOSO

San Mauro Torinese

GOBETTI
via Martiri della Libertà, 17 - Tel. 0118222192
RIPOSO

Settimo Torinese

GARYBALDI TEATRO
via Garibaldi, 4 - Tel. 0118970831
RIPOSO

PETRARCA
via Petrarca, 7 - Tel. 0118007050
Oggi ore 21.15 **Divertomse** con la Compagnia J Amis Ed La Mole